



**Informativa al pubblico da parte degli Enti
Pillar III**

Dati riferiti al 31 dicembre 2020

La presente versione recepisce l'aggiornamento dei template T1_Covid "Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative" e del template LIQ1 "Livelli e componenti dell'LCR", sezioni "Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche Informativa" e "Liquidità – Liquidity Coverage Ratio" al fine di fornire la completa disclosure in materia di Informativa al mercato richiesta dall'Autorità di Vigilanza ai principali enti vigilati.

Indice

Introduzione	5
Obiettivi e Politiche di Gestione del Rischio	13
Ambito di applicazione	82
Fondi Propri	91
Requisiti di capitale	103
Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche	118
Rischio di Credito - metodo standard	148
Rischio di Credito - metodo IRB	152
Tecniche di Attenuazione del Rischio	180
Rischio di Controparte	185
Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond	200
Rischio di mercato – metodo IMA	211
Esposizioni in Strumenti di Capitale	224
Rischio Operativo	229
Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	231
Liquidità – Liquidity Coverage Ratio	234
Attività vincolate	237
Leva Finanziaria	246
Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione	251
Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi	252
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	253
Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione	254

Introduzione

Riferimenti ai requisiti regolamentari dell'Informativa al mercato

La tavola a seguire è predisposta nell'ottica di semplificare l'individuazione all'interno dell'Informativa al pubblico (Pillar 3) dei *requirements* quantitativi riferiti alla normativa in materia di disclosure in vigore, così come descritta nei successivi paragrafi.

EBA/ GL/ITS/	Codice	Denominazione nell'Informativa	Sezione
2020/04	LI1 (*)	Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari	Sezione 2 - Ambito di applicazione
	LI2 (*)	Principali differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili determinati in base al perimetro di consolidamento regolamentare	
	LI3 (*)	Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)	
2018/01	IFRS9-FL	Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Sezione 3 - Fondi Propri
2016/11	MR1	Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	Sezione 4 - Requisiti di capitale
	MR2-B	Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA	
	OV1	Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	
	CR8	Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	
2016/11	CR1-A	Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento	Sezione 5 - Rischio di credito (informazioni generali riguardanti tutte le banche)
	CR2-A	Variazioni delle rettifiche generiche e specifiche di valore su crediti	
	CR2-B	Variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito impaired e in stato di default	
	CRB-B	Valore totale e medio delle esposizioni nette	
	CRB-C	Ripartizione geografica delle esposizioni	
	CRB-D	Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte	
CRB-E	Durata delle esposizioni		
2018/10	TEMP-1	Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	TEMP-2	Qualità delle misure di concessione	
	TEMP-3	Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto	
	TEMP-4	Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti	
	TEMP-5	Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica	
	TEMP-6	Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore	
	TEMP-7	Valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni	
	TEMP-8	Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	
	TEMP-9	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi	
	TEMP-10	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi - dettaglio per anzianità	

EBA/ GL/ITS/	Codice	Denominazione nell'Informativa	Sezione
2020/07	T1_Covid	Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative	
	T2_Covid	Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie	
	T3_Covid	Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19	
2016/11	CR4	Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	Sezione 6 - Rischio di credito (metodo standard)
	CR5	Metodo standardizzato – Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività	
2016/11	CR6	Metodo IRB - Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e PD	Sezione 7 - Rischio di credito (metodo IRB)
	CR7	Metodo IRB - Effetto sulle RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	
2020/04	CR9 (*)	Metodo IRB – Backtesting della PD per classe di esposizione	
2016/11	CR3	Tecniche di CRM – Quadro d'insieme	Sezione 8 - Tecniche di attenuazione del rischio
2016/11	CCR1	Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati	Sezione 9 - Rischio di controparte
	CCR2	Requisito di capitale per il rischio di CVA	
	CCR3	Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio	
	CCR4	Metodo IRB – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio e scala di PD	
	CCR5-A	Impatto degli accordi di compensazione e delle garanzie reali detenute sul valore delle esposizioni	
	CCR5-B	Composizione delle garanzie reali per le esposizioni al CCR	
	CCR6	Esposizioni in derivati su crediti	
CCR8	Esposizioni verso CCP		
2016/11	MR3	Valori IMA per i portafogli di negoziazione	Sezione 11 - Rischio di mercato (metodo IMA)
	MR4	Confronto tra stime del VaR e utili/perdite	
	MR2-A	Rischio di mercato in base all'IMA	
2020/04	OR1(*)	Requisiti e importi ponderati per il rischio operativo	Sezione 12 - Rischio operativo
2017/01	LIQ1	Livelli e componenti dell'LCR	Sezione 15 - Rischio di liquidità
2017/03	TEMP A	Attività vincolate e non vincolate	Sezione 16 - Attività vincolate
	TEMP B	Garanzie ricevute	
	TEMP C	Fonti di gravame	

Note:

Template CCR7, CR10, INS1: non applicabili alla realtà del Gruppo.

Template CR1-B, CR1-C: informativa veicolata tramite TEMP-5 e TEMP-6 come da facoltà prevista da EBA/GL/2018/10.

Template CR1-D, CR1-E: informativa non più richiesta a seguito emanazione EBA/GL/2018/10.

(*) La versione del template recepisce anticipatamente i nuovi schemi previsti nell'EBA/ITS/2020/04.

Informativa periodica fornita al mercato riguardante l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (Informativa Pillar 3)

La normativa di vigilanza prevede a carico delle banche specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti la propria adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi, nonché, annualmente, la fornitura di elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione, al fine di rafforzare il ruolo di disciplina assicurato dal mercato.

Dal 1° gennaio 2014 le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR UE n.575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE) contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3").

La materia, come specificamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3) e dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione.

Il presente documento, denominato "Informativa al pubblico da parte degli Enti", costituisce adempimento agli obblighi normativi sopra richiamati ed è redatto su base consolidata.

La predisposizione dell'informativa al pubblico Pillar 3 è disciplinata, inoltre, dal "Modello di Informativa al Pubblico", approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione del Banco Bpm, che – insieme alla normativa interna di riferimento - definisce la *policy* formalizzata e completa in materia di *disclosure* al mercato del Gruppo, così da perseguire la piena conformità alla c.d. Informativa di Terzo Pilastro.

Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua. Spetta agli stessi enti valutare, in relazione alle caratteristiche rilevanti delle loro attività, la necessità di pubblicare - con maggiore frequenza - alcune o tutte le informazioni richieste, in particolare quelle relative alla composizione dei fondi propri e ai requisiti di capitale.

Il Gruppo Banco BPM risulta autorizzato da parte dell'Autorità di Vigilanza all'utilizzo di metodologie interne per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e del rischio di mercato, ritiene pertanto opportuno proseguire con l'elaborazione delle pubblicazioni infrannuali, in accordo anche con le linee guida fornite dall'EBA ("*Guidelines on materiality, proprietary and confidentiality and on disclosure frequency under Articles 432(1), 432(2) and 433 of Regulation (EU) No 575/2013*").

Si precisa che a partire dalla presente Informativa la sezione n.18 del documento, relativa ai "Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione", verrà direttamente rimandata alla

“Relazione sulla politica di remunerazione e sui compensi corrisposti” pubblicata annualmente dal Gruppo e resa disponibile al mercato sul sito internet istituzionale.

L'Informativa al Mercato del Gruppo Banco BPM risulta inoltre strutturata alla luce delle indicazioni e delle linee guida in materia di *disclosure* emanate nel tempo dall'EBA e sinteticamente riepilogate dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

In particolare, esse afferiscono ai seguenti ambiti:

- EBA/GL/2014/14, sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR");
- EBA/GL/2016/11, sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte otto del CRR;
- EBA/GL/2017/01, sull'informativa relativa al coefficiente di copertura di liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'art.435 del CRR;
- EBA/GL/2018/01, sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri;
- EBA/GL/2018/10, sugli obblighi di disclosure relativamente alle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione. Tali Orientamenti sono stati recepiti in data 24 marzo 2020 con il 31° aggiornamento della Circolare n.285/2013.

Il Gruppo, in aggiunta, risulta pienamente allineato a quanto previsto dalle linee guida EBA/GL/2020/07, in materia di informativa riguardante le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (moratorie legislative e non legislative nonché nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico). Tali contenuti hanno frequenza di pubblicazione semestrale.

Con riferimento, infine, alle norme tecniche di attuazione in materia di *disclosure* al Mercato emanate dall'EBA (EBA/ITS/2020/04) - destinate a tutti gli Enti soggetti agli obblighi informativi previsti dalla parte Otto della CRR 2, che entreranno in vigore da giugno 2021 - il Gruppo ha condotto, nell'esercizio 2020, un'analisi finalizzata alla verifica dei potenziali impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi ITS sia in termini di eventuali ulteriori requisiti informativi richiesti, che di razionalizzazione dell'attuale *framework* normativo.

Nel seguito trovano rappresentazione tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 31 dicembre 2020.

Contesto macroeconomico di riferimento

Il 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza internazionale per l'epidemia Coronavirus. In tale contesto, influenzato da pesanti ripercussioni sull'economia mondiale nonché sull'operatività delle imprese, il Gruppo ha posto in essere un'articolata serie di misure finalizzate alla tutela della clientela e dei propri dipendenti, nonché al sostegno concreto

delle imprese, delle famiglie e delle comunità nelle quali il Gruppo opera, in osservanza delle normative vigenti.

Sulla base delle evidenze gestionali, l'ammontare complessivo dei crediti a fronte dei quali la Banca ha accordato le misure di moratoria previste dal Decreto Cura Italia e dal Protocollo ABI è pari a € 16,1 miliardi, di cui € 12,2 miliardi in essere alla data del 31 dicembre 2020.

Inoltre, nell'ambito delle misure governative a sostegno dell'economia, la Banca ha stanziato complessivamente a favore delle aziende € 13,9 miliardi (già deliberati o in fase di delibera) coperti dalle garanzie previste dai decreti governativi, di cui € 10,2 miliardi già erogati.

Particolare attenzione è stata poi dedicata a garantire la continuità dei servizi essenziali e supportare la clientela attraverso il potenziamento delle transazioni online e degli strumenti di *digital banking*, ottimizzando la gestione "omnichannel" della relazione con il cliente e valorizzando lo sviluppo di nuove procedure informatiche per accelerare le fasi di approvazione ed erogazione del credito.

Sempre nel contesto dell'epidemia in corso, le Autorità di Vigilanza europee e gli Stati membri nazionali hanno adottato una serie di misure (sotto forma di orientamenti, raccomandazioni, regolamenti) volte a preservare il ruolo strategico delle banche di finanziamento all'economia reale garantendo, pertanto, l'accesso al credito delle famiglie e imprese. Tra queste si citano le seguenti:

- **Riserve di Capitale e Liquidità¹:** le banche possono temporaneamente operare al di sotto: i) dei requisiti di Secondo Pilastro (P2 Guidance); ii) del *Capital Conservation Buffer*; iii) del Coefficiente di Copertura della Liquidità (LCR);
- **Requisito di Secondo Pilastro (Pillar 2)²:** le banche sono autorizzate ad utilizzare, in aggiunta al Common Equity Tier 1 per la sola parte eccedente il 56,25%, strumenti di Additional Tier 1 e Tier 2 al fine di soddisfare i requisiti di Secondo Pilastro (P2R). Tale decisione anticipa di un anno l'entrata in vigore di quanto previsto dalla revisione della Direttiva sui Requisiti di Capitale (*Capital Requirements Directive – CRD V*)³.
- **Pagamento Dividendi e riacquisto azioni proprie:** allo scopo di rafforzare la dotazione patrimoniale degli Enti e poter disporre di più ampi mezzi a sostegno delle famiglie e delle imprese nella congiuntura derivante dall'emergenza sanitaria in corso, la Banca Centrale Europea, con comunicazione del 27 marzo 2020, ha raccomandato di non procedere alla distribuzione di dividendi per gli anni 2019 e 2020, almeno fino al primo ottobre 2020, richiedendo contestualmente di non effettuare riacquisti di azioni proprie finalizzati alla remunerazione degli azionisti. Successivamente, in data 27 luglio 2020, la BCE ha esteso al 1 gennaio 2021 il divieto di pagamento di dividendi. In seguito,

¹ Comunicato Stampa di BCE del 12 marzo 2020 "ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus".

² Cfr. nota 2.

³ Direttiva UE 2019/878 del Parlamento Europeo e del Consiglio pubblicata sulla gazzetta Ufficiale Europea il 7 giugno 2019.

con Comunicazione del 15 dicembre 2020, la BCE ha raccomandato alle banche della zona euro di evitare o limitare la distribuzione di dividendi fino al 30 settembre 2021; la BCE si attende che i dividendi e i riacquisti di azioni proprie restino entro il 15% dell'utile cumulato del 2019-2020, oppure non superino 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1, CET1*), applicando il valore che risulta più basso. L'Autorità ha ribadito, infine, l'aspettativa di vigilanza nei confronti delle banche di esercitare estrema moderazione riguardo alla componente variabile della remunerazione.

- **Applicazione del regime transitorio IFRS9⁴:** la Banca Centrale Europea ha raccomandato agli enti che non abbiano effettuato scelte in tal senso, di implementare le disposizioni transitorie connesse all'adozione del principio IFRS9 secondo quanto previsto nel Regolamento Europeo n.575/2013. Inoltre, in tema di **pro-ciclicità Expected Credit Loss (ECL) - IFRS9** la BCE raccomanda agli enti vigilati di evitare ipotesi pro-cicliche nei propri modelli interni finalizzati alla quantificazione delle rettifiche di valore su crediti, attribuendo un maggior peso allo scenario di lungo termine qualora vi sia incertezza nell'elaborare adeguate previsioni in chiave prospettica anche al fine di limitare l'eccessiva volatilità delle misure di capitale regolamentare e di bilancio.

- **Moratorie e garanzie pubbliche:** la Banca Centrale Europea ha previsto una maggiore flessibilità di trattamento dei crediti deteriorati al fine di consentire agli enti vigilati di poter beneficiare delle garanzie e delle moratorie previste dalle Autorità pubbliche nazionali; in particolare, con la pubblicazione delle linee guida EBA/GL/2020/02 "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*", l'EBA ha fornito indicazioni specifiche ai fini della classificazione delle esposizioni oggetto di moratoria. In data 2 dicembre l'EBA ha aggiornato tali orientamenti con la pubblicazione delle linee guida EBA/GL/2020/15 che - oltre a prorogare al 31 marzo 2021 la data entro la quale può essere applicata al debitore una moratoria di natura legislativa e non legislativa al fine di essere definita come "moratoria generale di pagamento" - introducono un limite massimo cumulato di nove mesi al beneficio ottenibile dalle moratorie concesse o prorogate dopo il 30 settembre 2020 affinché l'esposizione sia soggetta al trattamento specificato nelle EBA/GL/2020/02.

- **Mitigazione rischio di mercato⁵:** la Vigilanza Bancaria della BCE ha introdotto una misura temporanea finalizzata a mitigare il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di mercato. Gli enti possono effettuare uno specifico aggiustamento allo scopo di ridurre il moltiplicatore del rischio di mercato utilizzato per compensare una possibile sottostima nella quantificazione di tale requisito.

⁴ Comunicato Stampa di BCE del 20 marzo 2020 "*ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus*".

⁵ Comunicato Stampa del 16 aprile 2020 "*ECB Banking Supervision provides temporary relief for capital requirements for market risk*".

- **EBA Stress Test:** in data 12 marzo 2020, l'Autorità Bancaria Europea ha comunicato la decisione di posticipare al 2021 l'esercizio di Stress Test (*EU-wide stress test exercise*) al fine di consentire agli enti di concentrarsi e assicurare la continuità delle attività primarie, incluso il supporto alla loro clientela; tale misura è stata accompagnata dalla decisione della BCE di rinviare di sei mesi la scadenza delle eventuali misure correttive (c.d. *remedial actions*) richieste alle banche a seguito delle ispezioni in loco, del processo TRIM (*Targeted Review of Internal Models*) e delle verifiche sui modelli interni.
- **Fundamental Review of Market Risk:** in data 22 aprile 2020 l'Autorità Bancaria Europea ha comunicato di aver posticipato al 30 settembre 2021 la predisposizione del primo reporting relativo all'Approccio Standard del *Fundamental Review of Market Risk* (CRR 2).
- **Regolamento UE 873/2020:** che modifica i Regolamenti (UE) n. 575/2013 (cd. CRR) e n. 876/2019 (cd. CRR2), introducendo specifici adeguamenti in risposta alla pandemia Covid-19.
- **Decisione della BCE 2020/1306:** in data 16 settembre 2020 l'Autorità di Vigilanza ha confermato, per l'area dell'euro, l'esistenza delle circostanze eccezionali per l'esclusione temporanea di alcune esposizioni verso la Banca Centrale dal calcolo dell'indicatore di leva finanziaria, nella misura in cui tali esposizioni sono rilevanti per la trasmissione, e di conseguenza, l'attuazione della politica monetaria.

Nel rispetto degli obblighi informativi e di frequenza sopra richiamati, il presente documento è pubblicato sul sito internet www.bancobpm.it nella sezione *Investor Relations*.

Tutti gli importi riportati nelle tabelle a seguire sono espressi in migliaia di Euro, salvo differenti indicazioni.

I coefficienti di adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2020

I Fondi Propri ed i coefficienti di capitale al 31 dicembre 2020, di seguito illustrati, sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea secondo la normativa Basilea 3⁶.

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 2 del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), l'inclusione degli utili intermedi nell'ambito del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Capital - CET1) è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'autorità competente (la BCE) per la cui concessione è richiesta la verifica degli stessi da parte della società di revisione.

⁶ In maggior dettaglio i dati sono calcolati tenendo in considerazione la normativa in vigore e le interpretazioni emanate anteriormente alla data del 9 febbraio 2021, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Situazione Patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2020.

Al riguardo si precisa che la situazione patrimoniale ed economica consolidata al 31 dicembre 2020 del Gruppo Banco BPM non è stata oggetto di attività di revisione contabile finalizzata all'ottenimento della summenzionata autorizzazione. I dati ed i ratios patrimoniali contenuti nella presente comunicazione non includono pertanto l'utile dell'esercizio concluso al 31 dicembre 2020, risultante dalla situazione patrimoniale ed economica consolidata del Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 febbraio 2021. Essi sono stati calcolati deducendo l'importo complessivo del dividendo in denaro che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre alla prossima Assemblea in ragione di 0,06 euro per ciascuna azione ordinaria, pari ad una distribuzione complessiva di 90,9 milioni di euro.

Fondi Propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale	31/12/2020	31/12/2019
A. Riserve di capitale e requisiti		
Fondi propri		
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	9.574.855	9.497.203
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	800.336	431.354
Totale capitale di classe 1	10.375.191	9.928.557
Capitale di classe 2 (T 2)	1.906.646	1.525.456
TOTALE FONDI PROPRI	12.281.837	11.454.013
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e controparte	54.490.774	57.269.119
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	187.116	235.620
Rischio di regolamento	1.403	611
Rischi di mercato	3.451.329	1.927.662
Rischio operativo	6.851.076	5.826.239
Altri elementi di calcolo	622.500	561.473
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	65.604.198	65.820.724
B. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)		
B.1 Common Equity Tier 1 Ratio	14,6%	14,4%
B.2 Tier 1 Ratio	15,8%	15,1%
B.3 Total Capital Ratio	18,7%	17,4%

Al 31 dicembre 2020 il livello dei Fondi Propri ammonta a 12.282 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 65.604 milioni di euro, derivante, in misura prevalente, dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) si colloca al 18,7%; il rapporto tra il capitale di classe 1 del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 15,8%. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 14,6%.

Includendo il risultato dell'esercizio 2020, il Total Capital ratio risulterebbe pari al 18,8%, il Tier 1 ratio pari al 15,9% mentre il Common Equity Tier 1 ratio si attesterebbe al 14,6%. Le equivalenti evidenze in ottica fully phased risulterebbero pari rispettivamente a 17,2% (TCR), 14,3% (T1R) e 13,3% (CET1R).

Obiettivi e Politiche di Gestione del Rischio

Premessa

Il Gruppo Banco BPM e le società che vi appartengono uniformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione al rischio, in relazione:

- i. all'esigenza di stabilità connessa all'esercizio dell'attività bancaria,
- ii. allo sviluppo sostenibile nei territori in cui opera,
- iii. al profilo dei propri investitori.

Il processo di gestione e controllo dei rischi assunti nell'ambito del Gruppo è coordinato da Banco BPM Spa, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso la quale sono accentrate le principali funzioni di interesse comune per tutto il Gruppo o per alcune Società Controllate, in base a specifici accordi di servizio. Ciò al fine di assicurare una gestione omogenea e coerente a livello di Gruppo, garantendo l'efficacia della relazione, la qualità del servizio e una corretta gestione dei rischi.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi derivanti dalle attività del Gruppo spetta al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi, valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna. Ai sensi dello Statuto di Banco BPM spa il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per il Controllo Interno e Rischi ("Comitato Controllo Interno e Rischi") che svolge funzioni di supporto al Consiglio stesso in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Operano inoltre presso la Capogruppo appositi Comitati Direzionali che, in taluni casi, prevedono la presenza di responsabili delle Società Controllate quali membri dei Comitati Direzionali stessi. Tra questi si segnalano in particolare, in tema di gestione e presidio dei rischi, il "Comitato Rischi", il "Comitato Finanza", il "Comitato Nuovi Prodotti e Mercati", il "Comitato NPE (*non performing exposure*)" e, di più recente costituzione, il "Comitato ESG".

La propensione complessiva al rischio del Gruppo Banco BPM è determinata attraverso il *Risk Appetite Framework*, disciplinato tramite il Regolamento in materia di *Risk Appetite Framework* (RAF).

Il Gruppo si è dotato del Regolamento "Sistema dei Controlli Interni Integrato" al fine di disciplinare i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di controlli interni. Nello stesso sono rappresentati in modo organico i compiti degli Organi aziendali e delle funzioni di controllo nonché le relative modalità di coordinamento e collaborazione in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza.

In particolare, ciascuna funzione svolge i controlli e le verifiche richieste per l'esercizio del proprio ruolo, definendo le modalità di svolgimento delle stesse, accedendo ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo adeguato i propri compiti. Sono

individuati eventuali interventi correttivi da realizzare per mitigare i rischi e vengono stabilite le tempistiche e la pianificazione degli interventi individuati.

Al fine di perseguire in modo adeguato i propri obiettivi - tesi in generale ad una sana e prudente gestione - il processo di governo dei rischi si basa, oltre che su specifici presidi organizzativi (normative, sistemi, processi, risorse etc.) e sulla disponibilità di adeguate coperture patrimoniali, anche su un sistema complessivo di valori, nonché sull'efficacia ed efficienza del modello organizzativo prescelto, i quali concorrono a contenere l'esposizione ai rischi e/o a minimizzarne gli impatti.

In particolare, è previsto lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo. Infatti, sono sviluppati e attuati programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito alle responsabilità in materia di rischi in modo da non limitare il processo di gestione del rischio agli specialisti o alle funzioni di controllo. Ciò permette di creare un ambiente favorevole a garantire che i rischi rilevanti e i fattori che ne possono aumentare il profilo siano misurati e gestiti in modo tempestivo.

Organizzazione del Governo dei Rischi

Con l'obiettivo di disporre di un adeguato sistema di controllo per la gestione dei rischi aziendali, al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo Interno e Rischi ed al Collegio Sindacale, incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, sono affidate in particolare le seguenti attività previste dallo Statuto vigente.

Al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 24.2.2 lett. d) dello Statuto, è riservata la competenza non delegabile di definire e approvare: (i) il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*); (ii) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate e alle operazioni di maggiore rilievo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società; spettano al Consiglio di Amministrazione altresì l'approvazione (i) della costituzione delle funzioni aziendali di controllo, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; (ii) dell'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, definisce la natura e il livello di rischio compatibile con una sana e corretta gestione della Società e del Gruppo. La definizione della propensione al rischio del Gruppo avviene annualmente nell'ambito del processo di *Risk Appetite* del Gruppo.

In particolare, nel corso dell'anno 2020, è stato ulteriormente implementato ed affinato il *Risk Appetite Framework* di Gruppo, finalizzato alla definizione della propensione al rischio del Gruppo Banco BPM attraverso (i) l'aggiornamento dei rischi rilevanti, all'esito del processo di *Risk Identification*, (ii) la revisione e calibrazione delle soglie e limiti di rischio per

effetto degli impatti della pandemia da Covid-19, nonché(iii) l'introduzione di Linee Guida per le *Legal Entities* rilevanti ai fini RAF (Banca Akros S.p.A. e Banca Aletti & C. S.p.A.).

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, del Comitato Controllo interno e Rischi (di seguito anche "Comitato Controlli") costituito al proprio interno.

Per ulteriori dettagli sull'attività svolta da Consiglio di Amministrazione si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2020", pubblicata sul sito internet aziendale.

Composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione

La composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale è stata inizialmente definita dagli organi amministrativi del Banco Popolare e di BPM, in data 24 maggio 2016, nel documento "Analisi preventiva sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e sul profilo teorico dei candidati alla carica di Consigliere della società risultante dalla fusione tra Banco Popolare - Società Cooperativa e Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l." ("Documento di Analisi della Composizione del CDA") e reso disponibile alle rispettive Assemblee dei Soci in data 15 ottobre 2016, chiamate ad approvare il progetto di fusione.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 30 gennaio 2017, ha positivamente verificato la rispondenza della composizione del Consiglio di Amministrazione in carica alla composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo delineata nel Documento di Analisi della Composizione del Consiglio di Amministrazione.

Infine, nella seduta del 26 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nell'ambito del "Processo di formazione della Lista del Consiglio (art. 20.4.2. dello Statuto Sociale)", deliberato nella riunione consiliare del 16 luglio 2019, la nuova composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale, definita nel documento denominato "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione", integrato in data 21 gennaio 2020 e reso disponibile sul sito internet aziendale e contenente, tra l'altro, i profili attesi dei ruoli particolarmente rilevanti (Presidente, Vice Presidente ed Amministratore Delegato).

Composizione quantitativa del Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti cruciali che a questo organo sono affidati dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto.

Il numero dei componenti deve essere adeguato alle dimensioni ed alla complessità dell'assetto organizzativo della banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione e i controlli. Essa non deve dunque risultare pletorica o, per converso, eccessivamente ridotta.

Con riferimento alla composizione numerica, lo Statuto di Banco BPM prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da 15 (quindici) membri.

Composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto sociale e, in particolare, essi devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e rispettare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa *pro tempore* vigente.

Requisiti di professionalità

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di professionalità previsti dalla normativa *pro tempore* vigente (in particolare l'art. 26 del TUB ed il connesso D.M. 161/1998, sostituito dal recente D.M. 169/2020, entrato in vigore il 30 dicembre 2020 e che si applica alle nomine ed ai rinnovi successivi a tale data) e dallo Statuto sociale vigente (art. 20.1.).

Criteri di competenza

Oltre ai requisiti di professionalità, i Consiglieri devono soddisfare i criteri di competenza, anche nell'accezione di conoscenza ed esperienza, stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente (includere le EBA/ESMA, *Joint Guidelines on the assessment of the suitability of members of the management body and key function holders* - settembre 2017 - di seguito "Linee Guida EBA-ESMA") e BCE (*Guide to fit and proper assessments* del 15 maggio 2017 e da ultimo aggiornata nel maggio 2018, di seguito la "Guida BCE") in funzione della natura della carica/incarico particolare ricoperto e delle caratteristiche dimensionali e operative del Banco BPM. Assumono a tal fine rilievo l'esperienza professionale pregressa nonché le conoscenze (e competenze) tecniche acquisite tramite l'istruzione e la formazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito la composizione ottimale in modo da assicurare sia la complementarietà in termini di esperienze e competenze maturate sia la valorizzazione delle caratteristiche personali e attitudinali dei suoi esponenti, così come la rappresentazione della diversità nelle accezioni rilevanti.

In questo perimetro è stata considerata anche l'importanza di identificare profili con un'adeguata disponibilità di tempo e risorse per adempiere al meglio e con efficacia il proprio ruolo all'interno del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari.

Con riferimento alla normativa vigente, significativa attenzione è stata riservata alla CRD IV e alle Disposizioni di Vigilanza in relazione al sistema dei controlli interni, come pure all'evoluzione della regolamentazione per le Società quotate (ivi incluse, a titolo esemplificativo, quella del Codice di Autodisciplina, ora Codice di Corporate Governance); particolare riguardo è stato altresì posto alle indicazioni contenute nella c.d. "soft law", ossia la Guida BCE, che disciplina i requisiti di professionalità e onorabilità degli

esponenti bancari, e le Linee Guida EBA-ESMA riguardanti l'idoneità degli esponenti bancari.

In questo contesto, con riferimento ai requisiti di esperienza professionale – fermo il rispetto di quanto al riguardo previsto dalla vigente normativa e dalle relative previsioni statutarie vigenti (art. 20.1.4 (7)) – i candidati al ruolo di Amministratore Non Esecutivo sono in possesso preferibilmente di una o più delle seguenti competenze/esperienze ulteriormente qualificanti:

- esperienza di almeno 3 anni maturata di recente nel *business* dei servizi/mercati finanziari e/o bancari con ruoli non esecutivi o esecutivi (Capo azienda o prima linea) in Italia e/o all'estero. A seconda del ruolo da ricoprire assume altresì rilievo anche l'esperienza maturata in relazione al predetto *business* nei settori professionale, accademico e pubblico;
- esperienza *core* nel *business* di una banca universale (Retail, Credito, Private Banking, Asset Management, Bancassurance, etc);
- competenze ed esperienze nella valutazione e gestione delle principali tipologie di rischio attinenti all'attività bancaria ovvero nei servizi finanziari;
- competenze ed esperienze di bilancio, *accounting policies* e *tax* maturate nel settore finanziario o in società di *audit*;
- esperienza di pianificazione strategica maturata presso aziende quotate o multinazionali o primarie società di consulenza strategica internazionali, preferibilmente nei *financial services*;
- specifiche competenze nell'ambito di sistemi informativi e nuove tecnologie applicate al settore bancario e finanziario maturate in primarie società di consulenza strategica internazionali ovvero in aziende, preferibilmente quotate, con ruoli Esecutivi o Non Esecutivi;
- competenze ed esperienze giuridico-economiche, societarie e di regolamentazione, preferibilmente nel settore bancario, finanziario o dei *financial services*, maturate in primari Studi Legali o in imprese o gruppi di rilevanti dimensioni;
- competenze ed esperienze in *governance* e assetti organizzativi maturate presso Aziende quotate o multinazionali con ruoli Esecutivi o Non Esecutivi, ovvero presso primarie società di consulenza internazionali;

(7) Fermi restando i diversi e/o ulteriori requisiti stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono aver maturato un'adeguata esperienza, attraverso lo svolgimento almeno quinquennale, in Italia o all'estero, di attività di direzione e/o manageriale e/o di controllo, o almeno triennale quale presidente, amministratore delegato e/o direttore generale, in: (i) banche, società finanziarie, società di gestione del risparmio; o (ii) compagnie di assicurazione; o (iii) società con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano o estero; o (iv) imprese e società diverse da quelle sopra menzionate che, individualmente o a livello consolidato di gruppo, abbiano un fatturato superiore a euro 100 milioni, quale risultante dall'ultimo bilancio approvato. Possono essere eletti, purché in numero non prevalente, anche candidati che non abbiano maturato tale esperienza professionale purché: (a) siano o siano stati professori universitari di ruolo da o per almeno un quinquennio in materie giuridiche, aziendali, economiche o scienze matematiche /statistiche /ingegneria gestionale; o (b) siano o siano stati iscritti da almeno un decennio nell'Albo professionale dei Dottori Commercialisti, Notai o Avvocati; o (c) abbiano ricoperto per almeno un triennio funzioni dirigenziali in Amministrazioni pubbliche o Autorità indipendenti istituzionalmente competenti in materie che abbiano attinenza con l'attività bancaria, assicurativa o finanziaria.

- competenze ed esperienze in risorse umane, sistemi e politiche di remunerazione, maturate presso Aziende quotate o multinazionali con ruoli Esecutivi o Non Esecutivi, ovvero presso primarie società di consulenza internazionali;
- competenze ed esperienze sui temi di sostenibilità.

Specifiche competenze sono inoltre richieste, per gli ambiti di rispettivo interesse, ai componenti dei Comitati endoconsiliari. Particolare attenzione è posta per i membri che ricoprono la carica di Presidente dei predetti comitati endoconsiliari, essendo richiesto che abbiano altresì conseguito specifica esperienza nonché specifiche conoscenze e competenze nelle materie rispettivamente attribuite al comitato cui appartengono.

In punto, il Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana prevede che almeno un componente del:

- Comitato Controllo e Rischi possieda un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi;
- Comitato Remunerazioni possieda un'adeguata conoscenza ed esperienza in "*materia finanziaria o di politiche retributive*",

da valutarsi da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina nei Comitati.

Profili attesi dei ruoli particolarmente rilevanti nel Consiglio

I soggetti destinati a ricoprire le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Vice Presidente e di Amministratore Delegato, corrispondono idealmente ai seguenti profili ideali, nel quadro del pieno rispetto della normativa vigente e dallo Statuto:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dovrebbe auspicabilmente possedere le seguenti caratteristiche e capacità personali ulteriormente qualificanti per il ruolo:

- Dieci anni di esperienza professionale maturata di recente. Tale esperienza deve includere una porzione significativa di posizioni dirigenziali di alto livello e conoscenze tecniche significative in ambito bancario o equivalente;
- Alto livello di indipendenza intellettuale e integrità per garantire la sana e prudente gestione della Banca;
- Consolidata reputazione sul mercato italiano ed internazionale, in piena coerenza con l'immagine distintiva del Gruppo;
- Capacità di rappresentare la Banca verso gli Organismi regolatori locali e internazionali, così come le istituzioni rilevanti, essendo convinto ambasciatore dei valori fondanti del Gruppo;
- *Leadership* nella gestione delle persone coniugata con una spiccata intelligenza emotiva, capacità e ascolto e indipendenza di pensiero che lo accrediti nel Consiglio nel suo ruolo di "*super partes*";
- Esperienza in materia di *Governance* in contesti comparabili per dimensione e complessità;
- Competenza in ambito quantitativo, regolatorio e bilancistico al fine di sostenere il dovuto *challenge* nei confronti del CEO e della prima linea manageriale;

- Impegno continuativo ad entrare nel merito della continua evoluzione normativa, delle dinamiche evolutive dell'industria nel suo complesso, della relazione con i peers anche a livello europeo.

Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dovrebbe auspicabilmente possedere le seguenti caratteristiche e capacità personali ulteriormente qualificanti per il ruolo:

- *Leadership* nella gestione delle persone coniugata con una spiccata intelligenza emotiva, capacità e ascolto e indipendenza di pensiero;
- Capacità di facilitare il dialogo all'interno del Consiglio di Amministrazione;
- Capacità di rappresentare la Banca come vicario del Presidente in caso di sua assenza o impedimento;
- Adeguata disponibilità di tempo per supplire al Presidente in carica in caso di sua assenza o impedimento.

Amministratore Delegato o Chief Executive Officer (CEO)

L'Amministratore Delegato dovrebbe auspicabilmente possedere le seguenti caratteristiche e capacità personali ulteriormente qualificanti per il ruolo:

- Dieci anni di esperienza professionale recente maturata in settori attinenti ai servizi bancari e finanziari. Tale esperienza - preferibilmente come CEO di banche di complessità paragonabili al Banco BPM - deve includere l'assunzione per una porzione significativa del predetto periodo di tempo di posizioni dirigenziali di alto livello;
- Alto livello di indipendenza intellettuale, integrità e reputazione verso i regolatori e gli investitori, in piena coerenza con l'immagine distintiva del Gruppo;
- Elevata sensibilità ed esposizione al mercato europeo e italiano;
- *Leadership* nella gestione delle persone coniugata alla capacità di costituzione e guida di team di alto livello e *seniority* all'interno di un'organizzazione complessa;
- Consolidata esperienza nella guida di società quotate, di complessità paragonabile al Banco BPM;
- Profonda comprensione delle tematiche regolatorie, del rischio e di tutti gli aspetti di capital management, esperienza di Bilancio, *accounting policies* e *tax*, maturate in contesti altamente regolati;
- Solide capacità di guida e sviluppo commerciale nel settore bancario, in particolare nel segmento Retail, ma anche nel *Private Banking*, *Asset Management*, *Investment Banking*, *Bancassurance*, etc;
- Buona comprensione e *fit* con la cultura e il modello di *business* del Banco BPM;
- Comprovate capacità strategiche, visione, programmazione di breve/medio/lungo termine;
- Comprovata capacità di essere resiliente in situazioni di particolare pressione.

Requisiti attitudinali

In aggiunta ai requisiti di professionalità di cui sopra, sono opportunamente considerati nella selezione delle candidature anche le caratteristiche e le capacità personali dell'esponente (c.d. "soft skills"), così come indicate dalle Linee Guida EBA/ESMA a cui si rinvia per ogni dettaglio.

Nella individuazione dei profili dei candidati alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, si tengono in adeguata considerazione anche le capacità di *Board leadership* e di *coaching*/sviluppo dei Consiglieri, anche in relazione alla futura identificazione dei Consiglieri per la guida dei Comitati endoconsiliari.

Requisiti di onorabilità

Tutti i candidati alla nomina di Consigliere di Amministrazione devono assicurare il rispetto dei requisiti di onorabilità, secondo quanto previsto dalla normativa tempo per tempo applicabile. In particolare, i componenti del Consiglio di Amministrazione:

- devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità di cui al D.M. 161/1998 (sostituito dal recente D.M. 169/2020, entrato in vigore il 30 dicembre 2020 e che si applica alle nomine ed ai rinnovi successivi a tale data) e al D.M. 162/2000;
- non devono versare nelle situazioni che possono essere causa di sospensione dalla carica ai sensi del D.M. 161/1998 (sostituito dal recente D.M. 169/2020, entrato in vigore il 30 dicembre 2020 e che si applica alle nomine ed ai rinnovi successivi a tale data).

La mancanza dei requisiti di onorabilità comporta l'impossibilità di assumere la carica o comunque la decadenza dalla carica stessa.

Criteri di correttezza

Oltre ai requisiti di onorabilità, i Consiglieri devono soddisfare i criteri di correttezza, intesa quale buona reputazione, onestà, integrità e solidità finanziaria, stabiliti dalla normativa *pro tempore* vigente (incluse le Linee Guida EBA-ESMA e la Guida BCE). Nello specifico viene in rilievo che i componenti del Consiglio di Amministrazione:

- non abbiano tenuto comportamenti che, pur non costituendo reato, non siano compatibili con la carica di Consigliere di Amministrazione della Banca o possano comportare per la stessa Banca conseguenze gravemente pregiudizievoli sul piano reputazionale;
- non si trovino - e non si siano trovati in passato - in situazioni che, con riguardo alle attività economiche ed alle condizioni finanziarie dei candidati medesimi (o delle imprese da questi ultimi controllate, significativamente partecipate o dirette), siano - o siano state -, anche in via potenziale, idonee ad incidere sulla loro reputazione.

Un Consigliere è considerato in possesso dei requisiti di onorabilità in assenza di elementi che suggeriscano il contrario e in assenza di dubbi fondati sull'onorabilità del soggetto stesso.

Disponibilità di tempo e impegno richiesto agli Amministratori

La disponibilità di tempo e risorse da dedicare allo svolgimento dell'incarico di Amministratore, in ragione della natura e qualità dello stesso, è un requisito fondamentale

che i candidati devono assicurare, anche in relazione alle attività derivanti dalla partecipazione ai lavori dei comitati endoconsiliari, ove ne siano membri.

A quanto precede, occorre aggiungere l'impegno necessario per la partecipazione alle riunioni di *Induction* e alla formazione ricorrente, oltre che a eventuali ulteriori *off-site*, nonché quello derivante dalla partecipazione dei Consiglieri a titolo di invitati nei Comitati di cui non facciano parte. Ai tempi dedicati alle riunioni si sommano quelli necessari a ciascun Consigliere per i trasferimenti e la loro preparazione.

In considerazione di quanto precede, i candidati accettano la carica quando ritengono di potervi dedicare il tempo e l'energia necessari, tenendo conto di quello destinato ad altre attività, lavorative o professionali, oltre allo svolgimento di incarichi ricoperti in altre società.

A tal proposito e ponendo una particolare attenzione al buon funzionamento del Consiglio e al contributo di ciascun componente alla dialettica interna all'organo, è stata effettuata una stima da intendersi quale riferimento per valutare il tempo minimo ritenuto necessario per l'efficace partecipazione alle riunioni, sintetizzata nella seguente tabella, con la precisazione che la stima dell'impegno per la partecipazione ai Comitati deve intendersi inclusiva di quella del mandato di mero Consigliere:

Ruolo	Stima impegno (giorni/anno)
<i>Presidente</i>	200 gg.
<i>Amministratore Delegato</i>	<i>Full time</i>
<i>Vice Presidente</i>	100 gg.
<i>Consigliere Non Esecutivo</i>	40 gg.
Impegno per Comitati	
Ruolo	Stima impegno (Cda + Comitato) (giorni/anno)
<i>Presidente del Comitato Controllo Interno e Rischi</i>	75 gg.
<i>Membro del Comitato Controllo Interno e Rischi</i>	57 gg.
<i>Presidente del Comitato Nomine</i>	52 gg.
<i>Membro del Comitato Nomine</i>	46 gg.
<i>Presidente del Comitato Remunerazioni</i>	52 gg.
<i>Membro del Comitato Remunerazioni</i>	46 gg.

Limite al cumulo di Incarichi esterni

I Consiglieri di Amministrazione sono tenuti al rispetto delle disposizioni normative vigenti (art. 91 CRD IV, art. 36 D.L. n. 201/2011, convertito in legge n. 214/2011; art. 2390 cod. civ.) e statutarie (artt. 20.1.3., 20.3.2. e 20.3.3.) previste in materia di assunzioni di incarichi in società diverse dalla Banca.

In base all'articolo 91 della Direttiva CRD IV e all'art. 3.1 del Regolamento "Limiti al cumulo degli incarichi" della Banca, a cui rinvia l'art. 20.3.3. dello Statuto, i componenti del Consiglio di Amministrazione della Banca possono contemporaneamente (tenendo conto anche degli incarichi ricoperti nell'ambito del Gruppo) ricoprire soltanto una delle seguenti combinazioni di cariche sociali:

a) 1 incarico esecutivo con 2 incarichi non esecutivi;

oppure

b) 4 incarichi non esecutivi.

Quanto sopra è declinato nell'art. 3.1 del citato Regolamento, in base al quale per i Consiglieri di Amministrazione delle Banche del Gruppo, sono previsti i seguenti limiti all'assunzione di incarichi:

a) coloro che rivestono ruoli con funzioni esecutive in Banche del Gruppo, non possono assumere incarichi esecutivi in società non appartenenti al Gruppo mentre possono assumere 2 incarichi non esecutivi in società non appartenenti al Gruppo;

b) coloro che rivestono ruoli con funzioni non esecutive in Banche del Gruppo, possono assumere le seguenti combinazioni di cariche:

- 1 incarico esecutivo in società non appartenenti al Gruppo e 1 incarico non esecutivo in società non appartenenti al Gruppo:

in alternativa,

- 3 incarichi non esecutivi in società non appartenenti al Gruppo.

In caso di superamento dei limiti al cumulo degli incarichi, in occasione della nomina o nel corso del mandato, l'esponente interessato deve informare tempestivamente il proprio organo di appartenenza e, in ogni caso, il Consiglio di Amministrazione, il quale fissa un termine entro cui l'esponente medesimo è tenuto ad assumere le conseguenti decisioni per il ripristino dei suddetti limiti.

Inoltre, ferme le altre incompatibilità previste dalla normativa vigente (ivi compreso il divieto di *Interlocking Directorship* ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214), la carica di Consigliere è incompatibile con cariche di natura politica, per tali intendendosi le cariche di parlamentare nazionale e di membro del Governo. È inoltre raccomandato che la carica di Consigliere non venga svolta da soggetti che rivestano la carica di parlamentare europeo ovvero di componente dei Consigli o delle Giunte regionali, provinciali e comunali (limitatamente ai comuni capoluogo di provincia).

Il Consiglio di Amministrazione provvede annualmente alla verifica del rispetto dei limiti previsti dal suddetto Regolamento in capo ai citati esponenti. Il Consiglio di Amministrazione può, valutata la situazione nell'interesse del Gruppo, acconsentire al superamento dei limiti da parte dell'esponente, previo parere del Comitato Nomine, fatti salvi, in ogni caso, i limiti cogenti previsti dalle applicabili disposizioni legislative e/o regolamentari dell'Unione Europea, nazionali o prescritti dallo Statuto.

Per ulteriori dettagli e specificazioni in merito ai limiti al cumulo degli incarichi si rinvia a quanto contenuto nel Regolamento "Limiti al cumulo degli incarichi" disponibile sul sito *internet* della Banca (www.bancobpm.it – sezione *Corporate Governance*)

Indipendenza statutaria e Indipendenza di giudizio

In forza dello Statuto, almeno 7 Consiglieri devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 20.1.6. dello Statuto vigente.

Tutti gli amministratori devono agire con indipendenza di giudizio, perseguendo la sana e prudente gestione della Banca e nel rispetto di ogni normativa applicabile.

Nella selezione dei candidati viene posta l'attenzione nell'individuazione di soggetti che siano in grado di assumere decisioni con massima indipendenza di giudizio e che non si trovino in situazione di conflitto di interessi che possano costituire un potenziale rischio per la Banca anche sotto il profilo reputazionale.

Per una disamina completa dei requisiti di indipendenza si rimanda alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2020", pubblicata sul sito *internet* del Banco BPM.

Linee guida in materia di diversità

Nel rispetto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, nonché delle *best practice*, è ritenuto necessario garantire un'adeguata diversificazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo sia al genere sia alle competenze nonché adottare una politica in materia di età.

In particolare, fermo restando quanto previsto dalla normativa regolamentare tempo per tempo vigente, al fine di assicurare un adeguato confronto all'interno dell'organo di amministrazione, è importante che la composizione dell'organo rifletta un adeguato grado di diversificazione in termini di genere.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari che disciplinano la parità di accesso agli organi di Amministrazione delle società quotate in mercati regolamentati, e, in particolare, alle modifiche all'art. 147-ter TUF introdotte dall'art. 1, commi 302 e 304, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, è stato previsto che – a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione delle società quotate successivo alla data di entrata in vigore della legge – sia riservato al genere meno rappresentato per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti degli amministratori eletti.

Alla luce dell'attuale contesto normativo di riferimento, almeno 6 (sei) componenti del Consiglio di Amministrazione devono appartenere al genere meno rappresentato.

Inoltre, fermo restando quanto previsto dalla normativa regolamentare tempo per tempo vigente, per fare in modo che l'organo amministrativo nella sua collegialità possa perseguire idonee strategie e assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree di operatività, è importante che la composizione dell'organo consigliere preveda la presenza, equilibrata e diversificata, di amministratori che, singolarmente, abbiano maturato le competenze e le esperienze nel settore bancario e finanziario o dei *financial services* indicate nel paragrafo 3.2.2 della "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione".

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato una *policy* in materia di età dei Consiglieri, stabilendo che i candidati a rivestire la carica di consigliere nel Banco BPM non abbiano, tra l'altro, un'età superiore ai 75 anni, fatta salva la possibilità per il Consiglio di assumere deliberazioni in deroga al suddetto criterio in virtù di giustificati e comprovati motivi.

Idoneità complessiva del Consiglio di Amministrazione

Al fine di garantire la "*collective suitability*" dell'Organo, i candidati al Consiglio di Amministrazione della Banca esprimono un'equilibrata composizione di esperienze e conoscenze tecniche (negli ambiti di seguito indicati) di gestione manageriale e/o imprenditoriale, riscontrate sulla base di un approccio che privilegi gli aspetti concreti, sostanziali e positivi, rispetto a quelli astratti, teorici e meramente negativi, nonché di figure professionali di eccellenza del mondo accademico, dei consulenti aziendali o dei liberi professionisti:

- *Business* bancari e finanziari;
- Altri *business* finanziari;
- Esperienze giuridico-economiche e contabili;
- Pianificazione strategica, consapevolezza degli indirizzi strategici aziendali o del piano industriale di un ente creditizio e relativa attuazione;
- IT e Digital;
- *Governance* e Assetti Organizzativi;
- Risorse umane e sistemi di remunerazione;
- Rischi e controlli (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e metodi di attenuazione delle principali tipologie di rischio di un ente creditizio);
- Marketing e commerciale.

Il *Board* deve esprimere un'effettiva propensione agli ulteriori cambiamenti imposti dai rapidi mutamenti del contesto di riferimento, conservando - allo stesso tempo - lo spirito dell'integrazione e le sue peculiari aspirazioni.

Attività di Board Induction/formazione continua

Il Banco BPM, anche alla luce di quanto previsto dalle Linee Guida EBA/ESMA, promuove la partecipazione dei Consiglieri e dei Sindaci ad apposite iniziative di formazione volte a fornire una approfondita conoscenza dei settori in cui opera la Banca e il relativo Gruppo e a garantire la continuità e la salvaguardia dell'esperienza maturata, nel corso degli anni, dagli organi sociali del Banco BPM.

I piani di *training* e di *induction* sono altresì volti ad agevolare i Consiglieri ed i Sindaci in modo da consentire una loro chiara comprensione della struttura della Banca e del Gruppo, del modello di *business*, dei profili di corretta gestione del rischio, del quadro normativo e regolamentare vigente nonché a consentire l'approfondimento di questioni di carattere strategico.

Sulla base di quanto sopra esposto, sono state organizzate, nel corso del 2020, sessioni formative, aperte anche ai Sindaci e agli esponenti delle Banche del Gruppo all'uopo invitati, che hanno rappresentato – come auspicato dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e conformemente a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (ora Codice di Corporate Governance) di Borsa Italiana – un momento di approfondimento su tematiche di attualità e rilevanza per il sistema bancario.

Nello specifico i temi trattati nel corso del 2020 hanno riguardato, in particolare, le seguenti tematiche: (i) novità normative introdotte dalla *SHRD II* con particolare riferimento alle tematiche connesse alla remunerazione; (ii) analisi del credito e concessione: profili metodologici; (iii) presentazione della struttura organizzativa della Banca e sicurezza "IT"; (iv) gestione delle informazioni privilegiate alla luce del Regolamento (UE) n. 596/2016 ("MAR") e delle Linee Guida Consob e gestione delle informazioni privilegiate nell'ambito del Gruppo Banco BPM; (v) Doveri e responsabilità degli Amministratori e Sindaci.

I Consiglieri sono stati inoltre aggiornati – tra l'altro con specifiche informative fornite nel corso delle sedute consiliari e collegiali – delle principali novità legislative e regolamentari che interessano la Società e gli organi sociali. Sempre ai fini di un costante aggiornamento e formazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione è stato predisposto e realizzato a cura delle funzioni aziendali competenti, un servizio di *alerting* normativo inerente argomenti di interesse legale e fiscale.

Ruolo e disponibilità degli amministratori

Per il corretto svolgimento delle funzioni attribuitegli, è richiesto che ogni Consigliere del Banco BPM:

- sia pienamente consapevole del proprio ruolo strategico nonché dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni svolte;
- sia dotato di autorevolezza adeguata al ruolo da ricoprire;
- dedichi tempo e risorse adeguate alla complessità del proprio incarico tenuto conto anche degli eventuali incarichi assunti in seno a Comitati interni, garantendo la frequenza assidua e propositiva alle riunioni e la consultazione del materiale di supporto agli argomenti all'ordine del giorno⁸.

⁸ Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine e sentito il Collegio Sindacale ha approvato, in coerenza con quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, nonché dalle vigenti disposizioni statutarie, e tenendo conto di quanto previsto dalla c.d. CRD4 (direttiva 2013/36/UE), il "Regolamento limiti al cumulo degli incarichi" al fine di individuare i criteri operativi per la determinazione di un limite al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente ricoperti dai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle banche del Gruppo Banco BPM. Il Regolamento è disponibile sul sito internet aziendale.

Le specifiche competenze e l'autorevolezza dei Consiglieri dovranno essere comunque tali da garantire un apporto significativo nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Ai sensi dell'art. 20.1.6 dello Statuto di Banco BPM, sono considerati "amministratori esecutivi":

- i. l'amministratore delegato, gli amministratori ai quali il consiglio di amministrazione abbia conferito deleghe ai sensi dell'art. 2381, comma secondo, del cod. civ. (e dell'art. 24.2.2, lettera f), dello Statuto) e gli amministratori che dovessero, di fatto, svolgere funzioni attinenti alla gestione corrente dell'impresa di cui sono amministratori;
- ii. gli amministratori che sono componenti di un comitato esecutivo;
- iii. i componenti di un consiglio di amministrazione che rivestono incarichi direttivi nella società amministrata, sovrintendendo a determinate aree della gestione aziendale.

Si fa altresì presente che il Presidente del Consiglio di Amministrazione viene qualificato come "non esecutivo" in quanto non ha deleghe gestionali.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art. 20.3.2. dello Statuto del Banco BPM - fatte salve eventuali ulteriori cause di incompatibilità previste dalla normativa *pro tempore* vigente - non possono essere nominati alla carica, e se nominati decadono, coloro che siano o divengano membri di organi di amministrazione ovvero dipendenti di società che svolgono o che appartengono a gruppi che svolgono attività in concorrenza con quelle del Banco BPM o del Gruppo ad esso facente capo, salvo che si tratti di istituti centrali di categoria o di società partecipate, direttamente o indirettamente, dal Banco BPM.

Il divieto di cui sopra non è applicabile quando la partecipazione in organi di amministrazione in altre banche venga assunta in rappresentanza di organizzazioni o associazioni di categoria del sistema bancario.

Numero di incarichi di amministratore, direzione e controllo ricoperti dai membri dell'organo di gestione

L'Assemblea dei Soci, tenutasi il 4 aprile 2020 in sede sia ordinaria che straordinaria, ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione della Società, composto da 15 membri che dureranno in carica per tre esercizi (fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022).

Nella seguente tabella viene indicato per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione il numero complessivo delle cariche di amministrazione, direzione o controllo ricoperte in altre società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; quest'ultime sono state individuate tenute presenti le previsioni contenute nel "Regolamento sui limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli amministratori del Gruppo Banco BPM" adottato dal Banco BPM.

L'elenco dettagliato delle cariche è allegato alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2020", pubblicata sul sito internet aziendale.

Cognome e Nome	Carica	N° altre cariche
Tononi dott. Massimo	Presidente Consigliere	1
Paoloni prof. Mauro	Vice Presidente Consigliere	4
Castagna dott. Giuseppe	Amministratore Delegato Consigliere	1
Anolli prof. Mario	Consigliere	1
Comoli prof. Maurizio	Consigliere	5
Faruque avv. Nadine Farida	Consigliere	0
Frascarolo rag. Carlo	Consigliere	5
Manenti dott. Alberto	Consigliere	1
Mantelli dott.ssa Marina	Consigliere	0
Pedrollo ing. Giulio	Consigliere	6
Rossetti ing. Eugenio	Consigliere	3
Soffientini dott.ssa Manuela	Consigliere	1
Tauro dott.ssa Luigia	Consiglieri	1
Toricelli prof.ssa Costanza	Consigliere	0
Zanotti prof.ssa Giovanna	Consigliere	2

Si riportano nella seguente tabella le informazioni riguardanti la composizione degli organi di governo quali indicatori di diversità.

Genere	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Totale
Uomini	60,00%	80,00%	65,00%
Donne	40,00%	20,00%	35,00%

Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto stabilito dall'art. 7.P.3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, all'epoca vigente, ha deliberato, nella seduta del 7 aprile 2020, di nominare l'Amministratore Delegato quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" fino alla scadenza del proprio mandato.

Si riportano di seguito gli specifici compiti - previsti dal citato art. 7.C.4 - che il Codice assegnava per tale ruolo:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dal Banco BPM e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;

- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva e l'efficacia;
- curare l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Sono inoltre attribuiti i seguenti poteri e obblighi:

- facoltà di affidare alla funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- obbligo di riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa adottare le opportune iniziative.

Si segnala che le previsioni dell'art. 7.P.3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana sopra richiamate sono state integralmente riportate nell'art. 6 (raccomandazione n. 34) del nuovo Codice di Corporate Governance, cui la Banca ha recentemente aderito, e pertanto si ritiene che la nomina dell'Amministratore Delegato quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" sia valida anche con riferimento al nuovo Codice.

Per ulteriori dettagli sull'attività svolta dall'Amministratore Delegato si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2020", pubblicata sul sito internet aziendale.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 33.1. dello Statuto, così come modificato in data 4 aprile 2020, il Collegio Sindacale è composto di cinque Sindaci effettivi e tre Sindaci supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità e onorabilità previsti dalla normativa *pro tempore* vigente.

Fermi restando i requisiti di professionalità richiesti dalla normativa (primaria e secondaria) e dal vigente Statuto di Banco BPM per l'assunzione della carica, pur in assenza di una previsione specifica che richiedesse di individuare la composizione quali-quantitativa ottimale per il Collegio Sindacale, l'Organo di Controllo uscente ha ritenuto utile – in vista del rinnovo dell'intero Collegio per scadenza del primo mandato – mettere a disposizione dei Soci e di chiunque ne avesse avuto interesse un documento di riferimento per la composizione ottimale del Collegio Sindacale e il profilo ideale dei Sindaci di Banco BPM, fornendo le relative indicazioni e raccomandazioni. Tale documento, approvato nel corso della riunione del 17 febbraio 2020 con la denominazione "Composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale", è disponibile sul sito internet aziendale, cui si rinvia per le informazioni di dettaglio.

In conformità all'art. 33.2. dello Statuto, la composizione del Collegio Sindacale assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla Legge 12 luglio 2011 n. 120 e sue successive modifiche nonché dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente per il periodo previsto dalla medesima legge⁹.

Ai sensi dell'art. 33.3. dello Statuto, si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob nonché da ogni altra applicabile disposizione.

Inoltre, secondo quanto previsto dall'art. 33.4. dello Statuto: (i) i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli con funzioni di controllo presso altre società del Gruppo nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione di rilievo strategico (anche se non appartenenti al Gruppo); e (ii) non possono essere eletti, e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti esercenti, direttamente o indirettamente, un'attività bancaria in concorrenza con quella della Società o del relativo Gruppo, salvo che si tratti di organismi di categoria.

Il Collegio Sindacale, anche in considerazione dell'importanza e della complessità dei compiti affidati allo stesso dalle vigenti normative esterne ed interne, al fine di disciplinare il funzionamento dell'Organo di Controllo, ha a suo tempo approvato il "Regolamento del Collegio Sindacale". Pure in tale Regolamento sono, tra l'altro, disciplinati gli aspetti relativi alla composizione del Collegio Sindacale, con particolare riferimento al grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età, genere e proiezione internazionale. È inoltre regolato il processo di autovalutazione a cui deve sottoporsi periodicamente il Collegio Sindacale per valutare la propria composizione (sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo) e il proprio funzionamento.

Ai sensi dell'art. 36.1. dello Statuto, il Collegio Sindacale svolge i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa *pro tempore* vigente, e in particolare vigila su:

- a. l'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie nonché il rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- b. l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile della Società e il processo di informativa finanziaria, per gli aspetti di competenza;
- c. l'efficacia e l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
- d. il processo di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- e. le modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la Società dichiara di attenersi;

⁹ Si rappresenta che – a seguito di dimissioni intervenute in corso d'anno – l'Assemblea dei Soci, convocata per l'approvazione del Bilancio al 31.12.2020, sarà altresì chiamata a provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale in conformità alle previsioni normative in materia, incluse quelle in materia di quote di genere.

- f. l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento;
- g. l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 (così come modificato dal D.Lgs. n. 135/2016) sono attribuite al Collegio Sindacale le funzioni di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Il Collegio Sindacale è in ogni caso investito dei poteri previsti dalle disposizioni normative e regolamentari e riferisce alle Autorità di Vigilanza ai sensi della normativa tempo per tempo vigente.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

I Sindaci hanno inoltre facoltà di procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo nonché di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari, ovvero di rivolgere le medesime richieste di informazione direttamente agli organi di amministrazione e controllo delle società controllate.

Il Collegio Sindacale può inoltre scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Per ulteriori dettagli sull'attività svolta dal Collegio Sindacale si rinvia alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - esercizio 2020", pubblicata sul sito internet aziendale.

Comitato Controllo Interno e Rischi di Gruppo

Ai sensi dell'art. 24.4.1 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione costituisce al proprio interno un Comitato Controllo Interno e Rischi, approvando il relativo Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento in conformità alle disposizioni di vigilanza.

Lo Statuto della Banca prevede che il Comitato Controllo Interno e Rischi sia composto da cinque Consiglieri, tutti non esecutivi e la maggioranza dei quali (tra cui il soggetto eletto alla carica di presidente) in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto. È previsto altresì che i membri del Comitato debbano possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio del Gruppo; almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo Interno e Rischi, costituito con delibera consiliare del 7 aprile 2020, risulta composto alla data della presente relazione (e fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2022) dai seguenti cinque Consiglieri: Eugenio Rossetti (Presidente),

Mario Anolli, Maurizio Comoli, Nadine Faruque e Luigia Tauro. Tutti i componenti del Comitato sono consiglieri non esecutivi e, in maggioranza, indipendenti, compreso il Presidente.

Al Comitato Controllo Interno e Rischi spettano le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia (cfr., in particolare, la Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV della Circolare 285/13), dallo Statuto nonché dal Codice di Corporate Governance, svolgendo in particolare funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in materia di rischi e sistema di controlli interni, con competenza a valere per l'intero Gruppo.

Il Comitato ha, fra l'altro, compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Nello svolgimento della propria attività il Comitato pone particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché il Consiglio di Amministrazione possa addivenire a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework e delle politiche di governo dei rischi.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e dal Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento i seguenti compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione, fornendo il proprio parere:
 - i. nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
 - ii. nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una sana e prudente gestione della Società, coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i responsabili delle funzioni aziendali di controllo da nominare ed esprime il proprio parere sulla proposta di revoca degli stessi;
- formula il proprio parere sulle modifiche all'assetto organizzativo delle funzioni aziendali di controllo di competenza del Consiglio di Amministrazione, sull'adeguatezza delle risorse a queste assegnate, rispetto all'espletamento delle responsabilità, e, ferme le competenze del Comitato Remunerazioni, sulla remunerazione dei relativi responsabili, coerentemente con le politiche aziendali;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi, delle previsioni normative e regolamentari, cui devono essere uniformati il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono

essere rispettati dalle funzioni aziendali di controllo, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione gli eventuali punti di debolezza e le conseguenti azioni correttive da promuovere (a tal fine valuta le proposte dell'Organo con funzione di Gestione);

- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di audit) e le relazioni annuali delle funzioni aziendali di controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione fornendo a questi il proprio parere;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di funzioni aziendali di controllo;
- vigila sull'operato delle funzioni aziendali di controllo verificando che queste si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del Regolamento in materia di coordinamento e collaborazione degli Organi e Funzioni di Controllo;
- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, a tal fine coordinandosi con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e col Collegio Sindacale, chiedendo anche, se ritenuto opportuno, pareri o informazioni ai soggetti incaricati della revisione legale dei conti;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dai soggetti incaricati della revisione legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia fornendo il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione.

Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il Comitato:

- sorveglia l'attuazione delle strategie per la gestione del capitale e della liquidità, nonché per tutti gli altri rischi pertinenti al Gruppo, quali i rischi di mercato, di credito, operativi (inclusi i rischi legali e informatici) e i rischi reputazionali, al fine di valutare la loro idoneità rispetto alla propensione al rischio e alla strategia in materia di rischio approvate;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva, nel processo per la determinazione della propensione al rischio così come disciplinato

nella regolamentazione aziendale, necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione possa definire e approvare gli obiettivi di rischio ("Risk appetite") e la soglia di tolleranza ("Risk tolerance");

- sorveglia l'allineamento tra tutti i prodotti e i servizi finanziari sostanziali offerti ai clienti con il modello di business e la strategia in materia di rischio del Gruppo;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di business e le strategie in materia di rischi;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del Risk Appetite Framework, anche attraverso l'esame dei report periodici relativi all'esposizione ai rischi del Gruppo predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo ai fini gestionali dei sistemi interni per la misurazione dei requisiti patrimoniali (use test) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa;
- ferme restando le competenze del Comitato Remunerazioni, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con il Risk Appetite Framework.

Al Comitato è rimessa, in prima istanza, anche la supervisione delle questioni in materia di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Amministrazione quando necessario, per il tramite del proprio Presidente, sugli esiti dell'attività svolta nonché, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, con apposita relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato deve improntare l'esercizio dei propri compiti ai principi di autonomia e di indipendenza. A tale fine esso è dotato di autonomi poteri di iniziativa e, per l'efficace svolgimento del proprio compito, può condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo.

Nell'espletamento dei propri compiti, il Comitato si avvale in via ordinaria delle funzioni aziendali di controllo e, in particolare, della Funzione di Revisione Interna, della Funzione di Controllo dei Rischi, della Funzione di Conformità alle norme, della Funzione di Convalida e della Funzione Antiriciclaggio, nonché del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Comitato può proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione di richiedere alla Funzione di Revisione Interna (internal audit) l'effettuazione di specifiche verifiche.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato ha altresì accesso a tutte le aree di attività e funzioni aziendali della Società e delle società del Gruppo, sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche, e ha diritto di ottenere ogni informazione o dato o copia di documentazione ritenuti necessari per lo svolgimento dei propri compiti. In ogni caso, il Consiglio di Amministrazione garantisce che il Comitato disponga di adeguate risorse per adempiere i propri compiti ed esercitare i propri poteri, prevedendo annualmente un apposito budget, nel limite del quale il Comitato può ricorrere a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

Il Comitato si riunisce su convocazione del Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga opportuno con avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare all'ordine del giorno, da inviarsi con qualsiasi mezzo idoneo che consenta la prova della ricezione, spedito almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire ai componenti una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione ed è seguito dall'invio della documentazione, ove disponibile, necessaria per assicurare al meglio lo svolgimento dei lavori del Comitato. L'avviso, oltre che ai componenti del Comitato, è spedito per conoscenza al Presidente del Collegio Sindacale.

Qualora un componente del Comitato abbia nell'oggetto sottoposto a esame un interesse per conto proprio o di terzi, deve informare il Comitato e astenersi dal partecipare alla discussione e alla votazione.

Possono essere invitati ad assistere alle riunioni, in relazione all'argomento trattato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, i responsabili delle funzioni aziendali del Banco BPM S.p.A. e delle altre Società del Gruppo, i sindaci delle società del Gruppo, i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e gli altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile dal Comitato.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato. I Sindaci hanno diritto di partecipare alle riunioni del Comitato.

Il Presidente coordina i lavori delle riunioni.

Nel periodo gennaio – dicembre 2020, il Comitato Controllo Interno e Rischi si è riunito n. 25 volte, con un grado di partecipazione alle sedute pari al 99% e una durata media delle riunioni di circa cinque ore.

Il Comitato Controllo interno e Rischi, per il tramite del proprio Presidente, ha sempre riferito dettagliatamente a ogni riunione del Consiglio di Amministrazione in ordine all'attività svolta e alle principali evidenze riscontrate in termini riepilogativi.

Nell'esercizio 2020, il Comitato ha, tra l'altro, assistito il Consiglio di Amministrazione con riferimento:

- ✓ alla definizione delle linee guida e della proposta di Risk Appetite Framework ("RAF") per il 2020;
- ✓ all'estensione e all'aggiornamento dei modelli interni di misurazione dei rischi;

- ✓ al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process "ICAAP"*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process "ILAAP"*);
- ✓ all'esame delle relazioni sull'attività svolta dalle Funzioni Aziendali di Controllo nel corso del 2019, nonché dei rispettivi programmi di attività per il 2020;
- ✓ alla nomina dei Responsabili (i) Antiriciclaggio e (ii) Rischi, nonché alla loro remunerazione;
- ✓ all'adozione e all'aggiornamento dei Regolamenti e delle normative rilevanti nell'ambito dell'impianto normativo interno riferito al modello organizzativo e di funzionamento di Banco BPM;
- ✓ alle tematiche che hanno riguardato i rapporti con le Autorità di Vigilanza svolgendo un'attenta attività di controllo e monitoraggio sul recepimento delle richieste da quest'ultime formulate;
- ✓ ai report periodici di monitoraggio e presidio dei rischi predisposti dalle funzioni aziendali competenti;
- ✓ all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile del Banco BPM e delle società controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale a cura del Segretario designato dal Comitato anche al di fuori dei propri componenti.

Il verbale, approvato dal Comitato e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è trasmesso ai componenti del Comitato, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale e, ove il Comitato lo ritenga opportuno, per quanto di competenza, all'Amministratore delegato e al Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Qualora il verbale delle deliberazioni del Comitato non possa essere predisposto in tempo per la riunione del Consiglio di Amministrazione nel corso della quale deve essere formulata la proposta o reso il parere, il Presidente del Comitato rende un'informativa, anche in forma orale, al Consiglio di Amministrazione, nella prima adunanza utile, sulle determinazioni assunte dal Comitato stesso.

Comitato Rischi di Gruppo

Il ruolo del Comitato Rischi di Gruppo è presidiare la gestione integrata dei rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo ed il Gruppo nel suo insieme.

Le principali attività che spettano al Comitato ai sensi del Regolamento, oltre al supporto nei confronti dell'Amministratore Delegato e degli Organi Amministrativi e di Controllo, sono:

- Esaminare e validare, in via preventiva, le strategie e le politiche per la gestione integrata dei rischi di Gruppo nonché dell'impianto metodologico, degli strumenti e

delle procedure per la misurazione ed il controllo di tali rischi, assicurando il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza;

- Esaminare la reportistica in materia di rischi nell'ambito del processo di misurazione e monitoraggio del risk profile verificando nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali ed il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- Esprimere un parere in materia di propensione al rischio c.d. Risk Appetite Framework, sviluppo dei resoconti ICAAP e ILAAP nonché ai piani di Recovery e Resolution;
- Assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni degli Organismi di Vigilanza, ivi incluso gli esiti dell'assessment prodotto dal Regulator ("SREP") anche accertando lo stato di avanzamento delle iniziative correttive attivate per indirizzare le aree di miglioramento e le eventuali carenze riscontrate dalle Autorità di Supervisione;
- Esaminare e approvare le misure di mitigazione del rischio IT proposte nelle relazioni periodiche predisposte dalla funzione Data Governance e Sicurezza IT circa l'evoluzione del rischio informatico, ovvero formulare un parere per quelle la cui attuazione rientra nella competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato è composto da: Amministratore Delegato (che lo presiede); Condirettore Generale con presidio in ambito risorse; Chief Financial Officer; Chief Lending Officer; Responsabile Audit (senza diritto di voto); Responsabile Compliance; Responsabile Rischi; Responsabile Strategie di Bilancio e Capital Planning; Responsabile Amministrazione & Bilancio – Dirigente Preposto; Responsabile Finanza; Responsabile Pianificazione e Controllo e Responsabile Validazione Interna.

Inoltre, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Akros e l'Amministratore Delegato di Banca Aletti sono stabilmente invitati da parte del Presidente a prendere parte ai lavori del Comitato.

Nel corso dell'anno 2020 il Comitato è stato convocato 22 volte e ha esaminato e discusso (e, ove rilevante, assunto la relativa delibera) tematiche di forte rilevanza per il Gruppo fra cui:

- *Risk Appetite Framework*: è stata discussa l'approvazione delle linee guida RAF a supporto del Budget 2020 (si ricorda che le Linee Guida al Piano Strategico sono state oggetto di approvazione nel corso del 2019) nonché la declinazione del complessivo *framework*, che successivamente è stato rivisto: i) per allineare le soglie di un limitato numero di indicatori rispetto al contesto Covid-19 e la conseguente revisione degli obiettivi di breve termine ii) come risposta alla *feedback letter* sul *Recovery Plan* del Gruppo. Infine, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno sono state oggetto di valutazione la Relazione annuale Risk Appetite Framework 2020 e le Linee Guida RAF a supporto del Budget 2021;
- *Integrated Risk reporting (IRR)*: la reportistica integrata è stata analizzata mensilmente dal Comitato Rischi, verificando anche il posizionamento del risk profile rispetto ai limiti RAF e dando evidenza delle escalation eventualmente attivate. Il documento è stato

oggetto di revisione nel corso dell'anno al fine di implementare le richieste SREP in ambito reporting. In particolare, si segnala che è stato periodicamente presentato il monitoraggio degli indicatori di Recovery e dell'Action Plan ICAAP e ILAAP. Oltre all'IRR, sono stati esaminati trimestralmente i monitoraggi relativi alle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), Soggetti Collegati, il Posizionamento del Gruppo (benchmarking) e Pillar 3. A tale proposito si evidenzia anche il modello di informativa in vigore per l'esercizio di riferimento, contenente i termini e frequenza di pubblicazione, la struttura del Documento adottata dal Gruppo nonché gli sviluppi e aggiornamenti della Normativa interna/esterna in materia di Disclosure

- Altre attività di reporting verticale con frequenza trimestrale, tra cui:
 - o Rischio di Credito, arricchito con un report ad-hoc in merito agli impatti della pandemia Covid-19 sul portafoglio creditizio della Banca;
 - o Rischi Operativi tra cui anche la presentazione dei risultati della campagna di *Risk Self Assessment*;
 - o nonché tutti gli aggiornamenti riferiti al Rischio di Mercato e ai Rischi di Liquidità e Tasso.
- Controlli di Secondo Livello in ambito creditizio: hanno riguardato sia il monitoraggio andamentale in ambito creditizio sia le valutazioni della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti, nonché dell'adeguatezza di recupero del credito. Sono state oggetto di approfondimento le attività di verifica sulle azioni introdotte per far fronte alla pandemia Covid-19 (ref. Decreto Liquidità, Moratorie, etc.);
- Controlli di Primo e Secondo Livello in ambito Servizi d'Investimento: sono state eseguite, in modo campionario, verifiche ex post sul pricing degli strumenti finanziari illiquidi, scambiati con la clientela sul Mercato Secondario. Su tale tematica si segnala che in coerenza con il framework integrato dei controlli agiti dalla funzione Rischi sui Servizi di investimento il report in oggetto ha ricompreso anche le evidenze dei controlli di 1° livello, II° istanza. Inoltre, è stata presentata la Relazione sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini;
- Report di Data Quality: sono state presentate trimestralmente le attività condotte in tema di qualità dei dati e principali processi connessi nel corso del 2020, evidenziando tra gli altri, in particolare, il costante adeguamento ai principi normativi relativi al BCBS 239 includendo gli importanti avanzamenti delle attività condotte nell'ambito del Piano. Tutti i report sono stati successivamente oggetto di attenzione da parte degli Organi aziendali;
- Attività relative ad aspetti modellistici in merito ai modelli di valutazione dei rischi di primo (in particolare rischi di credito, mercato e operativo) e secondo pilastro (in particolare rischi di tasso di interesse del portafoglio di proprietà e liquidità). Con particolare riferimento al rischio di Credito particolare enfasi è stata data alle variazioni metodologiche in merito ai parametri di rischio IFRS9 nonché gli aggiornamenti in merito all'impatto della pandemia Covid-19 e gli impegni della Funzione in particolare connessi all'istanza AIRB, compresa l'integrazione del pre-application package IMI 4141 avvenuta a gennaio 2020. con riferimento al Rischio di Liquidità si segnala in particolare

la proposta di aggiornamento della metodologia di individuazione dei Depositi Stabili e Operativi.;

- Attività di Convalida: le informative hanno toccato numerosi aspetti riguardanti sia le metodologie che i processi; in particolare sono state attenzionate le relazioni in merito al Trading Algoritmico e la relazione annuale sul Rischio Operativo nonché il backtesting annuale del modello VaR regolamentare e del Global VaR;
- Attività delle altre funzioni di Controllo, con particolare riferimento alle Relazioni annuali obbligatorie (es. Relazione Processi ICAAP / ILAAP);
- ICAAP e ILAAP: argomento trattato sia con riferimento all'approvazione del Framework, del cd. "ICAAP / ILAAP package" sia per le attività relative al processo strutturato di risk identification;
- Informative in merito all'esercizio "EU Wide Stress Test" inizialmente previsto per l'anno 2020, successivamente posticipato al 2021;

Sono ancora stati toccati argomenti rilevanti fra cui:

- Approfondimenti in merito alle coperture assicurative in essere presentando anche le variazioni del mercato in termini di premi come conseguenza della pandemia;
- il Monitoraggio delle Politiche Creditizie e le linee guida alla definizione delle Politiche per il 2020 e le linee guida per le politiche creditizie per il 2021, presentando in tale occasione le novità introdotte anche in ottemperanza alle Linee Guida EBA "*Loan Origination and Monitoring*". Con riferimento a tale aspetto la Funzione Rischi ha espresso formale parere, successivamente presentato anche agli Organi Aziendali;
- Il Piano di mitigazione dei rischi operativi nonché le relazioni annuali 2019 relative al Rischio IT;
- I modelli adottati per la determinazione del Tasso interno di trasferimento (TIT), presentando anche gli interventi previsti per il 2021. Inoltre, sono stati esaminati congiuntamente al Comitato Finanza il *Funding Plan* e il *Capital Plan* nonché le successive revisioni alla luce delle riviste ipotesi di Budget (revised Budget 2020).

Le discussioni emerse nell'ambito del Comitato sono state rappresentate nei verbali di ogni seduta, redatti dal Segretario e sottoscritti dallo stesso e dal Presidente del Comitato. Le copie e gli estratti dei verbali, dichiarati conformi dal Presidente o dal Segretario, fanno piena prova e sono stati trasmessi ai membri del Comitato. Durante il corso dell'anno il Segretario ha curato l'archiviazione dei verbali e della relativa documentazione di supporto.

Altri Comitati di Gruppo

In aggiunta al Comitato Rischi, nell'ambito della prevista regolamentazione interna in materia, operano - con specifiche competenze all'interno dei processi di assunzione, gestione, misurazione e controllo dei rischi - i seguenti Comitati:

- Comitato Finanza (presieduto dal *Chief Financial Officer* CFO): costituito allo scopo di supportare gli Organi Amministrativi nell'analisi e ottimizzazione a livello di Gruppo del

profilo di rischio/rendimento con riferimento ai rischi di tasso, liquidità, mercato e controparte; definisce ed attua le politiche concernenti la liquidità e gli investimenti finanziari, escluse le partecipazioni, e le operazioni di copertura del *mismatch* di tasso di interesse per la gestione dell'*Asset Liability Management* (ALM);

- Comitato Nuovi Prodotti e Mercati (presieduto dall'Amministratore Delegato): costituito allo scopo di esaminare e approvare le proposte di nuovi prodotti e servizi, ingresso in nuovi (o uscita da) mercati e canali di distribuzione, introduzione di nuove controparti o avvio di nuove attività, dismissione di prodotti e servizi esistenti anche attraverso la stipula o la modifica di accordi commerciali di distribuzione;
- Comitato NPE (presieduto dall'Amministratore Delegato o, in sua assenza, dal *Chief Lending Officer* CLO): fornisce supporto nella definizione e attuazione delle politiche concernenti la gestione delle esposizioni classificate a credito deteriorato: past due, inadempienze probabili e sofferenze. Tale Comitato in aggiunta: i) presidia la gestione e il recupero dei crediti classificati a credito deteriorato; ii) delibera nei limiti delle deleghe attribuite; iii) monitora le percentuali di recupero, le performance e i risultati raggiunti;
- Comitato Environmental, Social and Governance ESG (presieduto dall'Amministratore Delegato o, in caso di suo impedimento, dal responsabile Comunicazione): promuove la diffusione della cultura e delle pratiche di responsabilità sociale e sviluppo sostenibile all'interno e all'esterno del Gruppo, ha funzioni propositive nei confronti degli Organi per la definizione del modello di responsabilità sociale del Gruppo e sovrintende alla realizzazione delle strategie e delle iniziative aziendali in materia ambientale, sociale e di governance.

Si segnala inoltre il Comitato di Coordinamento Sistema dei Controlli Interni di Gruppo avente, tra gli altri, il compito di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione tra le Funzioni aziendali di controllo. Il Comitato fornisce una rappresentazione integrata e correttamente graduata dei rischi complessivi a cui il Gruppo è esposto, favorendo l'adozione di metodi di rilevazione e valutazione tra di loro coerenti e di modelli di reportistica dei rischi tali da favorirne la comprensione e la corretta valutazione in una logica integrata. Il Comitato è presieduto dal Responsabile *Audit*.

Nel seguito è riportata la descrizione delle strutture e dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali di controllo del Gruppo Banco BPM.

Le principali funzioni aziendali della Capogruppo Banco BPM spa preposte al controllo dei rischi sono le seguenti:

- Funzione **Audit**;
- Funzione **Rischi**;
- Funzione **Compliance**;
- Funzione **Crediti** (*Chief Lending Officer*).

La Funzione **Audit** svolge l'attività di revisione interna prevista dalle disposizioni di vigilanza mediante il controllo, in un'ottica di terzo livello, del regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi. Valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, anche portando all'attenzione degli Organi competenti i possibili miglioramenti al processo di gestione dei rischi.

La Funzione **Rischi**, a riporto dell'Amministratore Delegato di Banco BPM spa, presidia - a livello di Gruppo ed in modo integrato - i processi di governo (*Enterprise Risk Management*), sviluppo e misurazione dei rischi (*Risk Models*) e il processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (Validazione Interna).

Le attività di competenza del responsabile della Funzione Rischi constano inoltre nell'agevolare gli Organi aziendali nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di Sistema dei Controlli Interni, attraverso:

- la tempestiva e coordinata intercettazione di tutte le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione e gestione dei rischi;
- una più integrata capacità di elaborare, sistematizzare e contestualizzare le informazioni acquisite e di effettuare valutazioni (sia in termini di rischio che di valore degli asset) in modalità indipendente da altre istanze;
- una rappresentazione di sintesi (integrata) dei rischi aziendali e, quindi per questa via, una maggiore comprensione, da parte degli Organi Aziendali, delle principali problematiche evidenziate dal sistema dei controlli interni di secondo livello;
- l'adozione di interventi correttivi tempestivi e coerenti con le problematiche e le relative priorità evidenziate dalle Funzioni di Controllo interno di secondo livello.

La Funzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, provvedono a:

- proporre e sviluppare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di competenza;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi di competenza da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e dei relativi assorbimenti di capitale, verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definite in materia di gestione dei rischi di competenza e il rispetto delle soglie definite all'interno del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi - di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie e stressate - anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando

a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza nonché allo sviluppo di presidi sempre più efficaci;

- presidiare il processo di convalida dei modelli sviluppati internamente e utilizzati per il calcolo dei fabbisogni di capitale e di liquidità di Primo e Secondo Pilastro;
- presidiare il processo di verifica, mediante controlli di secondo livello, del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, e di valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- assicurare nel continuo che il Gruppo - e le singole Legal Entities di cui è composto - operi con livelli adeguati di capitale e liquidità;
- presidiare i processi ICAAP e ILAAP;
- coordinare il processo di Informativa al pubblico (Pillar 3) e i processi di raccolta delle informazioni richieste dalle Autorità di Vigilanza;
- assicurare che le informazioni utilizzate per le attività di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi di propria competenza siano state sottoposte a un robusto framework di Data Quality e Aggregation.

L'assetto organizzativo della Funzione Rischi prevede tre strutture a diretto riporto del Responsabile:

- "*Enterprise Risk Management*", per il tramite di:
 - "*Risk Strategy & Capital Adequacy*": cui compete il presidio degli aspetti operativi del processo di attuazione operativa del RAF, di predisposizione delle analisi e della documentazione necessaria ai fini della valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP) e di valutazione degli interventi di risanamento da attivare in caso di scenari particolarmente avversi (*Recovery Planning*); assicura inoltre un'informativa periodica e integrata in merito al profilo complessivo di rischio del Gruppo, anche attraverso attività di benchmarking e analisi dei competitors; coordinamento dei processi di disclosure (ad esempio Informativa al Pubblico (Pillar 3), Bilancio) e valutazione dei rischi e della congruità con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), nonché le attività di verifica del rispetto dei limiti verso Soggetti Collegati e *Leveraged Transactions*. Contribuisce nella definizione del complessivo Framework di *Stress Testing* e allo sviluppo e misurazione dei modelli di Secondo Pilastro in condizioni ordinarie e stressate;
 - "*Risk Data Quality & Aggregation*": contribuisce allo sviluppo e miglioramento continuo dei controlli di Data Quality predisposti dalle strutture di Gruppo e necessari per assicurare un completo e corretto patrimonio informativo utilizzato dalla funzione Rischi. Esegue controlli di II livello sui dati utilizzati nei processi di calcolo e *reporting* dei rischi e monitora lo svolgimento delle attività di data quality effettuate dalle funzioni proprietarie dei dati. Ha il compito di supportare la Banca nel processo di

definizione di standard in coerenza con i principi di *Risk Data Aggregation e Reporting* del Comitato di Basilea (BCBS239) e fornisce supporto metodologico sui temi di data governance alle funzioni proprietarie dei dati. Si occupa inoltre dei controlli di secondo livello sul Rischio Informativo;

- "Controlli di II livello": verifica, attraverso analisi massive e mediante la revisione di singole posizioni campionate statisticamente o in base allo specifico profilo di rischio, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie, la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti; verifica, inoltre, l'adeguatezza delle attività di recupero e la presenza di aggiornati valori peritali delle garanzie. Rilascia pareri di natura non vincolante per le Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) di natura creditizia e supporta il responsabile della funzione Rischi nella valutazione delle posizioni in facoltà al Comitato NPE cui partecipa senza diritto di voto. Conduce verifiche in ambito Rischi della Clientela, i cui esiti sono inseriti nella relazione annuale sui Servizi di Investimento, in particolare sul pricing degli strumenti finanziari illiquidi scambiati con la clientela sul Mercato Secondario nonché sul macro processo della Best Execution.
- Risk Models, per il tramite di:
 - Rischio di Credito: con competenze di individuazione, misurazione e controllo dei rischi di credito, collaborazione al calcolo dei corrispondenti requisiti minimi patrimoniali e realizzazione, gestione ed ottimizzazione del Sistema dei Rating Interni; sviluppo e mantenimento delle metodologie, dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo dei fattori di rischio (PD, LGD, ELBE, LGD DA, EAD), nonché del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR);
 - Rischio di Mercato: cui compete l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di mercato; la definizione delle metodologie di misurazione, la verifica periodica di affidabilità, la proposta e il monitoraggio dei limiti operativi; contribuzione alla validazione e revisione dei modelli di pricing degli strumenti finanziari e collaborazione al calcolo dei requisiti minimi patrimoniali; l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di controparte; collaborare nella definizione, misurazione e monitoraggio dei modelli di valutazione del rischio e della performance dei portafogli della clientela e delle gestioni patrimoniali;
 - Rischio Operativo: con competenze di sviluppo di metodologie per l'individuazione, la valutazione, il monitoraggio, il controllo e il reporting dei rischi operativi; determinazione dei requisiti minimi patrimoniali individuali e consolidati e delle stime gestionali di conto economico; individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; supporto all'indicazione degli interventi di mitigazione dei rischi operativi;
 - Rischio di Tasso: definizione e sviluppo di metodologie per l'individuazione, la valutazione, il monitoraggio ed il reporting del rischio di tasso d'interesse con individuazione e determinazione di opportuni limiti operativi; misurazione e

controllo di tale rischio; predisposizione di adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali e per le Società monitorate;

- Rischio di liquidità: cui compete l'individuazione, misurazione e controllo dei rischi di liquidità e di funding, verificando nel continuo la coerenza del profilo di rischio del Gruppo con l'appetito per il rischio approvato e predisponendo un'adeguata reportistica destinata agli Organi decisionali aziendali. Concorre alla definizione e implementazione del Liquidity Contingency Plan, applica e sviluppa il processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- Validazione Interna, volta a presidiare in modo indipendente i processi di validazione interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, a valutare il rischio di modello implicito nelle metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi, effettuare i controlli finalizzati alla validazione del calcolo dei requisiti patrimoniali e validare i modelli di pricing.

La funzione Compliance di Gruppo esercita le proprie attività, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in outsourcing, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La funzione di conformità alle norme presiede, secondo un approccio risk based, la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Al Compliance Manager è attribuita altresì la funzione di Data Protection Officer (DPO) ai sensi del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR) in ambito di protezione di dati personali.

L'attuale assetto organizzativo della funzione di conformità alle norme è articolato in cinque specifiche strutture, di cui due in staff al Compliance Manager (una con compiti di indirizzo e coordinamento metodologico, di predisposizione del Reporting Direzionale, di definizione dei requisiti funzionali per lo sviluppo degli applicativi a supporto, l'altra a presidio dell'ambito normativo privacy) e tre in linea dedicate alle tematiche normative applicabili al Gruppo Banco BPM. Si tratta nello specifico delle seguenti Unità Organizzative:

- Coordinamento Metodologie e Reporting (in staff);
- Supporto DPO (in staff);
- Conformità Servizi Bancari, di Governo, ICT (in linea);
- Conformità Servizi di Investimento e Mercati (in linea);
- Antiriciclaggio (in linea).

La funzione Antiriciclaggio di Capogruppo, come detto collocata all'interno della funzione Compliance, presidia nella piena autonomia di controllo, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, nonché le segnalazioni di operazioni sospette, con accesso

diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni; assolve inoltre alle attività previste dalla normativa in capo al responsabile della funzione Antiriciclaggio e al Delegato Segnalazione Operazioni Sospette (SOS).

La funzione Antiriciclaggio esercita le proprie attività per la Capogruppo e per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in outsourcing, secondo un approccio risk based, effettuando verifiche e controlli al fine di valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, l'efficacia dei presidi organizzativi e di controllo – sia in fase di impianto che di funzionamento – e gli eventuali interventi correttivi da intraprendere per la risoluzione dei punti di attenzione rilevati.

Come statuito dal "Regolamento gestione del rischio di non conformità alle norme" il modello di gestione del rischio di non conformità prevede:

- la definizione, lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie, dei modelli e degli strumenti di supporto ai processi di gestione del rischio: attività che consentono di identificare, analizzare, valutare, monitorare, attenuare/prevenire i rischi di non conformità alle norme;
- le attività di compliance ex ante: valutazione degli impatti tecnico-organizzativi conseguenti alle evoluzioni normative; attività di assistenza e consulenza in materia di conformità alle norme; attività di validazione di conformità della normativa interna;
- la valutazione dei rischi: identificazione preventiva e nel continuo dei rischi di non conformità, ovvero degli eventi potenzialmente dannosi, della relativa frequenza ed impatto; individuazione dei presidi in essere e correlata valutazione di efficacia e idoneità a presidiare i rischi identificati; misurazione della componente di rischio residuo;
- la programmazione delle attività di controllo: formulazione periodica di un documento in cui siano declinate e programmate le attività della funzione Compliance e dei Presidi Specialistici. Quest'ultimi sono dei presidi di controllo di II livello, appartenenti ad altre strutture aziendali e funzionalmente dipendenti dalla Compliance, mediante i quali sono sottoposte a presidio alcune norme specifiche (fiscale, giuslavoristico e normativa previdenziale, sicurezza sul lavoro). In tali casi i Presidi Specialistici sono responsabili dell'attuazione, per i rispettivi ambiti di competenza, delle attività di gestione del rischio di non conformità in linea con gli indirizzi metodologici e di processo indicati dalla funzione Compliance;
- l'effettuazione dei controlli e delle verifiche e individuazione degli interventi di mitigazione dei rischi: controlli e verifiche in occasione della valutazione periodica prevista dalla programmazione delle attività di controllo o in esecuzione a specifiche richieste da parte delle Autorità di Vigilanza o degli Organi Aziendali; valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei presidi organizzativi e di controllo in essere a mitigazione dei rischi di non conformità;

censimento delle evidenze emerse che hanno determinato una significativa esposizione al rischio di non conformità;

- il monitoraggio interventi e follow-up: attività periodica di analisi sullo stato di avanzamento della realizzazione degli interventi correttivi intrapresi o pianificati e sul rispetto delle tempistiche definite e attività periodica di valutazione del livello di adeguatezza ed efficacia degli interventi e delle azioni correttive realizzati per la mitigazione dei rischi rilevati e la rimozione delle eventuali non conformità accertate;
- la valutazione e manutenzione del Sistema dei Controlli: concorrere con le altre funzioni di controllo e per i profili di competenza al processo di valutazione del Sistema dei Controlli Interni;
- la rendicontazione e flussi informativi: predisposizione di adeguati flussi informativi verso le altre funzioni di controllo e gli Organi Aziendali;
- il monitoraggio e l'analisi, in ottica prospettica, dell'evoluzione normativa applicabile, con particolare riferimento a quella con significativi impatti sulla governance e sul business model aziendale e la successiva comunicazione agli Organi Aziendali e alla Direzione Generale.

Relativamente agli aspetti formativi, la funzione Compliance collabora con le funzioni preposte per la sensibilizzazione del personale e per la realizzazione degli interventi formativi sui temi della conformità alle norme.

La **Funzione Crediti** persegue l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo, attraverso le seguenti attività:

- coordinare le attività volte all'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di credito;
- definire le regole creditizie in modo da assicurare uniformità di approccio e di linguaggio all'interno del Gruppo e contribuire allo sviluppo del Sistema di Rating;
- proporre per i grandi clienti plafond massimi di affidabilità;
- esprimere un parere obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti singoli o connessi con esposizioni superiori a soglie prestabilite;
- monitorare e gestire le posizioni anomale di maggior rilievo.

Alle predette funzioni si aggiungono, nello svolgimento delle attività di controllo dei rischi, le strutture aziendali operative di Capogruppo e collocate presso le Società controllate, aventi in carico le attività di controllo di primo livello.

Profilo di rischio e sistemi di gestione e misurazione dei rischi

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM nel corso del primo trimestre 2020 ha approvato il nuovo *Risk Appetite Framework* (di seguito anche "RAF") attraverso il quale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica definisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici. Nello specifico, la Circolare 285 impone di adottare un RAF che:

- assegni all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica il compito di definire e approvare gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza (ove identificata) e le politiche di governo dei rischi;
- preveda l'adozione di un approccio integrato alla gestione dei rischi;
- evidenzi le circostanze, inclusi gli esiti di scenari di stress, al ricorrere delle quali l'assunzione di determinate categorie di rischio va evitata o contenuta rispetto agli obiettivi e ai limiti fissati;
- utilizzi opportuni parametri quantitativi e qualitativi per la declinazione degli elementi che costituiscono il RAF;
- indichi le procedure e gli interventi gestionali da attivare (c.d. escalation) nel caso in cui sia necessario ridurre il livello di rischio entro l'obiettivo o i limiti prestabiliti;
- siano precisate le tempistiche e le modalità da seguire per l'aggiornamento del RAF (a causa di modifiche normative, dello scenario di riferimento o del contesto interno) nonché i compiti degli Organi e di tutte le funzioni aziendali coinvolte nella definizione del processo.

Il *framework* di *Risk Appetite* del Gruppo Banco BPM si compone dei seguenti elementi fondanti:

1. La "governance", che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi;
2. Il "sistema delle metriche", che sintetizzano l'esposizione ai rischi;
3. Il "sistema delle soglie", attraverso il quale viene definita la propensione al rischio;
4. Il "processo di escalation", che si attiva con diversi intensità e attori al superamento delle diverse soglie;
5. Il documento metodologico "*Risk Appetite Statement (RAS)*", nel quale sono esplicitati in modo analitico le modalità di calcolo delle metriche e definizione delle relative soglie;
6. Gli "strumenti e le procedure", che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le c.d. "Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)".

Il RAF è lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo e le singole *Legal Entities* rilevanti intendono assumere. A tal fine, viene articolato in soglie e ambiti di rischio che

consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere, andando a declinare i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo di gestione di tali rischi. Il Gruppo deve garantire che il RAF nella sua declinazione operativa sia utilizzato e interiorizzato e costituisca elemento di indirizzo per la predisposizione di processi quali, a titolo esemplificativo, il Piano Strategico e il *Budget* nonché del processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza di liquidità (ILAAP). Il *framework* viene utilizzato anche come strumento operativo nell'ambito del Piano di Risanamento (c.d. *Recovery Plan*) e nell'ambito di definizione delle Politiche di Remunerazione.

I principi generali che guidano la strategia di assunzione di rischio del Gruppo sono sintetizzabili nei seguenti aspetti:

- le attività sono svolte tenendo conto dei rischi assunti e dei presidi posti a mitigazione in un'ottica di breve e medio lungo periodo;
- particolare attenzione viene posta all'adeguatezza del capitale, della liquidità e alla qualità creditizia del portafoglio, anche alla luce dell'introduzione di nuova normativa e dei vincoli regolamentari imposti dall'Organo di Vigilanza.

Gli indicatori del RAF sono declinati per ambiti di rischio che fanno leva sul processo di *Risk Identification* e tiene conto delle indicazioni normative in tema di *Risk Governance*. Tutti i rischi rilevanti identificati durante tale processo vengono considerati in fase di definizione del *Risk Appetite Framework* e vengono individuati specifici indicatori per il loro monitoraggio. In particolare, il perimetro RAF del Gruppo ha identificato differenti indicatori suddivisi nei principali ambiti di rischio: Adeguatezza del Capitale di Primo e Secondo Pilastro e Struttura, Adeguatezza della Liquidità/ Funding e IRRBB, Rischio di Credito e qualità del credito, Redditività, Operativo/di Condotta. Dal 2019 è stato inoltre previsto un ulteriore ambito nel quale vengono rappresentati altri aspetti rilevanti, per i quali perlopiù trovano applicazione presidi organizzativi (ad esempio il rischio di Riciclaggio e il monitoraggio delle criticità banca aperte sia dal Regulator che dalle Funzioni di Controllo interne).

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Gruppo in tali ambiti sono stati suddivisi in 3 livelli, differenziandoli tra indicatori strategici, che consentono al Consiglio di Amministrazione di indirizzare le scelte strategiche del Gruppo, gli indicatori gestionali, che consentono di integrare e anticipare le dinamiche – ove possibile – degli indicatori strategici e gli indicatori Early Warning che esprimono gli ambiti di rischio del RAF e consentono di anticipare le dinamiche degli indicatori Strategici e Gestionali. Nel dettaglio:

- il RAF Strategico è l'insieme di metriche e soglie che consentono di definire e monitorare la strategia di rischio del Gruppo; ricomprende un numero ristretto ed esaustivo di indicatori attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione e rappresenta in modo sintetico l'andamento del profilo di rischio complessivo. Tali indicatori inoltre includono molti degli indicatori utilizzati per definire le Linee Guida RAF funzionali al processo di Budget e di Piano Industriale;

- Il RAF Gestionale è un set di metriche che consentono di integrare e dettagliare gli indicatori strategici e di anticiparne l'evoluzione del profilo di rischio. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità.
- Gli Indicatori di Early Warning costituiscono un insieme di metriche utili a prevedere segnali di peggioramento degli indicatori inclusi nel RAF Strategico e Gestionale per i quali viene definita una soglia di Alert.

Il sistema delle soglie per gli indicatori strategici prevede la definizione dei seguenti limiti:

- *Target* (Obiettivo di Medio-Lungo termine): di norma obiettivo di rischio definito dal Piano Industriale a livello di Gruppo. Indica il livello di rischio (complessivo e per tipologia) cui il Gruppo desidera esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici.
- *Trigger*: è la soglia, differenziata per indicatore, il cui superamento attiva i vari processi di escalation previsti dal *Framework*. Il *Risk Trigger* è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test. In coerenza con i valori di Trigger viene definito il sistema dei limiti utilizzati a fini operativi (c.d. '*Risk Limits*').
- *Tolerance* (soglia di tolleranza): è la devianza massima dal Risk Appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.
- *Capacity* (massimo rischio assumibile): è il livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza.
- *Alert*: è la soglia per indicatori di Early Warning il cui superamento non attiva i vari processi di escalation previsti dal *Framework* ma un flusso informativo verso i Comitati e gli Organi Aziendali. Il Risk Alert è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test e in coerenza con i valori di Trigger degli Indicatori Gestionali o Strategici di cui anticipano la dinamica.

Il superamento dei limiti di rischio determina la tempestiva attivazione di appositi processi di escalation, rivisto nel 2020 per garantire una maggiore coerenza con il processo previsto in tema di Recovery Plan.

La Funzione Rischi, in collaborazione con la Pianificazione e altre Funzioni competenti, sviluppa il RAF, a supporto dell'Organo con Funzione di Gestione (OFG), nell'aspetto normativo e operativo, in coerenza con la strategia, i piani di business, l'allocazione del capitale nelle condizioni ordinarie e in situazione di stress. Il RAF viene aggiornato almeno annualmente anche in funzione dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera, svolgendo a tal fine una specifica attività di assessment del framework complessivo dell'anno precedente finalizzata all'evoluzione e al perfezionamento,

preservandone gli elementi fondanti. A tale proposito, si evidenzia la revisione ad agosto delle soglie di alcuni indicatori in ottica maggiormente prudentiale per via della pandemia Covid-19 in corso e le richieste contenute nella c.d. Feedback Letter del Recovery Plan 2019.

RAF 2020 - principali indicatori	Tipologia indicatore	Risk Profile - Dic 2020	Risk Trigger	Risk Tolerance	Risk Capacity
CET 1 ratio (phased-in)	Strategico	14,6%	11,5%	10%	6,75%
Tier 1 ratio (phased-in)	Strategico	15,8%	12,75%	11,5%	8,25%
Total Capital ratio (phased-in)	Strategico	18,8%	14,75%	13,5%	10,25%
Leverage ratio (phased-in)	Strategico	5,7%	4,0%	3,5%	3,0%
Liquidity Coverage ratio (LCR)	Strategico	191%	135,0%	115,0%	100,0%
Net Stable Funding ratio (NSFR)	Strategico	120%	105,0%	102,5%	100,0%
Gross NPE / Total Gross Loans	Strategico	7,5%	9,25%	10,0%	11,0%
Economic Capital (Esposizione complessiva ai rischi)	Manageriale	6.520	8.800	-	-

(*) Il dato dei ratio patrimoniali esposto in tabella considera l'intero utile dell'esercizio 2020 al netto del dividend payout proposto.

Il Gruppo Banco BPM, inoltre, definisce il *framework* di *Risk Appetite* non solo a livello di Gruppo ma anche per le *Legal Entity* rilevanti procedendo con il c.d. *cascading* del *risk appetite* a livello di singola società rilevante ai fini RAF (Banca Akros e Banca Aletti, rispettivamente l'Investment Bank e la Private Bank del Gruppo), tenendo conto dei rispettivi business caratteristici, anche al fine di garantire il rispetto dei limiti a livello consolidato. Con riferimento a tale aspetto nel corso del quarto trimestre del 2020 sono state presentate agli Organi Aziendali le evolutive per il framework 2021 tra cui una maggior livello di pervasività (*cascading-down*) e la declinazione per Business Lines (*cascading orizzontale*).

L'attività di prevenzione dei rischi trova esplicitazione operativa anche nel processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo (relative a operazioni in ambito credito, finanza, cessione crediti e altre operazioni) e di operazioni a leva, che coinvolge in primo luogo la Funzione Rischi tenuta a esprimere un parere preventivo e non vincolante su tutte le operazioni che soddisfano i criteri di individuazione stabiliti e normati internamente. Si ricorda al riguardo che sono inclusi dal 2019 anche le verifiche dei controlli di secondo livello in coerenza con i criteri di riferimento individuati.

Attività di Monitoraggio e Reporting

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi svolta dalla Funzione Rischi ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo e di singole società, il presidio unitario dei rischi di propria competenza garantendo informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali e alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi, assicurando lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tali fini, la Capogruppo procede mensilmente con la predisposizione della reportistica verso gli Organi Aziendali in linea con le policy interne del Gruppo. Nell'ambito della reportistica integrata dei rischi la Funzione Rischi effettua un'analisi dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto e procede con l'*assessment* periodico del *risk profile* degli indicatori RAF comparandolo con le soglie definite nel *framework*, fornendo analisi storiche e di dettaglio che ne spieghino le dinamiche, i punti di attenzione e le aree di miglioramento.

La Funzione Rischi svolge inoltre un'analisi di *benchmarking* sulle principali banche italiane, e ove disponibile anche su un panel di banche europee, che permettono agli Organi Aziendali e al *top management* di avere una visione maggiormente integrata dei rischi di Gruppo.

Le attività svolte nell'ambito del sistema di *reporting* assicurano informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali, al *Senior Management*, alle Funzioni di Controllo Interne nonché alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi.

Adeguatezza patrimoniale di primo e secondo pilastro

Il Gruppo Banco BPM, al fine di fornire al proprio management e all'Autorità di Vigilanza un'informativa completa e consapevole che testimoni l'adeguatezza dei fondi propri, primo presidio a fronte dei rischi assunti, valuta la propria situazione patrimoniale in ottica attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro sulla base delle regole di Basilea 3 (che trovano applicazione tramite la CRR/CRD IV) e le linee guida specifiche comunicate alle banche dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne il Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali, calcolati sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Amministrazione e Bilancio attraverso l'applicazione delle regole stabilite dalla Normativa di Vigilanza, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dalla normativa. Tali coefficienti vengono inoltre stimati in sede di Budget o Piano Strategico e ne viene verificata la coerenza con le soglie fissate in ambito *Risk Appetite Framework* e le stime effettuate nel *Capital Plan*.

In ambito Secondo Pilastro, la Funzione Rischi ha il compito di coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, coerentemente con le disposizioni normative, e di effettuare le stime attuali e prospettiche sintetizzate nel resoconto annuale ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e nei periodici aggiornamenti infrannuali.

Il processo ICAAP, normato internamente da appositi regolamenti e circolari, permette di valutare l'esposizione del Gruppo oltre che ai rischi di Primo Pilastro (credito, controparte, mercato e operativo), anche agli altri rischi rilevanti identificati internamente o sulla base delle disposizioni normative tramite il processo di *Risk Identification*.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in ambito ICAAP, avviene attraverso la verifica del rispetto dei vincoli patrimoniali sia di Primo che di Secondo Pilastro (Riserva di capitale calcolata come rapporto tra *Available Financial Resources* – AFR e fabbisogno di capitale, calcolato tramite metodologie avanzate sviluppate internamente e validate dalla competente funzione aziendale), facendo leva sul *Framework* di *Risk Appetite*, nonché degli elementi di natura qualitativa.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, condotto su base pluriennale, tiene in considerazione le simulazioni effettuate sia secondo l'ottica regolamentare che attraverso l'applicazione di metodologie interne gestionali. Le simulazioni vengono condotte in condizione di normale corso degli affari e tengono conto anche dei risultati derivanti dall'applicazione di scenari di stress.

Adeguatezza della liquidità regolamentare e gestionale

Il Gruppo Banco BPM gestisce l'adeguatezza del profilo di liquidità e funding sia in ottica attuale che prospettica, in ambito di Primo e di Secondo Pilastro sulla base dell'impianto disciplinare di Basilea 3 e delle linee guida dell'Autorità di Vigilanza.

Relativamente all'adeguatezza regolamentare della liquidità del Gruppo, essa viene monitorata nel continuo attraverso due indicatori: il Liquidity Coverage Ratio (LCR) indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca assicurando che essa disponga di sufficienti risorse liquide di alta qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese; e il Net Stable Funding Ratio (NSFR) indicatore volto a favorire la resilienza a più lungo termine fornendo alla banca maggiori incentivi a finanziare la propria attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. Questo indicatore strutturale ha un orizzonte temporale di un anno ed è elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Tali indicatori sono integrati nell'ambito del secondo pilastro da metriche sviluppate internamente e complementari agli indicatori di liquidità regolamentare oltre che da analisi di stress.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una strategia e di un processo di controllo interno dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). L'ILAAP è infatti il processo interno con cui il Gruppo Banco BPM gestisce e monitora il rischio di liquidità a livello di Gruppo e valuta l'adeguatezza della liquidità sia nel breve sia nel medio lungo termine. L'ILAAP prevede inoltre un'auto-valutazione interna annuale (*self-assessment*) del complessivo liquidity risk management framework volto al continuo miglioramento del processo stesso.

Categorie di rischio monitorate e gestite dal Gruppo Banco BPM

Il processo di identificazione dei rischi (c.d. *Risk Identification*) rappresenta il punto di partenza di tutti i processi strategici di Gruppo. Tale processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico che viene svolto annualmente a livello di Gruppo dalla Funzione Rischi, con il coinvolgimento dei vertici direttivi della Banca e delle principali società del Gruppo e consente di identificare i principali fattori di rischio ed i rischi emergenti cui esso è o potrebbe risultare esposto, assicurando che il processo stesso sia effettivamente agito e conosciuto nel Gruppo. L'output del processo si concretizza nella mappa dei rischi che consiste nell'elenco dei rischi ritenuti rilevanti per il Gruppo Banco BPM.

La mappa dei rischi rappresenta la base per la definizione degli indicatori di RAF e i rischi in essa contenuti devono essere considerati in ambito ICAAP, sia da un punto di vista di quantificazione, ove possibile, che da un punto di vista di descrizione e valutazione dei presidi in essere per la prevenzione e mitigazione del rischio. La Capogruppo assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni ordinarie e di stress, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti).

Nel seguito si riportano le principali caratteristiche dei rischi considerati rilevanti dal Gruppo in seguito all'attuazione del processo di Risk Identification svolto nel corso dell'ultimo trimestre 2020.

Rischio di credito e controparte

Definizione e obiettivi

È il rischio che un debitore del Gruppo (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti derivati Over The Counter – in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte, per il quale si rimanda alla sezione dedicata al "Rischio di Controparte") non adempia alle proprie obbligazioni, totalmente o parzialmente, o che il merito creditizio subisca un deterioramento.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione (oggetto di trattazione nel prosieguo) che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica.

Con riguardo alle garanzie viene gestito il rischio residuo (oggetto di trattazione nel prosieguo) relativo alla possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio

di credito utilizzate dalle banche risultino meno efficaci del previsto.

Per fronteggiare questo rischio è operativa una normativa interna che disciplina i processi di acquisizione, perfezionamento e gestione delle garanzie, attuati in modo uniforme su tutto il perimetro del Gruppo.

La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del rating delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debtrici, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie, i fattori macroeconomici strutturali ed altri fattori esterni quali le norme legali e regolamentari applicabili alla materia.

Il Gruppo Banco BPM persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con le piccole e medie imprese e con le famiglie;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche, soprattutto in fasi particolarmente avverse dell'economia;
- applicare un modello omogeneo di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per le banche del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla Funzione Crediti della Capogruppo, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive. I report prodotti sono sottoposti periodicamente all'attenzione degli organi collegiali della Capogruppo.

Il modello organizzativo del Gruppo in materia creditizia si conforma ai seguenti principi:

- la Capogruppo garantisce l'unitarietà di governo, indirizzo, coordinamento e controllo del processo del credito e dei rischi connessi delle banche e delle società del Gruppo definendo politiche, metodologie e processi, ruoli e responsabilità criteri di valutazione, strumenti organizzativi, gestionali, informativi e formativi adeguati e verificandone la corretta adozione;
- le banche e le società operative del Gruppo valutano e deliberano autonomamente, ovvero nell'ambito di predefiniti limiti stabiliti dalla Capogruppo, le operazioni di credito erogate in proprio, mantenendo la titolarità dei rapporti e dei componenti economici e di rischio connessi.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo

complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e le singole società, il modello organizzativo assegna alla Funzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo delle politiche creditizie.

Per dare concreta attuazione al modello creditizio di Gruppo, la Capogruppo:

- definisce le politiche creditizie di Gruppo in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici indicati dagli Organi di governo, con l'obiettivo di indirizzare la dimensione complessiva, il profilo di rischio e la diversificazione del portafoglio crediti;
- determina i principi e le regole di attribuzione delle competenze deliberative e delle facoltà in materia di credito, assumendo le decisioni creditizie più rilevanti;
- predispone i controlli di linea ed i controlli sulla gestione dei rischi, esercitando attività di monitoraggio sull'andamento del portafoglio crediti nel suo complesso;
- definisce i massimali per "Rischio Paese".

Per quanto riguarda il processo di valutazione del merito creditizio, delibera e gestione delle posizioni, ogni società che esercita attività creditizia adotta una propria struttura di organi deliberanti e facoltà autorizzative delegate, sulla base delle linee-guida indicate dalla Capogruppo.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo attraverso:

- le regole creditizie, che disciplinano le modalità mediante le quali assumere il rischio di credito verso la clientela sia nella fase di concessione che di perfezionamento degli affidamenti;
- la determinazione del plafond di affidabilità, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo ai gruppi di rischio di maggior rilievo;
- la formulazione dei "pareri preventivi" sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a favore di un singolo cliente o di un gruppo di clienti affidati dal Gruppo.

Un'attenta valutazione del merito di credito è effettuata anche per le controparti istituzionali (banche e investment banks), con riferimento in particolare all'operatività di natura finanziaria (negoiazione di strumenti derivati e di strumenti di mercato monetario, erogazione di finanziamenti, investimento in emissioni obbligazionarie).

I principi-cardine della gestione del rischio originato da queste controparti, come sopra indicato, sono i seguenti:

- accentramento del processo di affidamento presso la Capogruppo;
- sistema interno per l'assegnazione e la revisione periodica del rating (ad integrazione del rating rilasciato dalle agenzie internazionali);
- sistemi di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione creditizia e del rispetto dei

limiti;

- minimizzazione del rischio derivante dalla negoziazione di contratti derivati OTC attraverso il largo ricorso a meccanismi di mitigazione del rischio (accordi di Credit Support Annex con tutte le principali controparti).

Processi e strumenti di gestione e controllo

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un articolato insieme di strumenti per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio crediti, che comprende anche i rating interni. Questi ultimi sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificamente per segmento di clientela (large corporate, mid corporate plus, mid corporate, small business e privati).

Il rating concorre alla determinazione degli organi competenti per la delibera degli affidamenti, e contribuisce a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni.

Il rating riveste un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale. In presenza di determinate casistiche, l'unità organizzativa Rating Desk è chiamata a esaminare queste posizioni e valutare la possibilità di modificare il rating (processo di "override").

Per quanto riguarda i limiti interni al Gruppo Banco BPM relativi alla concessione dei crediti, oltre al rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi definiti dalla normativa di vigilanza, per i principali clienti è previsto, al superamento di predeterminate soglie di affidamento, la delibera di plafond massimi a livello di Gruppo Creditizio o il parere degli organi competenti della Capogruppo.

Sempre a livello di Capogruppo è deliberata la classifica Paesi ed i limiti di esposizione massima di Gruppo per ciascun Paese.

I modelli di stima del rischio di credito sono sviluppati sotto la responsabilità dell'unità organizzativa Risk Models. Tra essi, in particolare, i seguenti modelli di rating sono stati autorizzati, nel corso del 2012, per l'utilizzo ai fini prudenziali di vigilanza sino al 31-12-2017 (per ulteriori elementi di dettaglio relativi ai modelli di rating e al loro perimetro di applicazione a fini segnaletici si faccia riferimento alle successive sezioni "Adeguatezza patrimoniale" e "Rischi di credito - IRB"):

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della probabilità di default (PD – Probability of Default) rispettivamente delle controparti Imprese segmentate (di "prima accettazione" e di monitoraggio) Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati (segmentazione "modelli di rating");
- due modelli LGD (Loss Given Default), volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati per i diversi status (performing e non performing).

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "model change" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di

modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA non performing, delle perdite attese non performing e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-Irb in ottica EAD retail, LGD defaulted assets e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail;
- calcolo degli RWA IRB non performing attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un floor sulla perdita attesa non performing pari al 45% delle esposizioni lorde.

Il 16 febbraio 2018 Banco BPM S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul portafoglio Banco Bpm post fusione. L'autorizzazione comprende, oltre all'aggiornamento del modello PD, un nuovo modello EAD retail, il modello ELBE ed LGD Defaulted Asset. Banco Bpm a seguito dell'autorizzazione è tenuta ad utilizzare degli ADD on (moltiplicatori dei parametri di LGD), fino alla risoluzione di tutti i finding esplicitati da ECB nella lettera di autorizzazione.

I suddetti modelli sono stati utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a partire a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

L'unità organizzativa Risk Models ha inoltre sviluppato ulteriori modelli per la stima dei fattori di rischio (PD, LGD) utilizzati ai soli fini gestionali.

I parametri del rischio di credito (PD, LGD ed EAD), determinati sulla base dei modelli interni, vengono utilizzati nella reportistica direzionale. L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello statistico di stima del rischio VaR, appartenente alla categoria dei "default model", applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie delle banche del Gruppo. Il modello utilizzato permette di stimare il capitale economico a fronte del rischio di credito, tenendo conto della concentrazione del portafoglio e dell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un predefinito contesto di variabili macroeconomiche rilevanti. L'intervallo di confidenza utilizzato è il 99,9% e l'orizzonte temporale di riferimento è pari ad un anno.

In particolare, il capitale gestionale assorbito dalle controparti è determinato utilizzando un approccio "Monte Carlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio creditizio in un contesto avverso.

Per le esposizioni residuali (ad es. cartolarizzazioni, altre attività, esposizioni verso stati etc..) escluse dal perimetro del modello di portafoglio, il capitale economico è calcolato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (Standard/Irb) con l'aggiunta del granularity adjustment per tener conto del rischio di concentrazione.

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni estreme

(purché plausibili) di uno (c.d. analisi di sensitività) o più (c.d. analisi di scenario - storico e ipotetico) fattori economico-finanziari.

Per quanto attiene specificatamente alla misura del Rischio Controparte si rimanda a quanto riportato nell'informativa qualitativa nella parte dedicata.

Principali strutture di gestione e controllo

La Funzione Crediti della Capogruppo definisce le regole creditizie che devono essere seguite dalle società del Gruppo e formula, in coerenza con le strategie e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le relative politiche creditizie con l'obiettivo di indirizzare la dimensione complessiva, il frazionamento e la diversificazione del portafoglio crediti del Gruppo, allo scopo di minimizzare il costo del credito. La struttura Monitoraggio e Prevenzione Default attua la supervisione complessiva della gestione andamentale, identificando i fabbisogni e gli interventi implementativi a supporto. Per i "grandi clienti" del Gruppo la Funzione propone plafond di affidabilità da sottoporre per l'approvazione dei competenti organi deliberanti ed esprime un "parere preventivo" obbligatorio non vincolante sull'ammontare massimo di affidamenti concedibili a clienti con esposizioni superiori a soglie prestabilite.

All'interno della Funzione Crediti, la struttura Rating Desk è chiamata ad esaminare e valutare la possibile modifica dei rating su posizioni che possano presentare indicazioni tra loro in contrasto e riferisce alla Funzione Rischi per analisi ed eventuali interventi sui modelli di rating.

All'interno del Risk Models è coinvolta nella gestione e controllo del rischio di credito la struttura Rischio di Credito, per il tramite dei comparti:

- Modelli Rischi di Credito: ha la missione di sviluppare e mantenere le metodologie, i modelli e le metriche di misurazione dei rischi di credito, con particolare riferimento ai modelli interni per il calcolo (i) dei fattori di rischio (PD, LGD, EAD) nonché (ii) del rischio di credito secondo un approccio gestionale (credit-VaR): tali modelli sono destinati (i) al calcolo dei requisiti patrimoniali minimi su base individuale e consolidata in conformità di quanto autorizzato, tempo per tempo, dall'Organo di Vigilanza nonché (ii) al calcolo del capitale interno nell'ottica del secondo pilastro di Basilea II;
- Misurazione e Controllo Rischi di Credito: ha il compito di misurare, monitorare e controllare l'assorbimento di capitale a fronte del rischio di credito, sotto il profilo regolamentare (primo pilastro di Basilea III) e gestionale (secondo pilastro di Basilea III), anche con riferimento ai limiti di esposizione tempo per tempo definiti. Collabora inoltre con le competenti strutture aziendali per la determinazione delle attività ponderate per il rischio per l'intero portafoglio crediti, oltre a stimare un Full Fair Value dei mutui e prestiti in bonis che incorpori la rischiosità in termini di PD e LGD.

Politiche di copertura e attenuazione

Il Gruppo Banco BPM è particolarmente attento all'acquisizione di contratti accessori al

credito ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito.

A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli, garanzie con enti convenzionati oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione.

Si è consolidato il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento che consente, tra l'altro, la rivalutazione periodica del valore dei beni.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto a un costante monitoraggio automatico, che consente di confrontare il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso avvenga una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - Credit Support Annex, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

Per ulteriori approfondimenti sulla gestione delle garanzie reali, si rinvia alla sezione "Tecniche di Attenuazione del Rischio" ed alla sezione "Rischio di Controparte".

Rischio di mercato

Definizione

Il rischio di mercato consiste nella possibilità di subire minori ricavi rispetto a quelli previsti, perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico).

Strategie e processi per la gestione dei rischi

Relativamente ai portafogli di negoziazione, i rischi di mercato derivanti dalle attività commerciali esercitate dalle banche del Gruppo sono sistematicamente trasferiti alla controllata Banca Akros, salvo posizioni residuali rispetto ai predetti portafogli, detenute per esigenze e finalità specifiche dei singoli istituti o direttamente collegate all'attività commerciale.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco BPM per i portafogli di negoziazione prevede l'accentramento:

- nella funzione Finanza della Capogruppo delle posizioni della Tesoreria, la quale provvede al coordinamento della gestione delle posizioni di rischio tasso e liquidità a breve termine e di cambio del Gruppo, e della gestione del portafoglio di Proprietà con

l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento complessivo, diversificando i rischi tra differenti asset class di strumenti finanziari;

- nella controllata Banca Akros delle posizioni di rischio e dei flussi operativi concernenti l'attività di negoziazione e trading di titoli, divise, derivati OTC ed altre attività finanziarie.

Strutture e organizzazioni coinvolte nella gestione del rischio

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle tipologie di rischi, alla definizione e implementazione delle metodologie di misurazione degli stessi e al controllo dei limiti a livello strategico, è accentrata presso la funzione Rischi per le principali società del Gruppo.

Per la rilevazione, la misurazione, la gestione e il controllo operativo delle posizioni di rischio delle Banche del Gruppo, la funzione Finanza di Gruppo e Banca Akros si avvalgono di sistemi di position keeping e controllo dei rischi che consentono il costante governo dei livelli di esposizione e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi definiti dagli Organi Sociali.

In presenza di strumenti finanziari con strutture particolarmente complesse e innovative, è inoltre prevista l'integrazione del sistema con modelli di pricing e di calcolo delle sensibilità sviluppati internamente, che considerano le caratteristiche dei prodotti e la dinamica delle variabili di mercato sottostanti. In relazione a ogni nuovo modello di pricing, o a eventuali variazioni di modelli già operativi, vengono eseguiti dei test di validazione da parte della Funzione Rischi.

L'attività consiste nel verificare e validare il modello di pricing analizzato, affinché possa essere utilizzato nei sistemi di Front Office e di controllo e misurazione dei rischi. La bontà del modello viene successivamente verificata, nel continuo, con un'opportuna attività di revisione dei modelli.

La vendita di ogni nuovo prodotto e la sua inclusione nel catalogo prodotti sono sistematicamente precedute da un'approfondita analisi degli interventi necessari ad assicurarne la corretta gestione sotto il profilo contabile, legale/normativo, di *settlement*, di *pricing* e di gestione dei rischi. Tali attività sono assicurate dal coordinamento di un apposito Comitato Innovazione Prodotti, composto dai responsabili delle principali strutture coinvolte.

Il Comitato valuta ed analizza le osservazioni formulate dalle singole Strutture operative e di governo e, se necessario, indirizza le criticità emerse. Approva la proposta di nuovi prodotti formulando eventualmente proprie considerazioni e/o indicazioni operative attraverso la redazione di uno specifico documento, secondo uno schema predefinito, che diviene la "scheda di prodotto" riportante sia gli elementi distintivi del nuovo prodotto sia l'attestazione dell'avvenuto esame e valutazione dei rischi correlati.

Metodo di misurazione

La componente di rischio generico e specifico del trading book viene monitorata con frequenza giornaliera mediante indicatori deterministici, quali l'esposizione al rischio, e la sensitività, nonché probabilistici di tipo Value at Risk (VaR).

In particolare tali indicatori sono ritenuti gli strumenti più idonei ad assicurare una misurazione e un controllo efficace e preciso dei rischi di mercato derivanti dalle esposizioni in strumenti derivati complessi, anche in ottica regolamentare.

Il Value at Risk (VaR) rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità. La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR si inserisce nella classe dei modelli di VaR a simulazione storica. La simulazione storica è un metodo di costruzione della distribuzione di probabilità di un fattore di rischio basato sulle variazioni passate dello stesso. Non viene adottata alcuna ipotesi riguardo al tipo di distribuzione del fattore ma viene generata una distribuzione (discreta) a partire dal valore corrente del fattore e ipotizzando variazioni (in genere logaritmiche) identiche a quelle verificatesi nella serie storica. Altra significativa caratteristica del modello adottato è la "full evaluation congiunta" delle transazioni; ciascuna operazione viene riprezzata con i parametri di mercato ottenuti dall'applicazione degli scenari storici di ciascuna delle giornate passate. Tali parametri vengono variati congiuntamente, cogliendo in questo modo l'effetto di interazione tra di essi nella valutazione degli strumenti finanziari.

Al fine di misurare il rischio indotto dalla componente creditizia implicita in posizioni su obbligazioni, derivati di credito e futures su obbligazioni, la metodologia VaR a Simulazione Storica implementata raccoglie anche il fattore di rischio spread di credito.

Le stime di rischio sono calcolate con un livello di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Il periodo di osservazione è di 250 giorni. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione. Il rischio è definito come il massimo tra quello calcolato con scenari equipesati e quello calcolato dando maggiore rilievo agli scenari più recenti, attraverso l'utilizzo di un fattore di decadimento λ pari a 0,99.

La Funzione Rischi effettua, anche ai fini della verifica dell'adeguatezza patrimoniale complessiva, una misurazione mensile del rischio di mercato con livello di confidenza fino al 99,90% e un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi, per i dati di VaR e di Var in condizioni di stress, e di 12 mesi per la misura di Incremental Risk Charge.

L'espressione Incremental Risk Charge (IRC) designa l'indicatore che misura la componente di rischio migrazione di rating e default del portafoglio rispetto al valore corrente dei titoli. In particolare, il rischio in oggetto è misurato attraverso un modello che simula, mediante una simulazione Monte Carlo, il valore degli emittenti e se questi superano determinate soglie vi sarà una migrazione oppure un default.

L'aggregato di riferimento per il calcolo del VaR e dell'IRC è rappresentato dal portafoglio di negoziazione o trading book.

Il modello VaR attualmente in uso copre interamente i rischi di posizione generica e di cambio e il rischio specifico, sia per i titoli di debito che per i titoli di capitale. I fattori di rischio considerati sono il rischio tasso di interesse, il rischio azionario, il rischio di cambio e il rischio spread di credito. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

Per la stima della componente di rischio emittente implicita nelle posizioni su obbligazioni appartenenti al portafoglio bancario, è utilizzata a livello gestionale e per finalità di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica di secondo pilastro la metodologia VaR relativa alla sola componente di rischio spread di credito, associata all' Incremental Default Risk. Quest' ultima metodologia, basata su un approccio di portafoglio a soglia multifattoriale, consente di stimare la massima perdita potenziale derivante dal default congiunto di più emittenti presenti nel portafoglio.

Viene prodotta una reportistica VaR che consente il monitoraggio a livello di Gruppo, di singole banche, di unità organizzativa e di portafogli di trading. Questa reportistica viene trasmessa alle Direzioni delle Banche, alla Funzione Finanza ed all'Internal Audit.

Per quanto riguarda le analisi di scenario ("stress testing"), sono effettuate simulazioni applicando shock predefiniti ai principali fattori di rischio, ai fini della valutazione attuale e prospettica della dotazione patrimoniale come richiesto dal dettato normativo del Secondo pilastro di Basilea II. Sono state riviste e perfezionate le metodologie di calcolo degli stress test, prevedendo stress test storici, ipotetici e discrezionali.

La metodologia VaR sopra descritta viene utilizzata per la misurazione dei rischi gestionali e segnalatici, questi ultimi a partire dal 31 dicembre 2020. A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020 l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Pertanto a partire dalla reporting date del 31 dicembre 2020 il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura è calcolata sulla base delle metriche di VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC (Incremental Risk Charge). Tale metodologia, viene ad oggi applicata a Banco BPM e Banca Akros.

Per ogni società del Gruppo che detiene un portafoglio di trading vengono definiti specifici limiti massimi giornalieri di VaR e di RWA point in time, determinati secondo le metriche sopra esposte.

Il rispetto di tali limiti è demandato in linea generale agli Amministratori delegati di ciascuna società, e a cascata alle strutture specialistiche, che riferiscono periodicamente ai propri Consigli di amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le azioni messe in atto per ripristinare condizioni di normalità.

Il monitoraggio del rispetto di tali limiti è affidato alla Funzione Rischi della Capogruppo che vi provvede giornalmente, segnalando senza indugio eventuali sconfinamenti.

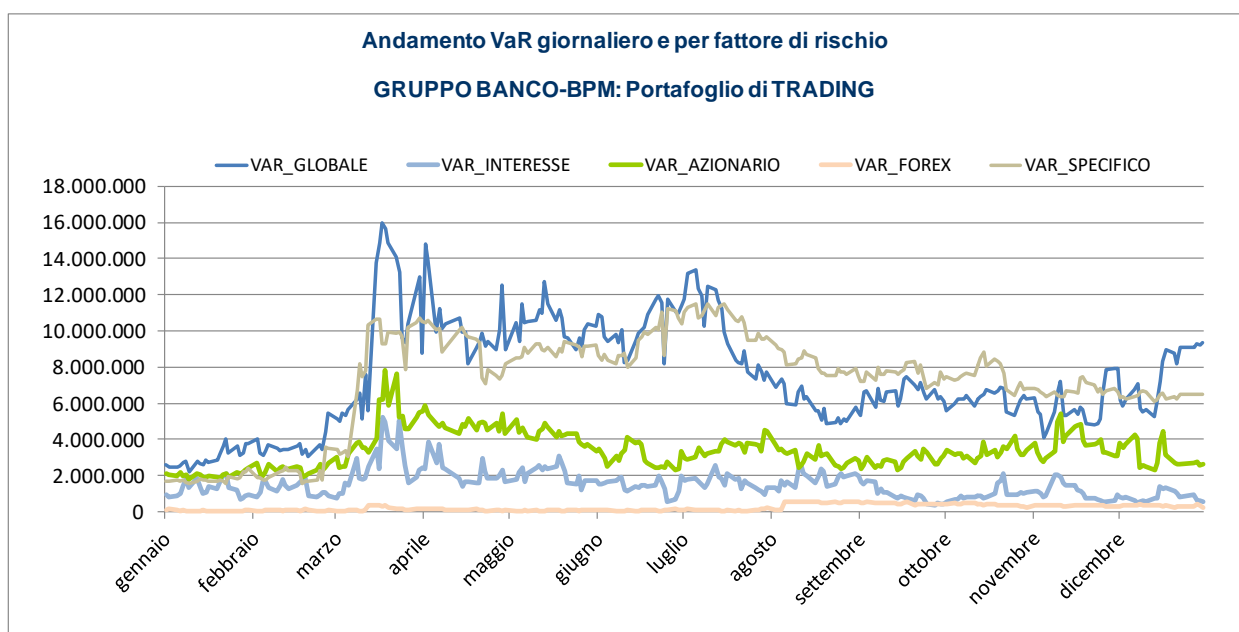
Inoltre la Funzione Rischi segnala alle società interessate ed ai soggetti delegati alla gestione dei rischi il raggiungimento del 90% dei limiti di rischio (livello di *warning*), in ordine alle conseguenti valutazioni ed eventuali interventi correttivi.

Evoluzione del rischio di mercato

L'evoluzione del rischio di mercato assunto dal Gruppo, misurato mediante metriche gestionali interne, è riassunta dalle seguenti informazioni quantitative, presenti anche nella Parte E della Nota Integrativa al Bilancio consolidato 2020.

La misura di Value at Risk (VaR) considera il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio spread di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo.

A seguire si riportano il grafico andamentale e i dati di VaR (livello confidenza 99%, 1 giorno di holding period) relativi al 2020, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza del Gruppo Banco BPM.



Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	31-dic	2020		
	2020	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	0,576	1,523	5,221	0,345
Rischio cambio	0,228	0,223	0,560	0,030
Rischio azionario	2,626	3,379	7,848	1,793
Dividendi e Correlazioni	0,897	1,479	2,597	0,790
Totale non correlato	4,327			
Effetto diversificazione	-1,714			
Totale Rischio Generico	2,614	4,058	9,838	2,285
Rischio Specifico Titoli di Debito	6,467	7,228	11,523	1,547
Rischio Congiunto	9,327	7,428	15,944	2,221

La componente di rischio rilevante è quella relativa al rischio specifico sui titoli di debito, per la presenza delle posizioni su titoli finanziari e governativi italiani. Alla movimentazione di questi titoli è da attribuire l'andamento dei rischi complessivi del Gruppo. In particolare si osserva una minore rischiosità del portafoglio nel secondo semestre, da attribuire sia alle esposizioni che alla volatilità del mercato dei titoli governativi e finanziari italiani.

A seguito della validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi (backtesting) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato.

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di default e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come HTC e HTCS utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del VaR Spread per cogliere la componente Migrazione e il Incremental Default Risk (IDR) per cogliere la componente Default, in un'ottica di recepimento delle indicazioni previste dalla direttiva europea Fundamental Review di marzo 2014.

Il principale elemento di attenzione che ha caratterizzato la dinamica del rischio nel corso del 2020 è rappresentata dall'andamento della volatilità degli spread di credito, che si è riflesso sulla componente di rischio specifico titoli di debito, in particolare governativi e finanziari.

Rischio operativo

Definizione

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Non rientrano in tale definizione il rischio strategico e il rischio reputazionale, mentre è ricompreso il rischio legale, inteso come rischio che deriva dalla violazione di leggi ed altre normative, dal mancato rispetto delle responsabilità contrattuali ed extra-contrattuali, nonché da altre controversie che si possono verificare con le controparti nello svolgimento dell'operatività.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione e l'esternalizzazione di funzioni aziendali quando non adeguatamente configurate e presidiate, l'eccessiva concentrazione del numero di fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali ed ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco BPM ha adottato - anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative - un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di

gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (governance e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio).

Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

In relazione alle fasi di identificazione e misurazione dei rischi operativi, il Gruppo Banco BPM ha definito una metodologia interna secondo la logica VaR, che si basa su analisi di tipo quantitativo e qualitativo.

La valutazione quantitativa si fonda sui dati di perdita interni, raccolti attraverso un processo di loss collection, integrati da informazioni esterne di perdita riferite al contesto bancario italiano (flussi di ritorno del consorzio DIPO, costituito in ambito ABI dai principali Gruppi Bancari italiani), e dai dati rivenienti dal processo di autovalutazione dell'esposizione prospettica al rischio (risk self assessment), processo strutturato che vede il coinvolgimento dei responsabili delle diverse strutture organizzative. Questa componente ha lo scopo di arricchire i dati quantitativi disponibili, in particolare nei casi in cui non esistano dati storici di perdita in grado di indicare il livello di rischio associato a specifici eventi (con riferimento innanzitutto agli eventi a bassa frequenza ed alto impatto) o sia in corso la revisione di alcuni processi o attività aziendali che ne modifichi il livello di esposizione, attribuendo in generale un orientamento prospettico alle valutazioni complessive. In tale processo sono utilizzate anche le evidenze qualitative rilevate nell'attività di monitoraggio e di valutazione nel continuo del contesto operativo interno ed esterno.

Sistema di reporting

Il Gruppo Banco BPM dispone di un processo di reporting che prevede:

- un sistema di informativa direzionale, con analisi e valutazioni trimestrali su tutte le tematiche significative del rischio operativo (in particolare le perdite significative e i relativi recuperi, in base a viste storiche o di conto economico di periodo, la valutazione complessiva sul profilo di rischio, gli assorbimenti patrimoniali, le evidenze dei processi di risk self assessment e di monitoraggio e valutazione del contesto operativo, le politiche di gestione e mitigazione del rischio realizzate e/o pianificate);
- un sistema di reportistica operativa, anch'esso trimestrale, inteso come strumento per le strutture operative che partecipano ai processi di loss collection, utile ai fini di un'adeguata valutazione e gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Revisione delle modalità di calcolo del requisito patrimoniale

Relativamente al rischio operativo, il Gruppo Banco BPM, come concordato con la BCE, ha adottato dalla segnalazione di Dicembre 2020 la metodologia TSA (Traditional Standardised Approach) per l'intero Gruppo di Vigilanza.

Il Gruppo persegue l'obiettivo di una costante evoluzione del framework di gestione del rischio, in coerenza con gli obiettivi del Piano strategico, le migliori pratiche di sistema e gli sviluppi regolamentari.

Nel corso del 2020, si segnalano in particolare le seguenti attività:

- completamento delle attività necessarie per la determinazione del Requisito patrimoniale di Primo pilastro secondo la metodologia TSA;
- costante razionalizzazione e continuo efficientamento dei processi di raccolta dei dati interni di perdita della Rete Commerciale e delle Direzioni Centrali, anche tramite adeguamento dell'infrastruttura IT, nonché grazie al supporto formativo / informativo fornito da parte del presidio ORM (centrale e decentrato) agli attori deputati al censimento delle perdite operative;
- costante arricchimento ed evoluzione dei processi attivi di gestione del rischio (monitoraggio, reporting, mitigazione);
- definizione, realizzazione e monitoraggio di indicatori specifici di rischio operativo all'interno del sistema RAF (Risk Appetite Framework) adottato dal Gruppo;
- potenziamento continuo dell'architettura IT, che ha reso operativa l'integrazione di tutte le funzionalità di archiviazione e trattamento dei dati di perdita operativa, con strumenti applicativi che permettono, alle strutture deputate alla gestione del rischio, l'effettiva realizzazione degli use-test.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il presidio e la gestione del Rischio di Concentrazione vengono svolti in maniera accentrata a livello di Gruppo dalla Funzione Crediti, che ricopre un ruolo di indirizzo dell'attività del credito e delle politiche creditizie per le banche e le società del Gruppo. In particolare essa formula gli indirizzi di politica creditizia, con riguardo altresì alla composizione del portafoglio crediti del Gruppo, anche in termini di esposizione massima per ciascuna dimensione rilevante, quale ad esempio l'area geografica, il settore economico, il tipo di controparte, etc.

Per quanto riguarda i clienti di dimensione rilevante, la Funzione Crediti svolge, in particolare, le funzioni di valutazione dell'affidabilità delle controparti e di monitoraggio degli affidamenti concessi. Analizza altresì il quadro complessivo ed organico del portafoglio crediti e della sua composizione/diversificazione. Infine produce

periodicamente una reportistica che evidenzia le esposizioni verso i principali clienti.

La quantificazione del rischio di concentrazione viene effettuata dalla Funzione Rischi, in particolare nell'ambito dei modelli impiegati per la stima del rischio di credito sul portafoglio delle controparti residenti in bonis.

Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco BPM relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze (cfr. sezione "Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario" cui si rinvia per approfondimenti circa la natura del rischio, le strategie di gestione e le modalità di misurazione utilizzate dal Gruppo).

Il Gruppo si è dotato, per la gestione ed il controllo del rischio, di un modello organizzativo che prevede l'accentramento delle attività in apposite strutture specializzate che svolgono il servizio anche su delega specifica delle società controllate. In particolare:

- la gestione del rischio di tasso d'interesse è delegata ad apposita struttura della struttura Finanza della Capogruppo;
- la misurazione ed il controllo del rischio sono assegnati alla struttura Risk Models della Capogruppo.

A livello di Gruppo è definito uno specifico limite massimo, applicato alle rilevazioni di fine mese, in termini di VaR (indicatore "probabilistico" con holding period di 12 mesi ed intervallo di confidenza del 99,9%).

Sempre a livello di Gruppo sono inoltre previsti due limiti di tipo "deterministico"; tali indicatori si basano sulla misura dell'impatto, sul margine d'interesse atteso a 1 anno dell'entità monitorata, di uno shock istantaneo e parallelo dei tassi di interesse di mercato - shock che varia in relazione al livello raggiunto da questi ultimi (attualmente +/-0,40%), - sulla base della situazione patrimoniale al momento della rilevazione, e di uno shock istantaneo e parallelo del +/-2%, con applicazione del floor delle linee guida EBA, dei tassi applicato al valore economico del portafoglio bancario, in rapporto ai mezzi propri (patrimonio di vigilanza).

Il rispetto di tali limiti è demandato agli organi della capogruppo che riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione evidenziando eventuali sconfinamenti e le conseguenti azioni attuate per il ripristino delle condizioni di normalità.

Il controllo del rispetto dei limiti è affidato alla struttura Risk Models della Capogruppo, la quale provvede a segnalare eventuali sconfinamenti ai soggetti delegati alla loro gestione, oltre a segnalare il raggiungimento del valore di alert dei limiti stessi quale allarme preventivo a fronte di un eventuale futuro sfioramento.

Banco BPM, seguendo la normale prassi gestionale nonché la normativa interna ed

esterna, effettua inoltre periodiche prove di stress applicando shock, paralleli o non paralleli, sulle curve dei tassi delle divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario. Inoltre, all'interno del processo di autovalutazione del rischio, viene valutato, oltre ad uno scenario comune a tutti i rischi (stress congiunto), anche l'impatto di scenari storici e ipotetici (stress specifici) elaborati secondo un approccio metodologico che tiene conto delle caratteristiche peculiari di tale rischio.

Risk Models collabora, inoltre, con le strutture deputate alla gestione del rischio all'individuazione e valutazione di azioni correttive finalizzate al rientro nei limiti.

Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *funding e liquidity risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (liquidity) e lungo termine (funding), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *market liquidity risk*, cioè il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare una attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Modello di gestione del rischio

Il Gruppo Banco BPM si è dotato di politiche e procedure interne volte a stabilire il sistema di governo, gestione e controllo del rischio di liquidità, di funding e del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process). Le politiche adottate sono volte a:

- perseguire la sana e prudente gestione della liquidità in coerenza con la normativa vigente e con gli obiettivi di rischio-rendimento approvati nel Risk Appetite Framework di Gruppo;
- assicurare che il gruppo operi con livelli di riserve di liquidità e di raccolta stabile adeguati a far fronte agli impegni di pagamento attuali, futuri previsti e imprevisi e a finanziare in modo stabile l'attività bancaria svolta dal Gruppo.

Le politiche di gestione e controllo del rischio di liquidità sono disciplinate in uno specifico Regolamento interno, approvato dagli Organi di Governo e che stabilisce ruoli e responsabilità di organi e funzioni aziendali, metodologie e metriche per l'identificazione e la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress e il Liquidity Contingency Plan (LCP), ovvero il piano di contromisure attivabile in caso di tensioni di liquidità interne o esterne al Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nel continuo nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy

Assessment Process) che è il processo con cui il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta operativamente il profilo di rischio di liquidità e *funding* del Gruppo.

Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede altresì ad un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del profilo di rischio e del framework complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità con riferimento a governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. Tale autovalutazione costituisce un elemento fondamentale del processo che determina il continuo miglioramento interno del presidio del rischio di liquidità.

I risultati della valutazione interna di adeguatezza sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo, che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le società controllate.

Sistema di monitoraggio e reporting

Il Gruppo misura e monitora l'esposizione al rischio di liquidità e di funding con riferimento al profilo di rischio sia attuale sia prospettico, in condizioni di normalità e sotto l'ipotesi di scenari di stress.

In particolare il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine (orizzonte temporale da infra-giornaliero fino a dodici mesi) sia di medio lungo termine (oltre dodici mesi). A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (prospettiva regolamentare che include LCR, NSFR, ALMM) sia metriche elaborate internamente (prospettiva interna che include survival period, gap ratio, indicatori di concentrazione della raccolta e del grado di impegno degli attivi). Queste ultime includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali specifici per le caratteristiche del Gruppo Banco BPM e volti a integrare in termini di frequenza o di perimetro di analisi le metriche regolamentari.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità di medio-lungo termine) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al Risk Appetite Framework e ai limiti operativi previsti. Su base mensile vengono svolte analisi di stress al fine di testare la resilienza del Gruppo a scenari sfavorevoli e vengono aggiornate, trimestralmente, le stime di liquidità generabile con le contromisure (il cosiddetto action plan, parte integrante del Liquidity Contingency Plan) attivabili al verificarsi di uno scenario di stress.

Il Gruppo dispone inoltre di un sistema di reporting finalizzato a fornire agli Organi, ai Comitati e alle funzioni aziendali competenti le evidenze dell'attività di monitoraggio garantendo la tempestiva informativa relativa all'esposizione del Gruppo ai rischi di liquidità e di funding.

Rischio residuo

È il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dal Gruppo risultino meno efficaci del previsto. Per la sua quantificazione, viene valutata la rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di Credit Risk Mitigation (CRM) in termini di riduzione del requisito patrimoniale ottenuto grazie al loro utilizzo.

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un processo di gestione delle garanzie, mirato ad individuare le tecniche di mitigazione del rischio utilizzabili per limitare l'esposizione al rischio di credito, e a definire le modalità da adottare in fase di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

I processi adottati sono orientati a rafforzare l'efficacia delle coperture acquisite, in termini di effettiva possibilità delle banche di escutere le garanzie e il valore recuperabile, tenuto conto dei tempi e dei costi di recupero. Per un approfondimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e della valutazione della loro efficacia si rimanda alla sezione dedicata della presente Informativa al pubblico.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Rischio che l'operazione di cartolarizzazione realizzata o strutturata da una società del Gruppo non rispecchi pienamente le decisioni di valutazione e di gestione del rischio coerenti con le politiche del Gruppo stesso; tale rischio non è applicabile alle operazioni di auto cartolarizzazione o di attività cedute ma non cancellate ai fini contabili, in cui non vi è alcun trasferimento del rischio di credito.

Rientra tra gli incarichi della Finanza di Gruppo il presidio di quegli elementi che potrebbero generare impatti negativi inattesi sul risultato d'esercizio, quali la selezione del portafoglio e la definizione della struttura dell'operazione, la revisione della documentazione legale, ivi ricomprese le clausole contrattuali ed extracontrattuali.

Per approfondimenti circa il governo di tale rischio si rimanda alla specifica sezione della presente Informativa al pubblico.

Rischio di partecipazione

È il rischio derivante da cambiamenti nel valore delle partecipazioni detenute nel portafoglio bancario a causa della volatilità del mercato o dello stato dell'emittente.

Il governo del rischio viene svolto con riferimento alle attività finanziarie rappresentanti titoli di capitale iscritte nel portafoglio bancario e agli investimenti azionari del Gruppo consolidati a patrimonio netto.

La quantificazione del capitale assorbito avviene attraverso una metodologia VaR (approccio varianza-covarianza) in sostituzione dell'approccio regolamentare standard.

Rischio commerciale

Rischio attuale e prospettico legato ad una potenziale flessione del margine di interesse rispetto agli obiettivi stabiliti dovuto a una bassa soddisfazione della clientela sui prodotti e servizi offerti dal Gruppo a causa di condizioni di mercato avverse.

In particolare, il Gruppo risulta esposto al rischio di variabilità dei ricavi commissionali legati ai servizi di investimento. Questo rischio viene gestito e mitigato attraverso politiche ed azioni commerciali finalizzate alla fidelizzazione della clientela, allo scopo di rendere stabile e costantemente profittevole l'attività di erogazione di servizi, e al mantenimento di un'offerta commerciale ad elevato valore aggiunto, innovativa e in linea con le esigenze attuali e prospettiche della clientela.

La Funzione Rischi realizza una quantificazione del rischio commerciale in ottica di Secondo Pilastro con una metodologia gestionale del tipo *EaR - Earning at Risk*, che permette di stimare la quota di margine di intermediazione a rischio (al netto delle componenti già misurate all'interno delle altre tipologie di rischio) applicando coefficienti di rischio determinati sulla base dall'analisi storica della volatilità di tale componente.

La stima è effettuata con un livello di confidenza del 99,9% ed un orizzonte temporale di un anno.

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico legato ad una potenziale flessione degli utili o del capitale dovuto a un inadeguato posizionamento di mercato o decisioni manageriali errate.

Nello specifico, rappresenta il rischio che le scelte di posizionamento competitivo/strategico non producano i risultati attesi, penalizzando il raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali di breve e medio-lungo periodo, o addirittura provocando indesiderate contrazioni dei livelli di redditività e delle condizioni di solidità patrimoniale.

In tale prospettiva, il rischio strategico attiene alla possibilità di insuccesso di progetti aziendali che comportino discontinuità gestionale e all'inerzia della banca di fronte ad impreviste dinamiche del mercato.

Il rischio in questione è oggetto di valutazione per il tramite di un processo di *assessment* quali-quantitativo a cura dell'analista dal quale scaturisce una valutazione in termini di perdite inattese implicite nel *business plan*.

Rischio reputazionale

È il rischio legato ad una percezione negativa dell'immagine della banca da parte della clientela, degli azionisti, degli investitori, degli analisti finanziari e delle Autorità di Vigilanza che potrebbe influenzare negativamente la capacità della banca di mantenere o sviluppare nuove opportunità di business o continuare ad avere accesso alle fonti di *funding*.

Oltre ai regolamenti interni, che disciplinano le linee di condotta generali per tutti i dipendenti del Gruppo, vengono svolte attività a presidio del rischio da diverse funzioni aziendali, con lo scopo di presidiare il rispetto degli obiettivi di qualità e soddisfazione del cliente, gestire i reclami presentati dalla clientela, gestire i rapporti con gli azionisti, curare i rapporti con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali.

Anche tale tipologia di rischio è soggetta ad una valutazione gestionale realizzata mediante uno specifico processo di *assessment* interno che consente contestualmente di verificare il posizionamento reputazionale del Gruppo (che considera anche la componente di *Web Sentiment Reputation* al fine di incrementare l'accuratezza e la tempestività del monitoraggio complessivo del rischio reputazionale) e di quantificare una specifica misura di capitale economico.

Rischio immobiliare

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano. In ottica gestionale, la Funzione Rischi stima il capitale economico a fronte di tale rischio mediante una metodologia statistica *Value at Risk* (approccio varianza-covarianza), con intervallo di confidenza del 99,9% e orizzonte temporale di un anno, applicato al valore di mercato degli immobili di proprietà del Gruppo (compresi quelli acquisiti tramite leasing finanziario).

Tale metodologia viene applicata con riferimento ai beni ad uso non strumentale; per le altre tipologie si utilizza invece la metodologia regolamentare standard.

Rischio paese

Il rischio Paese è il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia.

Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio trasferimento

Il rischio di trasferimento è il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio informatico (ICT)

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite finanziarie, reputazionali e di quote di mercato dovuto all'utilizzo di tecnologia informatica e di comunicazione (ICT).

Rischio di compliance

La circolare Banca d'Italia 285/2013 statuisce che il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La funzione Compliance di Capogruppo presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando, sia in fase di impianto sia di funzionamento, che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per le norme che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, la funzione Compliance - come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza - è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Con riferimento ad altre normative per le quali sono previste forme specifiche di Presidio Specialistico, i compiti della funzione Compliance - in base ad una valutazione dell'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità - sono graduati e la stessa funzione Compliance è comunque responsabile (in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate) della: (i) definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità; (ii) individuazione delle relative procedure; (iii) verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Per gli ambiti direttamente presidiati dalle altre Funzioni di Controllo di 2° livello, il modello di gestione del rischio di non conformità, limitatamente agli aspetti rientranti nelle specifiche responsabilità, è attuato da dette Funzioni.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di sviluppo dei processi, delle metodologie e degli strumenti IT utilizzati nello svolgimento della propria attività dalla funzione Compliance, in particolare con l'obiettivo di ottenere benefici nelle fasi di identificazione, misurazione, valutazione, rappresentazione dei rischi di non conformità alle norme.

Nel 2020 la funzione Compliance ha presidiato il rischio di non conformità alle norme attraverso: (i) la conoscenza approfondita della normativa in perimetro e delle relative evoluzioni nel tempo; (ii) la conseguente individuazione ex ante dei potenziali rischi di non conformità cui il Gruppo potrebbe essere esposto; (iii) la proposta e l'analisi dei presidi di conformità da porre in essere per evitare che il rischio si possa concretizzare in una violazione; (iv) la gestione dei rilievi riscontrati nelle attività di verifica ex post e delle relative azioni di mitigazione, nel rispetto delle disposizioni di eteroregolamentazione e delle norme aziendali interne.

In particolare, la Funzione è stata impegnata nell'identificare nel continuo le norme applicabili e valutare il loro impatto su processi, modelli e procedure aziendali, nel prestare consulenza in materia di conformità (principalmente per gli ambiti normativi: Trasparenza, Servizi di pagamento, Distribuzione Prodotti Assicurativi non IBIPS, Governo societario, Sistemi di remunerazione, Mifid, compliance ICT, vigilanza prudenziale), nonché nell'effettuare la validazione di conformità della normativa interna nel processo di emanazione.

In applicazione del piano di attività annuale o su specifica richiesta degli Organi societari o delle Autorità di Vigilanza, la Funzione ha eseguito verifiche di conformità, volte a valutare l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi di governo, organizzativi, di controllo e IT di Gruppo, la loro tenuta ed efficacia nel mitigare i rischi di non conformità, nonché la conformità delle prassi e delle condotte operative attuate dal personale dipendente o dai collaboratori, evidenziando gli eventuali fenomeni di non conformità e individuando le possibili azioni di rimedio, monitorandone la realizzazione. La funzione Compliance ha inoltre fornito la propria consulenza e assistenza nei confronti delle strutture aziendali della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità alle norme, in particolare propedeutiche all'emanazione di norme interne e proposte commerciali. Tale attività ha assunto particolare rilievo, nel corso del 2020, con riferimento al recepimento da parte della Banca dei provvedimenti governativi diretti a fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid-19.

La Funzione ha altresì fornito la propria collaborazione nell'attività di erogazione di percorsi formativi dedicati al personale, al fine di diffondere e promuovere all'interno della Banca una solida e robusta cultura del presidio del rischio, un'adeguata conoscenza della normativa e delle relative responsabilità, nonché consentire piena consapevolezza su strumenti e procedure di supporto nell'esecuzione degli adempimenti.

La funzione Compliance ha inoltre supportato la realizzazione di importanti iniziative progettuali. Si citano, fra le varie, il progetto interfunzionale finalizzato a implementare i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa PSD2, nonché il proseguimento dei lavori nell'ambito del progetto DOT relativo al percorso di trasformazione digitale omnicanale intrapreso dalla Banca, le attività progettuali in ambito Mifid II e Internalizzatore Sistemico e in materia di Product Governance, nonché quelle sul catalogo prodotti delle società del Gruppo.

Rischio modello

Rischio che il modello utilizzato in un processo di misurazione o in base al quale vengono prese decisioni strategiche dia un *output* errato a causa di un'errata specificazione, difettosa esecuzione o un uso improprio del modello.

Rischio di execution

Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Rischio regolamentare

Il rischio derivante dalla non adeguata valutazione degli impatti originati dall'evoluzione normativa che potenzialmente potrebbe generare una sottostima o una non corretta misurazione degli assorbimenti patrimoniali normativi e gestionali con riguardo ai rischi di I Pilastro: credito, controparte, mercato del portafoglio di negoziazione e operativo.

Concentrazione di rischi

Rappresenta il rischio che l'esposizione verso una singola controparte possa originare, contemporaneamente, potenziali perdite inattese nell'ambito di differenti tipologie di rischio.

Rischio di condotta

Esso è definito come il rischio attuale e prospettico di incorrere in perdite dovute all'inadeguatezza dei servizi finanziari forniti, incluso il rischio di cattiva condotta e trattamento non corretto della clientela. Tale rischio è incluso nel rischio Operativo.

Rischio di esternalizzazione

Rappresenta il rischio che deriva dall'esternalizzare ("outsourcing"), ovvero appaltare a una società fornitrice esterna determinate funzioni o servizi relativi a specifici processi aziendali interni.

Rischio geopolitico

Rischio derivante da incertezze geopolitiche nel sistema Europa.

Rischio pandemia

Esso è inteso come effetti attesi del perdurare della crisi in corso e/o incertezza su nuove potenziali crisi e capacità di reazione.

Infine, nell'ambito del processo di Risk Identification svolto nel corso del 2020, il Gruppo ha individuato come specifico fattore di rischio - cui lo stesso potrebbe essere esposto nell'orizzonte temporale considerato - le tematiche relative a "Climate change & ESG (Environment, Social and Governance)", intese quali driver di rischio sottostanti ai rischi di previsione regolamentare, ad esempio connessi allo sviluppo sostenibile per credito e finanza e valorizzazione degli intangibles interni, evidenziano un incremento sia in termini di probabilità di accadimento che di impatto rispetto all'anno precedente.

A tal fine, la Funzione Rischi ha iniziato il processo di assessment interno rispetto ai requirement normativi vigenti e in consultazione in ambito ESG, in primo luogo rispetto alla

"Guide on climate-related and environmental risks" pubblicata da BCE in versione definitiva a novembre 2020.

Attività di Stress testing

Il Gruppo Banco BPM ha implementato un articolato *framework* di *stress testing*, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Nell'ambito del *framework* sono inoltre stabilite le linee guida relative all'applicazione degli scenari di stress oltre ai ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli Organi Sociali.

Il *framework* per le proiezioni di lungo termine e per le prove di stress adottato dal Banco BPM costituisce un insieme coordinato di metodologie, processi, controlli e procedure che definiscono le principali variabili da utilizzare in ottica prospettica per le stime in condizioni ordinarie e avverse finalizzate ai processi di pianificazione e *risk management* sia a fini regolamentari che gestionali.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test integrato).

Il processo di analisi si basa sulla quantificazione degli impatti relativi a prove di *stress testing* di tipo *firm-wide* che consente una valutazione globale in termini di profilo di rischio della Banca.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di realizzare strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo Scenario Council, costituito nel 2019, ha il compito di confermare o proporre una revisione degli scenari utilizzati nei processi di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità della banca, tenendo anche conto di eventuali considerazioni del Top Management derivanti, ad esempio, da variazioni sostanziali delle stime di rischio e profittabilità, variazioni del mercato o del contesto di riferimento, introduzione di nuovi principi normativi, indicazioni specifiche dell'Autorità di Vigilanza, individuando anche i relativi processi impattati e valutando il loro potenziale aggiornamento.

Nel corso del 2020, lo Scenario Council si è riunito 14 volte al fine di valutare nel continuo l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno e gli impatti sui processi strategici e gestionali della banca.

Il Gruppo svolge periodicamente, in coerenza con le finalità di analisi e al principio di proporzionalità, prove di stress con finalità specifiche legate ai principali processi aziendali, in particolare:

- *Risk Identification*, per quanto riguarda la definizione della materialità dei rischi, che viene verificata in condizioni ordinarie e stressate;

- Definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF)
- *Recovery Plan*
- Pianificazione strategica e operativa
- Quantificazione dei valori dei limiti operativi in ipotesi di stress (qualora previsto)
- Calcolo dell'ECL IFRS9
- *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP)
- *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP)
- *Liquidity Contingency Plan*
- *Short-Term Exercise* (STE).

Nell'ambito di tali prove di *stress* rientrano anche prove di *stress* "verticali" condotte a livello di portafogli e rischi individuali, riconducibili ad analisi di *sensitivity* o di scenario, volte anche a individuare potenziali concentrazioni di rischio.

Specifiche prove di *stress* sono svolte inoltre con finalità gestionali e regolamentari (*Supervisory Stress Test*), questi ultimi secondo le tempistiche dettate di volta in volta dall'Autorità di Vigilanza.

La tipologia, la complessità e il livello di dettaglio delle metodologie delle prove di *stress* è definita in coerenza con gli indirizzi strategici e con il modello di business di Gruppo, tenendo in considerazione l'andamento del ciclo macroeconomico.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi, dei relativi impatti economici e finanziari, valutando la solidità complessiva della banca al verificarsi di scenari avversi o alternativi rispetto a quello di riferimento, supportando così la definizione del budget e del piano industriale;
- superare i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (ad esempio il modello *Historical VaR* con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- contribuire nell'ambito dei più importanti processi di pianificazione e *risk management*, anche alla definizione delle soglie RAF e la determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento del Gruppo;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress. Le prove di *stress* sono infatti utilizzate per definire specifiche soglie di trigger interne al raggiungimento delle quali si attivano i piani di risoluzione come previsto dalla direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Nel corso dei primi mesi dell'anno il Gruppo ha avviato l'esercizio EU-wide Stress Test 2020 guidato da EBA / BCE, volto a testare il business model e la resilienza delle banche sulla base di 2 scenari, baseline e avverso, elaborati dal Regulator. A seguito della pandemia Covid-19, l'EBA ha deciso di sospendere l'esercizio, posticipandolo al 2021, al fine di consentire alle banche di concentrare i propri sforzi sulla propria continuità operativa. Pertanto, l'esercizio si è concluso con la fase di "Advanced Data Collection", nella quale le banche hanno trasmesso al Regulator gli *Starting Point* dell'esercizio che hanno costituito la base per le elaborazioni della "Vulnerability analysis" effettuata da BCE tra aprile e luglio, al fine di stimare gli impatti della crisi Covid-19 sulla posizione finanziaria e patrimoniale delle banche. I risultati aggregati di tale esercizio sono stati pubblicati da BCE il 28 luglio.

Il nuovo esercizio EBA EU-wide stress test 2021 sarà avviato a fine gennaio 2021 e si concluderà il 31 luglio, con la presentazione al mercato dei risultati.

Flussi informativi sui rischi (ambito Rischi)

Con riguardo ai flussi informativi sui rischi, la Funzione Rischi produce la documentazione di seguito riportata.

Informativa integrata sui rischi:

- Report integrato dei rischi;
- Resoconto ICAAP;
- Resoconto ILAAP;
- Report Soggetti Collegati;
- Report in materia di Operazioni di Maggior Rilievo e *Leveraged Transactions*;
- *Benchmarking* italiano ed europeo.

Informativa specifica per i singoli rischi:

- Rendicontazione in ambito rischio di credito, con analisi di dettaglio relative al portafoglio *Airb* (*performing* e *non-performing*), allo stato avanzamento dei *finding* dell'Autorità di Vigilanza e delle Funzioni di Controllo, alle evoluzioni metodologiche e al piano di *roll out*;
- Rendicontazioni in ambito rischio di mercato, con analisi relative al monitoraggio dei limiti di stop loss, di *VaR* e *IRC* per il portafoglio di trading e di banking, al monitoraggio dei limiti di sensitività, delle prove di stress test, del *backtesting*; una reportistica dell'esposizione del Gruppo ai rischi finanziari e utilizzo dei limiti ed eventuali sconfini dai limiti gestionali;
- Rendicontazione in ambito rischio di liquidità, contenente il monitoraggio della liquidità di breve termine con gli indicatori LCR, di liquidità operativa, il monitoraggio della liquidità di medio e lungo termine con l'indicatore NSFR, il risultato delle prove di stress

anche con riferimento all'orizzonte di sopravvivenza e all'adeguatezza degli *action plan* previsti dal *Liquidity Contingency Plan* (LCP);

- Rendicontazione in ambito rischio di tasso, contenente il monitoraggio del rischio di perdite di valore del banking book, l'analisi di sensitività a variazioni dei tassi di mercato;
- Rendicontazione in ambito rischio operativo, con analisi relative al requisito patrimoniale secondo l'approccio regolamentare, all'attività di monitoraggio del rischio (*continuous assessment*), alle evidenze del processo di RSA (*risk self assessment*) e all'impatto potenziale sul rischio in relazione a nuovi prodotti/mercati;

Si riporta di seguito una tavola riepilogativa dei principali flussi informativi verso gli Organi di Governo della Capogruppo Banco BPM e verso i principali Comitati attraverso cui si sviluppa la politica di *risk management*.

Progr.	Denominazione flusso informativo
1	Informativa al pubblico (Pillar III)
2	Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)
3	Resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP)
4	Report sulle risultanze della misurazione/monitoraggio risk profile per tutti gli indicatori e ambiti previsti dal RAF (c.d. Integrated Risk Report)
5	Informativa sulla valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e Leveraged Transactions
6	Report sul monitoraggio dei limiti sulle esposizioni nei confronti di Soggetti Collegati
7	Relazione sul Framework di Stress Testing
8	Linee Guida RAF, Risk Appetite Framework e relativo sistema di limiti operativi
9	Relazione sull'attività svolta dalla Funzione Rischi
10	Piano delle attività
11	Tableau de Bord della Funzione Validazione Interna
12	Relazione sui controlli di II livello in ambito Data Quality
13	Report di tasso, liquidità, mercato e monitoraggio limiti
14	Informativa sugli stress test dei rischi di mercato
15	Relazione sui controlli di II livello in ambito creditizio
16	Relazione inerente alle attività dei servizi di investimento
17	Report rischi operativi
18	Report rischio di credito
19	Benchmarking rischi
20	Relazione annuale RAF
21	Piano delle attività della struttura Controlli di secondo livello
22	Documento sintetico sul Rischio Informatico

Si segnala inoltre che la Funzione Rischi provvede alla produzione di reportistica ad hoc in ambito processi/*assessment* oggetto di specifica richiesta da parte dell'Autorità di Vigilanza, dagli Organi Aziendali o dal Responsabile FAC.

Come già riportato in premessa, il Gruppo disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di sistema dei controlli attraverso un apposito regolamento denominato "Regolamento Sistema dei Controlli Interni Integrato" contenente anche l'elenco dei flussi informativi indirizzati agli organi aziendali e alle funzioni di controllo nonché la relativa periodicità di predisposizione.

Flussi informativi sui rischi (ambito Compliance)

Come statuito nel Modello dei flussi informativi allegato al "Regolamento Sistema dei Controlli Integrato", la funzione Compliance relaziona la propria attività agli Organi societari di Capogruppo e delle Società Controllate, nonché alle altre funzioni di controllo tramite specifici flussi informativi ad evento o periodici.

Nell'ottica di un rafforzamento del processo di integrazione e coordinamento tra le funzioni aziendali di controllo, la funzione Compliance ha partecipato alle attività del gruppo di lavoro interfunzionale - costituito nel corso del 2020 su richiesta del Comitato di Coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo - volte alla finalizzazione di un Tableau de Bord Integrato, quale reporting direzionale destinato a fornire agli Organi di Vertice una sintesi dello stato di avanzamento delle azioni correttive intraprese a fronte dei rilievi aperti dalle funzioni aziendali di controllo nel corso delle proprie attività di verifica, con evidenza delle relative tempistiche previste di realizzazione.

Lo strumento rappresenta il primo passo verso la diffusione di un linguaggio metodologico condiviso - e di uno strumento informatico comune - tra le FAC, al fine di rendere sempre più efficaci ed efficienti le attività di controllo di secondo e terzo livello.

Con riferimento al reporting periodico, la funzione Compliance sottopone agli Organi societari di Capogruppo e delle Società Controllate, in particolare:

- il Piano delle attività (annuale, con revisione almeno semestrale) che illustra il programma di attività, in cui sono identificati i principali rischi a cui Banco BPM e le Società del Gruppo sono esposti e i relativi interventi di verifica;
- il Riepilogo periodico delle attività svolte che trimestralmente illustra a livello di Gruppo e per singola società, un quadro sintetico delle principali attività svolte dalla funzione Compliance e delle eventuali richieste di analisi/approfondimenti avanzate dall'Autorità di Vigilanza, nonché il livello di conformità complessivo alle norme ad alta rilevanza ricomprese negli ambiti normativi presidiati direttamente ovvero in quelli per i quali sono previste forme di Presidio Specialistico e, nell'ambito di queste, i rischi rilevati, le verifiche effettuate, i punti di debolezza emersi, gli interventi da adottare per la rimozione delle eventuali carenze riscontrate;
- la Relazione sull'attività svolta, inclusa la valutazione SCI (al termine del ciclo gestionale), che informa in merito alle verifiche effettuate, ai risultati emersi, agli eventuali punti di debolezza rilevati e agli interventi proposti per la loro rimozione;
- la Relazione annuale sui reclami ricevuti e sui ricorsi stragiudiziali bancari e finanziari e sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate (Disposizioni Banca d'Italia sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari);

- la Relazione sui servizi e attività di investimento ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Intermediari come aggiornato con delibera n° 20307 del 15 febbraio 2018;
- la Relazione sull'adeguatezza dei presidi organizzativi per lo svolgimento dell'attività di Nominated Advisor e l'osservanza del Manuale di Corporate Finance (Nomad).

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi

A partire dalla fusione avvenuta il 1° gennaio 2017 il Gruppo Banco BPM, ha provveduto a razionalizzare e uniformare e migliorare strumenti, metodologie, processi e sistemi informativi delle due ex banche in modo conforme alle disposizioni di Vigilanza Prudenziaria (Regolamento CRR, Direttiva CRD4, Circolare n.285 e successivi aggiornamenti), avviando nel tempo molteplici attività progettuali volte al miglioramento del proprio sistema di gestione e controllo dei rischi.

Gli strumenti di gestione e controllo dei rischi (modelli e presidi) utilizzati sono risultati adeguati a misurare e mitigare i rischi a cui il Gruppo è esposto anche in ottica prospettica e stressata.

I modelli di misurazione sono periodicamente sottoposti a Validazione Interna e Revisione Interna. Le metodologie di misurazione dei rischi sono state portate all'attenzione dei competenti Organi Sociali - Consiglio di Amministrazione, Comitato Rischi e Collegio Sindacale. Inoltre, l'ampia articolazione del processo ICAAP ed ILAAP, la complessità/granularità del *Risk Appetite Framework* consentono, infatti, di coprire tutti gli ambiti di governo dei rischi.

La misurazione, il monitoraggio ed il *reporting* verso gli Organi di Controllo sono effettuati periodicamente e garantiscono una rapida ed efficace gestione del rischio.

Coerenza tra il profilo di rischio complessivo e le strategie aziendali

Il Gruppo Banco BPM opera in modo da garantire la piena interazione tra la pianificazione strategica/operativa e il sistema di gestione dei rischi.

In particolare, nell'ambito del "Regolamento in materia di ICAAP" e del "Regolamento in materia di rischio di liquidità, di *funding* e ILAAP" è stato definito il raccordo tra i processi di budget annuale e definizione del piano strategico con i processi di predisposizione dei Resoconti ICAAP e ILAAP, normando e descrivendo, anche attraverso lo scambio di specifici flussi informativi, la collaborazione e il coordinamento tra la Funzione Rischi e la Funzione Pianificazione e Controllo. Allo stesso modo all'interno del "Regolamento in materia di Risk Appetite Framework (RAF)" sono definiti i ruoli e le attività collaborative tra le suddette Funzioni al fine di definire, aggiornare, verificare e gestire il Risk Appetite Framework di Gruppo.

Nel corso del 2020, nell'ambito del processo ICAAP, è stata verificata la sostenibilità delle proiezioni di lungo termine di Gruppo. Le valutazioni di verifica dell'adeguatezza patrimoniale sono state condotte sia in ottica prospettica sia in ottica prospettica stressata.

Il processo, documentato all'interno della normativa aziendale, prevede la formulazione di uno scenario "*baseline*" e di diversi scenari alternativi di "*stress*" a cura di Studi e Ricerche (Funzione Pianificazione e Controllo).

Per ciascun rischio è calcolato il capitale interno prospettico e stressato e ne è valutata la coerenza con le soglie RAF in vigore alla data.

L'organo di gestione del Gruppo Banco BPM attesta inoltre, ai sensi dell'art.435 comma 1 punto e) del Regolamento CRR, che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto risultano allineati con il profilo e la strategia dell'Ente.

Tale dichiarazione è riportata in calce al presente documento unitamente alle attestazioni di competenza del Dirigente Preposto (dichiarazione di conformità alle scritture contabili) e dell'Amministratore Delegato (coerenza normativa e organizzativa).

Ambito di applicazione

Denominazione della banca cui si applicano gli obblighi di informativa

Banco BPM Società per Azioni Capogruppo del "Gruppo Bancario Banco BPM".

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019 sono riportate nelle tabelle seguenti:

Società consolidate integralmente	
Società uscita per operazione di liquidazione aziendale	
Leasimpresa Finance S.r.l. (in liquidazione)	100,00%
Società veicolo uscite per chiusura operazioni di cartolarizzazione	
Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l. (in liquidazione)	-
ProFamily Securitisation S.r.l.	-
Società veicolo entrata per nuova operazione di cartolarizzazione	
ProFamily SPV S.r.l.	-
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società entrata per variazione interessenza partecipativa	
Anima Holding S.p.A.	19,385%

Nel corso dell'esercizio si segnala, quale variazione del perimetro di consolidamento, l'uscita della controllata Leasimpresa Finance S.r.l. a seguito della cancellazione dal competente Registro delle Imprese a completamento della procedura di liquidazione.

Dal perimetro delle società consolidate con il metodo integrale escono altresì i veicoli Italfinance Securitisation 2 S.r.l. e ProFamily Securitisation S.r.l., per effetto della chiusura anticipata delle relative operazioni di cartolarizzazione; si rileva inoltre l'ingresso del veicolo ProFamily SPV S.r.l. relativo ad una nuova operazione di cartolarizzazione realizzata dal Gruppo.

Inoltre, nel comparto delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, si rileva l'ingresso della società Anima Holding S.p.A., nella quale il Banco BPM detiene una quota del 19,385%. Tale interessenza, considerata strategica e destinata ad essere detenuta stabilmente, è ritenuta tale da configurare una situazione di esercizio di influenza notevole da parte del Banco BPM in considerazione anche delle modifiche intervenute nella governance della partecipata.

EU LI3 - Differenze nei perimetri di consolidamento (entità per entità)

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
Agos-Ducato S.p.A.		X				X	Società di credito al consumo	Milano	ITALIA
Agriurbe S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Alba Leasing S.p.A.		X				X	Società di leasing	Milano	ITALIA
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Aletti Fiduciaria S.p.A.	X		X				Società fiduciarie di amministrazione	Milano	ITALIA
Anima Holding S.p.A.		X				X	Risparmio gestito	Milano	ITALIA
Aosta Factor S.p.A.		X				X	Società di factoring	Aosta	ITALIA
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Banca Akros S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Banco BPM S.p.A.	X		X				Sistema bancario	Milano	ITALIA
Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione	X		X				Sistema bancario dei paesi non UE	Lugano	SVIZZERA
Bipielle Real Estate S.p.A.	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Bipiemme Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Milano	ITALIA
BP Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Milano	ITALIA
BP Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
BP Trading Immobiliare Srl	X		X				Imprese produttive	Lodi	ITALIA
BPL Mortgages S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BPM Covered Bond S.r.l.	X		X				Società cessionaria di crediti emittente di OBG	Roma	ITALIA
BRF Property S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Parma	ITALIA
Bussentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione		X			X		Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
Consorzio AT01	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA

Denominazione dell'entità:	Metodo di consolidamento contabile:		Metodo di consolidamento regolamentare:				Descrizione dell'entità:		
	Integrale	Patrimonio netto	Integrale	Consolidamento proporzionale	Né consolidate né dedotte	Dedotte	Settore	Sede legale	Stato
CF Liberty Servicing S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Roma	ITALIA
Etica SGR S.p.A.		X				X	Società di gestione fondi	Milano	ITALIA
Factorit S.p.A.		X				X	Altri intermediari finanziari	Milano	ITALIA
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	X		X				Altre finanziarie	Roma	ITALIA
GE.SE.SO. S.r.l.	X		X				Imprese produttive	Milano	ITALIA
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.		X			X		Imprese produttive	Castelnuovo Sotto (RE)	ITALIA
HI-MTF SIM S.p.A.		X				X	Società di Intermediazione Mobiliare (SIM)	Milano	ITALIA
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Lido dei Coralli S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Sassari	ITALIA
Meleti S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	X					X	Società di leasing	Milano	ITALIA
P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	X				X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Partecipazioni Italiane S.p.A. (in liquidazione)	X				X		Altre finanziarie	Milano	ITALIA
Perca S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Profamily S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
Profamily SPV S.r.l.	X				X		Altri intermediari finanziari	Conegliano V. (TV)	ITALIA
Release S.p.A.	X		X				Società finanziarie	Milano	ITALIA
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. (in liquidazione)		X			X		Imprese produttive	Milano	ITALIA
Sagim S.r.l. Società Agricola	X				X		Imprese produttive	Asciano	ITALIA
Selma Bipiemme Leasing S.p.A.		X				X	Società finanziarie	Milano	ITALIA
Sirio Immobiliare S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Tecmarket Servizi S.p.A.	X				X		Imprese produttive	Verona	ITALIA
Terme Ioniche S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Lodi	ITALIA
Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	X				X		Imprese produttive	Cosenza	ITALIA
Vera Assicurazioni S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA
Vera Vita S.p.A.		X				X	Imprese di assicurazione	Verona	ITALIA

Nota: le società non consolidate né dedotte sono considerate nel calcolo delle attività ponderate per il rischio.

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni

Al 31 dicembre 2020 tutte le filiazioni escluse dal consolidamento non sono enti che devono soddisfare i requisiti di fondi propri di cui al Regolamento (UE) 575/2013 o previsti dalla Direttiva 2013/36/UE.

Denominazione delle controllate non incluse nel consolidamento

Per l'elenco delle società che rientrano nell'area di consolidamento a fini civilistici ma escluse da quello prudenziale si rimanda alla tabella EU LI3 della precedente sezione.

EU - LI1: Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari

	a	b	c	d	d1	d2	e	f	g
	Valori contabili riportati nei documenti di bilancio pubblicati	Valori contabili in base al perimetro di consolidamento regolamentare	Valori contabili delle poste di bilancio						
			Soggetti al rischio di credito	Soggetti al rischio di controparte (CCR)	Soggetti al rischio di controparte (CCR): SFT	Soggetti al rischio di controparte (CCR): Derivati	Soggetti allo schema della cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato	Non soggetti ai requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale
Attività									
10. Cassa e disponibilità liquide	8.858.079	8.858.076	8.858.076	-					-
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	9.043.525	9.027.545	1.795.177	4.524.890	1.923.234	2.601.656	-	7.135.362	-
20.a Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.248.348	7.232.368	-	4.524.890	1.923.234	2.601.656		5.340.185	-
20.b Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-					-
20.c Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.795.177	1.795.177	1.795.177	-	-	-		1.795.177	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.710.796	10.710.796	6.147.651	-	-	-	4563144,845		
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141.801.931	141.783.889	137.310.969	4.336.906	4.336.906	-	-	-	136.014
40.a Crediti verso Banche	11.974.822	11.747.366	10.892.721	854.645	854.645				-
40.b Crediti verso Clientela	129.827.109	130.036.523	126.418.248	3.482.261	3.482.261				136.014
50. Derivati di copertura	75.046	75.002	-	75.002		75.002		-	-
60. Adeguamento al valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	52.288	52.288	-	52.288		52.288			
70. Partecipazioni	1.664.772	1.721.763	1.154.445	-					567.318
90. Attività materiali	3.552.482	3.475.438	3.475.438	-					-
100. Attività immateriali	1.218.632	1.215.603	147.619	-					1.067.984
110. Attività fiscali	4.704.196	4.702.866	3.626.763	-	-	-	-	-	1.076.103
110.a Attività fiscali correnti	236.993	236.864	236.864						
110.b Attività fiscali anticipate	4.467.203	4.466.002	3.389.899						1.076.103
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	72.823	72.823	72.823	-					-
130. Altre attività	1.930.612	1.930.433	1.930.433	-					
Totale attività	183.685.182	183.626.522	164.519.394	8.989.086	6.260.140	2.728.946	4.563.145	7.135.362	2.847.419

	a	b	c	d	d1	d2	e	f	g
	Valori contabili riportati nei documenti di bilancio pubblicati	Valori contabili in base al perimetro di consolidamento regolamentare	Valori contabili delle poste di bilancio						
			Soggetti al rischio di credito	Soggetti al rischio di controparte (CCR)	Soggetti al rischio di controparte (CCR): SFT	Soggetti al rischio di controparte (CCR): Derivati	Soggetti allo schema della cartolarizzazione	Soggetti al rischio di mercato	Non soggetti ai requisiti in materia di fondi propri o soggetti a deduzione dal capitale
Passività									
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	151.420.894	151.397.137	-	5.114.517	5.114.517	-	-	-	146.282.620
a) debiti verso banche	33.944.598	33.943.470		4.619.012	4.619.012				29.324.458
b) debiti verso la clientela	102.915.666	103.040.630		495.505	495.505	-			102.545.125
c) titoli in circolazione	14.560.630	14.413.037		-					14.413.037
20. Passività finanziarie di negoziazione	12.687.544	12.687.437		7.841.489	4.809.615	3.031.874		7.929.917	4.757.520
30. Passività finanziarie designate al fair value	955.781	955.781		-					955.781
40. Derivati di copertura	585.680	585.680		716.592		716.592			-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	130.912	130.912							
60. Passività fiscali	464.570	451.219	-	-	-	-	-	-	451.219
60.a Correnti	5.672	5.668							5.668
60.b Differite	458.898	445.551							445.551
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-		-					-
80. Altre passività	3.797.227	3.777.710		-					3.777.710
90. Trattamento di fine rapporto del personale	369.498	368.257							368.257
100. Fondi per rischi e oneri	1.045.975	1.057.399		-					1.057.399
120. Riserve da valutazione	310.412	310.412		-					-
140. Strumenti di capitale	695.417	695.417		-					-
150. Riserve	4.112.500	4.102.908		-					-
170. Capitale	7.100.000	7.100.000		-					-
180. Azioni proprie (-)	-14.002	-14.002		-					-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	1.894	508		-					-
200. Utile/Perdita dell'esercizio	20.880	19.747		-					-
Totale passività	183.685.182	183.626.522	0	13.672.598	9.924.132	3.748.466	0	7.929.917	157.650.506

La ripartizione dei valori della colonna b) nelle colonne da c) a f) è stata effettuata in coerenza con il seguente approccio:

- per le voci dell'attivo in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta;
- per le voci del passivo considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio oppure sono utilizzate in compensazione di elementi dell'attivo.

La somma dei valori esposti nelle colonne da c) a g) può essere superiore all'importo in colonna b) in quanto alcuni elementi sono soggetti a più tipologie di rischio. In riferimento ad attività e passività fiscali gli ammontari esposti nelle colonne c) e g) sono conteggiati al netto delle passività fiscali differite ammissibili dalle regole di compensazione definite dal CRR.

EU - LI2: Principali differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili determinati in base al perimetro di consolidamento regolamentare

	a	b	c	c.1	c.2	d	e	
	Totale	Esposizioni soggette a						
		Rischio di credito	Rischio di controparte (CCR)	Rischio di controparte (CCR) di cui: SFT	Rischio di controparte (CCR) di cui: Derivati	Schema della cartolarizzazione	Rischio di mercato	
1	Valore contabile delle attività in base al perimetro di consolidamento regolamentare (come nella tabella EU LI1)	178.071.625	164.519.394	8.989.086	6.260.140	2.728.946	4.563.145	7.135.362
2	Valore contabile delle passività in base al perimetro di consolidamento regolamentare (come nella tabella EU LI1)	13.672.598	-	13.672.598	9.924.132	3.748.466	-	7.929.917
3	Importo netto totale in base al perimetro di consolidamento regolamentare (colonne b + c + d)	164.399.027	164.519.394	-4.683.512	-3.663.992	-1.019.520	4.563.145	-794.555
4	Importi fuori bilancio	58.984.629	58.984.629	-	-	-	-	
5	Differenze di valutazione - prudent valuation	-30.397	-30.397	-	-	-	-	
6	Differenze dovute a regole di compensazione, eccetto quelle già incluse nella riga 2	33.129.362	-	33.129.362	30.668.080	2.461.282	-	
7	Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore	3.647.165	3.647.165	-	-	-	-	
8	Differenze dovute a tecniche di mitigazione del rischio di credito	-27.414.249	-844.678	-24.369.415	-24.115.350	-254.065	-2.200.156	
9	Differenze dovute a fattori di conversione del rischio di credito	-45.794.764	-45.794.764	-	-	-	-	
10	Differenze dovute a cartolarizzazioni col trasferimento del rischio di credito	-17.024	-	-	-	-	-17.024	
11	Altre differenze	-100.716	-100.716	-	-	-	-	
12	Importi delle esposizioni considerate ai fini regolamentari (colonne b + c + d)	186.803.033	180.380.634	4.076.435	2.888.737	1.187.698	2.345.965	3.451.329

Commento sulle differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i valori contabili (note riferite alla tabella sopra)

La presente tabella espone la riconduzione tra il valore di bilancio sul perimetro di consolidamento regolamentare (come esposto nella tabella EU LI 1) e il valore dell'esposizione soggetta al requisito regolamentare per le posizioni scomutate ai fini del rischio di credito, del rischio di controparte, dello schema delle cartolarizzazioni.

Per la presente tavola sono state applicate le linee guida dell'EBA, secondo il DPM 3.0, la cui entrata in vigore è prevista per il 30.06.2021, considerata l'esposizione maggiormente completa e particolareggiata delle riconciliazioni tra le voci di bilancio e le esposizioni considerate ai fini regolamentari.

Il totale di colonna (a) non ricomprende la colonna (e) "Rischio di Mercato", per la quale le linee guida EBA non prevedono di mettere in relazione i saldi di bilancio del portafoglio di negoziazione con le posizioni nette che danno origine al requisito per il rischio di mercato.

Riconciliazione tra perimetro regolamentare e perimetro di bilancio al 31 dicembre 2020

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide	8.858.076	3	0	8.858.079
Finanziamenti valutati al CA	120.437.624	3.464.818	-3.446.776	120.455.666
- Finanziamenti verso banche	10.893.225	3.464.818	-3.237.362	11.120.681
- Finanziamenti verso clientela	109.544.399	0	-209.414	109.334.985
Altre attività finanziarie e derivati di copertura	41.159.608	0	16.024	41.175.632
- Valutate al FV con impatto a CE	9.102.547	0	16.024	9.118.571
- Valutate al FV con impatto su OCI	10.710.796	0	0	10.710.796
- Valutate al CA	21.346.265	0	0	21.346.265
Partecipazioni	1.721.763	11.568	-68.559	1.664.772
Attività materiali	3.475.438	77.143	-99	3.552.482
Attività immateriali	1.215.603	3.029	0	1.218.632
Attività fiscali	4.702.866	7.061	-5.731	4.704.196
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	72.823	0	0	72.823
Altre voci dell'attivo	1.982.721	20.891	-20.712	1.982.900
Totale attività	183.626.522	3.584.513	-3.525.853	183.685.182

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	Gruppo bancario	Altre imprese	Aggiustamenti da consolidamento	31/12/2020
Raccolta diretta	116.914.040	3.415.411	-3.392.782	116.936.669
- Debiti verso clientela	102.287.425	0	-124.964	102.162.461
- Titoli e passività finanziarie designate al fair value	14.626.615	3.415.411	-3.267.818	14.774.208
Debiti verso banche	33.936.395	74.679	-73.551	33.937.523
Debiti per Leasing	760.280	104	-104	760.280
Altre passività finanziarie valutate al FV	14.015.320	107	0	14.015.427
Fondi del passivo	1.425.656	7.961	-18.144	1.415.473
Passività fiscali	451.219	4.924	8.427	464.570
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0
Altre voci del passivo	3.908.622	52.692	-33.175	3.928.139
Totale passività	171.411.532	3.555.878	-3.509.329	171.458.081
Patrimonio di pertinenza di terzi	508	0	1.386	1.894
Patrimonio netto del Gruppo	12.214.482	28.635	-17.910	12.225.207
Patrimonio netto consolidato	12.214.990	28.635	-16.524	12.227.101
Totale passività e patrimonio netto	183.626.522	3.584.513	-3.525.853	183.685.182

Dettaglio degli attivi patrimoniali delle altre società afferenti al perimetro civilistico non rientranti nel perimetro di vigilanza

	Denominazione società (Altre imprese)	Totale attivo 31/12/2020
1	Agriurbe S.r.l. in liquidazione	11.295
2	BRF Property S.p.A.	16.667
3	Consorzio AT01	134
4	Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	1.989
5	Lido dei Coralli S.r.l.	13.496
6	Meleti S.r.l.	428
7	Milano Leasing S.p.A. in liquidazione	324
8	Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione	5.201
9	Perca S.r.l.	1.250
10	P.M.G. S.r.l. in liquidazione	6.803
11	Sagim S.r.l. Società Agricola	14.042
12	Sirio Immobiliare S.r.l.	16.841
13	Tecmarket Servizi S.p.A.	46.563
14	Terme Ioniche S.r.l.	13.567
15	Terme Ioniche Società Agricola S.r.l.	3.524
16	BP Mortgages S.r.l.	34
17	BP Mortgages 2007-1	72.783
18	BP Mortgages 2007-2	152.633
19	BPL Mortgages S.r.l.	98
20	BPL Mortgages 5	2.211.803
21	BPL Mortgages 7	994.651
22	Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	387
23	Profamily SPV S.r.l.	0
		3.584.513

Fondi Propri

Schema relativo alle caratteristiche degli strumenti di capitale

Le tavole relative alle caratteristiche degli strumenti di capitale sono caricate in formato editabile (excel) sul sito istituzionale del Gruppo.

Sono strutturate sulla base degli schemi contenuti all'interno del Regolamento di Esecuzione (UE) N.1423 del 20 dicembre 2013, che stabilisce le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti di fondi propri degli enti ai sensi del Regolamento N.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In particolare, l'Allegato II del citato Regolamento prevede uno specifico modello per la pubblicazione delle principali caratteristiche degli strumenti di capitale.

Il modello prevede la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

I valori sono espressi in milioni di euro.

Composizione dei Fondi Propri

Di seguito si riportano le tavole dei Fondi Propri (Patrimonio di Vigilanza) e delle attività di rischio, calcolati secondo le norme citate in premessa.

Viene inoltre esposta la composizione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2020, utilizzando il modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri, in conformità all'Allegato IV del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423 del 20 dicembre 2013; compilato secondo le pertinenti istruzioni dell'Allegato V.

COMPOSIZIONE DEI FONDI PROPRI		31/12/2020	31/12/2019
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.422.497	11.328.075
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	15.362	-10.688
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.437.859	11.317.387
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-2.725.321	-2.959.167
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	862.317	1.138.983
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	9.574.855	9.497.203
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	800.336	431.354
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	104.900	129.900
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	800.336	431.354
M.	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.042.714	1.594.188
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N.	Elementi da dedurre dal T2	-136.068	-68.732
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.906.646	1.525.456
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	12.281.837	11.454.013

Informativa sulla natura e sugli importi di elementi specifici riguardanti i fondi propri

Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri		IMPORTO ALLA DATA DELL'INFORMATIVA
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve		
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	7.100.000
	di cui: azioni ordinarie	7.100.000
3	Riserve di utili ed altre riserve (*)	5.184.726
5	Patrimonio di pertinenza di terzi (quota computabile nel capitale primario di classe 1)	88
5a	Utile di periodo	0
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	12.284.814
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari	-30.397
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-993.674
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura diverse da quelle derivanti da differenze temporanee	-1.037.709
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	2.145
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall)	0
14	Gli utili o le perdite sulle passività, valutate al valore equo, dovuti alle variazioni del merito di credito	43.615
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-14.002
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha, direttamente, indirettamente o sinteticamente, un investimento significativo (al netto delle posizioni corte ammissibili)	-519.023
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250 %, quando l'ente opta per la deduzione	-17.024
20c	di cui: posizioni verso la cartolarizzazione	-17.024
22	Importo che supera la soglia del 17,65%	-143.890
23	di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente o indirettamente o sinteticamente un investimento significativo	-92.988
25	di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-50.903
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	-2.709.959
29	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 o CET1)	9.574.855
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	695.417
31	di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile	695.417
33	Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni, computabili temporaneamente	104.900
34	Strumenti di capitale emessi da filiazioni e detenuti da terzi computabili (compreso il patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1)	19
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	800.336
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	800.336
45	Capitale di classe 1 (T1= CET1 + AT1)	10.375.191

(*) La voce include il componente positivo transitorio di cui al comma 8 dell'art dell'Art.473 bis CRR finalizzato ad attenuare l'impatto negativo sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9.

Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		
46	Strumenti di capitale e prestiti subordinati	1.896.923
48	Strumenti di capitale e prestiti subordinati emessi da filiazioni e detenuti da terzi computabili (compreso il patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel capitale di classe 2)	25
50	Importi positivi risultanti dal calcolo delle perdite attese (excess)	145.765
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	2.042.713
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari		
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-53
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente, indirettamente o sinteticamente un investimento significativo	-136.014
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	-136.067
58	Capitale di classe 2 (T2)	1.906.646
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	12.281.837
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	65.604.198
Coefficienti e riserve di capitale		
61	Common Equity Tier 1 ratio (Capitale primario di classe 1/totale delle attività ponderate per il rischio)	14,59%
62	Tier 1 capital ratio (Capitale di classe 1/ totale delle attività ponderate per il rischio)	15,81%
63	Total capital ratio (Capitale totale/totale delle attività ponderate per il rischio)	18,72%
64	Requisito minimo di CET1	8,40%
65	di cui: riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer)	2,50%
66	di cui: riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer)	0,003%
67a	di cui: riserva prevista per le Other Systemically Important Institutions (O-SII)	0,13%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale (**)	5,50%
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	213.563
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario nei quali l'ente ha direttamente, indirettamente o sinteticamente un investimento significativo (importo inferiore alla soglia del 10%)	937.545
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee al netto delle passività per imposte differite compensabili (importo inferiore alla soglia del 10 %)	513.226
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
78	Rettifiche di valore su crediti in eccesso rispetto alle perdite attese calcolate sulle esposizioni il cui rischio di credito è calcolato con modelli interni (excess prima dell'applicazione del massimale)	539.500
79	Ammontare massimo dell'eccedenza delle rettifiche di valore su crediti rispetto alle perdite attese computabile nel capitale di classe 2 (excess computabile)	145.765
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)		
82	Ammontare massimo degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 computabili temporaneamente	167.008
84	Ammontare massimo degli strumenti di capitale e passività subordinate computabili temporaneamente nel capitale di classe 2	-

(**) Il Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve è espresso in percentuale rispetto al totale delle attività ponderate per il rischio, ponendo al numeratore il Capitale primario di classe 1 dell'Ente, dal quale sono stati sottratti i seguenti elementi:

a) requisiti patrimoniali riferiti al CET1

b) requisiti patrimoniali riferiti al Tier1 per la quota eventualmente coperta con eccedenza di CET1

c) requisiti patrimoniali riferiti al Total Capital per la quota eventualmente coperta con eccedenza di CET1.

Includendo l'utile di periodo il Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve di capitale risulterebbe pari a 5,53%.

Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri

Entro la scadenza dell'1 febbraio 2018, il Banco BPM ha informato la Banca Centrale Europea di aver esercitato l'opzione per l'applicazione nella sua integralità della disciplina transitoria prevista del nuovo articolo 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013 che dilaziona nel tempo l'impatto sui fondi propri derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9. La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria per una percentuale dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9. Tale percentuale è decrescente nel tempo in un arco temporale di cinque anni come di seguito indicato:

- periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2018: 95% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 9.
- periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019: 85% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020: 70% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021: 50% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti;
- periodo dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022: 25% dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti.

L'impatto negativo che ci si attende derivi dall'applicazione del nuovo modello di impairment sui fondi propri è conseguentemente ridotto alla percentuale complementare pro tempore applicabile all'impatto che è stato rilevato sul patrimonio netto contabile alla data del 1 gennaio 2018;

Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri.

Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti che l'applicazione del nuovo modello di impairment produrrà anche nei primi esercizi successivi alla prima applicazione del nuovo principio contabile ancorché limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate.

I conseguenti obblighi d'informativa vengono assolti mediante pubblicazione della successiva Tavola IFRS9-FL.

Ai fini del computo e della rappresentazione degli aggregati in argomento si applicano altresì gli specifici chiarimenti diramati dall'autorità competente.

Gli aggregati di vigilanza prudenziale contenuti nella presente informativa non includono alcun ulteriore impatto derivante dalle nuove disposizioni transitorie introdotte dal Regolamento UE 2020/873 in risposta alla pandemia di COVID-19, che hanno esteso e rafforzato le disposizioni transitorie ex art. 473 bis del Regolamento CRR.

Modello IFRS 9-FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		31/12/2020		30/09/2020		30/06/2020		31/03/2020		31/12/2019	
	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.	Phase in	Fully Ph.
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	9.574.855	8.712.539	9.498.866	8.699.253	9.470.860	8.570.076	9.284.490	8.247.148	9.497.203	8.358.220
2	Capitale di classe 1	10.375.191	9.407.974	10.302.128	9.397.616	10.274.264	9.268.580	10.088.327	8.946.085	9.928.557	8.659.674
3	Capitale totale	12.281.837	11.314.620	11.966.885	11.062.373	11.562.553	10.556.869	11.471.660	10.329.418	11.454.013	10.185.130
Attività ponderate per il rischio (importi)											
4	Totale delle attività ponderate per il rischio	65.604.198	65.862.948	63.315.607	63.753.867	65.063.998	65.272.077	65.397.620	65.287.056	65.820.727	65.820.651
Coefficienti patrimoniali											
5	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,6%	13,2%	15,0%	13,6%	14,6%	13,1%	14,2%	12,6%	14,4%	12,7%
6	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,8%	14,3%	16,3%	14,7%	15,8%	14,2%	15,4%	13,7%	15,1%	13,2%
7	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	18,7%	17,2%	18,9%	17,4%	17,8%	16,2%	17,5%	15,8%	17,4%	15,5%
Coefficiente di leva finanziaria											
8	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	183.746.561	182.884.244	194.645.657	193.846.045	200.258.602	199.357.818	180.978.503	179.941.161	183.626.961	182.487.978
9	Coefficiente di leva finanziaria	5,6%	5,1%	5,3%	4,8%	5,1%	4,6%	5,6%	5,0%	5,4%	4,7%

Riconciliazione tra Patrimonio contabile e Fondi Propri

	31/12/2020	31/12/2019
Patrimonio netto consolidato	12.225.207	11.861.006
Rettifiche per imprese non appartenenti al Gruppo Bancario	-10.725	-9.592
Patrimonio netto contabile (Gruppo Bancario)	12.214.482	11.851.414
quota di terzi	88	15.598
storno azioni proprie	14.002	0
Risultato del periodo non computabile	-19.747	-205.587
Riserve da valutazione escludibili	0	1.834
Dividendi	-90.911	
Strumenti computabili nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1	-695.417	-298.112
Filtro prudenziale cessione immobili	0	-37.072
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.422.497	11.328.075
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	15.362	-10.688
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	11.437.859	11.317.387
D. Elementi da dedurre dal CET1	-2.725.321	-2.959.167
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	862.317	1.138.983
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	9.574.855	9.497.203
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	800.336	431.354
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	104.900	129.900
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)	800.336	431.354
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.042.714	1.594.188
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	-136.068	-68.732
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	1.906.646	1.525.456
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	12.281.837	11.454.013

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale di Bilancio e Regolamentare con gli elementi del Capitale Primario di Classe 1, di Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e di Capitale di Classe 2, con indicazione dei filtri e delle deduzioni applicate ai Fondi Propri e degli impatti del Regime Transitorio

VOCI DELL'ATTIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
030. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-10.710.796	-10.710.796	0	23
040. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-141.801.931	-141.783.889	-136.014	55
070. Partecipazioni	-1.664.772	-1.721.763	-664.170	8 19 23
100. Attività immateriali	-1.218.632	-1.215.603	-1.067.983	8
110. Attività fiscali	-4.704.196	-4.702.866	-1.088.612	10 25
Totale generale			-2.956.779	

VOCI DEL PASSIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei fondi propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
	Perimetro civilistico	Perimetro prudenziale		
010.c. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	14.560.630	14.413.037	1.896.869	46 52
060. Passività fiscali	464.570	451.219	126.469	8
120. Riserve da valutazione	310.412	310.412	310.412	3
140. Strumenti di capitale	695.417	695.417	695.417	30
150. Riserve	4.112.500	4.011.997	4.011.997	3
170. Capitale	7.100.000	7.100.000	7.100.000	1
180. Azioni proprie	-14.002	-14.002	-14.002	16
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.894	508	132	5 34 48
200. Utile (Perdita) di periodo	20.880	19.747	0	5a
Totale generale			14.127.294	

ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI	144.104	3 7 11 12 14 50
Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	2.145	11
Importi negativi risultanti dal calcolo delle perdite attese a modelli A-IRB	0	12
Cartolarizzazioni dedotte	-17.024	20a
Rettifiche di valore su crediti A-IRB	145.765	50
Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-30.397	7
Filtri prudenziali generati da cessione di immobili	0	3
Utili/Perdite sulle passività valutate al proprio valore equo dovuti al proprio merito di credito	43.615	14
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU CET1 (+/-)	862.318	3
Impatti transitori IFRS9	714.563	3
DTA extra soglia (per impatti transitori IFRS9)	50.903	3
Partecipazioni significative extra soglia (per impatti transitori IFRS9)	96.852	3
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU AT1 (+/-)	104.900	33
Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	104.900	33
REGIME TRANSITORIO - IMPATTO SU T2 (+/-)	0	
TOTALE FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2020	12.281.837	

Analisi delle variazioni intervenute nel periodo nell'aggregato dei fondi propri

(in migliaia di euro)	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	
Saldo iniziale	9.497.203
Strumenti di CET1	-194.412
Incremento/decremento riserve derivanti da valutazioni al fair value con impatto sulla redditività complessiva	145.576
Distribuzione dividendi	-90.911
Risultato economico del periodo	-
Incremento/decremento del capitale	-2.484
Decremento quota computata dell'impatto derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS9 (riduzione annuale del componente positivo temporaneamente computabile)	-276.666
Incremento/decremento delle altre riserve	45.583
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel CET1	-15.510
Filtri prudenziali	24.217
Incremento/decremento delle rettifiche di valore di vigilanza (prudent valuation)	3.169
Incremento/decremento degli utili o perdite sulle passività valutate al valore equo dovuti al proprio merito di credito	24.029
Incremento/decremento riserva per flussi di cassa	-2.981
Detrazioni	247.847
Incremento/decremento immobilizzazioni immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	48.095
Incremento/decremento investimenti significativi in strumenti CET1 di soggetti del settore finanziario e attività fiscali da differenze temporanee eccedenti le soglie	126.971
Incremento/decremento attività fiscali derivanti dal riporto a nuovo di perdite fiscali	-88.909
Incremento/Decremento investimenti non significativi in strumenti CET1	-
Incremento/decremento dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (shortfall)	178.714
Incremento/decremento delle esposizioni dedotte anziché ponderate con fattore di ponderazione pari al 1250%	-17.024
Saldo finale	9.574.855
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	
Saldo iniziale	431.354
Strumenti di AT1	368.982
Incremento/decremento strumenti di AT1	372.305
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nell'AT1	-3.323
Detrazioni	-
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dall'AT1	-
Saldo finale	800.336
Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)	
Saldo iniziale	1.525.457
Strumenti di T2	448.825
Incremento/decremento degli strumenti e passività subordinate di T2	475.730
Decremento strumenti di T2 computabili in regime di Grandfathering	-
Incremento/decremento del patrimonio di pertinenza di terzi computabile nel T2	-4.431
Incremento/decremento dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess)	-22.474
Detrazioni	-67.636
Incremento/decremento degli elementi da detrarre dal T2	-67.636
Saldo finale	1.906.646
Totale fondi propri	12.281.837

Analisi delle variazioni intervenute, nel 2020, nell'aggregato dei fondi propri

Il capitale primario di classe 1 (CET1) rileva un incremento, nel periodo, pari a 77 milioni. A tale risultato hanno contribuito:

- la variazione positiva registrata dalle riserve da valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+ 146 milioni), associata all'incremento delle altre riserve pari a 46 milioni;
- la proposta di distribuzione di dividendi per cassa che sarà presentata alla prossima Assemblea per un importo unitario di € 0,06 per ciascuna delle n. 1.515.182.126 azioni ordinarie, pari a complessivi 91 milioni;
- la variazione negativa degli impatti transitori IFRS9 derivanti dall'applicazione del Regolamento 2017/2395, causata dalla progressiva riduzione dell'aliquota applicabile (- 277 milioni);
- il decremento del patrimonio di pertinenza di terzi per 16 milioni, in seguito al sensibile incremento della quota di controllo nella partecipata Release S.p.A;
- l'incremento dei filtri prudenziali negativi per complessivi 24 milioni, da attribuire principalmente all'esclusione degli impatti connessi alla valutazione al fair value delle passività finanziarie dovuti a variazioni del proprio merito creditizio;
- la diminuzione delle detrazioni per attività fiscali derivanti da differenze temporanee e investimenti significativi in strumenti di Cet1 di altri enti finanziari eccedenti la soglia combinata del 17,65% (127 milioni). La riduzione del valore eccedente la soglia è riferito agli strumenti di capitale è pari a 67 milioni e la riduzione dell'analogo valore riferito alla componente fiscale è pari a 60 milioni, conseguente anche alla riduzione delle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee che si sono tuttavia trasformate in attività fiscali derivanti dal riporto a nuovo di maggiori perdite fiscali;
- l'incremento delle detrazioni conseguenti all'aumento delle attività fiscali derivanti da riporto a nuovo di perdite fiscali (89 milioni);
- l'azzeramento della detrazione connessa all'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore su crediti (179 milioni) conseguente alle maggiori rettifiche di valore su crediti performing ;
- la presenza del nuovo elemento da dedurre riferito alle esposizioni verso cartolarizzazioni, dedotte dal Cet1 in alternativa alla ponderazione al 1250 % (17 milioni)
- la riduzione della detrazione per immobilizzazioni immateriali al netto delle relative passività fiscali (48 milioni), conseguentemente al nuovo trattamento prudenziale introdotto dal Regolamento delegato UE 2020/2176 per quanto riguarda le attività sotto forma di software;

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) ha registrato nel periodo un incremento di 369 milioni a seguito dell'emissione di un nuovo strumento di capitale computabile per 397 milioni, le cui caratteristiche sono dettagliate nella precedente sezione ad esse dedicata. A riduzione vi è stato il rimborso a prima scadenza di uno strumento ibrido di patrimonializzazione, per 25 milioni, precedentemente ammesso in regime di grandfathering.

Il capitale di classe 2 (T2) rileva nel periodo un incremento netto di 381 milioni principalmente imputabile all'emissione di due nuovi strumenti di capitale computabili per

848 ml, che controbilanciano abbondantemente la progressiva minor computabilità delle passività subordinate in circolazione, derivante dall'applicazione delle regole prudenziali che disciplinano tali strumenti. La sottoscrizione di nuovi finanziamenti subordinati, per circa 67 milioni, ha incrementato la detrazione per investimenti significativi in strumenti di T2 di altri soggetti del settore finanziario.

Requisiti di capitale

Informativa relativa all'adeguatezza patrimoniale di I Pilastro ai sensi dell'articolo 92 del Regolamento CRR

I requisiti minimi fissati dalla normativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale attualmente in vigore ("Disposizioni di vigilanza per le banche" - Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013), il coefficiente di capitale totale minimo (riferito al *Total Capital Ratio*) è fissato al 10,5% (comprensivo del *buffer* di conservazione di capitale che dal 2019 è pari al 2,5%).

Nel mese di novembre 2020 la Banca Centrale Europea, tenuto conto della situazione generale legata all'epidemia COVID19, ha comunicato che non è stata emessa alcuna "SREP decision" (*Supervisory Review and Evaluation Process* – "SREP") nel 2020.

Risultano pertanto confermati anche per il 2021 i requisiti patrimoniali già stabiliti per il 2020 con la SREP decision 2019, ivi incluso il requisito di capitale Pillar 2 (P2R), che rimane stabile al 2,25% e che potrà essere soddisfatto per il 56,25% con CET1, per un ulteriore 18,75% con Tier 1 capital e per il restante 25% con strumenti Tier 2¹⁰.

Sono riportati di seguito i requisiti prudenziali richiesti dalla BCE per l'anno 2020 e 2021, in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*.

Requisiti prudenziali del Gruppo Banco BPM - in termini di CET1 ratio	2020	2021
Capitale regolamentare minimo di Pillar 1	4,500 %	4,500 %
Requisito di Pillar 2 (P2R)	2,250 %	2,250 %
Total SREP Capital Requirement (TSCR)	6,750 %	6,750 %
Buffer di conservazione del capitale (CCB)	2,500 %	2,500 %
Buffer per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,130 %	0,190 %
Buffer di capitale anticiclico (CCyB) ¹¹	0,005 %	0,002 %
Overall Capital Requirement (OCR)	9,385 %	9,442 %

Al 31 dicembre 2020, il Gruppo Banco BPM rispetta ampiamente le soglie regolamentari richieste. Non è stato pertanto necessario ricorrere alle misure concesse dalla BCE nell'ambito dell'emergenza Covid-19, ovvero utilizzare, anche solo temporaneamente, le riserve di capitale costituite nei precedenti esercizi allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress (Buffer di Conservazione del Capitale e Pillar 2 Guidance).

¹⁰ Modifica regolamentare introdotta dalla BCE come misura di contrasto agli impatti derivanti dalla pandemia COVID 19. Tale misura ha anticipato, di fatto, quanto già previsto dall'articolo 104.1.a della nuova direttiva CRD V che entrerà ufficialmente in vigore dal 30 giugno 2021.

¹¹ Soglia 2021 calcolata considerando i rispettivi requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali relativi alle esposizioni al 30 settembre 2020 nei confronti dei paesi nei quali il Gruppo opera. Alla data di redazione della presente informativa, il buffer di capitale anticiclico si attesta allo 0,003% come meglio di seguito descritto.

I requisiti patrimoniali di I Pilastro del Gruppo

Il requisito minimo patrimoniale è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato e operativo. A loro volta tali requisiti derivano dalla somma dei requisiti individuali delle società appartenenti all'area di consolidamento del Gruppo dal punto di vista prudenziale, depurati dei rapporti infragruppo.

Dal 1 gennaio 2017, con la nascita del Gruppo Banco BPM, l'Autorità di Vigilanza ha acconsentito all'uso dei modelli interni utilizzati dall'ex Gruppo Banco Popolare e da Banca Akros per il calcolo dei requisiti patrimoniali del nuovo Gruppo sui rispettivi perimetri di validazione preesistenti.

Alla data del 31 dicembre 2020, il Gruppo Banco BPM risulta autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di I Pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM S.p.A.. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione AIRB permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. Il 16 febbraio 2018 Banco BPM S.p.A. ha ricevuto l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul portafoglio Banco Bpm post fusione. L'autorizzazione comprende, oltre all'aggiornamento del modello PD, un nuovo modello EAD retail, il modello ELBE e Lgd Defaulted Asset. Banco Bpm a seguito dell'autorizzazione è tenuta ad utilizzare degli *add-on* (moltiplicatori dei parametri di LGD), fino alla risoluzione di tutti i *finding* esplicitati da ECB nella lettera di autorizzazione. I suddetti modelli sono stati utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018. A partire dal mese di segnalazione di giugno 2019, i requisiti patrimoniali sono oggetto di applicazione di due ulteriori *add-on* prudenziali su LGD Imprese e PD Mid Corporate imposti dal Regulator in seguito all'ispezione TRIM sul segmento regolamentare Corporate-SME da cui sono emerse alcune aree di miglioramento dei modelli IRB che hanno dato luogo a specifiche *obligation*. Da dicembre 2019 è stata aggiornata la serie storica sottostante la stima dei parametri LGD Performing, Elbe e Defaulted Asset. E' alle fasi conclusive l'iter ispettivo, iniziato l'ultimo trimestre 2019, ai fini di validazione di nuovi modelli PD, LGD (Performing, Elbe e Defaulted Asset) ed EAD contenenti significativi cambiamenti metodologici rispetto ai parametri di rischio attualmente utilizzati dal Gruppo per la clientela Corporate e Retail in ottemperanza ai nuovi dettami normativi e in risoluzione di specifiche *obligation* BCE. Relativamente al solo modello EAD, la richiesta di validazione comprende anche un nuovo modello per la clientela Corporate, che sino ad oggi utilizza un CCF Standard. L'ispezione è proseguita per tutto il Q1-2020. In tale contesto la Banca è in attesa della *Final Decision*. Nel contempo, è stata predisposta un'ulteriore istanza di *model change* per l'adeguamento dei sistemi informatici, delle procedure e dei processi interni e dei parametri di rischio via calibrazione tecnica alla nuova definizione di default a fronte dell'entrata in vigore

della pertinente EBA *guidelines* (EBA/GL/2016/07). Il relativo *application package* è stato inviato nell'agosto 2020 con conseguente off-site *inspection* IMI 4738 avviata nel Q4-2020. A novembre 2020 sono stati introitati, come richiesto a conclusione di un iter di ispezione TRIM avviato dalla Vigilanza a fine 2018, un *add-on* sui modelli PD del portafoglio Mid Corporate Plus e Large Corporate.

- rischio di mercato: il perimetro attualmente validato è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico e specifico dei titoli di debito ed il rischio cambio per il portafoglio di negoziazione. A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di *Internal Model Decision* del 16 novembre 2020, l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del *trading book*, che prima risultava escluso dal perimetro. Pertanto, a partire dalla *reporting date* del 31 dicembre 2020, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale del Rischio Mercato.
- rischio operativo: il Gruppo Banco BPM, dalla data di fusione, è stato autorizzato transitoriamente dalla Vigilanza Europea a utilizzare ai fini regolamentari la combinazione dei tre metodi regolamentari, in particolare l'approccio AMA (*Advanced Measurement Approach*), relativamente al perimetro validato ex Gruppo Banco Popolare (segmenti ex-Banco Popolare della Capogruppo e Banca Aletti), il metodo TSA (*Traditional Standardised Approach*) sul perimetro ex Gruppo Banca Popolare di Milano (segmenti della ex-Capogruppo BPM S.c.ar.l., ex-BPM S.p.A., ProFamily e Banca Akros) e il BIA (*Basic Indicator Approach*) per le altre società residuali che compongono il Gruppo Banco BPM. Terminato il periodo transitorio dell'autorizzazione BCE sopra menzionata, a far data dalla Segnalazione del 31/12/2020 l'Organo di Regolamentazione ha richiesto al Gruppo di adottare integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (*Traditional Standardised Approach*) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, mentre con riferimento agli altri elementi quali-quantitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, di rispettare tutti i requisiti previsti nella CRR 575/2013 per il metodo TSA nonché quelli previsti dalla suddetta per il metodo AMA agli articoli 321 (punti b-e) e 322 (punti b-f).

Nel seguito trovano rappresentazione i requisiti patrimoniali e i coefficienti di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Banco BPM alla data del 31 dicembre 2020.

Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco BPM

Informazioni	31/12/2020		31/12/2019	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
B. Requisiti Patrimoniali di Vigilanza				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte	54.490.774	4.359.263	57.643.090	4.611.448
1. Metodologia Standard	29.394.342	2.351.548	29.073.832	2.325.907
2. Modelli interni - Base	-	-	-	-
3. Modelli interni - Avanzati	24.294.231	1.943.539	28.039.886	2.243.191
4. Cartolarizzazioni	788.911	63.113	522.788	41.823
5. Contributi Prefinanziati	13.290	1.063	6.584	527
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - CVA	187.116	14.969	235.620	18.850
B.3 Rischio di regolamento	1.403	112	611	49
B.4 Rischio di Mercato	3.451.329	276.106	1.927.662	154.213
1. Metodologia Standard	3.349	268	145.411	11.633
2. Modelli interni	3.447.980	275.838	1.782.251	142.580
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio Operativo	6.851.076	548.086	5.826.239	466.099
1. Metodo Base	0	0	112.351	8.988
2. Metodo Standardizzato	6.851.076	548.086	2.707.001	216.560
3. Metodo Avanzato	0	0	3.006.887	240.551
B.6 Altri elementi di calcolo	622.500	49.800	187.500	15.000
B.7 Totale Requisiti Prudenziali	65.604.198	5.248.336	65.820.724	5.265.658
C. Coefficienti di adeguatezza patrimoniale (%)				
C.1 Common Equity Tier 1 Ratio	14,6%		14,4%	
C.2 Tier 1 Ratio	15,8%		15,1%	
C.3 Total Capital Ratio	18,7%		17,4%	

Informativa qualitativa sulla riserva di capitale anticiclica

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo (da Circolare 285 - Parte Prima – Recepimento in Italia della direttiva CRD IV Sezione III – Riserva di capitale anticiclica).

Gli enti hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico della

banca. La Banca d'Italia, così come le altre autorità designate dai singoli Stati Membri, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico del nostro Paese e di monitorare la congruità dei coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari sia extracomunitari. La Direttiva 2013/36/EU precisa che il coefficiente anticiclico specifico dell'ente è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicati nei Paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente.

Si precisa che, mediante il proprio comunicato stampa del 25 settembre 2020, la Banca d'Italia ha confermato allo 0%, il coefficiente anticiclico da applicare alle esposizioni detenute verso controparti italiane.

Le informazioni dettagliate nelle successive tavole sono pubblicate in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 della Commissione del 28 maggio 2015.

Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga		Colonna
		10
10	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	65.604.198
20	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,003%
30	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	1.968

Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

Riga	Esposizioni creditizie		Esposizione nel portafoglio di negoziazione		Esposizione verso la cartolarizzazione	Totale Esposizioni			
	Valore dell'esposizione per il metodo SA (000)	Valore dell'esposizione per il metodo IRB (000)	Somma della posizione lunga e corta del portafoglio di negoziazione (000)	Valore dell'esposizione nel portafoglio di negoziazione per i modelli interni (000)					
	10	20	30	40	50	60			
Ripartizione per paese									
010	Paese:	HK	HONG KONG	55	924	0	0	0	979
		NO	NORVEGIA	8.126	0	0	0	0	8.126
		SK	SLOVACCHIA	0	0	0	0	0	0
		BG	BULGARIA	37	145	0	0	0	181
		CZ	CECA (REPUBBLICA)	9.002	1.447	0	0	0	10.450
		LU	LUSSEMBURGO	434.751	3.821	0	0	0	438.572
			ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO	20.920.815	96.622.163	0	0	4.640.528	122.183.506
020		21.372.786	96.628.500	0	0	4.640.528	122.641.814		

Riga	Requisiti di fondi propri				Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri	Coefficiente anticiclico			
	Di cui: esposizioni creditizie generiche (000)	Di cui: esposizioni nel portafoglio di negoziazione (000)	Di cui: esposizioni verso la cartolarizzazione (000)	Totale (000)					
	70	80	90	100	110	120			
Ripartizione per paese									
010	Paese:	HK	HONG KONG	17	0	0	17	-	1,00%
		NO	NORVEGIA	205	0	0	205	0,01%	1,00%
		SK	SLOVACCHIA	0	0	0	0	0,00%	1,00%
		BG	BULGARIA	4	0	0	4	0,00%	0,50%
		CZ	CECA (REPUBBLICA)	395	0	0	395	0,0001	0,50%
		LU	LUSSEMBURGO	34.456	0	0	34.456	0,96%	0,25%
			ALTRI PAESI A COEFFICIENTE ZERO	3.509.910	0	63.113	3.573.023	99,03%	-
020		3.544.987	0	63.113	3.608.100	100,00%			

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo Standard)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2020	31/12/2019
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	265.859	275.032
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	3.448	4.203
Esposizioni verso o garantite da enti del settore pubblico	26.421	32.373
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	412.530	409.124
Esposizioni verso o garantite da imprese	518.886	507.074
Esposizioni al dettaglio	107.910	110.838
Esposizioni garantite da immobili	24.415	22.180
Esposizioni in stato di default	96.635	126.901
Esposizioni ad alto rischio	100.677	97.821
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	3.289	2.356
Esposizioni a breve termine verso imprese o intermediari vigilati	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	137.846	112.002
Esposizioni in strumenti di capitale	267.581	257.960
Altre esposizioni	386.051	368.043
TOTALE RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.351.548	2.325.907

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodo IRB)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2020	31/12/2019
Esposizioni verso o garantite da imprese		
Finanziamenti specializzati	0	0
PMI	582.012	766.947
Altre imprese	809.814	861.132
Esposizioni al dettaglio		
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	88.267	98.596
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	202.942	191.128
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	12.218	14.039
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	221.487	283.543
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	26.799	27.806
TOTALE	1.943.539	2.243.191

Requisito patrimoniale per Rischio di Controparte

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2020	31/12/2019
Rischio di Controparte	87.074	86.866

Il valore del requisito è già ricompreso nel requisito patrimoniale relativo al rischio di credito e di controparte, così come esposto nelle tabelle precedenti.

Requisito patrimoniale per Rischio per Aggiustamento della Valutazione del Credito (CVA)

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2020	31/12/2019
Rischio per aggiustamento della valutazione del credito – CVA	14.969	18.850

Il valore del requisito è determinato con metodologia standardizzata e applicato alle esposizioni in derivati OTC negoziati con controparti finanziarie, ad esclusione delle esposizioni infragruppo e verso Controparti Centrali.

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito – Cartolarizzazioni

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2020	31/12/2019
Cartolarizzazioni SEC-SA	13.926	8.871
Cartolarizzazioni SEC-IRBA	38.667	25.438
Cartolarizzazioni SEC-ERBA	2.608	76
Cartolarizzazioni SEC-IAA	0	0
Cartolarizzazioni SEC-Other 1250%	7.912	7.438
TOTALE	63.113	41.823

Requisito patrimoniale per Rischio di Credito – Contributi prefinanziati a CCP

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2020	31/12/2019
Importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una CCP	1.063	527
TOTALE	1.063	527

Requisito patrimoniale per Rischio di Mercato

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2020	31/12/2019
Rischi di mercato (Posizione, cambio e merci)		
- Metodologia standardizzata	268	11.633
Rischio di posizione su strumenti di debito	-	7.497
Rischio di posizione su strumenti di capitale	-	-
Rischio di Cambio	265	3.814
Rischio di posizione su merci	3	322
- Modelli interni	275.838	142.580
Modelli interni: totale	275.838	142.580
TOTALE RISCHI DI MERCATO	276.106	154.213

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2020	31/12/2019
Rischio di regolamento	112	49
Posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione di vigilanza	112	49
Posizioni incluse nel portafoglio bancario	-	-

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWA	Requisiti di capitale
Prodotti diversi dalle opzioni			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	-	-
2	Rischio azionario (generico e specifico)	-	-
3	Rischio di cambio	3.313	265
4	Rischio legato alle materie prime	36	3
Opzioni			
5	Metodo semplificato	-	-
6	Metodo delta-plus	-	0
7	Metodo di scenario	-	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-	-
9	Totale	3.349	268

Requisito patrimoniale per Rischio di Operativo

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	REQUISITO PATRIMONIALE	
	31/12/2020	31/12/2019
Metodo di Base	0	8.988
Metodo Standardizzato	548.086	216.560
Metodi Avanzati	0	240.551
TOTALE RISCHIO OPERATIVO	548.086	466.099

EU OV1 – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)

		RWA		Req. min.	
		31/12/2020	30/09/2020	31/12/2020	
	1	Rischio di credito (escluso CCR) (*)	52.600.153	53.408.971	4.208.013
Articolo 438, lettere c) e d)	2	Di cui con metodo standardizzato	28.478.192	27.597.204	2.278.256
Articolo 438, lettere c) e d)	3	Di cui con metodo IRB di base (IRB Foundation)	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	4	Di cui con metodo IRB avanzato (IRB Advanced)	24.121.961	25.811.767	1.929.757
Articolo 438, lettera d)	5	Di cui strumenti di capitale con IRB in base al metodo della ponderazione semplice o con l'Internal Model Approach (IMA)	-	-	-
Articolo 107, Articolo 438, lettere c) e d)	6	CCR	1.288.826	1.354.835	103.106
Articolo 438, lettere c) e d)	7	Di cui metodo del valore di mercato	502.265	528.421	40.181
Articolo 438, lettere c) e d)	8	Di cui esposizione originaria	-	-	-
	9	Di cui con metodo standardizzato (**)	586.155	612.485	46.893
	10	Di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	11	Di cui importo dell'esposizione al rischio per i contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP)	13.290	10.651	1.063
Articolo 438, lettere c) e d)	12	Di cui CVA	187.116	203.278	14.969
Articolo 438, lettera e)	13	Rischio di regolamento	1.403	403	112
Articolo 449, lettere o) e i)	14	Esposizioni verso le cartolarizzazioni incluse nel portafoglio bancario (tenendo conto del massimale)	788.912	347.531	63.113
Articolo 438, lettera e)	15	Rischio di mercato	3.451.329	2.190.128	276.106
	16	Di cui con metodo standardizzato	3.349	146.899	268
	17	Di cui con IMA	3.447.980	2.043.229	275.838
Articolo 438, lettera e)	18	Grandi esposizioni	-	-	-
Articolo 438, lettera f)	19	Rischio operativo	6.851.076	5.826.239	548.086
	20	Di cui con metodo base	-	112.351	-
	21	Di cui con metodo standardizzato	6.851.076	2.707.001	548.086
	22	Di cui con metodo avanzato	-	3.006.887	-
Articolo 437, paragrafo 2, articolo 48 e articolo 60	23	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetti a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	2.908.526	2.724.030	232.682
	24	Altri importi dell'esposizione al rischio	622.500	187.500	49.800
Articolo 458	25	Requisiti prudenziali aggiuntivi più rigorosi basati sull'articolo 458	-	-	-
Articolo 459	26	Requisiti prudenziali aggiuntivi più rigorosi basati sull'articolo 459	-	-	-
Articolo 3	27	Importo aggiuntivo dell'esposizione al rischio dovuto all'articolo 3 del CRR	622.500	187.500	49.800
	28	Totale	65.604.198	63.315.607	5.248.336

(*) Il dato è relativo al solo rischio di credito. Sono, pertanto, escluse le collegate componenti riferite al rischio di controparte (CCR), ai contributi al fondo di garanzia di una controparte centrale (CCP) nonché alle operazioni di cartolarizzazione, esposte separatamente nel medesimo prospetto.

Gli importi alla riga 23 assolvono all'obbligo di pubblicazione di cui al comma 1) lettera d) dettaglio iii) e al comma 2) dell'articolo 437 del regolamento 575/2013 (CRR). Essi risultano già inclusi nei valori di riga 1 calcolati secondo l'articolo 92, paragrafo 4 del medesimo regolamento e quindi non ricompresi nel totale generale.

(**) Include rischio CCR non soggetto a modelli IMM le cui RWA, a fini rischi di credito, sono segnalate con metodologia IRB

EU CR8 - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB)

		Importi delle RWA	Requisiti di capitale
1	RWA alla fine del periodo di segnalazione precedente	25.811.767	2.064.941
2	Dimensione delle attività	306.369	24.510
3	Qualità delle attività	-1.599.754	-127.980
4	Aggiornamenti del modello	356.012	28.481
5	Metodologia e politica	0	0
6	Acquisizioni e dismissioni	-723.431	-57.874
7	Movimenti del cambio	0	0
8	Altro	-29.002	-2.320
9	RWA alla fine del periodo di segnalazione	24.121.961	1.929.757

In data 7 ottobre Banco Bpm ha ricevuto la final letter ECB-SSM-2020-ITBPM-13 riferita all'ispezione in ambito TRIM. Il documento riportava le decisioni di BCE relativamente alla possibilità di continuare ad utilizzare il modello di PD per il segmento Mid Corporate Plus e Large Corporate a fini di calcolo dei requisiti patrimoniali di I Pilastro ed elencava una serie di finding relativi al calcolo dei parametri di rischio. In attesa della soluzione di tali finding, il Gruppo Banco BPM è tenuto ad implementare l' add-on riportato nel documento e nello specifico l'aggravio della Pd del segmento Mid Corporate Plus e Large Corporate del 10%.

L'aumento in termini di RWA riferibile a questa manovra è stato inserito nel record afferente a "Aggiornamenti del modello".

In data 18 dicembre Banco Bpm ha firmato un accordo con il Fondo Europeo per gli Investimenti che prevede nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione Sintetica il rilascio di una garanzia sulla tranche Mezzanine di un portafoglio di finanziamenti in Bonis erogati ad imprese.

Il portafoglio oggetto di questa operazione è stato inserito nel record afferente ad "acquisizioni e dismissioni" in coerenza con la diversa rappresentazione che viene prevista a fini Corep per questa tipologia di operazioni.

L' 11 dicembre sono stati finalizzati due distinti accordi di cessione di portafogli di crediti non performing con Amco e CF. Nello specifico, Amco ha acquistato direttamente un portafoglio di crediti deteriorati pari a circa 630 milioni, mentre Credito Fondiario ha acquistato un portafoglio di circa 300 milioni per il tramite di un veicolo di cartolarizzazione, del quale Banco BPM ha sottoscritto le note senior emesse, oltre al 5% delle note mezzanine e junior per la retention rule. Il portafoglio oggetto di questa operazione è stato inserito nel record afferente ad "acquisizioni e dismissioni".

EU MR2-B - Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

		VaR	SVaR	IRC	Totale RWA	Totale requisiti di capitale
1	RWA alla fine del trimestre precedente	613.256	1.429.973	0	2.043.229	163.458
1a	Rettifica regolamentare	52.428	16.810		69.238	5.539
1b	RWA alla fine del trimestre precedente (fine giornata)	560.828	1.413.163		1.973.992	157.919
2	Variazioni dei livelli di rischio	-127.047	-498.080		-625.126	-50.010
3	Aggiornamenti/modifiche del modello	868.609	496.010	841.056	2.205.675	176.454
4	Metodologia e politica					
5	Acquisizioni e dismissioni					
6	Movimenti del cambio	- 12.381	- 86.992		- 99.373	- 7.950
7	Altro					
8a	RWA alla fine del periodo di segnalazione (fine giornata)	1.290.009	1.324.102	841.056	3.455.167	276.413
8b	Rettifica regolamentare	- 208.126	- 7.673	208.611	- 7.187	- 575
8	RWA alla fine del periodo di segnalazione	1.081.884	1.316.429	1.049.668	3.447.980	275.838

Informativa nell'ambito dell'adeguatezza patrimoniale di II Pilastro ai sensi dell'articolo 73 della Direttiva CRD IV

Il processo di autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) affianca e integra la verifica di congruità condotta nell'ottica del Primo Pilastro, che prevede unicamente l'accertamento della capienza dei Fondi Propri rispetto ai requisiti minimi prudenziali relativi ai rischi di credito (ivi compreso il rischio di controparte), ai rischi di mercato e ai rischi operativi.

Attraverso il processo di ICAAP, infatti, il Gruppo deve valutare i fabbisogni patrimoniali a fronte del proprio *business*, considerando nell'ambito della valutazione complessiva non solo i rischi di Primo Pilastro ma anche i rischi di Secondo Pilastro individuati internamente attraverso il processo di *Risk Identification*. I fabbisogni patrimoniali, infatti, devono essere coperti da risorse patrimoniali che siano anche sufficienti ad assicurare la piena realizzazione degli obiettivi strategici e gestionali al fine di generare valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholders* nel medio e lungo termine, in coerenza con la complessiva propensione al rischio di Gruppo definita nel *Risk Appetite Framework*.

La misurazione dei rischi rilevanti (credito, controparte, mercato, tasso, operativo e altri rischi oggetto di misurazione) avviene tramite metodologie di tipo statistico e quantitativo riconducibili generalmente alla tecnica del *VaR*.

Il Gruppo Banco BPM ha optato per un livello di probabilità (o "intervallo di confidenza") del 99,90%, coerente con il livello di confidenza dei requisiti minimi patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza al fine di consentire un più omogeneo raccordo con le stime risultanti dall'applicazione delle metodologie regolamentari.

I rischi sono stimati con riferimento ad un orizzonte temporale annuale, fatta eccezione per i rischi di mercato dove si utilizza un *holding period* di dieci giorni per il rischio di mercato del *Trading book* (la componente di rischio *default* è stimata con *holding period* pari a 3 mesi).

Per il Rischio di mercato del *Banking Book* è previsto un *holding period* di dieci giorni per la componente azionaria e di cambio. Il rischio sul portafoglio HTC è stimato con un *holding period* pari a 6 mesi. Per il portafoglio HTCS la metodologia *Spread VaR* prevede un *holding period* pari a 1 mese (la componente di rischio *default* - IDR è stimata con un orizzonte di 3 mesi).

Per il rischio strumenti di capitale del *banking book* l'*holding period* è pari a 6 mesi.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP ed inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo comporta, oltre alla stima di assorbimento di tutti i rischi rilevanti quantificabili, la definizione della misura di capitale complessivo utilizzata come grandezza patrimoniale a copertura degli stessi rischi aziendali.

Tale grandezza non deve limitarsi esclusivamente a coprire il capitale a rischio complessivo ma consentire anche di:

- ampliare gli spazi di crescita, oltre a quanto definito in sede di piano strategico, garantendo potenziali margini di flessibilità gestionale;

- gestire la continuità aziendale, qualora le perdite cumulate registrate nei dodici mesi siano superiori a quelle stimate sulla base del livello di confidenza ipotizzato;
- fronteggiare le situazioni nelle quali l'evoluzione dei mercati possa risultare sostanzialmente peggiore rispetto a quella prevista e incorporata nei modelli di stima dei rischi;
- detenere un *buffer* aggiuntivo di capitale, finalizzato a mantenere/migliorare il livello di patrimonializzazione in ottica di rafforzamento del giudizio formulato dalle agenzie di rating;
- perseguire gli obiettivi, stabiliti dall'Alta Direzione, in termini di *target ratios*.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale gestionale (Il Pilastro) viene effettuata anche in chiave prospettica e, quindi, sottoposta a prove di *stress* con effetti sugli aggregati patrimoniali e reddituali tramite l'applicazione di scenari avversi, contenenti inoltre elementi di vulnerabilità specifici, in linea con le risultanze del processo di *Risk Identification* e in coerenza con i regolamenti interni in materia.

Gli scenari da utilizzare per la valutazione in ottica prospettica e in condizioni stressate sono definiti almeno annualmente e, ove necessario, aggiornati con frequenza infra-annuale, sulla base di valutazioni condivise in appositi gruppi di lavoro inter-funzionali, al fine di individuare l'emergere di nuove minacce, vulnerabilità e trasformazioni del contesto e di valutare se gli scenari e le prove di *stress* continuino a essere idonei, provvedendo eventualmente ad adeguarli alle mutate circostanze.

Gli esiti delle previsioni e degli esercizi di *stress test* sono utilizzati per verificare la tenuta e la sostenibilità del modello di *business* sotto le ipotesi formulate nonché la reattività del Gruppo di fronte a impreviste variazioni dello scenario.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale, rendicontata formalmente con frequenza annuale ai fini di vigilanza, è aggiornata - in allineamento alla normativa esterna di riferimento (linee guida EBA in ambito SREP e linee guida BCE in ambito ICAAP) - con frequenza trimestrale.

Tale attività garantisce lo svolgimento nel continuo del processo di autonoma valutazione richiesto dalla Vigilanza consentendo di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo e definendo, al contempo, le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni *buffer* di capitale volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio/lungo termine. Le principali risultanze emergenti da questo specifico monitoraggio sono periodicamente rendicontate agli Organi aziendali della Banca.

Per garantire nel continuo tale monitoraggio il Gruppo Banco BPM si è dotato di un sistema evoluto di integrazione dei rischi e di quantificazione delle risorse di capitale disponibili, con funzionalità avanzate di gestione, controllo, *reporting* e simulazione circa le condizioni di adeguatezza patrimoniale.

La valutazione di adeguatezza patrimoniale condotta in ambito ICAAP viene inclusa anche nel *framework* di *Risk Appetite* di Gruppo. Infatti, nel RAF sono ricompresi indicatori che permettono di monitorare e valutare l'adeguatezza patrimoniale di secondo Pilastro del Gruppo con relativa definizione delle soglie di *Trigger*, *Tolerance* e *Capacity*.

Tra gli indicatori "Strategici" è presente l'indicatore "*Capital Reserve*" in ambito "*Capital Adequacy & Structure - Pillar 2*" definito, in coerenza con quanto effettuato in ambito ICAAP, come rapporto tra l'ammontare delle proprie risorse finanziarie disponibili (*Available Financial Resources - AFR*) e il capitale economico complessivo diversificato.

Nell'ambito di Adeguatezza di Secondo Pilastro si menziona, inoltre, l'indicatore "*MREL indicator*" che rappresenta il requisito (vincolante per il Gruppo a partire dal 2020) introdotto dalla direttiva europea sul risanamento e la risoluzione delle banche (BRRD) e il cui obiettivo è assicurare il buon funzionamento del meccanismo del *bail-in* aumentando la capacità di assorbimento delle perdite della banca.

Il Gruppo, nell'ottica di un costante sviluppo, proseguirà nel perfezionamento e ottimizzazione del proprio processo di autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) anche in coerenza con le *best practices* di settore e le indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare, il Gruppo opererà per un rafforzamento del proprio monitoraggio ICAAP infra-annuale, svolto anche attraverso la valutazione nel continuo dell'evoluzione del contesto macro-economico di riferimento, con l'obiettivo fornire un puntuale e periodico supporto agli Organi di Governo nelle valutazioni prospettiche di adeguatezza del capitale¹².

Verrà, inoltre, rafforzato il complessivo processo di *Capital Allocation* con particolare riferimento all'allocazione del capitale economico assorbito da ogni singola tipologia di rischio rilevante per il Gruppo, sulle principali linee di *business* della banca già utilizzate ai fini di Segment Reporting (IFRS-8) dall'Area CFO.

Con riferimento alle *Available Financial Resources* (AFR) la Banca adotterà un approccio maggiormente conservativo per la loro definizione, in linea con le recenti indicazioni formulate dal Regulator in materia.

Verrà esteso, infine, l'orizzonte temporale di valutazione economica dell'adeguatezza patrimoniale. La complessiva autovalutazione sarà, pertanto effettuata, anche in tale ambito, sulla base degli obiettivi e dei limiti pluriennali definiti dal Gruppo.

¹² Nello specifico, l'aggiornamento completo dell'ICAAP trimestrale, avviene nel caso in cui vi siano materiali scostamenti dei nuovi scenari rispetto ai precedenti, in particolare per quanto riguarda i delta relativi all'andamento della variabile più rilevante (GDP) ai fini delle proiezioni e delle misure di rischio.

Rischio di Credito - Informazioni generali riguardanti tutte le banche

Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” e metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Definizioni di crediti “scaduti” e “deteriorati” utilizzate a fini contabili

Le esposizioni deteriorate del Gruppo Banco BPM sono suddivise, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale nelle seguenti categorie:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (past due): rappresentano le esposizioni che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. In tale categoria rientrano le posizioni per le quali la quota scaduta e/o sconfinante superi la soglia di rilevanza del 5% dell'esposizione stessa, in base alle regole presenti nelle istruzioni di Vigilanza che disciplinano in dettaglio le modalità tecniche del calcolo;
- inadempienze probabili (“Unlikely to pay”): rappresentano le esposizioni per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- sofferenze: rappresentano le esposizioni relative a crediti verso clienti che versano in uno stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, per i quali si procede con azioni mirate al recupero, totale o parziale, del debito (in linea capitale ed in linea interessi).

Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Esposizioni classificate “in bonis”

Il Gruppo Banco BPM adotta per il calcolo della svalutazione collettiva una metrica di tipo “Expected Loss” (coerente con i principi contabili internazionali IASB), tramite l'introduzione di un modello forward looking basato sulle perdite attese a 12 mesi o lifetime e funzione dei fattori di rischio “Basilea 2” (PD, LGD e EAD).

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella sezione “Rischio di Credito: informativa sui portafogli cui si applicano gli approcci IRB”.

Esposizioni classificate “scadute” e “deteriorate”

La metodologia utilizzata dal Gruppo Banco BPM per la stima delle previsioni di perdita dei crediti deteriorati identifica la specifica rischiosità della singola posizione principalmente sulla base della presenza e del valore della garanzia ipotecaria determinando di conseguenza la parte di credito secured e unsecured su cui applicare rispettivamente percentuali di perdita differenti derivanti dalla gestione del bene e/o da percentuali di recupero guidate dalle caratteristiche della singola posizione. Tali percentuali, inoltre,

includono una stima dei costi di liquidazione sostenuti dalla banca per il recupero del credito. Il framework sopra descritto si applica a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UTP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Le posizioni ad inadempienza probabile o a sofferenza superiori ai limiti prestabiliti vengono valutate analiticamente dai gestori.

Esposizione verso Stati sovrani

L'esposizione, rappresentata da titoli di debito, complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2020 ammonta a 29.024,8 milioni, così ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Att. fin. valutate al fair value con impatto sul conto economico	Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. valutate al costo ammortizzato	Totale titoli di debito	di cui Capogruppo
Italia	1.398.644	4.285.296	13.632.869	19.316.809	19.095.808
Spagna	420.578	951.469	1.318.638	2.690.686	2.690.686
Portogallo	0	0	0	0	
Irlanda	3	0	19.943	19.946	19.943
Germania	3	364.805	536.312	901.120	901.117
Grecia	0	0	0	0	
Francia	0	1.308.511	1.658.968	2.967.479	2.967.479
Austria	0	0	145.167	145.167	145.167
Altri Paesi UE	4	142.176	289.791	431.971	431.967
Totale Paesi UE	1.819.232	7.052.258	17.601.688	26.473.178	26.252.167
USA	3	358.352	2.001.907	2.360.262	2.360.260
Israele	0	0	5.235	5.235	5.235
Cile	0	20.977	2.066	23.043	23.043
Argentina	42	0	0	42	42
Cina	0	77.987	49.549	127.536	127.536
Messico	0	4.189	18.935	23.124	23.124
Corea del Sud	0	10.703		10.703	10.703
Russia	0	0	1.722	1.722	1.722
Totale altri Paesi	45	472.208	2.079.414	2.551.667	2.551.665
Totale	1.819.277	7.524.466	19.681.102	29.024.845	28.803.832

L'esposizione è concentrata prevalentemente nella Capogruppo Banco BPM che, alla data del 31 dicembre, detiene complessivamente 28.803,8 milioni, riferiti principalmente a titoli di Stato italiani.

Gli investimenti in titoli di debito sovrano sono designati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico per circa il 6%, per il 26% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, mentre il restante 68% risulta classificato nel comparto delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Esposizioni creditizie per tipologia di esposizione

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITA'	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.621.128	-4.324.187	4.296.941	-551.237	137.960.429	-473.481	137.486.948	141.783.889
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	10.387.942	-2.758	10.385.184	10.385.184
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	236.091	-123.294	112.797	0	0	0	305.605	418.402
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	25.403	-14.029	11.374	0	0	0	0	11.374
Totale al 31 dicembre 2020	8.882.622	-4.461.510	4.421.112	-551.237	148.348.371	-476.239	148.177.737	152.598.849
<i>Totale al 31 dicembre 2019</i>	<i>10.772.237</i>	<i>-5.004.947</i>	<i>5.767.290</i>	<i>-522.248</i>	<i>139.813.894</i>	<i>-338.872</i>	<i>139.983.541</i>	145.750.831

Esposizioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI/QUALITA'	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.462.239	2.789.059	45.643	1.773.181	135.713.767	141.783.889
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	10.385.184	10.385.184
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	835	111.713	249	9.776	295.829	418.402
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	7.567	3.807	0	0	0	11.374
Totale al 31 dicembre 2020	1.470.641	2.904.579	45.892	1.782.957	146.394.780	152.598.849
<i>Totale al 31 dicembre 2019</i>	<i>1.653.834</i>	<i>4.040.386</i>	<i>73.070</i>	<i>1.303.081</i>	<i>138.680.460</i>	145.750.831

Distribuzione territoriale delle esposizioni (*) creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		Totale - Esposizione netta	Totale - Rettifiche di valore complessive	Totale - Esposizione lorda
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive			
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze	1.462.471	-2.117.917	6.923	-12.834	520	-113	467	-931	237	-199	1.470.618	-2.131.994	3.602.612
A.2 Inadempienze probabili	2.877.756	-2.295.927	26.820	-17.101	1	-4	1	-3	1	-2	2.904.579	-2.313.037	5.217.616
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	45.643	-16.243	245	-140	2	-2	1	-1	1	0	45.892	-16.386	62.278
A.4 Esposizioni non deteriorate	124.631.221	-470.489	9.539.631	-1.809	3.118.638	-1.101	316.955	-183	74.827	-87	137.681.272	-473.669	138.154.941
Totale (A)	129.017.091	-4.900.576	9.573.619	-31.884	3.119.161	-1.220	317.424	-1.118	75.066	-288	142.102.361	-4.935.086	147.037.447
B. Esposizioni "fuori bilancio"													
B.1 Esposizioni deteriorate	912.500	-84.358	147	-7	1	0	1	0	29	0	912.678	-84.365	997.043
B.2 Esposizioni non deteriorate	55.603.635	-42.779	1.907.503	-107	206.437	0	80.155	-34	270.807	-3	58.068.537	-42.923	58.111.460
Totale (B)	56.516.135	-127.137	1.907.650	-114	206.438	0	80.156	-34	270.836	-3	58.981.215	-127.288	59.108.503
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2020	185.533.226	-5.027.713	11.481.269	-31.998	3.325.599	-1.220	397.580	-1.152	345.902	-291	201.083.576	-5.062.374	206.145.950
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2019	182.415.480	-5.380.163	13.177.274	-42.192	3.752.230	-899	305.061	-32065	234.341	-202	199.884.386	-5.455.521	205.339.907

(*) Le esposizioni creditizie di Gruppo BancoBPM sono per circa il 90% nei confronti di posizioni Italia e, pertanto, le restanti esposizioni verso clientela non domestica risultano residuali; la presente tabella è redatta in conformità ai principi contabili della Relazione Finanziaria Annuale 2020.

Distribuzione territoriale delle esposizioni (*) creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO		Totale - Esposizione netta	Totale - Rettifiche di valore complessive	Totale - Esposizione lorda
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive			
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze	0	0	23	-93	0	0	0	0	0	0	23	-93	116
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	11.025.998	-1.479	3.190.935	-862	165.627	-77	32.316	-51	43.319	-96	14.458.195	-2.565	14.460.760
Totale (A)	11.025.998	-1.479	3.190.958	-955	165.627	-77	32.316	-51	43.319	-96	14.458.218	-2.658	14.460.876
B. Esposizioni "fuori bilancio"													
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.028.903	-79	2.092.687	-107	133.759	-35	521.291	-70	254.403	-52	4.031.043	-343	4.031.386
Totale (B)	1.028.903	-79	2.092.687	-107	133.759	-35	521.291	-70	254.403	-52	4.031.043	-343	4.031.386
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2020	12.054.901	-1.558	5.283.645	-1.062	299.386	-112	553.607	-121	297.722	-148	18.489.261	-3.001	18.492.262
<i>Totale (A+ B) al 31 dicembre 2019</i>	<i>11.133.064</i>	<i>-2.186</i>	<i>3.603.051</i>	<i>-1.701</i>	<i>297.870</i>	<i>-73</i>	<i>598.542</i>	<i>-167</i>	<i>275.558</i>	<i>-251</i>	<i>15.908.085</i>	<i>-4.378</i>	<i>15.912.463</i>

(*) Le esposizioni creditizie di Gruppo BancoBPM sono per circa il 65% nei confronti di posizioni Italia e la presente tabella è redatta in conformità ai principi contabili della Relazione Finanziaria Annuale 2020

Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	46	-365	12.629	-42.560	0	0
di cui oggetto di concessioni	0	0	982	-3.827	0	0
A.2 Inadempienze probabili	1.836	-2.140	78.314	-156.205	0	0
di cui oggetto di concessioni	12	-18	22.066	-91.206	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-1	28	-24	0	0
di cui oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.823.427	-7.381	17.557.988	-16.834	234.998	-350
di cui oggetto di concessioni	1.120	-4	6.265	-389	0	0
Totale (A)	30.825.310	-9.887	17.648.959	-215.623	234.998	-350
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	12.049	-765	4.094	-636	0	0
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.128.410	-35	6.393.707	-9.756	162.916	-17
Totale (B)	4.140.459	-800	6.397.801	-10.392	162.916	-17
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2020	34.965.769	-10.687	24.046.760	-226.015	397.914	-367
<i>Totale (A+ B) al 31 dicembre 2019</i>	<i>35.829.963</i>	<i>-11.216</i>	<i>23.582.611</i>	<i>-311.356</i>	<i>372.001</i>	<i>-197</i>

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	1.164.613	-1.827.271	293.330	-261.798	1.470.618	-2.131.994
di cui oggetto di concessioni	372.386	-471.543	85.935	-51.135	459.303	-526.505
A.2 Inadempienze probabili	2.297.174	-1.962.419	527.255	-192.273	2.904.579	-2.313.037
di cui oggetto di concessioni	1.571.002	-1.282.578	265.236	-79.888	1.858.316	-1.453.690
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	10.683	-5.921	35.180	-10.440	45.892	-16.386
di cui oggetto di concessioni	1.112	-826	5.085	-852	6.197	-1.678
A.4 Esposizioni non deteriorate	56.347.698	-332.210	32.952.159	-117.244	137.681.272	-473.669
di cui oggetto di concessioni	1.144.098	-75.966	558.994	-18.730	1.710.477	-95.089
Totale (A)	59.820.168	-4.127.821	33.807.924	-581.755	142.102.361	-4.935.086
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Esposizioni deteriorate	883.678	-81.391	12.857	-1.573	912.678	-84.365
B.2 Esposizioni non deteriorate	42.899.078	-25.436	4.647.342	-7.696	58.068.537	-42.923
Totale (B)	43.782.756	-106.827	4.660.199	-9.269	58.981.215	-127.288
Totale (A+ B) al 31 dicembre 2020	103.602.924	-4.234.648	38.468.123	-591.024	201.083.576	-5.062.374
<i>Totale (A+ B) al 31 dicembre 2019</i>	<i>102.743.374</i>	<i>-4.681.681</i>	<i>37.728.438</i>	<i>-451.268</i>	<i>199.884.386</i>	<i>-5.455.521</i>

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

ATTIVITÀ/VALORI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	20.105.660	3.350.659	2.174.048	1.895.107	3.123.667	4.972.315	11.695.048	58.883.819	44.266.157	8.010.537
A.1 Titoli di stato	119.167	0	0	0	52.019	50.045	3.999.401	13.283.510	10.613.274	0
A.2 Altri titoli di debito	41.247	0	28.350	87.456	55.506	73.157	70.887	2.487.765	4.280.475	401
A.3 Quote OICR	1.015.377	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti:	18.929.869	3.350.659	2.145.698	1.807.651	3.016.142	4.849.113	7.624.760	43.112.544	29.372.408	8.010.136
- Banche	1.199.079	63.000	1.079.235	577.075	99.503	122.567	226.264	638.123	23	7.855.941
- Clientela	17.730.790	3.287.659	1.066.463	1.230.576	2.916.639	4.726.546	7.398.496	42.474.421	29.372.385	154.195
B. Passività per cassa	-100.859.695	-6.233.928	-1.759.388	-2.247.765	-1.271.328	-2.170.920	-1.457.765	-43.160.566	-3.691.164	-104.900
B.1 Depositi e conti correnti	-99.054.712	-478.021	-190.225	-186.171	-226.764	-526.656	-403.002	-69.489	0	0
- Banche	-521.307	-415.888	-168.505	-11.015	-3.691	-8.011	-8.970	0	0	0
- Clientela	-98.533.405	-62.133	-21.720	-175.156	-223.073	-518.645	-394.032	-69.489	0	0
B.2 Titoli di debito	-149.415	-3.165	-1.003	-924.470	-479.757	-1.111.038	-396.371	-13.567.569	-2.487.835	-104.900
B.3 Altre passività	-1.655.568	-5.752.742	-1.568.160	-1.137.124	-564.807	-533.226	-658.392	-29.523.508	-1.203.329	0
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	57.672	7.629.997	4.536.456	8.760.387	25.455.059	21.442.571	19.095.693	1.444.721	1.380.882	0
- Posizioni lunghe	337	3.817.811	2.410.572	4.490.241	13.145.884	11.017.253	9.849.337	290.649	433	0
- Posizioni corte	57.335	3.812.186	2.125.884	4.270.146	12.309.175	10.425.318	9.246.356	1.154.072	1.380.449	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4.004.824	0	4.333	4.832	40.038	25.629	297.707	0	0	0
- Posizioni lunghe	1.826.438	0	3.701	2.360	33.157	17.234	278.097	0	0	0
- Posizioni corte	2.178.386	0	632	2.472	6.881	8.395	19.610	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	7.717.732	7.742.181	0	0	3.260	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	7.717.732	13.854	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	7.728.327	0	0	3.260	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.782.214	2.332.720	0	87	54.004	295.209	209.098	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	2.278.267	0	87	54.004	295.209	209.098	0	0	0
- Posizioni corte	2.782.214	54.453	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	111.659	102	42.425	399	5.137	23.102	53.694	152.336	108.707	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	1.416	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	311	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	1.105	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Dinamica delle rettifiche di valore complessive relative a esposizioni per cassa verso clientela

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	2.229.835	449.044	2.749.360	1.488.530	25.498	4.792
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	17.465	671	615	314	15	4
B. Variazioni in aumento	719.687	197.657	1.234.384	922.336	14.366	2.969
B.1 rettifiche di valore da attività finanz. impaired acquisite o origin.	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	423.942	108.815	900.941	440.146	13.396	1.532
B.3 perdite da cessione	94.358	8.674	296.003	228.048	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	173.992	59.943	15.735	5.324	148	98
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	1.289	1.289	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	27.395	20.225	20.416	247.529	822	1.339
C. Variazioni in diminuzione	-817.528	-120.196	-1.670.707	-957.176	-23.478	-6.083
C.1 riprese di valore da valutazione	-73.071	-16.175	-287.169	-189.365	-2.764	-712
C.2 riprese di valore da incasso	-45.300	-7.118	-37.000	-17.893	-57	-8
C.3 utili da cessione	-39.228	-1.232	-51.129	-38.312	0	0
C.4 cancellazioni	-228.790	-21.491	-307.414	-93.872	-298	-10
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-1.734	-1.720	-167.782	-58.339	-20.359	-5.306
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	-429.405	-72.460	-820.213	-559.395	0	-47
D. Rettifiche complessive finali	2.131.994	526.505	2.313.037	1.453.690	16.386	1.678
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15.555	845	1.368	703	52	6

Dinamica delle rettifiche di valore complessive relative a esposizioni per cassa verso banche

	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	254	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
B.1 rettifiche di valore da attività finanz. impaired acquisite o origin.	0	0	0	0	0	0
B.2 altre rettifiche di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	-161	0	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	-161	0	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	0	0	0	0	0	0
C.3 utili da cessione	0	0	0	0	0	0
C.4 cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	0	0	0	0
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	0	0	0	0	0
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	93	0	0	0	0	0
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

EU CR1-A – Qualità creditizia delle esposizioni per classe di esposizione e tipologia di strumento

	Valori lordi di		Rettifiche di valore su crediti specifiche	Rettifiche di valore su crediti generiche	Cancellazioni	Oneri per rettifiche di valore su crediti del periodo	Valori netti
	Esposizioni in stato di default	Esposizioni non in stato di default					(a+b-c-d-e)
Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-
Enti	-	-	-	-	-	-	-
Imprese:	5.612.654	71.781.727	2.702.479	-	255.604	773.426	74.436.299
Di cui: Finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: PMI	4.097.377	27.310.128	2.099.958	-	255.604	61.992	29.051.943
Al dettaglio:	2.321.835	54.783.585	1.084.472	-	6.206	119.442	56.014.741
Garantite da beni immobili:	1.170.373	27.750.156	351.409	-	400	20.645	28.568.719
Di cui: PMI	486.949	4.082.098	158.932	-	260	7.138	4.409.855
Di cui: Non PMI	683.423	23.668.058	192.477	-	140	13.507	24.158.864
Rotative qualificate	5.598	951.973	6.056	-	-	1.185	951.515
Altre al dettaglio:	1.145.865	26.081.456	727.008	-	5.805	97.613	26.494.507
Di cui: PMI	1.028.432	24.186.171	647.060	-	2.219	93.098	24.565.325
Di cui: Non PMI	117.433	1.895.284	79.948	-	3.587	4.515	1.929.182
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale con metodo IRB	7.934.489	126.565.312	3.786.951	0	261.810	892.868	130.451.040
Amministrazioni centrali o banche centrali	-	49.799.544	6.088	-	-	-522	49.793.456
Amministrazioni regionali o autorità locali	-	752.978	52	-	-	-	752.926
Organismi del settore pubblico	-	1.098.795	216	-	-	-	1.098.579
Banche multilaterali di sviluppo	-	1.935	-	-	-	-	1.935
Organizzazioni internazionali	-	212.245	1	-	-	-	212.244
Enti	-	42.591.297	8.608	-	-	22.219	42.582.690
Imprese:	-	9.812.731	35.469	-	-	-	9.777.262
Di cui: PMI	-	6.371.241	27.242	-	-	-	6.343.999
Al dettaglio:	-	4.561.792	13.187	-	-	-	4.548.605
Di cui: PMI	-	1.016.687	2.621	-	-	-	1.014.065
Garantite da ipoteche su beni immobili:	-	716.904	27	-	-	-	716.876
Di cui: PMI	-	475.772	2	-	-	-	475.770
Esposizioni in stato di default	2.435.290	-	975.732	-	410.527	255.437	1.049.031
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	241.538	830.350	99.843	-	-	4.412	972.045
Obbligazioni garantite	-	304.458	13	-	-	-	304.445
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	-	1.795.167	1.212	-	-	-	1.793.956
Strumenti di capitale	-	1.933.247	601	-	-	-	1.932.646
Altre esposizioni	-	5.686.404	-	-	-	-	5.686.404
Totale con metodo standardizzato	2.676.828	120.097.848	1.141.048	-	410.527	281.547	121.223.101
Posizioni verso la cartolarizzazione	0	4.572.862	9.717	0	0	0	4.563.145
Totale	10.611.317	251.236.022	4.937.716	0	672.337	1.174.415	256.237.286
Di cui: Crediti	9.439.778	106.387.308	4.791.043	-	672.337	1.048.670	110.363.706
Di cui: Titoli di debito	89.665	34.114.269	8.905	-	-	1.021	34.195.029
Di cui: Esposizioni fuori bilancio	997.042	56.728.551	127.632	-	-	11.541	57.597.961

EU CR2-A - Variazioni delle rettifiche generiche e specifiche di valore su crediti

	Svalutazioni senza aumento del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale (Stage 1)	Svalutazioni con aumento del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale, ma non deteriorati (Stage 2)	Svalutazioni per strumenti di debito deteriorati (Stage 3)
Saldo iniziale	129.470	209.035	4.572.501
Variazioni dovute a cambiamenti nel rischio di credito (netto)	41.877	107.106	765.582
Variazioni dovute all'aggiornamento nella metodologia della stima (netto)	0	0	0
Aumenti dovuti a rettifiche in fase di erogazione/emissione/acquisizione	0	0	0
Diminuzioni dovute a estinzioni o rimborsi	-614	-386	-641.811
Diminuzioni dovute a write-offs	-8.771	-1.853	-399.903
Impatto delle differenze di cambio	0	0	0
Aggregazioni di imprese, comprese le acquisizioni e le dismissioni di filiazioni	0	0	0
Altre rettifiche	22	-32	27.725
Saldo finale	161.984	313.870	4.324.094
Recuperi da incasso su attività precedentemente stralciate	0	0	5.935
Stralci rilevati direttamente a conto economico	0	0	-90.157

EU CR2-B – Variazioni dei finanziamenti e dei titoli di debito impaired e in stato di default

	Valore lordo delle esposizioni in stato di default
Saldo iniziale	10.771.920
Finanziamenti e titoli di debito in stato di default o impaired dall'ultimo periodo di segnalazione	978.917
Ritornati allo stato di non-default	-226.233
Importi cancellati	-536.502
Altre variazioni	-2.105.596
Saldo finale	8.882.506

EU CRB-B – Valore totale e medio delle esposizioni nette

	Valore netto delle esposizioni al termine del periodo	Esposizioni nette medie nel periodo
Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-
Enti	-	-
Imprese	74.436.299	72.972.262
- Finanziamenti specializzati	-	-
- PMI	29.051.943	28.549.253
- Altre imprese	45.384.356	44.423.009
Al dettaglio	56.014.741	54.974.311
- Garantite da beni immobili	28.568.719	28.453.366
· PMI	4.409.855	4.375.427
· Non PMI	24.158.864	24.077.939
- Rotative qualificate	951.515	969.134
- Altre al dettaglio	26.494.507	25.551.811
· PMI	24.565.325	23.633.427
· Non PMI	1.929.182	1.918.384
Strumenti di capitale		-
Totale con metodo IRB	130.451.040	127.946.573
Amministrazioni centrali o banche centrali	49.793.456	47.929.228
Amministrazioni regionali o autorità locali	752.925	676.180
Organismi del settore pubblico	1.098.579	1.039.346
Banche multilaterali di sviluppo	1.935	484
Organizzazioni internazionali	212.244	212.168
Enti	42.582.690	51.630.450
Imprese	9.777.262	9.344.924
- PMI	6.343.999	6.057.230
Al dettaglio	4.548.605	4.585.521
- PMI	1.014.065	1.064.567
Garantite da ipoteche su beni immobili	716.876	694.265
- PMI	475.770	479.826
Esposizioni in stato di default	1.049.031	1.241.118
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	972.045	962.850
Obbligazioni garantite	304.445	288.976
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-
Organismi di investimento collettivo	1.793.956	1.445.504
Strumenti di capitale	1.932.646	1.887.244
Altre esposizioni	5.686.404	5.370.116
Totale con metodo standardizzato	121.223.101	127.308.374
Totale posizione verso la cartolarizzazione	4.563.145	3.607.333
Totale	256.237.286	258.862.280

EU CRB-C – Ripartizione geografica delle esposizioni

	a	b	c	d	e	f	j	k	l	m	n	o	p
	Valore netto												
	Europa	di cui: Italia	di cui: Gran Bretagna	di cui: Germania	di cui: Francia	di cui: Spagna	di cui: Svizzera	di cui: Altre Europa	America	di cui: Stati Uniti d'America	di cui: altre	Altre aree geografiche	Totale
1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	74.436.299	74.436.074	223	0	2	0	0	0	0	0	0	0	74.436.299
4	56.000.503	55.936.901	13.391	2.413	3.328	1.270	25.051	18.149	8.572	6.377	2.195	5.666	56.014.741
5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	130.436.802	130.372.975	13.614	2.413	3.330	1.270	25.051	18.149	8.572	6.377	2.195	5.666	130.451.040
7	47.050.305	39.488.371	0	991.121	3.332.491	2.630.116	10.987	597.220	2.610.379	2.564.012	46.368	132.771	49.793.456
8	752.926	752.926	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	752.926
9	987.872	983.772	1.828	0	7	0	540	1.725	0	0	0	110.708	1.098.579
10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.935	1.935
11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	212.244	212.244
12	41.750.861	29.461.446	3.324.841	1.613.203	5.019.892	1.833.212	142.683	355.583	501.058	445.550	55.508	330.770	42.582.690
13	8.576.188	6.281.010	244.534	69.970	248.244	101.308	231.218	1.399.904	450.328	325.493	124.835	750.745	9.777.262
14	4.544.703	4.527.608	425	237	249	122	14.280	1.782	1.277	388	888	2.625	4.548.605
15	716.876	716.333	30	0	0	0	397	116	0	0	0	0	716.876
16	1.047.637	1.016.026	7	2.434	1.308	21	89	27.752	532	0	532	862	1.049.031
17	972.045	956.982	0	0	0	0	46	15.017	0	0	0	0	972.045
18	260.961	157.309	0	37.513	24.707	25.946	0	15.485	43.484	0	43.484	0	304.445
19	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
20	1.780.936	1.637.937	0	1.697	0	0	0	141.301	13.020	0	13.020	0	1.793.956
21	1.927.782	1.903.605	1	0	11.406	2.016	10.030	725	4.864	4.864	0	0	1.932.646
22	5.686.404	5.681.896	0	0	0	0	4.508	0	0	0	0	0	5.686.404
23	116.055.497	93.565.222	3.571.666	2.716.175	8.638.305	4.592.742	414.778	2.556.610	3.624.943	3.340.308	284.635	1.542.661	121.223.101
24	246.492.299	223.938.196	3.585.281	2.718.589	8.641.635	4.594.012	439.829	2.574.759	3.633.515	3.346.685	286.830	1.548.327	251.674.141

La rilevanza dei singoli paesi è stata determinata applicando una soglia di 2,5 mld di euro, corrispondenti a circa l'1% dell'aggregato complessivo delle esposizioni, valutate con i diversi metodi. In deroga a quanto sopra, sono separatamente evidenziate le esposizioni verso la Svizzera in quanto unico paese estero con presenza di società controllate. L'incremento complessivo del 2,35% deriva dall'aumento delle esposizioni verso l'Europa, parzialmente controbilanciato dalla riduzione verso i paesi extra-europei. In ambito continentale prevale l'incremento delle esposizioni nazionali in controtendenza rispetto a quelle verso i principali altri paesi. L'esercizio 2020 conferma quindi la focalizzazione nazionale del gruppo Banco BPM.

EU CRB-D – Concentrazione delle esposizioni per settore o tipologia di controparte

	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività estrattive	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Attività amministrative e servizi di supporto	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	Istruzione	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	Arte, spettacoli e tempo libero	Altri servizi	Altro	Totale
Imprese	2.143.695	993.144	28.913.124	2.571.662	797.221	5.926.824	10.837.515	2.399.804	1.827.523	2.754.625	948.382	4.316.901	4.632.614	1.342.598	57.429	50.733	962.600	369.270	161.590	2.429.045	74.436.299
Al dettaglio	1.779.175	82.430	9.709.719	73.725	206.679	3.029.171	7.044.035	1.060.495	1.334.669	556.526	94.027	1.283.012	1.177.072	617.766	1.405	70.677	284.256	166.909	329.258	27.113.735	56.014.741
Totale con metodo IRB	3.922.870	1.075.574	38.622.844	2.645.387	1.003.900	8.955.995	17.881.549	3.460.299	3.162.192	3.311.151	1.042.409	5.599.913	5.809.687	1.960.364	58.835	121.410	1.246.856	536.179	490.848	29.542.780	130.451.040
Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	10.395	-	-	-	-	-	-	15.819.634	-	-	-	6.457.609	-	-	-	-	27.505.818	49.793.456
Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	218	-	-	88	2.415	-	-	-	-	125	697.066	-	-	-	682	52.331	752.925
Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	17.929	3.903	-	30	-	196.539	20.912	-	-	11.648	557.640	13.112	139.717	1.390	317	135.442	1.098.579
Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.935	1.935
Organiz. internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	212.244	212.244
Enti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33.181.641	90	-	571	-	-	-	-	-	9.400.388	42.582.690
Imprese	42.742	1.200	389.439	404.887	63.172	844.323	122.603	277.160	170.578	20.924	1.028.106	906.342	401.680	40.425	1.270	76.745	173.827	24.305	205.373	4.582.163	9.777.262
Al dettaglio	20.193	642	135.079	5.069	6.415	83.218	156.108	30.985	42.819	32.699	7.382	89.995	79.297	41.078	17	15.562	45.826	27.918	1.363.101	2.365.202	4.548.605
Garantite da ipoteche su beni immobili	3.094	-	114.576	1.615	1.775	42.293	40.489	18.237	17.279	4.464	2.898	68.657	12.415	8.475	598	18.826	55.989	4.469	44.666	256.060	716.876
Esposizioni in stato di default	2.601	2.421	75.745	1.863	211	107.736	55.412	38.053	20.911	6.619	9.688	574.516	8.731	16.412	14.154	188	6.856	3.698	8.238	94.978	1.049.031
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	15	-	917	307.874	-	1.604	4.148	64	3.870	133.940	8.350	0	-	30	-	-	67	511.165	972.045
Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122.429	-	-	-	-	-	-	-	-	182.016	304.445
Organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.793.956	1.793.956
Strumenti di capitale	11.256	-	2.307	-	0	25.938	0	42.788	1.000	305.859	842.038	752	46.171	9.368	326	-	7.583	-	-	637.260	1.932.646
Altre esposizioni	-	-	66	-	-	485	-	-	-	-	658.110	374	-	-	902	-	-	-	-	5.026.466	5.686.404
Totale con metodo standardiz.	79.885	4.263	717.227	423.828	90.638	1.415.771	374.613	408.945	259.149	567.168	51.696.708	1.774.667	556.642	128.100	7.729.583	124.464	429.798	61.780	1.622.442	52.757.425	121.223.100
Posizioni verso la catalariz.	68.538	7.604	975.178	54.289	73.168	76.960	384.241	87.304	89.332	63.535	2.247.879	71.751	86.546	50.116	0	1.504	26.493	24.139	11.314	163.253	4.563.145
Totale	4.071.293	1.087.440	40.315.249	3.123.505	1.167.706	10.448.726	18.640.402	3.956.547	3.510.671	3.941.854	54.986.995	7.446.330	6.452.876	2.138.580	7.788.419	247.376	1.703.148	622.098	2.124.605	82.300.205	256.237.285

EU CRB-E – Durata delle esposizioni

	Valore netto dell'esposizione					
	Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata stabilita	Totale
Imprese	26.191.134	10.481.044	21.091.255	15.983.036	689.830	74.436.299
Al dettaglio	15.358.645	1.856.163	6.111.233	32.170.544	518.155	56.014.741
Totale con metodo IRB	41.549.779	12.337.207	27.202.488	48.153.580	1.207.985	130.451.040
Amministrazioni centrali o banche centrali	48.602.319	652.901	19.441	436.195	82.600	49.793.456
Amministrazioni regionali o autorità locali	636.862	25.932	4.934	83.294	1.903	752.926
Organismi del settore pubblico	592.401	87.723	92.226	326.224	5	1.098.579
Organizzazioni internazionali	1.935	-	-	-	-	1.935
Enti	211.745	-	-	500	-	212.244
Imprese	11.149.590	27.738.063	3.154.553	496.789	43.695	42.582.690
Al dettaglio	3.676.010	1.139.255	1.986.562	2.858.330	117.104	9.777.262
Garantite da ipoteche su beni immobili	2.876.295	35.628	158.208	1.451.944	26.529	4.548.605
Esposizioni in stato di default	3.017	21.557	224.049	468.253	-	716.876
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	27.280	75.570	135.599	366.766	443.816	1.049.031
Obbligazioni garantite	275.821	103.324	229.902	352.526	10.472	972.045
Organismi di investimento collettivo	304.445	-	-	-	-	304.445
Organismi di investimento collettivo	750.491	77.451	749.007	217.007	-	1.793.956
Strumenti di capitale	440.379	15.837	71.823	86.706	1.317.901	1.932.646
Altre esposizioni	3.569.685	-	-	-	2.116.719	5.686.404
Totale con metodo standardizzato	73.118.274	29.973.242	6.826.305	7.144.534	4.160.745	121.223.101
Posizioni verso la cartolarizzazione	2.364.090	182.741	1.617.710	398.138	465	4.563.145
Totale	117.032.144	42.493.190	35.646.503	55.696.253	5.369.196	256.237.286

Orientamenti relativi all'informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

TABELLA 1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	Valore contabile lordo/importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate			Su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	Su esposizioni oggetto di misure di concessione deteriorate		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
			Di cui in stato di default	Di cui impaired				
Prestiti e anticipazioni	1.805.566	4.298.231	4.298.231	4.155.253	-95.089	-1.978.223	3.390.467	1.842.099
<i>Banche centrali</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	1.124	31	31	31	-4	-18	0	0
<i>Enti creditizi</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Altre società finanziarie</i>	6.654	118.081	118.081	118.023	-389	-95.033	14.160	8.299
<i>Società non finanziarie</i>	1.220.064	3.691.989	3.691.989	3.550.406	-75.966	-1.751.297	2.499.836	1.487.380
<i>Famiglie</i>	577.724	488.130	488.130	486.793	-18.730	-131.875	876.471	346.420
Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
Impegni all'erogazione di finanziamenti	31.411	78.966	78.966	78.966	-175	-3.906	23.370	13.338
Totale	1.836.977	4.377.197	4.377.197	4.234.219	-95.264	-1.982.129	3.413.837	1.855.437

TABELLA 2 - Qualità delle misure di concessione

	Valore contabile lordo delle esposizioni oggetto di misure di concessione
Prestiti e anticipazioni che sono stati oggetto di misure di concessione più di due volte	1.245.539
Prestiti e anticipazioni oggetto di misure di concessione deteriorati che non hanno soddisfatto i criteri per l'uscita dalla categoria «deteriorati»	2.655.718

TABELLA 3 - Qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

	Valore contabile lordo/importo nominale											
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate								
	Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
Prestiti e anticipazioni	106.387.308	105.622.053	765.255	8.767.441	2.033.449	299.407	1.109.672	1.018.133	2.617.106	545.147	1.144.527	8.767.441
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.767.603	1.766.398	1.205	4.388	749	-	1.148	-	1.072	-	1.419	4.388
<i>Enti creditizi</i>	2.741.922	2.741.921	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	12.800.998	12.799.744	1.254	210.193	113.732	16.867	597	3.923	41.619	12.756	20.699	210.193
<i>Società non finanziarie</i>	56.018.710	55.729.147	289.563	7.232.585	1.673.034	186.500	854.407	833.917	2.206.996	471.269	1.006.462	7.232.585
<i>Di cui PMI</i>	32.988.288	32.808.452	179.836	5.123.186	930.260	175.741	529.165	568.295	1.883.997	419.345	616.383	5.123.186
<i>Famiglie</i>	33.058.075	32.584.843	473.232	1.320.275	245.934	96.040	253.520	180.293	367.419	61.122	115.947	1.320.275
Titoli di debito	34.114.269	34.114.269	-	89.665	89.665	-	-	-	-	-	-	89.665
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	27.237.402	27.237.402	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Enti creditizi</i>	2.516.028	2.516.028	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	3.736.147	3.736.147	-	79.567	79.567	-	-	-	-	-	-	79.567
<i>Società non finanziarie</i>	624.692	624.692	-	10.098	10.098	-	-	-	-	-	-	10.098
Esposizioni fuori bilancio	56.728.551			997.042								997.042
<i>Banche centrali</i>	-			-								-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1.385.012			12.814								12.814
<i>Enti creditizi</i>	2.332.985			-								-
<i>Altre società finanziarie</i>	5.823.498			4.731								4.731
<i>Società non finanziarie</i>	42.556.942			965.067								965.067
<i>Famiglie</i>	4.630.114			14.430								14.430
Totale	197.230.128	139.736.322	765.255	9.854.148	2.123.114	299.407	1.109.672	1.018.133			1.144.527	9.854.148

TABELLA 4 - Esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

	Valore contabile lordo/valore nominale						Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali cumulate	Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute	
	Esposizioni non deteriorate			Esposizioni deteriorate			Esposizioni non deteriorate – rettifiche di valore cumulate e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni non deteriorate	Su esposizioni deteriorate
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2		Di cui stadio 2	Di cui stadio 3			
Prestiti e anticipazioni	106.387.308	98.932.315	7.206.801	8.767.441	0	8.621.012	-466.949	-155.988	-310.961	-4.390.068	0	-4.324.094	-551.237	66.396.343	3.566.297
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	1.767.603	1.757.577	6.403	4.388	0	4.388	-5.300	-5.291	-9	-2.505	0	-2.505	0	52.698	167
Enti creditizi	2.741.922	2.740.858	1.064	0	0	0	-733	-729	-4	0	0	0	0	854.896	0
Altre società finanziarie	12.800.998	12.599.328	93.669	210.193	0	210.135	-13.593	-10.995	-2.598	-148.494	0	-148.438	-63.910	5.179.006	45.284
Società non finanziarie	56.018.710	51.518.536	4.416.387	7.232.585	0	7.089.092	-330.079	-115.474	-214.605	-3.774.558	0	-3.708.970	-478.759	30.557.619	2.716.934
Di cui PMI	32.988.288	29.783.972	3.181.407	5.123.186	0	5.098.657	-226.757	-68.855	-157.902	-2.825.491	0	-2.820.085	-312.424	23.311.116	1.961.504
Famiglie	33.058.075	30.316.016	2.689.278	1.320.275	0	1.317.397	-117.244	-23.499	-93.745	-464.511	0	-464.181	-8.568	29.752.124	803.912
Titoli di debito	34.114.269	33.705.499	351.358	89.665	0	0	-8.905	-5.996	-2.909	-57.322	0	0	0	2.200.156	0
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Amministrazioni pubbliche	27.237.402	27.207.492	29.910	0	0	0	-2.081	-1.921	-160	0	0	0	0	0	0
Enti creditizi	2.516.028	2.449.676	42.783	0	0	0	-1.450	-1.350	-100	0	0	0	0	0	0
Altre società finanziarie	3.736.147	3.578.797	123.507	79.567	0	0	-3.252	-2.640	-612	-50.295	0	0	0	2.200.156	0
Società non finanziarie	624.692	469.534	155.158	10.098	0	0	-2.122	-85	-2.037	-7.027	0	0	0	0	0
Esposizioni fuori bilancio	56.728.551	44.281.463	761.777	997.042	0	624.685	-43.267	-31.048	-8.021	-84.365	0	-24.787		11.853.140	133.067
Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
Amministrazioni pubbliche	1.385.012	1.280.199	81.889	12.814	0	12.795	-34	-34	0	-766	0	-759		54.852	0
Enti creditizi	2.332.985	1.885.337	1.312	0	0	0	-343	-342	0	0	0	0		33.482	0
Altre società finanziarie	5.823.498	2.781.004	33.662	4.731	0	3.018	-9.755	-8.969	-738	-636	0	-182		3.340.287	853
Società non finanziarie	42.556.942	35.812.939	561.983	965.067	0	600.131	-25.439	-16.384	-5.155	-81.390	0	-22.805		7.616.698	128.066
Famiglie	4.630.114	2.521.984	82.931	14.430	0	8.741	-7.696	-5.319	-2.128	-1.573	0	-1.041		807.821	4.148
Totale	197.230.128	176.919.277	8.319.936	9.854.148	0	9.245.697	-519.121	-193.032	-321.891	4.531.755	0	-4.348.881	-551.237	80.449.639	3.699.364

TABELLA- 5 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

	Valore contabile lordo/importo nominale				Rettifiche di valore cumulate	Accantonamenti su impegni fuori bilancio e garanzie finanziarie rilasciate	Variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui soggette a riduzione di valore			
			Di cui in stato di default				
Esposizioni in bilancio	174.520.949	8.857.222	8.857.222	165.297.218	-4.800.422		-123.296
ITALIA	155.303.336	8.790.561	8.790.561	149.910.434	-4.765.898		-122.145
Resto del Mondo	19.217.613	66.661	66.661	15.386.784	-34.524		-1.151
Esposizioni fuori bilancio	57.725.593	997.042	997.042			-127.632	
ITALIA	55.239.988	996.856	996.856			-127.215	
Resto del Mondo	2.485.605	186	186			-417	
Totale	232.246.542	9.854.264	9.854.264	165.297.218	-4.800.422	-127.632	-123.296

TABELLA 6 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

	Valore contabile lordo				Rettifiche di valore cumulate	Variazioni negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore		
			Di cui in stato di default			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.612.490	88.125	88.125	1.611.479	-48.143	-334
Attività estrattive	433.922	13.035	13.035	433.922	-5.142	0
Attività manifatturiere	21.512.193	1.468.241	1.468.241	21.440.138	-933.639	-47.512
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.152.592	52.844	52.844	1.152.592	-31.927	0
Fornitura di acqua	699.365	37.219	37.219	698.725	-23.583	0
Costruzioni	7.123.568	1.837.048	1.837.048	7.097.553	-1.004.526	-6.263
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	9.533.375	628.813	628.813	9.532.925	-420.480	0
Trasporto e magazzinaggio	2.443.004	183.840	183.840	2.443.004	-92.538	0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.539.344	176.935	176.935	2.529.448	-91.227	-50
Informazione e comunicazione	1.763.992	66.871	66.871	1.763.530	-32.011	0
Attività finanziarie e assicurative	287.430	17.448	17.448	287.430	-16.893	0
Attività immobiliari	7.409.304	2.276.004	2.276.004	7.293.229	-1.083.331	-11.429
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.162.242	203.631	203.631	3.162.242	-140.142	0
Attività amministrative e di servizi di supporto	1.226.761	77.514	77.514	1.226.761	-57.341	0
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	55.674	0	0	55.674	-116	0
Istruzione	72.009	4.755	4.755	72.009	-3.620	0
Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	821.241	13.724	13.724	821.241	-8.249	0
Arte, spettacoli e tempo libero	338.822	24.288	24.288	338.146	-13.247	0
Altri servizi	1.063.967	62.250	62.250	1.063.967	-32.894	0
Totale	63.251.295	7.232.585	7.232.585	63.024.015	-4.039.049	-65.588

TABELLA 7 - Valutazione delle garanzie reali – prestiti e anticipazioni

	Prestiti e anticipazioni											
	Non deteriorati			Deteriorati								
			Di cui scadute da > 30 giorni e ≤ 90 giorni		Inadempienze probabili che non sono scadute o sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni						
							Di cui scadute da > 90 giorni e ≤ 180 giorni	Di cui scadute da > 180 giorni e ≤ 1 anno	Di cui scadute da > 1 anno e ≤ 2 anni	Di cui scadute da > 2 anni e ≤ 5 anni	Di cui scadute da > 5 anni e ≤ 7 anni	Di cui scadute da > 7 anni
Valore contabile lordo	115.154.749	106.387.308	765.255	8.767.441	2.033.449	6.733.992	299.407	1.109.672	1.018.133	2.617.106	545.147	1.144.527
<i>Di cui garantiti</i>	77.962.211	71.441.060	686.898	6.521.151	1.271.840	5.249.311	246.039	875.158	816.795	1.961.375	415.916	934.028
<i>Di cui garantiti da beni immobili</i>	46.556.680	41.826.563	570.001	4.730.117	935.681	3.794.436	175.759	617.116	579.552	1.430.496	310.227	681.286
<i>Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore superiore al 60 % e inferiore o pari all'80 %</i>	16.171.136	15.512.364		658.772	128.094	530.678						
<i>Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore superiore all'80 % e inferiore o pari al 100 %</i>	3.874.454	3.237.775		636.679	78.635	558.044						
<i>Di cui strumenti con un rapporto prestito/valore superiore al 100 %</i>	4.207.686	2.138.628		2.069.058	410.195	1.658.863						
Rettifiche di valore cumulate per le attività garantite	-3.137.102	-354.709	-29.526	-2.782.393	-448.750	-2.333.643	-85.340	-292.133	-286.634	-922.846	-197.592	-549.098
Garanzie reali												
<i>Di cui valore limitato al valore dell'esposizione</i>	50.489.743	47.412.108	555.579	3.077.635	596.127	2.481.508	128.810	445.750	448.666	917.085	199.073	342.124
<i>Di cui immobili</i>	43.513.654	40.639.221	544.716	2.874.433	570.489	2.303.944	127.343	419.763	439.945	844.618	178.672	293.603
<i>Di cui valore superiore al limite</i>	51.848.975	47.562.798	653.580	4.286.177	866.855	3.419.322	200.668	674.472	682.109	1.309.024	210.648	342.401
<i>Di cui immobili</i>	50.588.101	46.333.549	652.370	4.254.552	858.406	3.396.146	199.936	673.698	679.697	1.306.537	210.494	325.784
Garanzie finanziarie ricevute	18.948.361	18.459.701	61.544	488.660	148.868	339.792	23.463	82.234	73.930	102.930	18.607	38.628
Cancellazioni parziali cumulate	551.237	0	0	551.237	0	551.237	62	0	0	24.947	73.971	452.257

TABELLA 8 - Variazioni della consistenza dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati

	Valore contabile lordo	Relativi recuperi netti cumulati
Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	10.340.811	
Afflussi verso portafogli deteriorati	1.784.623	
Deflussi da portafogli deteriorati	-86.588	
Deflusso verso un portafoglio non deteriorato	-173.495	
Deflusso dovuto a rimborso parziale o totale del prestito	-165.723	
Deflusso dovuto alla liquidazione di garanzie reali	-204.485	57.147
Deflusso dovuto all'acquisizione del possesso di garanzie reali	-6.725	4.955
Deflusso dovuto alla vendita di strumenti	-1.118.670	56.429
Deflusso dovuto al trasferimento del rischio	0	0
Deflusso dovuto a cancellazione	-740.039	
Deflusso dovuto ad altre situazioni	-845.038	
Deflusso dovuto alla riclassificazione come posseduto per la vendita	-17.230	
Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati	8.767.441	

TABELLA 9 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi

	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
Immobili, impianti e macchinari	94.512	-42.225
Diversi da immobili, impianti e macchinari	996.404	-318.148
<i>Immobili residenziali</i>	16.016	-5.133
<i>Immobili non residenziali</i>	964.834	-307.422
<i>Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)</i>	0	0
<i>Strumenti rappresentativi di capitale e di debito</i>	15.554	-5.593
<i>Altro</i>	0	0
Totale	1.090.916	-360.373

TABELLA 10 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e mediante procedimenti esecutivi – dettaglio per anzianità

	Riduzione del saldo del debito		Totale delle garanzie reali ottenute acquisendone il possesso									
			Pignorato da ≤ 2 anni		Pignorato da > 2 anni e ≤ 5 anni		Pignorato da > 5 anni		Di cui immobilizzazioni possedute per la vendita			
	Valore contabile lordo	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative cumulate
Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso classificate come immobili, impianti e macchinari	0	0	94.512	-42.225								
Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso diverse da quelle classificate come immobili, impianti e macchinari	1.413.506	-435.037	996.404	-318.148	36.271	-4.705	288.803	-73.159	671.330	-240.284	41.808	-19.061
<i>Immobili residenziali</i>	3.328	-1.081	16.016	-5.133	0	0	2.730	0	13.286	-5.133	0	0
<i>Immobili non residenziali</i>	1.394.624	-433.956	964.834	-307.422	36.271	-4.705	270.519	-67.566	658.044	-235.151	41.808	-19.061
<i>Beni mobili (autoveicoli, natanti ecc.)</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<i>Strumenti rappresentativi di capitale e di debito</i>	15.554	0	15.554	-5.593	0	0	15.554	-5.593	0	0	0	0
<i>Altro</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.413.506	-435.037	1.090.916	-360.373	36.271	-4.705	288.803	-73.159	671.330	-240.284	41.808	-19.061

Informazioni sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative e sulle nuove esposizioni originate soggette a schemi di garanzia pubblica

In data 2 giugno 2020 l'European Banking Authority (EBA) ha emanato gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

Tali linee guida richiedono la fornitura di informazioni relativamente a:

- finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19. Tale dettaglio è previsto solo per finalità segnalativa;
- nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

Il Gruppo ha concesso diverse misure di sostegno alle famiglie ed alle imprese, sia in virtù di quanto previsto dai decreti governativi (D.L. 18/2020 emanato il 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", c.d. "Cura Italia") sia in base ad iniziative concesse su base di accordi con associazioni di categoria. Tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalla sospensione o limitazione delle attività economiche conseguenti alla crisi Covid-19, mediante la sospensione dei pagamenti.

Alla luce delle indicazioni fornite dalle diverse Autorità (in primis EBA, BCE) e dallo IASB, i suddetti interventi di moratoria:

- coerentemente alle indicazioni dell'EBA del 2 aprile 2020 ("Guideline on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the COVID-19 crisis"), non hanno comportato di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" (c.d. "misure di forbearance"), trattandosi di interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le esigenze specifiche di un singolo debitore, salvo i limitati casi in cui è stata effettivamente accertata la sussistenza di una difficoltà finanziaria del debitore antecedente la crisi che soddisfano le condizioni previste dagli orientamenti;
- non hanno determinato una classificazione automatica dell'esposizione nello Stadio 2 definito dall'impairment model IFRS 9¹³, in quanto dette misure non esprimono necessariamente la sussistenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione dei finanziamenti;
- non rappresentano un trigger automatico per la classificazione ad inadempienza probabile; in particolare, nel periodo di vigenza della sospensione il conteggio dei

¹³ In base all'impairment model introdotto dall'IFRS 9 le perdite attese relative alle esposizioni classificate nello stadio 2 (che comprendono le esposizioni interessate da misure di forbearance) sono calcolate assumendo a riferimento un orizzonte temporale "lifetime" (ovvero pari all'intera durata del finanziamento concesso) anziché quello convenzionale di dodici mesi previsto per le esposizioni classificate nello stadio 1.

giorni di scaduto è interrotto, comportando di conseguenza un'estensione del periodo di novanta giorni, che costituisce il trigger automatico per il passaggio tra le esposizioni deteriorate.

Al riguardo si precisa che, ai fini dell'inquadramento sopra esposto, si sono considerate le linee guida pubblicate sull'argomento dall'EBA in data 2 aprile 2020, così come modificate in data 25 giugno 2020 e successivamente in data 2 dicembre 2020 al fine di estendere il termine di applicazione delle suddette linee guida alle moratorie avviate e applicate fino al 31 marzo 2021 (rispetto alla data del 30 giugno 2020 inizialmente prevista)¹⁴.

Per quanto riguarda il relativo trattamento contabile occorre fare riferimento a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 9 per la fattispecie della "rinegoziazione di attività finanziarie", che ricorre qualora le condizioni contrattuali originarie siano modificate per volontà delle parti. In tal caso occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno. Nel dettaglio:

- in presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali (cosiddetto "*derecognition accounting*");
- in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, l'entità deve rideterminare il valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra il suddetto valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata a conto economico nella voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*").

Le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al "*modification accounting*".

¹⁴ Nel dettaglio, l'EBA precisa che non sono classificate come "forborne" quelle misure riconducibili a "moratorie generali di pagamento". In tal caso, la sospensione:

- o deve sostanziarsi in una mera modifica delle tempistiche di pagamento, e quindi non contemplare ulteriori modifiche nelle clausole contrattuali, come ad esempio una riduzione del tasso di interesse;
- o deve trovare fondamento in un intervento di tipo legislativo o in un'iniziativa bilaterale. In questo ultimo caso la misura deve inquadrarsi in un intervento condiviso nel settore bancario tale da assicurare una omogeneità tra le moratorie concesse dai vari istituti;
- o deve essere applicata ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali (appartenenza ad un dato segmento di clientela, ad un settore produttivo o ad un'area geografica colpiti dalla crisi);
- o deve essere applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficiano; non deve essere concessa a finanziamenti erogati successivamente alla data di annuncio della moratoria;
- o deve essere disposta per fronteggiare l'emergenza causata dalla pandemia ed essere applicata fino al 30 settembre 2020.

L'EBA richiama tuttavia l'attenzione affinché le banche svolgano un monitoraggio della qualità creditizia delle esposizioni interessate da moratorie, al fine di una corretta classificazione dell'esposizione, ponendo particolare attenzione alla clientela che, al termine della moratoria, dovesse evidenziare difficoltà nei pagamenti o altri segnali di deterioramento.

Al riguardo si deve precisare che le moratorie concesse dal Gruppo prevedono l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Gli interessi, inoltre sono pagati alla scadenza della rata originaria, in caso di sospensione della sola quota capitale, o a partire dalla fine del periodo di moratoria, in caso di sospensione dell'intera rata. Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione.

In conclusione, le moratorie in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, sono state trattate contabilmente in base alle regole del "modification accounting". Tenuto conto del meccanismo di funzionamento delle sospensioni concesse dal Gruppo – che prevedono la maturazione di interessi corrispettivi sul debito residuo per tutto il periodo di moratoria – non è stato calcolato alcun effetto di conto economico conseguente alla rinegoziazione, in quanto il citato meccanismo è tale da garantire una sostanziale corrispondenza tra il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione e quello ante rinegoziazione.

Tali conclusioni sono peraltro coerenti con le aspettative dell'ESMA, la quale ritiene improbabile che le modifiche in esame siano tali da considerarsi sostanziali e condurre alla derecognition, considerata la temporaneità delle misure di sostegno e il fatto che il valore economico del prestito non sarà oggetto di una significativa variazione. In aggiunta, per le moratorie legislative la stessa relazione illustrativa del Decreto Cura Italia stabilisce che "le disposizioni prevedono che non vi sia una perdita economica per la banca per effetto della moratoria. Il meccanismo, quindi, è neutro dal punto di vista attuariale, si limita cioè a redistribuire i pagamenti senza determinare perdita per la banca o benefici per l'impresa".

Alla data della presente Relazione proseguono le attività necessarie per processare le ulteriori richieste di moratorie accordate alla clientela.

Gli orientamenti sopracitati (EBA/GL/2020/07) specificano il contenuto dell'informativa richiesta attraverso la predisposizione di formati uniformi e standardizzati come di seguito esposti.

Template 1 - Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative

	Valore contabile lordo						
		In bonis			Deteriorate		
			Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	12.247.614.034	12.192.863.384	562.687.460	1.792.071.491	54.750.649	20.426.319	38.208.102
di cui: a famiglie	2.533.582.757	2.520.043.574	131.857.178	613.829.479	13.539.182	7.156.958	8.140.935
<i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	1.629.189.220	1.618.025.084	99.505.198	490.619.678	11.164.136	6.124.597	6.741.325
di cui: a società non finanziarie	9.627.726.567	9.586.528.676	424.690.752	1.169.214.368	41.197.891	13.269.361	30.053.590
<i>di cui: a piccole e medie imprese</i>	8.411.610.119	8.371.057.565	421.800.072	1.124.227.993	40.552.554	13.269.361	29.408.253
<i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	4.806.875.165	4.793.635.478	344.654.439	800.992.443	13.239.686	5.205.543	9.961.614

	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito							Valore contabile lordo
	In bonis				Deteriorate			Afflussi nelle esposizioni deteriorate
			Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: strumenti con un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati (Fase 2)		Di cui: esposizioni oggetto di misure di «forbearance»	Di cui: inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da non più di 90 giorni	
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria	-133.081.047	-116.802.028	-36.621.565	-91.789.170	-16.279.018	-4.681.247	-10.372.520	20.638.642
di cui: a famiglie	-27.988.670	-25.657.500	-4.949.589	-22.551.956	-2.331.170	-1.214.663	-1.364.071	5.347.059
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	-19.658.446	-18.144.130	-3.246.391	-16.840.790	-1.514.316	-849.627	-880.424	4.421.243
di cui: a società non finanziarie	-104.322.716	-90.380.804	-31.305.771	-68.772.040	-13.941.912	-3.466.584	-9.002.513	15.278.007
di cui: a piccole e medie imprese	-97.259.028	-83.531.369	-31.270.917	-65.127.471	-13.727.659	-3.466.584	-8.788.259	14.632.670
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	-68.219.096	-66.582.000	-26.020.382	-53.038.527	-1.637.096	-494.531	-1.295.263	6.413.445

Al 31 dicembre 2020 l'ammontare dei prestiti e anticipazioni soggette a moratorie legislative e non è pari a circa 12,2 miliardi di euro. Il 79% delle suddette moratorie è stato accordato a Società non finanziarie - in maggior dettaglio, il 69% a piccole e medie imprese e per la quota residua al segmento famiglie. La quasi totalità delle sospensioni è stata accordata a clientela in bonis, di cui il 15% classificata nello stadio 2. Solo lo 0,4% degli interventi ha interessato controparti classificate nello stage 3.

Template 2 - Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie

	Numero di debitori	Valore contabile lordo							
			Di cui: moratorie legislative	Di cui: scadute	Durata residua delle moratorie				
					<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno
Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	82913	15.403.146.225							
Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	80055	14.712.548.025	12.247.614.034	2.464.933.991	10.207.492.040	1.720.664.993	129.434.914	171.967.781	18.054.305
di cui: a famiglie		3.585.477.391	2.533.582.757	1.051.894.635	1.475.708.529	785.276.992	92.419.493	163.038.242	17.139.502
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale		2.599.165.244	1.629.189.220	969.976.024	678.336.216	689.531.464	85.464.060	158.867.124	16.990.356
di cui: a società non finanziarie		11.030.764.614	9.627.726.567	1.403.038.048	8.646.183.818	934.682.985	37.015.421	8.929.539	914.804
di cui: a piccole e medie imprese		9.461.711.595	8.411.610.119	1.050.101.476	7.642.723.491	734.968.532	24.073.753	8.929.539	914.804
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale		5.185.000.324	4.806.875.165	378.125.160	4.267.236.476	510.314.665	27.529.907	1.488.237	305.879

Al 31 dicembre 2020 il 99,9% delle moratorie concesse presentano una durata residua entro 12 mesi, di cui il 97,8% entro 6 mesi (ciò è spiegato dall'alta percentuale (97%) delle sospensioni derivanti dall'applicazione dell'intervento di cui all'art. 56 del Decreto legislativo 17 marzo 2020.

Si segnala che la durata residua riportata in tabella non considera la proroga al 30 giugno 2021 della durata delle moratorie ex art. 56 approvata con la Legge di Bilancio 2021, poiché il provvedimento è entrato in vigore il 1 gennaio 2021.

Template 3 - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

	Valore contabile lordo	di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
			Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	10.219.962.090	8.996.850	9.139.103.226	4.495.884
di cui: a famiglie	796.625.438			575.317
di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale	-			-
di cui: a società non finanziarie	9.369.280.199	5.090.221	8.338.295.483	3.920.567
di cui: a piccole e medie imprese	7.073.090.855			2.421.650
di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale	200.816			-

Al 31 dicembre 2020, i nuovi prestiti e anticipazioni concessi nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 aprile 2020 convertito in Legge il 5 giugno 2020 (ed entrato in vigore in data 7 giugno 2020), con garanzia pubblica del Fondo di Gestione delle Piccole e Medie Imprese e/o di Sace, assommano a circa 10,2 miliardi. Il 92% delle controparti beneficiarie appartengono al segmento delle Società non finanziarie, di cui il 75% sono piccole e medie imprese.

Le garanzie pubbliche ricevute coprono l'89% dei volumi accordati.

Si segnala che alla data della presente informativa proseguono le attività volte a perfezionare le richieste dei finanziamenti pervenuti da parte della clientela.

Rischio di Credito - metodo standard

Processo di valutazione del merito creditizio

Rischio di credito – metodologia standardizzata

Elenco delle ECAI (Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito - *External Credit Assessment Institution*) ed ECA (Agenzie per il credito all'esportazione - *Export Credit Agency*) utilizzate nella metodologia standardizzata e dei portafogli in cui sono applicati i rating delle stesse.

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei Rating (solicited/unsolicited)
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso organizzazioni Internazionali	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
Esposizioni verso imprese ed altri Soggetti	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	
	Cerved	Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	Moody's	Solicited
	Standard & Poor's	
	Fitch	

Cartolarizzazioni

Portafogli	ECA/ECAI
Posizioni verso le cartolarizzazioni	Moody's
	Standard & Poor's
	Fitch
	Scope
	DBRS

Il processo relativo all'attribuzione della valutazione del merito di credito per emittenti/emissioni prevede il recepimento dell'informazione fornita da provider esterni per controparti/titoli per cui essa è disponibile, indipendentemente dalla presenza e dalla tipologia di attività del portafoglio bancario (ad esempio esposizioni in titoli del banking book, mutui, etc.) e dalla natura del titolo.

Nel caso di clienti comuni, questa informazione viene successivamente propagata a tutte le legal entities del gruppo, ai fini di rendere univoca la valutazione del merito di credito e la successiva ponderazione.

Il software di calcolo dei requisiti patrimoniali (B3PRO) provvede, in presenza di valutazioni da parte di più ECAI, alla determinazione della valutazione del merito di credito da utilizzare ai fini segnaletici, in ottemperanza alle indicazioni normative previste dal Regolamento (EU) N. 575/2013. Nello specifico, come richiesto all'articolo 138, in caso esistano due valutazioni viene attribuito il rating relativo al fattore di ponderazione più alto. Nel caso esistano più di due valutazioni, vengono selezionati i rating corrispondenti ai fattori di ponderazione più bassi, e di questi ultimi, se diversi, si applica il peggiore.

Con riferimento all'associazione del rating esterno di ciascuna ECAI o agenzia per il credito all'esportazione prescelta alle classi di merito di credito si segnala che la mappatura utilizzata è quella fornita dal Regolamento di Esecuzione UE 2016/1799 della commissione Europea.

EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizione	Esposizioni pre CCF e CRM		Esposizioni post CCF e CRM		RWA e densità RWA	
	Importo in bilancio	importo fuori bilancio	Importo in bilancio	importo fuori bilancio	RWA	densità RWA
Amministrazioni centrali o banche centrali	48.498.157	1.289.316	61.307.822	1.381.112	3.317.257	5,29%
Amministrazioni regionali o autorità locali	168.041	582.664	219.649	2.961	42.650	19,16%
Organismi del settore pubblico	507.167	591.412	463.644	43.087	330.267	65,18%
Banche multilaterali di sviluppo	1.935	0	174.266	2.075	0	0,00%
Organizzazioni internazionali	1.609	210.636	1.609	161	0	0,00%
Enti	9.788.018	4.928.328	9.801.520	555.912	4.372.721	42,22%
Imprese	6.511.311	3.071.940	6.013.301	837.788	6.386.917	93,22%
Al dettaglio	1.868.323	2.678.757	1.829.202	13.531	1.348.650	73,19%
Garantite da ipoteche su beni immobili	687.890	28.986	686.943	14.128	305.186	43,53%
Esposizioni in stato di default	1.024.058	24.768	1.020.187	3.284	1.207.632	117,99%
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	739.413	232.632	725.169	113.803	1.258.458	150,00%
Obbligazioni garantite	304.445	0	304.445	0	41.107	13,50%
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,00%
Organismi di investimento collettivo	1.674.936	105.723	1.674.533	45.470	1.720.003	100,00%
Strumenti di capitale	1.909.590	0	1.909.590	0	3.321.703	173,95%
Altre posizioni	5.686.404	0	5.686.404	0	4.825.642	84,86%
Totale	79.371.299	13.745.160	91.818.283	3.013.311	28.478.191	30,03%

EU CR5 – Metodo standardizzato - Distribuzione delle esposizioni per classe di merito creditizio e per classe regolamentare di attività

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione del rischio																Totale
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Altre	Dedotte	
Amministrazioni centrali o banche centrali	59.425.390	0	0	0	155.893	0	309.100	0	0	2.576.549	0	222.002	0	0	0	50.903	62.688.935
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	222.610	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	222.610
Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	177.083	0	69.440	0	0	260.207	0	0	0	0	0	0	506.730
Banche multilaterali di sviluppo	176.341	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	176.341
Organizzazioni internazionali	1.770	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.770
Enti	0	656.421	337.123	0	3.554.192	0	4.422.630	0	0	1.295.851	91.215	0	0	0	0	0	10.357.432
Imprese	0	0	0	0	52.702	0	649.871	0	0	5.887.660	260.856	0	0	0	0	0	6.851.089
Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	0	1.842.733	0	0	0	0	0	0	0	1.842.733
Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	0	0	0	112.323	588.749	0	0	0	0	0	0	0	0	0	701.072
Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	0	0	0	0	655.147	368.324	0	0	0	0	0	1.023.470
Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	838.972	0	0	0	0	0	838.972
Obbligazioni garantite	0	0	0	197.818	106.626	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	304.445
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine																	0
Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.720.003	0	0	0	0	0	0	1.720.003
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	968.181	0	941.408	0	0	0	612.010	1.909.589
Altre posizioni	859.632	0	0	0	1.412	0	0	0	0	4.825.359	0	0	0	0	0	0	5.686.404
Totale	60.463.134	656.421	337.123	197.818	4.270.519	112.323	6.039.790	0	1.842.733	18.188.957	1.559.367	1.163.410	0	0	0	662.913	94.831.594

Le esposizioni dettagliate alla colonna "Dedotte" non concorrono al totale delle attività di rischio ponderate in analogia alla rappresentazione degli schemi Corep per il rischio di credito. Il mero ricalcolo delle RWA desumibili dai dati esposti nella presente tabella potrebbe non coincidere con l'omologo valore pubblicato in tabella CR4, qualora non fosse preso in considerazione anche il fattore di alleggerimento previsto dall'art. 501 del Regolamento CRR (SME supporting factor) nei casi e nei limiti applicabili.

Rischio di Credito - metodo IRB

Autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza e perimetro di applicazione

L'ex Gruppo Banco Popolare ha ottenuto da parte di Banca d'Italia la validazione originaria all'utilizzo dei modelli interni secondo la metodologia A-IRB (Advanced Internal Rating Based model) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito in data 18 maggio 2012. A seguito dell'operazione di fusione tra il l'ex Gruppo Banco Popolare e l'ex Gruppo BPM, l'Autorità di Vigilanza Europea ha acconsentito all'utilizzo di modelli interni a suo tempo validati sul perimetro ex Banco Popolare sul medesimo perimetro del nuovo Gruppo Banco BPM ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sino al 31-12-2017.

A seguito dell'accettazione dell'istanza di "*model change*" effettuata dall'ex Banco Popolare nel maggio 2015, la BCE ha autorizzato il Gruppo ad apportare le modifiche di modello richieste incorporando una serie di misure prudenziali temporanee sul calcolo degli RWA *non performing*, delle perdite attese *non performing* e sull'EAD retail. Tali misure sarebbero decadute successivamente all'autorizzazione all'utilizzo dei nuovi modelli A-IRB in ottica EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE. A partire dalla segnalazione del 31-03-2017 e per tutto il 2017 sono state pertanto rese operative le seguenti misure prudenziali (add-on):

- applicazione di un fattore di conversione creditizia pari al 100% per le esposizioni IRB Retail
- calcolo degli RWA IRB *non performing* attraverso applicazione di una formula regolamentare
- imposizione di un *floor* sulla perdita attesa *non performing* pari al 45% delle esposizioni lorde.

In tal contesto va precisato che, nel mese di maggio 2017 è stata inviata a BCE un'istanza di "*model change*" e autorizzazione di estensione dei modelli A-IRB al portafoglio combined Banco BPM. Tale istanza, comprendeva i nuovi modelli di EAD retail, LGD *defaulted assets* e ELBE.

In seguito al processo ispettivo BCE, in data 16-02-2018 il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione all'adozione dei propri sistemi interni di risk management con estensione a BPM S.p.A. L'autorizzazione è efficace a partire dalla segnalazione del 31 marzo 2018.

Il perimetro oggetto di validazione è costituito dagli attivi riconducibili alle classi regolamentari "esposizioni creditizie verso imprese" ed "esposizioni creditizie al dettaglio" (modelli di "accettazione" e modelli di "monitoraggio") della società capogruppo Banco BPM.

Al 31-12-2020 il gruppo Banco Bpm risulta autorizzato all'utilizzo di:

- cinque modelli di rating, finalizzati alla stima della PD (probability of default) rispettivamente delle controparti segmentate con i modelli di rating Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate, Small Business e Privati

- due modelli di LGD (Loss Given Default performing, ELBE e Defaulted Asset) volti alla stima del tasso di perdita in caso di default rispettivamente delle controparti Imprese e Privati
- un modello di EAD relativamente al solo portafoglio Retail.

Il Gruppo nel corso del 2019 ha sviluppato alcune significative variazioni ai parametri di rischio PD, LGD ed EAD finalizzate in primis alla risoluzione delle obligation IMI e TRIM derivanti dalle ultime due ispezioni sui modelli di rating che hanno portato all'applicazione di specifici add-on riflessi sul calcolo dei requisiti patrimoniali. Le variazioni apportate si inquadrano nel contesto regolamentare di Model Change, conseguentemente saranno oggetto di valutazione da parte del Regulator ed entreranno in produzione solo in seguito alla necessaria approvazione di BCE.

Tali Model Change oltre a risolvere i finding IMI (derivanti da lettera autorizzativa del 16/02/2018) e TRIM (rivenienti da lettera autorizzativa del 25/04/2019) consentendo, post approvazione, la rimozione dei corrispondenti attuali add-on, (i) indirizzano alcuni significativi dettami normativi in materia di nuove linee guida EBA sulla stima di PD, LGD e Downturn, (ii) consentono il calcolo della EAD tramite CCF interni per il perimetro corporate come previsto dal piano di roll-out del Gruppo.

L'ispezione iniziata nel 2019, è proseguita per tutto il Q1-2020. Nel contempo, nel corso del 2020 è stata avviata la preparazione dell'istanza di model change per l'adeguamento dei sistemi informatici, delle procedure e dei processi interni e dei parametri di rischio via calibrazione tecnica alla nuova definizione di default a fronte dell'entrata in vigore della pertinente EBA guideline (EBA/GL/2016/07). Il relativo application package è stato inviato nell'agosto 2020 con conseguente off-site inspection IMI 4738 avviata nel Q4-2020. In tal contesto la Banca è in attesa della Final Decision.

A dicembre 2020, Banco Bpm ha considerato nel calcolo degli Rwa l'effetto derivante dall'aggiornamento delle serie storiche fino al 2019 con riferimento ai modelli Irb Corporate e Retail. La calibrazione sia del portafoglio performing che default è stata effettuata con i modelli in istanza in fase di approvazione (ancora non implementati). L'effetto in termini di RWA è stato tuttavia considerato via add-on con un aggravio di 10 bps pari a 435 mln e riportato nel foglio C02.00 del Corep nella cella relativa agli rwa aggiuntivi dovuti all'art.3 della CRR.

Esposizioni A-IRB e standard del gruppo Banco BPM

Al 31/12/2020, l'EAD del gruppo Banco BPM ammonta a €186,8 mld, di cui 98,6 mld trattati con metodologia standardizzata, 85,9 mld con approccio A-IRB e 2,3 mld derivanti da operazioni trattate secondo il quadro rivisto in materia di cartolarizzazioni di cui ai Regolamenti UE 2017/2401 e 2017/2402. All'interno del perimetro standard è possibile individuare tre sottoinsiemi:

- "Roll-Out", ovvero le esposizioni soggette a estensione progressiva dell'approccio A-IRB;
- "PPU", ovvero quanto destinato all'utilizzo parziale permanente della metodologia

standardizzata

- "Altro", ovvero esposizioni in altre attività, DTA, partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario.

Di seguito si mostrano gli importi di EAD alla data di riferimento:

Perimetro	EAD	%
	€ mld	
AIRB	85,9	46,0%
Standard	98,6	52,8%
Roll-Out	3,9	2,1%
PPU	85,3	45,6%
Altro	9,4	5,0%
Cartolarizzazioni	2,3	1,3%
Totale	186,8	100,0%

Dettaglio sul perimetro di Roll-Out

Il perimetro definito come in Roll-Out comprende le seguenti fattispecie:

- finanziamenti specializzati IPRE (1,8 mld);
- finanziamenti specializzati Project Finance (1,3 mld);
- immobili ad uso speculativo RED (575 mln);
- operazioni di Leveraged & Acquisition Finance (211 mln).

Il piano di Roll-Out comprende anche, all'interno del perimetro IRB, l'applicazione del modello EAD anche al portafoglio Corporate Performing, come richiesto nell'istanza dei modelli Airb in cui la banca è già attualmente impegnata.

Illustrazione della struttura, dell'utilizzo, dei processi di gestione e dei meccanismi di controllo dei sistemi di rating interno

Struttura dei sistemi di rating interni (PD)

I modelli di rating oggetto di validazione intendono rispondere ad un preciso rationale, quello di ottenere, per finalità sia segnaletiche che gestionali, misure di rischio:

- idonee a cogliere i driver fondamentali alla base del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha o intende assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità attesa nel lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e - per converso - di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

Alla luce di tali obiettivi sono state impiegate tecniche statistiche avanzate nelle diverse fasi del processo di stima (es. individuazione delle variabili esplicative/ predittive del default,

integrazione degli score, etc.) e di calibrazione dei rating interni.

I modelli di rating sono stati sviluppati internamente sotto la responsabilità della struttura di Risk Models.

Le diverse fasi dello sviluppo dei modelli sono state strutturate in modo da prevedere il coinvolgimento attivo - al fine di favorire la coerenza dei modelli con le prassi gestionali - di tutti gli stakeholder interni, quali la Funzione Crediti, la Funzione Organizzazione, le Funzioni Commerciali Retail e Corporate, la Funzione Amministrazione e Bilancio e la Funzione Information Technology (IT) del Gruppo.

Nel processo di sviluppo dei modelli sono state inoltre utilizzate tecniche statistiche per supportare le scelte metodologiche attraverso solide evidenze empiriche. In particolare, l'interpretabilità e la valenza economico-finanziaria degli indicatori utilizzati nel contesto dei modelli di rating è stata sia oggetto di verifica da parte della funzione Rischi nel corso dell'attività di stima (i.e. significato "economico" oltre che "statistico" degli indicatori) sia oggetto di confronto nel contesto del Gruppo di Lavoro progettuale (es. Funzione Crediti, Validazione Interna, Revisione Interna).

La rilevanza a fini statistici delle informazioni è stata accertata attraverso appropriate analisi che hanno condotto a selezioni successive degli indicatori più significativi. Tale approccio ha permesso l'individuazione delle informazioni maggiormente rilevanti, evitando l'inclusione nel modello di informazioni ridondanti o superflue che ne avrebbero aumentato la complessità, senza un effettivo valore aggiunto in termini di accuratezza delle stime prodotte.

Il corredo informativo utilizzato per la stima dei modelli di rating è stato definito con l'obiettivo di valorizzare tutta la base dati disponibile e sviluppato sulla base dell'esperienza maturata sui modelli di rating precedentemente stimati nonché della coerenza con la prassi gestionale creditizia, verificata mediante l'attivo concorso delle funzioni aziendali competenti.

In particolare, le serie storiche utilizzate in fase di stima si caratterizzano per la più ampia profondità temporale disponibile ed i campioni di sviluppo sono stati selezionati in modo da garantirne la più alta rappresentatività rispetto al portafoglio crediti del Gruppo.

Struttura dei sistemi di rating interni (LGD)

I modelli interni di calcolo della *Loss Given Default* (LGD) sono stati sviluppati con l'obiettivo di privilegiare - nell'individuazione dei driver esplicativi delle stime - la coerenza con i processi del credito del Gruppo.

I modelli in essere sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia, stato amministrativo della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza) e vintage per i default.

Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d. "*workout* LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura

computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi.

Il modello comprende, inoltre, la stima dei costi indiretti, ossia di quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica.

Inoltre, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Il Gruppo Banco BPM ha provveduto all'aggiornamento delle serie storiche sottostanti la stima del parametro di rischio in oggetto al fine di comprendere le più recenti evoluzioni del ciclo economico.

Utilizzo del sistema di rating per finalità gestionali

Nel seguito vengono descritte in sintesi le principali caratteristiche del sistema di rating utilizzato nel processo di concessione del credito, di monitoraggio e gestione dello stesso, nel pricing, nel governo societario e nella reportistica.

Concessione del Credito

Il rating riveste un ruolo centrale nella valutazione del merito creditizio in sede di concessione e di revisione/variazione degli affidamenti.

Il rating è utilizzato:

- ai fini dell'individuazione delle facoltà di delibera, per le quali:
 - la valutazione di merito creditizio - espressa dal rating determinato dai modelli sviluppati per i diversi segmenti regolamentari di clientela - viene ricondotta gestionalmente in "Classi di competenza deliberativa";
 - la rischiosità delle operazioni è misurata tramite le "classi di mitigazione" definite sulla base della LGD associata a ciascuna linea di credito;
- in sede di chiusura della proposta e relativa delibera, laddove il proponente ed il deliberante si devono esprimere sulla coerenza complessiva tra l'impianto fiduciario proposto/in delibera (tipologia linee di credito e garanzie accessorie) e la valutazione del merito creditizio espresso dal rating.

La funzione Crediti della Capogruppo provvede a definire gli indirizzi di politica creditizia tenendo conto delle informazioni economiche e geo-settoriali acquisite da fonti esterne relativamente alle probabilità di default ed alle perdite attese dei diversi settori economici.

La distribuzione della crescita dei volumi degli impieghi è differenziata nei vari settori in base ai valori delle suddette metriche, prevedendo riserve di facoltà per controparti con livelli di rating più elevati.

Monitoraggio e Gestione del Credito

Le posizioni che denotano i primi sintomi di negatività sono automaticamente inserite in un processo di monitoraggio e gestione. L'individuazione di tali posizioni è effettuata automaticamente una volta al mese sulla base di una serie di indicatori, tra cui il rating.

Sono intercettate ed inserite nel processo le posizioni di ogni segmento che presentano i rating delle classi peggiori. Inoltre è previsto che, per ogni posizione inserita nel processo, il Gestore analizzi la coerenza del rating con la classe gestionale proposta e valuti, caso per caso, l'eventuale necessità di attivare il processo di modifica del rating medesimo (override).

Pricing

Il Gruppo dispone di un modello di determinazione del pricing corretto per il rischio creditizio; tale strumento è in grado di quantificare lo spread minimo rispetto al tasso interno di trasferimento dei fondi che l'azienda deve praticare per assicurarsi la copertura della perdita attesa, del costo del capitale e di tutte le componenti che abilitano la generazione di valore.

Governo societario

Il sistema dei modelli interni viene utilizzato come input al modello di portafoglio per la stima del capitale economico a fronte del rischio di credito delle esposizioni sia in bonis che in default, nel contesto dell'aggiornamento della propensione al rischio e del monitoraggio dei limiti di rischio (mediante metriche di capitale economico di Secondo Pilastro), sia su base consuntiva che su base prospettica.

Reporting

Il rating e la LGD sono alla base della reportistica direzionale e operativa sui rischi del portafoglio creditizio. Per quanto riguarda la reportistica direzionale, la Funzione Rischi elabora periodicamente il documento Integrated Risk Report, che fornisce una visione complessiva della posizione di rischio del Gruppo con riferimento all'insieme di tutti i fattori di rischio, secondo un'impostazione conforme a Basilea 3 (Pillar I e Pillar II).

Calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni in bonis

Il Gruppo Banco BPM, a partire dal 01/01/2018, adotta, per il calcolo delle rettifiche di valore relative alle esposizioni in bonis, il principio contabile IFRS 9. Rimandando, per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato, alla lettura delle note illustrative contenute nella Relazione Finanziaria Annuale Consolidata, si evidenzia che ai fini del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni in bonis alla data del 31 dicembre 2020, in continuità con quanto già effettuato al 30 giugno 2020, data la situazione di contingenza legata all'evolversi dell'emergenza sanitaria, sono state apportate modifiche alla modellistica con particolare riferimento al framework di condizionamento al ciclo economico della PD. Le modifiche apportate sono finalizzate a recepire nel calcolo della ECL i nuovi scenari prospettici sui tassi di default dettagliati per settori di attività economica e gli effetti derivanti dalle misure di supporto al credito (nuova finanza coperta da garanzie statali). Tale modifica si è resa necessaria in considerazione della significativa diversità degli

impatti della pandemia da settore a settore. Ulteriori modifiche sono state apportate alla logica di definizione del criterio del SICR ("Significant Increase in Credit Risk") per renderlo maggiormente sensibile alle informazioni forward looking su base settoriale e pertanto in grado di cogliere appieno le asimmetrie degli shock macroeconomici. Sono stati inoltre applicati dei manual adjustment, cosiddetti "backward", volti ad impedire che la concessione di nuova finanza portasse, su rapporti pregressi facenti capo alle controparti oggetto di tale concessione, ad un miglioramento del rating (generato dal miglioramento degli indicatori quali andamentale interno ad esempio) e di conseguenza dello stage.

Calcolo delle rettifiche di valore collettive sulle esposizioni in default

Rimandando anche in questo caso per maggiori dettagli sull'impairment model utilizzato alla lettura delle note illustrative al bilancio contenute nella Relazione Finanziaria Consolidata si ricorda che la metodologia collettiva è applicata a:

- Sofferenze ed *Unlikely to Pay* (UtP) di importo nominale, alla data di valutazione, inferiore a € 1Mln;
- Esposizioni *defaulted past due* a prescindere dall'importo nominale.

Con riferimento alle posizioni non performing non incluse nei perimetri sopra descritti la valutazione è analitica.

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 9, a decorrere dal 1° gennaio 2018, per le sole esposizioni del Gruppo classificate a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward-looking. Ciò avviene attraverso l'introduzione di specifici scenari di vendita laddove la strategia NPL del Gruppo preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire attraverso una cessione sul mercato, nell'ottica di perseguire una strategia di *derisking* volta a ridurre l'NPL ratio, ossia l'incidenza percentuale delle esposizioni deteriorate rispetto al complesso delle esposizioni.

In coerenza con gli obiettivi di cessione di volta in volta stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, le esposizioni del Gruppo classificate nello status di sofferenza sono valutate attraverso la configurazione di due differenti stime dei flussi di cassa attesi:

- la prima determinata assumendo a riferimento lo scenario di recupero dal debitore sulla base dell'attività interna, secondo le linee guida di valutazione ordinaria seguite dal Gruppo (scenario work out);
- la seconda assumendo a riferimento lo scenario di recupero tramite cessione del credito (scenario vendita).

La stima dei flussi recuperabili è quindi pari alla media ponderata per le probabilità assegnate ai due scenari delle stime dei flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere a fronte dei medesimi.

Processo di gestione e riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito

Il Gruppo Banco BPM pone attenzione all'acquisizione di contratti accessori al credito

ovvero all'utilizzo di strumenti e tecniche che favoriscono la mitigazione del rischio di credito. A tale proposito, nello svolgimento dell'attività creditizia da parte delle Banche del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, garanzie reali su beni immobili o strumenti finanziari e garanzie personali, rilasciate da privati, imprese, istituzioni finanziarie, etc.

All'interno del Progetto Basilea, e segnatamente nel cantiere progettuale CRM - che ha visto il contributo trasversale di risorse delle funzioni Rischi, Organizzazione e Sistemi Informativi - sono stati realizzati tutti gli interventi di tipo metodologico, organizzativo e procedurale al fine di consentire l'utilizzo di tecniche di mitigazione del rischio basate sui modelli interni di probabilità di default (PD) e di *loss given default* (LGD), in linea con i requisiti normativi.

Con particolare riferimento alla gestione delle diverse tipologie di garanzie reali e personali, sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle citate garanzie;
- normative interne (Circolari, Istruzioni, Regolamenti, Norme di Processo) ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che forniscono sia indicazioni di carattere "Normativo", sia di carattere tecnico-operativo.

La conformità dei predetti interventi ai requisiti normativi è stata sottoposta ad accertamento da parte delle funzioni di convalida e revisione interna.

Controllo e revisione dei sistemi di rating

Prerequisito per l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per il calcolo del requisito patrimoniale è la presenza di un processo di convalida e revisione interna dei sistemi di rating sia in fase di impianto di tali sistemi, indirizzato all'ottenimento dell'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza, sia in fase di gestione/manutenzione continuativa degli stessi, una volta ottenuta l'autorizzazione.

Il Gruppo Banco BPM è dotato della funzione Validazione interna (collocata in posizione di staff alla funzione Rischi), responsabile dei processi di convalida dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM. Tali attività sono effettuate in maniera indipendente sia dalle Funzioni incaricate della misurazione e gestione dei rischi, sia dalla Funzione titolare della Revisione Interna (Audit). Alla struttura compete l'attività di convalida nel continuo e in maniera iterativa dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi, al fine di valutarne l'adeguatezza rispetto ai requisiti normativi, alle esigenze operative aziendali e a quelle del mercato di riferimento.

L'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza è svolta dalla funzione Audit del Banco BPM. Con specifico riguardo ai rischi di credito, la struttura sottopone a verifica l'intero processo di adozione e gestione dei sistemi interni di misurazione secondo modalità ed aree di competenza definite dalla normativa aziendale e sulla base di un piano di lavoro specifico. Alla struttura compete, inoltre, la valutazione della funzionalità del complessivo assetto del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione di Gruppo ai rischi di credito, anche attraverso la revisione periodica del processo di

convalida interna dei relativi modelli elaborati ai sensi della normativa di Vigilanza Prudenziale.

Descrizione dei modelli di rating interni per il segmento Corporate regolamentare e Privati

Aspetti comuni ai diversi modelli

La calibrazione del modello è basata su una central tendency di lungo periodo. La funzione di calibrazione è stata realizzata per definire una corrispondenza tra gli score integrati e le probabilità di default (PD) di lungo termine.

La filosofia di calibrazione adottata dall'ex Banco si basa su una logica di tipo "Through-The-Cycle" (TTC), che neutralizza i possibili impatti derivanti dalla presenza di un ciclo economico in fase di espansione o recessione.

I modelli PD restituiscono valutazioni articolate su 11 classi di rating in bonis, con PD medie di classe differenziate per ciascun modello di rating.

Il Gruppo ha definito, inoltre, un approccio metodologico sulla base del quale il rating della controparte subisce un *notching* per considerare l'eventuale appartenenza della controparte stessa ad un Gruppo Economico (si considerano solo i legami giuridici tra controllante e controllata).

Modello Large Corporate

Il modello di rating Large Corporate è stato definito tenendo conto della classificazione dei clienti fornita dagli esperti della Direzione Crediti (*expert rank ordering*). L'obiettivo di tale scelta è stato quello di disporre di una valutazione della controparte che da un lato si basasse su principi statistici e dall'altro incorporasse l'esperienza specialistica della Funzione Crediti su tale segmento di clientela.

Tale modello si compone di due moduli: un modulo economico-finanziario e un modulo qualitativo.

Lo score ottenuto dal modulo qualitativo interviene mediante *notching* (positivo, negativo o neutrale) della classe di rating derivante dallo score economico-finanziario.

Il rating della controparte può essere successivamente modificato nel caso di aziende appartenenti ad un gruppo economico.

Infine, la struttura Rating Desk attribuisce il rating finale mediante una revisione del rating assegnato dal modello sulla base di *warning signals* o di altre informazioni di tipo andamentale, disponibili ma non catturate direttamente dal modello.

Modelli Imprese

I modelli relativi alle controparti segmentate Small Business, Mid Corporate e Mid Corporate Plus sono sviluppati a partire da quattro fonti informative trattate in moduli specifici che contribuiscono, tramite score statistici, alla determinazione della Probabilità di Default (PD) finale per ogni singola controparte, attraverso l'adozione di funzioni di integrazione

differenziate per segmento e per anzianità di clientela (portafoglio di accettazione e portafoglio di monitoraggio).

I moduli elementari alla base di tali modelli e corrispondenti alle quattro fonti informative sono i seguenti:

- **modulo Andamentale Interno:** ha lo scopo di cogliere la dinamica del merito creditizio delle controparti nel tempo, basandosi sui dati concernenti i rapporti delle controparti medesime con le banche del Gruppo;
- **modulo Centrale Rischi:** ha lo scopo di cogliere l'evoluzione temporale del rapporto della controparte (se segnalata) presso le altre banche del sistema, basandosi sui dati di segnalazione della Centrale Rischi;
- **modulo Economico-Finanziario:** ha lo scopo di valutare il merito creditizio dei clienti basandosi sulle informazioni economico-finanziarie, con particolare riferimento a quelle controparti che redigono bilancio secondo le disposizioni del Codice civile (cosiddetta contabilità ordinaria);
- **modulo Qualitativo:** è basato sulle informazioni provenienti dai questionari qualitativi distinti per comparto di attività di impresa delle controparti.

A partire dai singoli score dei moduli è calcolato uno score integrato su base statistica (funzione di integrazione) con lo scopo di sintetizzare in un unico indicatore di rischio i risultati provenienti dai moduli elementari (Andamentale Interno, Centrale Rischi ed Economico Finanziario per il modello di monitoraggio; Centrale Rischi, Economico Finanziario e Qualitativo per il modello di accettazione).

Lo score prodotto dalla funzione di integrazione è successivamente associato ad una probabilità di default (PD) mediante la definizione e l'applicazione di un'apposita funzione di calibrazione; tale probabilità di default è, infine, mappata sulle classi di rating. Le funzioni di calibrazione, differenziate per ciascun segmento di rating, hanno l'obiettivo di "ancorare" le Probability of Default alla *Central Tendency* di lungo periodo.

Inoltre, successivamente alla fase di calibrazione, il questionario qualitativo sul modello di monitoraggio interviene come *notching* della classe di rating, a partire da intervalli specifici (cut-off) degli score qualitativi (nello specifico, ciascun intervallo corrisponde a un certo numero di notch in più o in meno sulla classe di rating).

Infine, in caso di controparte segmentata Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate o Small Business appartenente ad un Gruppo avente Capogruppo consolidante un Large Corporate o Mid Corporate Plus (con bilancio consolidato), si applicano le regole di *notching* (*upgrading/downgrading* del rating di controparte) definite dal Gruppo.

Modello Privati

L'approccio metodologico adottato nel calcolo e nell'attribuzione della probabilità di default è per controparte. Per i clienti condivisi da più banche del Gruppo viene adottato il principio del cumulo di dati, cioè al fine di calcolare un unico rating per tali controparti.

Il campione di sviluppo è costituito da tutte le controparti "Privati", ossia controparti con

natura giuridica "Persone Fisiche o Cointestazioni di persone fisiche", con una esposizione registrata nei confronti delle banche del Gruppo, senza collegamento a ditta individuale, ovvero cointestazioni di persone fisiche.

Ogni modulo si basa su una fonte informativa diversa e fornisce uno score "intermedio", che contribuisce alle diverse funzioni di integrazione che assegnano la PD finale alla controparte. Il modello consta di quattro moduli elementari che contribuiscono alla determinazione della PD finale di controparte attraverso quattro funzioni d'integrazione, distinte per anzianità di rapporto tra cliente e banca e per presenza/assenza di un nuovo prodotto.

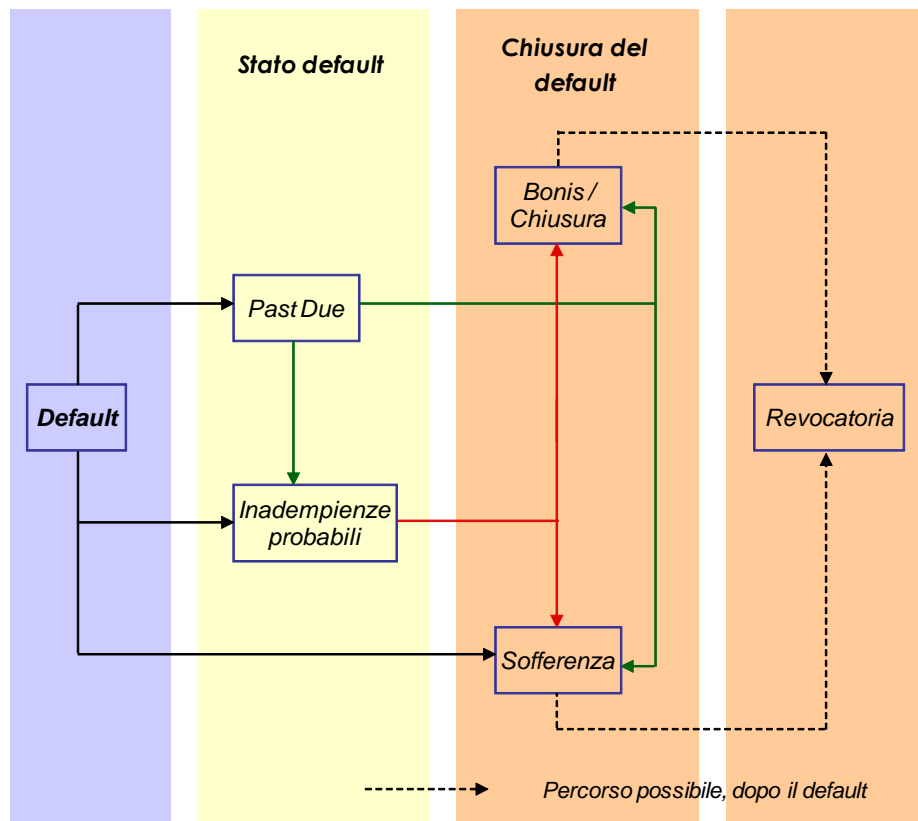
Descrizione dei modelli di LGD Imprese e Privati

Tali modelli sono differenziati per fasce di esposizione, tipologia di macro-forma tecnica, presenza/assenza di garanzia e stato della controparte (performing, past due, inadempienze probabili e sofferenza). Sono stati stimati analizzando le perdite subite dal Gruppo sui default storici occorsi (c.d."workout LGD"), con una definizione di default coerente con quella applicata ai modelli di stima della PD.

Condizionatamente all'ingresso nello stato di default, ad ogni controparte può essere associata una casistica di risoluzione del proprio ciclo, indipendentemente dal percorso compiuto negli stadi intermedi di default; tali casistiche sono rappresentate da:

- **ritorno in bonis:** si intende il caso di una controparte in default che ritorna a far parte del portafoglio in bonis. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia qualora questa si verifichi;
- **chiusura della posizione:** si intende il caso di una controparte in default, che non passa a Sofferenza e chiude i rapporti commerciali con la banca durante lo stato di Past Due o Inadempienze Probabili. Ciò può avvenire sia nel caso in cui non si verifichi nessuna perdita da parte della banca, sia nel caso in cui questa si verifichi;
- **passaggio a sofferenza:** si intende lo stato più "grave" del default, dal quale non è possibile tornare né ad un precedente stato di default, né in bonis. Quando una controparte passa a Sofferenza vengono formalmente chiusi tutti i rapporti con la Banca ed inizia il processo di recupero dell'ammontare per cui la controparte è esposta.

Tutti i possibili percorsi che una controparte in default può compiere, e che sono stati considerati nei modelli di LGD, sono schematizzati nella figura seguente:



Gli stati di default relativi a Past Due e Inadempienza Probabile possono incorrere come stati iniziali di ingresso o, nei soli casi di Inadempienza Probabile, anche successivamente. Ulteriore possibilità di risoluzione del default è rappresentata infine dall'attivazione della procedura (o azione) Revocatoria, la cui occorrenza può verificarsi sia a valle del passaggio a Sofferenza sia a seguito di una Chiusura o del Ritorno in bonis.

I modelli di LGD constano di cinque versioni, a seconda dello stato amministrativo della controparte.

Al fine di includere gli impatti derivanti da fasi congiunturali recessive nella struttura computazionale della LGD, è stimata la componente "downturn" in base alla tipologia di portafoglio oggetto di analisi. L'aggiunta di questo effetto alla stima della LGD viene determinata tramite l'applicazione di uno specifico fattore di correzione (add-on). Tale approccio consiste nello stimare le componenti principali del modello nei periodi di downturn identificati lungo la serie storica presa a riferimento e nel verificare l'impatto rispetto al risultato ottenuto dalla stima della LGD compiuta sull'intero periodo di osservazione.

I modelli comprendono inoltre la stima dei costi indiretti (ovvero quei costi amministrativi che non sono direttamente imputabili alla singola pratica), alla quale si perviene tramite le seguenti fasi: identificazione del costo medio per anno per pratica in sofferenza, allocazione - in base alla durata della pratica in default - del costo medio annuo e, infine, allocazione prudenziale del medesimo importo anche per gli stati di pre-sofferenza.

Inoltre, per rispondere ai dettami normativi in materia, i nuovi modelli di LGD defaulted asset consentono, mediante approccio *bootstrapping* con opportuna individuazione di un

percentile estremo della distribuzione delle medie di LGD, di individuare valori inattesi di tassi di perdita (cosiddetta LGD DA) la cui differenza dalla miglior stima di LGD (cosiddetta LGD ELBE) permette di calcolare (tramite impiego di specifica formula regolamentare) i *Risk Weighted Asset* sui default.

Relazione tra rating interni ed esterni

Viene di seguito riportata la riconduzione dei modelli di rating interni e quelli esterni con specifico riferimento al rating *Standard & Poor's*.

Rating S&P	Modello Large Corporate	Modello Mid Corporate Plus	Modello Mid Corporate	Modello Small Business	Modello Privati
AAA	1-2	-	-	-	-
AA	3	1	-	-	-
A	-	2	1	-	1
BBB	4	3	2	-	2-3
BB	5	4-5	3-5	1-3	4-6
B	6-9	6-8	6-8	4-8	7-9
CCC - C	10-11	9-11	9-11	9-11	10-11

Valore delle esposizioni per classe regolamentare di attività

Classe di attività regolamentare	EAD		EAD	
	31/12/2020	Media di periodo (03/2020-12/2020)	31/12/2019	Media di periodo (03/2019-12/2019)
Esposizioni creditizie verso imprese				
- PMI	19.218.369	20.988.470	22.204.406	22.522.633
- Altre Imprese	24.352.919	25.716.887	25.194.461	25.296.720
Totale	43.571.288	46.705.356	47.398.866	47.819.353
Esposizioni creditizie al dettaglio				
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	4.511.551	4.439.370	4.420.785	4.542.284
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	24.322.280	24.194.381	24.447.735	24.405.402
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	915.828	935.133	967.816	911.961
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	10.738.015	11.532.647	12.706.683	12.485.619
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	1.829.286	1.821.294	1.903.361	1.688.259
Totale	42.316.959	42.922.824	44.446.380	44.033.525

Fattori di rischio PD e LGD (dati medi periodo di riferimento)

PERFORMING A-IRB	31/12/2020		31/12/2019	
	PD	LGD	PD	LGD
Portafoglio bonis				
Esposizioni creditizie verso imprese	2,28%	27,97%	2,63%	28,14%
- PMI	3,68%	25,21%	3,92%	25,36%
- Altre Imprese	1,32%	29,85%	1,65%	30,28%
Esposizioni creditizie al dettaglio	2,17%	18,38%	2,31%	19,15%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	4,31%	16,83%	5,26%	17,09%
- Esposizioni garantite da immobili residenziali: Persone Fisiche	1,66%	11,47%	1,37%	11,47%
- Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2,21%	33,02%	2,39%	32,80%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: PMI	2,32%	33,99%	3,12%	34,03%
- Esposizioni al dettaglio: Altre: Persone Fisiche	3,42%	18,95%	2,81%	19,24%
Totale	2,22%	23,10%	2,47%	23,60%

Il calo di PD rilevato nel corso del 2020, nonostante l'incremento realizzato nel primo semestre 2020, risulta influenzato dalle diverse misure governative di supporto al credito perfezionate nell'ambito dell'emergenza Covid-19 che, contestualmente alla ripresa del terzo e quarto trimestre, hanno permesso un miglioramento del rating principalmente legato alle componenti andamentali di modello. Il lieve calo di LGD è ascrivibile alla differente composizione del portafoglio crediti rispetto alle macro forme tecniche LGD.

Modelli di Rating	Pd 31/12/2020	Pd 31/12/2019
totale	2,22%	2,47%
Modelli Corporate (Large/Mid/Mid Plus)	2,05%	2,42%
Modelli Retail	2,37%	2,51%
Small Business	3,25%	4,01%
Privati	1,88%	1,59%

EU CR6 - Metodo IRB - Esposizioni al rischio di credito per classe di esposizione e PD

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni verso o garantite da imprese - PMI	0.00 to <0.15	891.927	1.309.331	4,93%	706.385	0,07%	1.075	29,32%	2,19	73.770	10,44%	145	157
	0.15 to <0.25	2.199.058	1.414.480	6,02%	1.698.692	0,17%	2.247	25,09%	2,67	258.380	15,21%	724	458
	0.25 to <0.50	2.530.054	1.519.878	5,11%	1.842.814	0,31%	2.441	26,10%	2,46	393.741	21,37%	1.459	1.653
	0.50 to <0.75	2.982.429	1.487.006	6,99%	2.223.228	0,55%	2.833	25,63%	2,49	631.123	28,39%	3.110	3.441
	0.75 to <2.50	6.064.416	1.697.483	12,20%	5.227.923	1,61%	5.979	24,48%	3,11	2.253.539	43,11%	20.670	23.978
	2.50 to <10.00	2.820.826	368.323	14,05%	2.652.142	5,86%	2.452	24,18%	3,36	1.650.857	62,25%	37.726	55.562
	10.00 to <100.00	1.059.998	808.786	45,85%	1.274.672	24,81%	1.281	25,78%	3,60	1.262.312	99,03%	78.265	86.520
	100.00 (Default)	3.393.825	428.951	26,04%	3.417.382	100,00%	3.557	45,37%	-	667.272	19,53%	1.497.162	1.909.357
	Pastdue	3.181	25.141	31,59%	11.122	100,00%	229	38,55%	-	7.469	67,15%	3.690	4.127
	Utp	1.835.814	355.565	15,64%	1.856.962	100,00%	1.029	32,19%	-	278.777	15,01%	575.422	947.129
	Sofferenze	1.554.830	48.245	99,80%	1.549.298	100,00%	2.299	61,22%	-	381.026	24,59%	918.050	958.101
Subtotale		21.942.533	9.034.237	11,88%	19.043.238	20,98%	21.865	28,80%	2,94	7.190.996	37,76%	1.639.261	2.081.126
Totale (tutti i portafogli)		88.659.315	45.239.469	16,86%	85.549.040	9,85%	785.738	24,71%	2,47	24.121.961	28,20%	3.237.991	3.763.702

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	6.386.176	11.592.136	13,11%	7.577.982	0,08%	1.500	31,13%	2,00	1.214.422	16,03%	1.872	4.712
	0.15 to <0.25	1.989.604	1.940.985	10,00%	1.840.986	0,20%	532	30,03%	1,91	491.626	26,70%	1.093	1.424
	0.25 to <0.50	5.059.437	4.781.634	18,62%	5.530.060	0,42%	689	30,19%	2,31	2.394.149	43,29%	6.942	9.319
	0.50 to <0.75	57.390	139.066	25,17%	90.829	0,54%	61	35,41%	2,33	49.754	54,78%	172	196
	0.75 to <2.50	6.033.158	4.044.119	25,63%	6.253.897	1,26%	784	28,72%	2,14	3.894.230	62,27%	22.528	31.053
	2.50 to <10.00	1.383.193	487.700	20,40%	1.400.523	5,29%	270	26,37%	2,46	1.292.087	92,26%	18.842	24.717
	10.00 to <100.00	372.353	76.243	28,83%	350.495	33,29%	86	28,20%	2,83	506.964	144,64%	31.443	31.149
	100.00 (Default)	1.079.676	434.318,78	24,15%	1.178.458	100,00%	146	37,46%	-	198.302	16,83%	425.634	496.659
	Pastdue	4	0	0,00%	4	100,00%	5	120,00%	-	0	0,00%	4	2
	Utp	982.225	414.921	20,61%	1.064.322	100,00%	117	33,22%	-	161.541	15,18%	340.690	424.658
	Sofferenze	97.447	19.398	100,00%	114.132	100,00%	24	77,00%	-	36.760	32,21%	84.940	72.000
Subtotale		22.360.986	23.496.202	16,61%	24.223.230	6,11%	4.068	30,22%	2,15	10.041.533	41,45%	508.526	599.229
Totale (tutti i portafogli)		88.659.315	45.239.469	16,86%	85.549.040	9,85%	785.738	24,71%	2,47	24.121.961	28,20%	3.237.991	3.763.702

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	0.00 to <0.15	7.472.576	4.759	8,65%	7.472.988	0,10%	73.376	11,40%	-	220.286	2,95%	892	544
	0.15 to <0.25	3.252.907	7.030,78	4,77%	3.253.242	0,20%	37.477	11,51%	-	159.521	4,90%	750	550
	0.25 to <0.50	6.279.777	7.618	3,84%	6.280.069	0,33%	67.898	11,49%	-	442.454	7,05%	2.376	1.451
	0.50 to <0.75	2.799.357	3.251	6,10%	2.799.556	0,56%	33.344	11,53%	-	290.444	10,37%	1.823	1.244
	0.75 to <2.50	2.292.745	2.955	8,15%	2.292.986	1,43%	24.659	11,48%	-	432.530	18,86%	3.755	3.385
	2.50 to <10.00	457.138	806	7,69%	457.200	4,90%	4.691	11,49%	-	181.450	39,69%	2.573	6.173
	10.00 to <100.00	1.086.048	1.090	1,48%	1.083.388	26,43%	10.711	11,54%	-	714.019	65,91%	33.037	39.281
	100.00 (Default)	683.017	266	0,00%	682.851	100,00%	6.773	28,60%	-	96.078	14,07%	187.610	139.850
	Pastdue	19.699	50	0,00%	19.699	100,00%	360	11,10%	-	258	1,31%	2.165	1.641
	Utp	420.369	216,42	0,00%	420.250	100,00%	4.079	16,85%	-	41.072	9,77%	67.512	71.120
Sofferenze	242.949	0	0,00%	242.903	100,00%	2.334	50,35%	-	54.747	22,54%	117.933	67.089	
Subtotale		24.323.566	27.775	5,60%	24.322.280	4,42%	258.929	11,95%	-	2.536.781	10,43%	232.816	192.477
Totale (tutti i portafogli)		88.659.315	45.239.469	16,86%	85.549.040	9,85%	785.738	24,71%	2,47	24.121.961	28,20%	3.237.991	3.763.702

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0.00 to <0.15	10.180	196.861	98,92%	204.926	0,09%	30.371	29,06%	-	3.617	1,77%	57	16
	0.15 to <0.25	11.717	79.019	99,99%	90.736	0,20%	14.962	30,24%	-	3.107	3,42%	55	18
	0.25 to <0.50	18.782	94.148	96,94%	110.079	0,33%	18.206	32,19%	-	6.006	5,46%	117	30
	0.50 to <0.75	26.428	86.233	91,45%	105.331	0,56%	17.322	33,15%	-	9.094	8,63%	197	51
	0.75 to <2.50	96.474	182.009	91,93%	264.298	1,41%	53.654	37,83%	-	51.490	19,48%	1.398	504
	2.50 to <10.00	46.236	33.672	68,19%	69.770	4,90%	11.520	34,31%	-	30.463	43,66%	1.173	624
	10.00 to <100.00	55.390	14.821	64,15%	65.673	17,71%	8.624	29,67%	-	48.110	73,26%	3.560	1.736
	100.00 (Default)	5.015	583	0,00%	5.015	100,00%	1.195	46,43%	-	843	16,81%	2.261	3.078
	Pastdue	1.030	84	0,00%	1.030	100,00%	378	42,95%	-	150	14,56%	430	398
	Utp	3.981	498	0,00%	3.981	100,00%	814	47,27%	-	693	17,39%	1.827	2.678
Sofferenze	3	1	0,00%	3	1	3	116,79%	-	0	11,37%	4	2	
Subtotale		270.224	687.347	93,65%	915.828	2,74%	155.854	33,09%	-	152.730	16,68%	8.817	6.056
Totale (tutti i portafogli)		88.659.315	45.239.469	16,86%	85.549.040	9,85%	785.738	24,71%	2,47	24.121.961	28,20%	3.237.991	3.763.702

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	0.00 to <0.15	358.645	36.360	22,53%	366.512	0,10%	10.860	18,33%	-	17.503	4,78%	68	30
	0.15 to <0.25	181.083	20.915	16,18%	184.305	0,20%	7.033	18,89%	-	14.961	8,12%	70	37
	0.25 to <0.50	277.372	35.052	21,92%	284.826	0,33%	10.882	19,02%	-	32.198	11,30%	178	84
	0.50 to <0.75	177.806	28.551	26,06%	184.830	0,56%	8.655	18,68%	-	28.154	15,23%	195	109
	0.75 to <2.50	306.798	63.319	31,98%	325.900	1,42%	24.177	19,78%	-	76.806	23,57%	903	498
	2.50 to <10.00	141.523	28.308	31,93%	150.567	4,90%	6.503	18,10%	-	42.559	28,27%	1.336	1.123
	10.00 to <100.00	213.274	25.958	20,30%	219.020	20,08%	18.479	19,57%	-	94.436	43,12%	8.584	5.001
	100.00 (Default)	112.293	1.435	65,29%	112.888	100,00%	26.077	56,73%	-	28.335	25,10%	61.774	73.056
	Pastdue	7.587	149	19,45%	7.590	100,00%	12.172	42,54%	-	821	10,81%	3.163	2.449
	Utp	57.654	450	15,99%	57.692	100,00%	8.842	34,50%	-	11.083	19,21%	19.016	34.980
Sofferenze	47.053	836	100,00%	47.607	100,00%	5.063	85,93%	-	16.432	34,52%	39.595	35.627	
Subtotale		1.768.794	239.899	25,93%	1.828.849	9,38%	112.666	21,29%	-	334.953	18,31%	73.107	79.938
Totale (tutti i portafogli)		88.659.315	45.239.469	16,86%	85.549.040	9,85%	785.738	24,71%	2,47	24.121.961	28,20%	3.237.991	3.763.702

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	0.00 to <0.15	197.553	9.063	15,70%	198.976	0,10%	1.877	12,25%	-	4.734	2,38%	25	19
	0.15 to <0.25	457.613	2.880	15,41%	458.057	0,20%	2.951	16,40%	-	24.065	5,25%	148	121
	0.25 to <0.50	505.950	9.070	19,12%	507.684	0,36%	3.995	15,62%	-	39.667	7,81%	286	340
	0.50 to <0.75	455.114	13.829	15,33%	457.234	0,61%	3.049	16,87%	-	55.805	12,20%	470	635
	0.75 to <2.50	1.350.781	18.058	14,43%	1.353.125	1,50%	8.746	17,59%	-	309.192	22,85%	3.563	5.994
	2.50 to <10.00	605.112	5.979	14,51%	605.081	4,81%	3.993	17,82%	-	276.784	45,74%	5.192	10.269
	10.00 to <100.00	448.889	2.206	11,45%	447.879	26,48%	3.806	16,99%	-	329.454	73,56%	20.046	30.802
	100.00 (Default)	486.483	206	0,00%	483.515	100,00%	2.954	29,37%	-	63.628	13,16%	136.911	110.752
	Pastdue	4.932	0	0,00%	4.904	100,00%	92	13,75%	-	147	2,99%	662	475
	Utp	288.830	206	0,00%	288.678	100,00%	1.750	20,16%	-	28.357	9,82%	55.932	55.671
Sofferenze	192.721	0	0,00%	189.932	100,00%	1.112	43,77%	-	35.124	18,49%	80.317	54.605	
Subtotale		4.507.495	61.291	15,41%	4.511.551	14,57%	31.371	18,17%	-	1.103.329	24,46%	166.640	158.932
Totale (tutti i portafogli)		88.659.315	45.239.469	16,86%	85.549.040	9,85%	785.738	24,71%	2,47	24.121.961	28,20%	3.237.991	3.763.702

Portafoglio Regolamentare	Scala PD	Esposizioni in bilancio originarie lorde	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio	EAD post CRM e post CCF	PD media ponderata	Numero di debitori	LGD media ponderata	Maturity media ponderata	RWA	Densità RWA	EL	Provisions
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	0.00 to <0.15	309.837	2.100.059	10,33%	468.960	0,07%	4.146	32,29%	-	21.230	4,53%	96	90
	0.15 to <0.25	2.317.095	2.919.142	14,46%	1.896.304	0,19%	20.295	32,56%	-	195.160	10,29%	1.174	520
	0.25 to <0.50	1.919.899	2.018.372	15,18%	1.499.459	0,35%	19.302	32,98%	-	234.689	15,65%	1.761	1.028
	0.50 to <0.75	1.897.413	1.584.167	16,30%	1.442.193	0,59%	20.603	33,02%	-	304.396	21,11%	2.834	1.746
	0.75 to <2.50	4.050.629	2.219.083	23,37%	3.013.226	1,47%	62.677	34,75%	-	975.403	32,37%	15.417	9.428
	2.50 to <10.00	1.464.457	560.459	24,67%	1.087.446	4,90%	28.646	36,23%	-	468.750	43,11%	19.217	14.754
	10.00 to <100.00	617.668	174.814	25,85%	501.945	22,78%	21.808	37,83%	-	333.453	66,43%	43.835	35.092
	100.00 (Default)	908.718	116.621	23,76%	794.531	100,00%	23.508	68,31%	-	228.558	28,77%	524.490	583.287
	Pastdue	18.214	6.601	8,83%	16.799	100,00%	5.176	45,46%	-	3.254	19,37%	7.377	7.764
	Utp	352.797	91.689	9,59%	329.023	100,00%	9.564	46,54%	-	68.467	20,81%	147.651	211.395
	Sofferenze	537.708	18.331	99,97%	448.709	100,00%	8.768	85,14%	-	156.837	34,95%	369.462	364.127
Subtotale		13.485.716	11.692.717	16,53%	10.704.064	9,57%	200.985	36,56%	-	2.761.638	25,80%	608.823	645.945
Totale (tutti i portafogli)		88.659.315	45.239.469	16,86%	85.549.040	9,85%	785.738	24,71%	2,47	24.121.961	28,20%	3.237.991	3.763.702

Rettifiche di valore effettive

Classe di attività regolamentare	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Rettifiche nette		
IMPRESE-Esposizioni verso PMI	2.099.958	2.041.453
IMPRESE-Esposizioni verso Altre imprese	602.521	811.787
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	158.932	105.150
DETTAGLIO-Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	192.477	118.664
DETTAGLIO-Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	6.056	3.621
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: PMI	647.060	564.269
DETTAGLIO-Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	79.948	74.706
Totale	3.786.951	3.719.650

Rettifiche di valore effettive (trend - bonis / default)

		Classe di attività regolamentare	Rettifiche di valore totali	
			31/12/2020	31/12/2019
BONIS	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	177.770	115.427
		Esposizioni verso Altre imprese	105.715	68.938
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	48.180	34.975
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	52.627	34.508
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	2.978	2.174
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	63.572	60.401
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	6.882	5.289
Totale BONIS		457.724	321.712	
DEFAULT	IMPRESE	Esposizioni verso PMI	1.922.188	1.926.025
		Esposizioni verso Altre imprese	496.806	742.849
	DETTAGLIO	Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	110.752	70.175
		Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	139.850	84.156
		Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	3.078	1.447
		Altre esposizioni al dettaglio: PMI	583.487	503.868
		Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	73.066	69.417
Totale DEFAULT		3.329.227	3.397.937	
Totale		3.786.951	3.719.650	

EU CR7 - Metodo IRB - Effetto sulle RWA dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

	RWA prima dell'effetto dei derivati su crediti	RWA effettive
Esposizioni in base a FIRB		
Amministrazioni centrali e banche centrali	n/a	0
Enti	n/a	0
Imprese – PMI	n/a	0
Imprese – Finanziamenti specializzati	n/a	0
Imprese – Altro	n/a	0
Esposizioni in base a AIRB		
Amministrazioni centrali e banche centrali	n/a	-
Enti	n/a	-
Imprese – PMI	n/a	7.275.141
Imprese – Finanziamenti specializzati	n/a	-
Imprese – Altro	n/a	10.122.669
Al dettaglio – PMI garantite da beni immobili	n/a	1.103.329
Al dettaglio – Non PMI garantite da beni immobili	n/a	2.536.781
Al dettaglio – Rotative qualificate	n/a	152.730
Al dettaglio – Altre PMI	n/a	2.768.588
Al dettaglio – Altre non PMI	n/a	334.993
Strumenti di capitale con IRB	n/a	
Altre attività diverse dai crediti	n/a	
Totale	n/a	24.294.230

Raffronto tra stime e risultati effettivi

Il Gruppo Banco BPM adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo - stime interne di PD e di LGD per i portafogli Imprese e Privati e EAD per il segmento retail.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio-AR) e test di calibrazione (Jeffrey's Test a livello di classe di rating individuale e complessivo) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo backtesting emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di score integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli. Relativamente al segmento Privati si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. In diversi moduli si riscontrano performance migliori di quanto

ottenuto in fase di sviluppo. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti dei test sono soddisfacenti.

Con riferimento al parametro LGD, sono state condotte le attività di verifica sia sulla componente bonis che default. Validazione Interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli imprese e privati.

Anche con riferimento ai CCF *retail*, sono state condotte le attività di verifica. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene al modello in uso.

In generale, si segnala che sono state condotte le attività di fine tuning dei modelli finalizzati principalmente a recepire le principali novità normative e superare alcune aree di debolezza dei modelli attualmente utilizzati. Il Gruppo Banco BPM è in attesa da parte di BCE dell'autorizzazione formale alla messa in produzione di tali *improvement*.

Raffronto tra i dati di PD e di default (TD) per classe di esposizione

In questo paragrafo Validazione Interna mette in relazione i tassi di default con le PD stimate, suddividendo il portafoglio regolamentare IRB per classi di esposizione. Quest'ultime sono ulteriormente ripartite per scala di PD. La base dati di riferimento è l'ambiente segnaletico, con definizione di default regolamentare.

I modelli interni IRB, ricompresi nelle classi di esposizioni regolamentari IRB, sono:

- Large Corporate, fatturato/attivo \geq 500 mio
- Mid Corporate Plus, fatturato/attivo tra 50 e 500 mio
- Mid Corporate, fatturato/attivo tra 5 e 50 mio
- Small Business, fatturato/attivo $<$ 5 mio
- Privati

A differenza del segmento Privati, i primi 4 modelli rientrano nella macro-categoria Imprese.

Con riferimento alla segnalazione del 31 dicembre 2020, la suddivisione in termini di RWA dei modelli interni per le classi di esposizione regolamentari IRB evidenzia la seguente ripartizione:

Modelli Interni	%RWA
Large Corporate	20.39%
Mid Corporate Plus	21.59%
Mid Corporate	21.94%
Small Business	22.71%
Privati	13.37%

Per i dati riportati nella tabella seguente, si segnala che:

- a partire dalla mensile del 30 novembre 2018 è stata incorporata BPM s.p.a. in Banco BPM s.p.a.;
- il rating esterno equivalente non è riportato in quanto i modelli di rating shadow non sono impiegati nella determinazione della stima delle PD;
- Il tasso di default annuo storico medio è calcolato sui 5 anni: 2015-2019, con soglia di PD relativa ai modelli in vigore anno per anno.

EU CR9 - Metodo IRB – Backtesting della PD per classe di esposizione (EBA/ITS/2020/04)

Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni verso o garantite da imprese -PMI	0.00 to <0.15	947	1	0,11%	0,07%	0,07%	0,13%
	0.00 to <0.10	897	1	0,11%	0,07%	0,06%	0,06%
	0.10 to <0.15	50	0	0,00%	0,13%	0,13%	0,19%
	0.15 to <0.25	1.847	0	0,00%	0,17%	0,18%	0,26%
	0.25 to <0.50	2.016	2	0,10%	0,31%	0,32%	0,58%
	0.50 to <0.75	2.355	4	0,17%	0,55%	0,57%	1,06%
	0.75 to <2.50	5.644	31	0,55%	1,61%	1,54%	2,17%
	0.75 to <1.75	3.540	10	0,28%	1,14%	1,16%	1,66%
	1.75 to <2.50	2.104	21	1,00%	2,23%	2,20%	3,73%
	2.50 to <10.00	2.781	57	2,05%	5,86%	5,31%	6,96%
	2.50 to <5.00	1.711	22	1,29%	4,22%	4,02%	5,45%
	5.00 to <10.00	1.070	35	3,27%	8,29%	7,53%	9,51%
	10.00 to <100.00	1.680	290	17,26%	24,81%	24,53%	27,32%
	10.00 to <20.00	854	128	14,99%	14,67%	13,39%	23,63%
	20.00 to <30.00	221	30	13,57%	20,08%	20,08%	28,10%
	30.00 to <100.00	605	132	21,82%	45,60%	42,30%	37,19%
100.00 (Default)	4.510			100,00%	100,00%	100,00%	

Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni verso o garantite da imprese - Altre imprese	0.00 to <0.15	1.496	0	0,00%	0,08%	0,06%	0,12%
	0.00 to <0.10	1.496	0	0,00%	0,06%	0,06%	0,09%
	0.10 to <0.15	0	0	0,00%	0,11%	0,11%	0,20%
	0.15 to <0.25	500	1	0,20%	0,20%	0,20%	0,04%
	0.25 to <0.50	593	1	0,17%	0,42%	0,42%	0,34%
	0.50 to <0.75	41	0	0,00%	0,54%	0,54%	0,57%
	0.75 to <2.50	858	9	1,05%	1,26%	1,37%	2,45%
	0.75 to <1.75	800	8	1,00%	0,94%	0,97%	2,00%
	1.75 to <2.50	58	1	1,72%	1,91%	1,96%	3,60%
	2.50 to <10.00	318	14	4,40%	5,29%	5,31%	8,22%
	2.50 to <5.00	194	3	1,55%	3,81%	3,90%	7,50%
	5.00 to <10.00	124	11	8,87%	7,27%	7,59%	8,85%
	10.00 to <100.00	107	12	11,21%	33,29%	27,73%	25,64%
	10.00 to <20.00	59	4	6,78%	15,40%	15,47%	21,89%
	20.00 to <30.00	3	0	0,00%	20,08%	20,08%	37,00%
	30.00 to <100.00	45	8	17,78%	51,99%	51,50%	25,60%
100.00 (Default)	179			100,00%	100,00%	100,00%	

Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: persone fisiche	0.00 to <0.15	70.414	61	0,09%	0,10%	0,11%	0,09%
	0.00 to <0.10	26.176	15	0,06%	0,07%	0,07%	0,07%
	0.10 to <0.15	44.238	46	0,10%	0,13%	0,13%	0,11%
	0.15 to <0.25	40.025	84	0,21%	0,20%	0,20%	0,11%
	0.25 to <0.50	69.300	227	0,33%	0,33%	0,33%	0,21%
	0.50 to <0.75	36.299	185	0,51%	0,56%	0,56%	0,39%
	0.75 to <2.50	26.650	313	1,17%	1,43%	1,42%	1,31%
	0.75 to <1.75	16.873	174	1,03%	1,00%	1,00%	1,24%
	1.75 to <2.50	9.777	139	1,42%	2,04%	2,04%	1,19%
	2.50 to <10.00	4.016	173	4,31%	4,90%	4,90%	4,69%
	2.50 to <5.00	4.016	173	4,31%	4,90%	4,90%	3,32%
	5.00 to <10.00	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	7,76%
	10.00 to <100.00	7.997	1.221	15,27%	26,43%	26,70%	18,84%
	10.00 to <20.00	2.683	205	7,64%	12,30%	12,30%	9,73%
	20.00 to <30.00	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	26,81%
30.00 to <100.00	5.314	1.016	19,12%	36,30%	36,30%	6,57%	
100.00 (Default)	6.061			100,00%	100,00%		

Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0.00 to <0.15	27.768	11	0,04%	0,09%	0,10%	0,04%
	0.00 to <0.10	12.852	3	0,02%	0,06%	0,06%	0,04%
	0.10 to <0.15	14.916	8	0,05%	0,13%	0,13%	0,05%
	0.15 to <0.25	14.572	11	0,08%	0,20%	0,20%	0,05%
	0.25 to <0.50	18.706	26	0,14%	0,33%	0,33%	0,11%
	0.50 to <0.75	17.595	22	0,13%	0,56%	0,56%	0,23%
	0.75 to <2.50	58.755	271	0,46%	1,41%	1,38%	0,60%
	0.75 to <1.75	35.372	68	0,19%	1,00%	1,00%	0,51%
	1.75 to <2.50	23.383	203	0,87%	2,04%	2,04%	0,79%
	2.50 to <10.00	14.004	346	2,47%	4,90%	4,90%	2,81%
	2.50 to <5.00	14.004	346	2,47%	4,90%	4,90%	1,91%
	5.00 to <10.00	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	4,61%
	10.00 to <100.00	11.418	1.237	10,83%	17,71%	19,81%	18,81%
	10.00 to <20.00	7.852	437	5,57%	12,30%	12,30%	13,96%
	20.00 to <30.00	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	30,10%
30.00 to <100.00	3.566	800	22,43%	36,29%	36,29%	21,39%	
100.00 (Default)	1.097			100,00%	100,00%		

Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	0.00 to <0.15	11.256	11	0,10%	0,10%	0,10%	0,27%
	0.00 to <0.10	5.720	5	0,09%	0,07%	0,07%	0,29%
	0.10 to <0.15	5.536	6	0,11%	0,13%	0,13%	0,26%
	0.15 to <0.25	7.932	16	0,20%	0,20%	0,20%	0,21%
	0.25 to <0.50	13.078	73	0,56%	0,33%	0,33%	0,46%
	0.50 to <0.75	10.916	93	0,85%	0,56%	0,56%	1,01%
	0.75 to <2.50	30.911	698	2,26%	1,42%	1,36%	3,17%
	0.75 to <1.75	19.458	289	1,49%	1,00%	1,00%	2,89%
	1.75 to <2.50	11.453	409	3,57%	2,04%	2,04%	2,93%
	2.50 to <10.00	7.983	705	8,83%	4,90%	4,90%	12,01%
	2.50 to <5.00	7.983	705	8,83%	4,90%	4,90%	11,64%
	5.00 to <10.00	0	0	0,00%	0,00%	0,00%	11,44%
	10.00 to <100.00	19.670	5.122	26,04%	20,08%	22,76%	35,35%
	10.00 to <20.00	10.427	1.491	14,30%	12,30%	12,30%	32,84%
	20.00 to <30.00	0	0	0,00%	20,08%	20,08%	28,41%
30.00 to <100.00	9.243	3.631	39,28%	36,29%	36,29%	19,53%	
100.00 (Default)	23.473			100,00%	100,00%		

Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni al dettaglio - Esposizioni garantite da immobili: PMI	0.00 to <0.15	1.697	2	0,12%	0,10%	0,11%	0,13%
	0.00 to <0.10	569	0	0,00%	0,07%	0,07%	0,13%
	0.10 to <0.15	1.128	2	0,18%	0,13%	0,13%	0,14%
	0.15 to <0.25	2.688	5	0,19%	0,20%	0,20%	0,11%
	0.25 to <0.50	4.043	24	0,59%	0,36%	0,35%	0,30%
	0.50 to <0.75	2.934	21	0,72%	0,61%	0,60%	0,61%
	0.75 to <2.50	8.255	63	0,76%	1,50%	1,51%	1,21%
	0.75 to <1.75	5.320	30	0,56%	1,18%	1,18%	1,14%
	1.75 to <2.50	2.935	33	1,12%	2,10%	2,09%	1,58%
	2.50 to <10.00	4.357	91	2,09%	4,81%	4,76%	3,87%
	2.50 to <5.00	2.521	47	1,86%	3,78%	3,79%	2,74%
	5.00 to <10.00	1.836	44	2,40%	6,73%	6,62%	5,27%
	10.00 to <100.00	4.913	522	10,62%	26,48%	26,47%	13,28%
	10.00 to <20.00	1.633	80	4,90%	12,28%	11,95%	8,08%
	20.00 to <30.00	992	64	6,45%	20,08%	20,08%	16,35%
30.00 to <100.00	2.288	378	16,52%	39,44%	38,98%	17,99%	
100.00 (Default)	2.883			100,00%	100,00%		

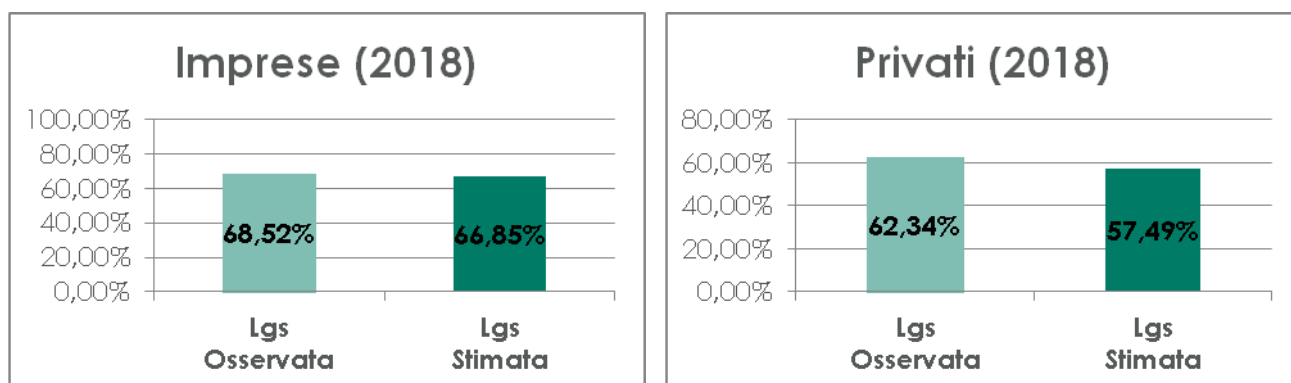
Classe di esposizione	Scala di PD	Numero di debitori		Tasso di default annuo osservato	Media ponderata della PD	Media aritmetica della PD per debitori	Tasso di default annuo storico medio
		Fine dell'anno precedente	Debitori in stato di default durante l'anno				
Esposizioni al dettaglio - Altre esposizioni al dettaglio: PMI	0.00 to <0.15	3.724	2	0,05%	0,07%	0,07%	0,08%
	0.00 to <0.10	3.127	1	0,03%	0,06%	0,06%	0,09%
	0.10 to <0.15	597	1	0,17%	0,13%	0,13%	0,10%
	0.15 to <0.25	16.850	12	0,07%	0,19%	0,20%	0,16%
	0.25 to <0.50	16.593	31	0,19%	0,35%	0,37%	0,26%
	0.50 to <0.75	18.618	46	0,25%	0,59%	0,61%	0,56%
	0.75 to <2.50	60.653	434	0,72%	1,47%	1,50%	1,50%
	0.75 to <1.75	37.711	202	0,54%	1,16%	1,19%	1,41%
	1.75 to <2.50	22.942	232	1,01%	2,15%	2,10%	3,89%
	2.50 to <10.00	36.840	990	2,69%	4,90%	4,79%	5,66%
	2.50 to <5.00	21.773	447	2,05%	3,80%	3,69%	3,91%
	5.00 to <10.00	15.067	543	3,60%	6,85%	6,59%	7,99%
	10.00 to <100.00	33.430	6.498	19,44%	22,78%	22,86%	25,11%
	10.00 to <20.00	15.500	2.206	14,23%	12,53%	11,75%	20,66%
	20.00 to <30.00	6.885	929	13,49%	20,08%	20,08%	25,40%
	30.00 to <100.00	11.045	3.363	30,45%	41,16%	39,84%	36,61%
100.00 (Default)	23.402			100,00%	100,00%		

Raffronto tra valori attesi e osservati di LGD per segmento di rischio

In questo paragrafo Validazione Interna mette in relazione i valori di perdita osservati con quelli stimati per il portafoglio AIRB *performing*, differenziando i risultati tra segmento Imprese e Privati, in linea con l'attuale framework dei modelli interni. In particolare, la stima del parametro LGD è di tipo modulare, nell'ambito del quale le principali componenti sono la LGS e il *Danger Rate*¹⁵.

In analogia con quanto riportato nel report di convalida annuale si riportano nel prosieguo il raffronto tra stime e valori empirici della componente LGS per le posizioni chiuse da workout interno, integrando nel campione anche quelle cedute massivamente, ad eccezione delle cessioni straordinarie assoggettate ad ART. 500 CCR2.

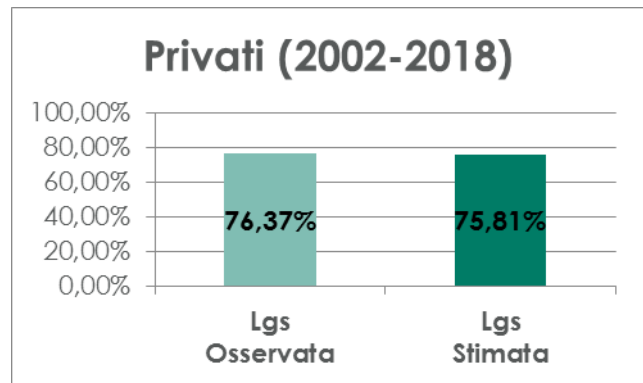
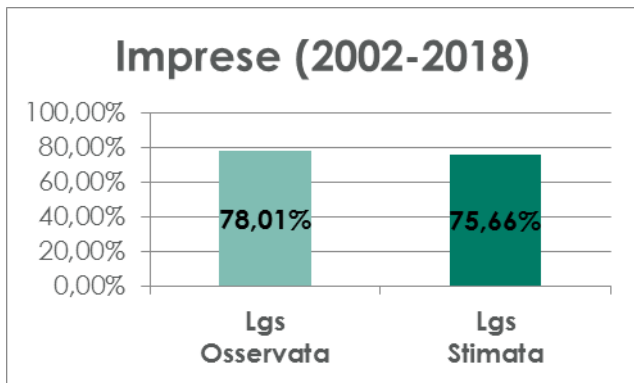
Data la natura modulare del parametro LGD, il focus sulla sola componente di LGS permette di effettuare un confronto tra valori attesi ed empirici con riferimento agli scenari di workout più sfavorevoli a storico.



Analizzando i risultati dei cicli a sofferenza chiusi sull'ultima coorte, si evidenzia un sostanziale allineamento tra i valori osservati e stimati nel segmento Imprese. Per il segmento Privati i valori attesi sono inferiori ai corrispondenti empirici. Dato l'ancoraggio delle stime su un orizzonte di lungo periodo, i suddetti valori empirici, se analizzati su una singola coorte, possono discostarsi maggiormente dalle attese.

Nei grafici seguenti, dunque, si mettono a confronto le stime con i valori osservati su un periodo di osservazione più ampio.

¹⁵ LGS: Perdita in caso di passaggio a sofferenza; Danger Rate: probabilità di passaggio a sofferenza a partire dagli stati di past due e UTP.



Dalle verifiche sul campione più esteso si evince un maggiore allineamento tra valori attesi ed empirici per il segmento Privati. Per il segmento Imprese si denota un leggero aumento del delta tra LGS osservata e stimata, se confrontato con i medesimi risultati dell'ultima coorte, nella quale si scontano anche gli effetti dell'attività di *derisking*.

Tali risultati vanno letti anche alla luce degli interventi che la Banca ha già posto in atto per migliorare i modelli utilizzati anche a fini regolamentari. Attualmente un nuovo framework di LGD è stato sviluppato ed è in attesa di ricevere l'approvazione da parte di BCE. In particolare, sono stati indirizzati *fine tuning* inerenti alle metodologie anche con lo scopo di renderli maggiormente in linea con le più recenti *guidelines EBA*.

Tecniche di Attenuazione del Rischio

Tipologie di garanzie

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito sono rappresentate da contratti accessori al credito o da altri strumenti e tecniche che il Gruppo Banco BPM acquisisce nello svolgimento della propria attività bancaria finalizzate alla riduzione del rischio di credito.

Le principali tipologie di garanzie reali previste dal Gruppo Banco BPM si possono sintetizzare nelle macro-categorie sotto indicate:

- ipoteca su beni immobili (residenziali e commerciali);
- pegno su denaro, titoli e fondi comuni depositati presso la Banca;
- pegno su polizze di assicurazione;
- pegno su merci;
- pegno su denaro/titoli in deposito presso terzi;
- ipoteca su beni mobili registrati.

Le prime due tipologie di garanzie rappresentano la maggioranza delle garanzie reali acquisite e rispettano i requisiti tecnico/legali/organizzativi indicati dalle nuove disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole previste per la mitigazione del rischio di credito.

Per entrambe queste macro-tipologie di garanzie reali sono presenti:

- procedure informatiche che coprono tutti gli aspetti collegati alla gestione delle garanzie (acquisizione, valutazione, rivalutazione, gestione, estinzione / escussione);
- normative interne ad uso di tutte le Strutture Organizzative coinvolte (Rete e Strutture Centrali), che disciplinano i ruoli e le responsabilità e forniscono indicazioni sia di carattere normativo sia di supporto tecnico-operativo.

In sede di acquisizione delle garanzie:

- allo scopo di garantire un presidio costante ed uniforme sul processo di acquisizione e conservazione delle garanzie, la responsabilità del perfezionamento delle garanzie pignoratorie ed ipotecarie è attribuita a strutture specialistiche di supporto, terze rispetto a quelle di concessione e di gestione del credito.

A queste strutture sono affidate specifiche verifiche con riferimento alla correttezza e completezza della documentazione contrattuale delle garanzie, nonché al corretto inserimento dei dati in procedura e all'archiviazione documentale.

- Il valore delle garanzie reali costituite da strumenti finanziari, è acquisito automaticamente e costantemente aggiornato con cadenza giornaliera. Sul controvalore così acquisito è relazionato all'impegno garantito mediante specifici

scarti determinati centralmente in funzione della liquidabilità dello strumento e della sua volatilità

- Per gli immobili a garanzia il perfezionamento comporta verifiche, mediante apposita istruttoria tecnico-legale, anche con riferimento al rispetto delle tipologie di immobili accettati in garanzia e alla protezione contro il rischio di danni mediante assicurazione.

La capienza del valore cauzionale degli immobili a garanzia è attestato mediante l'esecuzione di perizie da parte di periti indipendenti accreditati in coerenza con la disciplina di riferimento. La qualità delle perizie è verificata da parte di struttura terza rispetto a quelle di concessione e di gestione del credito.

Per garantire omogeneità di approccio metodologico nell'effettuazione delle stime, nonché perseguire finalità di trasparenza, la modulistica per la redazione delle perizie e i metodi di stima utilizzati per determinare il valore degli immobili sono conformi alle Linee Guida ABI.

Con specifico riferimento alle garanzie immobiliari del portafoglio valutato con metodologia standard, nella fase istruttoria di concessione del finanziamento è verificato se il valore dell'immobile dipende in misura rilevante dal merito di credito del debitore e, analogamente, se il rischio del debitore dipende in misura rilevante dall'andamento del progetto immobiliare o degli immobili sottostanti, piuttosto che dalla capacità del debitore stesso di rimborsare il debito attingendo ad altre fonti; di conseguenza è accertato che il rimborso del debito non dipenda in misura rilevante dai flussi di cassa generati dagli immobili posti a garanzia.

- Le garanzie personali si considerano ammissibili in presenza di un impegno giuridico assunto esplicitamente da un soggetto terzo di adempiere un'obbligazione nei confronti della banca in caso di mancato adempimento da parte dell'obbligato principale.

Le garanzie personali devono essere dirette, le loro entità e estensione devono essere chiaramente definite e incontrovertibili e non devono contenere alcuna clausola il cui adempimento sfugga al controllo diretto della banca o che possa consentire al garante di annullare unilateralmente la garanzia concessa.

- i testi delle garanzie utilizzati sono giuridicamente validi in quanto predisposti su testi standard dalla funzione legale della banca oppure predisposti ad hoc dalla medesima funzione (o da legali esterni convenzionati) per operazioni non riconducibili allo standard. Di conseguenza i contratti conferiscono alla banca un diritto pieno e azionabile in giudizio che consenta di liquidare a tempo debito, o di conservare, le attività da cui deriva la protezione in caso di insolvenza o fallimento del debitore o di altri eventi creditizi previsti nella documentazione relativa alla singola operazione.

I testi contrattuali standard sono costantemente aggiornati nel tempo per assicurare il loro adeguamento rispetto alla legislazione tempo per tempo vigente.

- Una volta perfezionata l'operazione i contratti sono archiviati centralmente ed il set informativo relativo al bene in garanzia necessario ai fini gestionali, segnaletici e di bilancio risulta registrato negli applicativi specifici preposti allo scopo.

Monitoraggio delle garanzie

Al fine di presidiare nel continuo l'integrità e la capienza delle garanzie acquisite nonché per rispondere al requisito normativo di adeguata sorveglianza e determinare il valore della mitigazione del rischio da recepire nel calcolo del requisito patrimoniale, il valore delle garanzie reali ipotecarie e finanziarie viene aggiornato nel tempo.

In particolare, per gli immobili a garanzia sono previste specifiche regole di aggiornamento dei valori attraverso metodologie statistiche.

A seguito delle rivalutazioni statistiche sono identificati i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della relativa perizia. Inoltre, in conformità con le regole stabilite dalle Linee Guida EBA, è prevista la revisione periodica delle perizie anche per i beni immobili superiori a soglie prestabilite.

In merito alle garanzie pignoratorie è prevista:

- l'acquisizione iniziale del valore del pegno in fase di erogazione del credito, sulla base del valore di mercato rettificato di uno scarto prudenziale (percentuale sul valore del titolo posto a garanzia) e differenziato in funzione della tipologia e rischiosità del titolo sottostante;
- aggiornamento giornaliero del valore di mercato dei titoli posti a "pegno", comprensivo dello scarto prudenziale da applicare in funzione della tipologia e rischiosità del titolo - e l'eventuale segnalazione automatica di intervento per adeguare la garanzia nel caso in cui il valore scenda al di sotto di soglie prestabilite dei parametri di copertura previsti.

Operazioni su derivati creditizi

E' prevista, per il Gruppo Banco BPM la possibilità di effettuare operazioni di copertura di esposizioni con derivati creditizi, con controparti nazionali ed internazionali di primario standing.

Il Gruppo Banco BPM ha attivato, per quanto riguarda l'attività in derivati con le controparti istituzionali e in linea con le migliori pratiche di mercato, accordi ISDA affiancati da CSA al fine di mitigare il rischio controparte.

Concentrazioni del rischio di mercato e di credito

Le garanzie reali di natura immobiliare costituiscono la prevalenza degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati. La struttura del portafoglio creditizio del Gruppo è caratterizzata prevalentemente da impieghi verso privati e piccole e medie imprese; ciò favorisce il contenimento della concentrazione anche nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio.

Periodicamente viene svolta un'analisi dell'evoluzione dei valori immobiliari, al fine di misurare la tenuta degli stessi.

Nelle tavole a seguire viene data rappresentazione dei valori delle esposizioni coperte da garanzie personali, reali finanziarie e altre garanzie reali.

Distribuzione delle esposizioni coperte da garanzie reali, personali o derivati su crediti per classi di attività regolamentare

Esposizioni sottoposte al METODO STANDARD - Esposizioni coperte da garanzie

Portafoglio Regolamentare	31/12/2020		31/12/2019	
	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organismi del settore pubblico	101.419	566	1.648	0
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	0	0	0	0
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	2.720	27.737.915	118.913	33.243.350
Esposizioni verso o garantite da imprese e altri soggetti	515.951	302.772	576.269	101.525
Esposizioni al dettaglio	11.796	67.462	4.799	61.127
Esposizioni garantite da immobili	0	947	0	713
Esposizioni in default	3.807	64	3.989	5.944
Esposizioni ad alto rischio	0	14.998	0	3.646
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	0	0	0	0
Esposizioni a breve termine verso imprese	0	0	0	0
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	0	11.555	0	1.536
Esposizioni in strumenti di capitale	0	0	0	0
Altre esposizioni	0	0	0	0
Totale	635.693	28.136.279	705.618	3.417.841

Esposizioni sottoposte al METODO AIRB - Esposizioni coperte da garanzie

Portafoglio Regolamentare	31/12/2020		31/12/2019	
	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI	GARANZIE PERSONALI	GARANZIE REALI
Esposizioni verso o garantite da imprese	6.348.797	13.503.390	1.123.507	14.651.960
Finanziamenti specializzati	0	0	0	0
PMI	4.069.554	9.149.140	808.747	10.589.999
Altre imprese	2.279.243	4.354.251	314.760	4.061.961
Esposizioni al dettaglio	4.779.445	30.600.602	1.242.256	31.518.382
Esposizioni garantite da immobili residenziali: PMI	5.392	4.525.865	6.487	4.613.662
Esposizioni garantite da immobili residenziali: persone fisiche	2.842	24.261.517	611	24.459.022
Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	0	0	0	0
Altre esposizioni al dettaglio: PMI	4.767.585	1.681.306	1.233.890	2.297.768
Altre esposizioni al dettaglio: persone fisiche	3.626	131.913	1.268	147.930
TOTALE	11.128.242	44.103.992	2.365.763	46.170.342

EU CR3 – Tecniche di CRM – Quadro d'insieme

	Esposizioni non garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite – Valore contabile	Esposizioni garantite da garanzie reali	Esposizioni garantite da garanzie personali	Esposizioni garantite da derivati su crediti
Totale finanziamenti	42.258.324	69.962.643	51.014.280	18.948.363	0
Totale titoli di debito	36.176.202	0	0	0	0
Totale esposizioni	170.032.923	86.204.363	72.240.272	13.964.091	0
Di cui in stato di default	2.183.286	3.351.529	3.104.490	247.039	0

Rischio di Controparte

Metodologia e politiche

Il rischio di controparte è una fattispecie del rischio di credito, e viene definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione (art. 272 Reg. UE 575/2013)

E' un rischio bilaterale (il valore della transazione può essere positivo o negativo per entrambe le controparti) la cui evoluzione dipende sia dalla variazione dei parametri di mercato, sia dalla rischiosità della controparte (PD e LGD).

Le politiche relative alle garanzie e alle valutazioni concernenti il rischio di controparte dipendono dal tipo di strumenti finanziari negoziati, che possono appartenere, coerentemente con il perimetro normativo, ad una delle seguenti tipologie:

Derivati (secondo quanto previsto nell'Allegato II del Reg. UE 575/2013)

Operazioni SFT (securities financing transactions): tipicamente riconducibili ad operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci o in prestito e finanziamenti con margini Finanziamenti a medio lungo termine

Operazioni con regolamento a lungo termine: operazioni con data di regolamento o consegna successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione da parte dell'ente se precedente

Il requisito patrimoniale afferente al rischio di controparte è relativo sia alle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione (trading book), sia a quelle del portafoglio bancario (banking book).

Nella quantificazione dell'esposizione a rischio il Gruppo Banco BPM utilizza, ai fini segnalatici, il Metodo del valore di mercato (art. 274 Reg. UE 575/2013) per i derivati mentre per le transazioni di tipo SFT (pronti contro termine e prestito titoli) adotta il Metodo integrale con l'applicazione delle rettifiche di vigilanza (artt. 223 e 224 Reg. UE 575/2013) per tenere conto della relativa volatilità.

La CRR2 introduce il nuovo metodo Standard SA-CCR per il calcolo delle esposizioni in derivati, che sarà applicato a partire da Giugno 2021.

In un'ottica di mitigazione del rischio nei confronti delle controparti con cui si opera in derivati, possono essere predisposti contratti "ISDA Master Agreement" e CSA - Credit Support Annex, che prevedono rispettivamente la compensazione ed il versamento di garanzie finanziarie reciproche.

Il rischio derivante dall'esecuzione di operazioni di Prestito Titoli e pronti Contro Termine è mitigato attraverso contratti "GMSLA - Global Master Securities Lending Agreement" e

“GMRA - Global Master Repurchase Agreement”, con la finalità di predisporre un sistema di garanzie.

I cambi a termine possono rientrare nei contratti CSA e quindi essere soggetti a marginazione, come accade per i derivati OTC.

Nell'ambito della negoziazione contrattuale del CSA è prevista la determinazione di una soglia (threshold), normalmente posta a zero, superata la quale una parte ha diritto a chiedere la costituzione di una garanzia reale.

La garanzia, è costituita prevalentemente in contante, ed è aggiornata con la periodicità prevista contrattualmente (generalmente giornaliera), sia in aumento che in diminuzione, in relazione a variazioni del valore di mercato pari, ovvero superiori, ad un importo minimo stabilito nel contratto per ciascuna controparte.

Al 31.12.2020 l'esposizione a rischio controparte, mitigata dagli effetti della compensazione contrattuale rappresenta circa il 65% dell'esposizione complessiva su strumenti finanziari negoziati over the counter.

La negoziazione degli accordi di garanzia (Credit Support Annex) avviene prevalentemente in assenza di clausole contenenti impatti sull'importo delle garanzie da prestare in caso di abbassamento della valutazione del merito creditizio del Gruppo (downgrading).

Sulla base delle valutazioni dei contratti negoziati al 31/12/2020 tale impatto risulta essere irrilevante: il collaterale è rappresentato da contante (non soggetto a "scarti di garanzia"); è presente n° 1 controparte per la quale la garanzia è costituita da titoli governativi a cui vengono comunque già applicati gli haircuts previsti.

In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea 3, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

fondi propri per il Credit Valuation Adjustment (CVA Risk) tramite l'adozione del Metodo standardizzato, come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/13 per le banche non autorizzate a utilizzare il metodo IMM per il rischio di controparte e il metodo dei modelli interni per l'Incremental Risk Charge (IRC);

esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP), tramite l'adozione delle metodologie previste agli artt 305, 306 e 308 del Regolamento UE nr. 575/2013.

Per quanto attiene alle esposizioni con controparti centrali qualificate (Qualifying CCP), le società del Gruppo, sono partecipanti diretti ad alcuni comparti della Cassa di Compensazione e Garanzia, unitamente all'adesione indiretta (tramite clearing brokers) per l'operatività in derivati finanziari e di credito, come indicato di seguito.

Ai fini dell'adeguamento al Regolamento (UE) N. 648/2012 (c.d. "Disciplina EMIR") è attiva l'adesione in via indiretta alla London Clearing House LCH, per l'operatività in derivati OTC, Per quanto riguarda l'operatività in derivati su credito, il Gruppo opera con la controparte centrale ICE Clear Europe; nello specifico al 31.12.2020 risultano in essere n° 5 contratti in acquisto per nozionali complessivi per € 40 mln (nello specifico n° 1 contratto per € 3 mln,

n°1 contratto per € 5 mln, n° 1 contratto per € 6 mln, n° 1 contratto per € 1 mln e n° 1 contratto per € 25 mln), unitamente a LCH Clearnet SA (n° 2 contratti di € 1 mln cadauno). Inoltre è presente operatività in Interest Rate Swaps con Eurex Clearing AG.

Il Gruppo Banco BPM adotta anche una propria metodologia, ad uso interno, per stimare l'esposizione degli strumenti finanziari derivati (OTC) relativamente alle controparti con le quali è stato sottoscritto un "collateral agreement" (Credit Support Annex – CSA), a garanzia e mitigazione del rischio. Il modello prevede che l'esposizione attesa sia valutata sulla base delle possibili variazioni del Mark to Market relativo ai contratti sottostanti al medesimo CSA di riferimento, su un orizzonte temporale dato dal "periodo di margine a rischio" caratteristico di ciascun contratto.

La misura è implementata anche nella filiera dei processi creditizi per le posizioni in derivati detenute con controparti garantite, attraverso l'attribuzione di specifiche linee di credito, la revisione dei valori di utilizzo e lo sviluppo di strumenti a supporto dell'attività di monitoraggio. In ottica prudenziale, sono applicati fattori correttivi alla misura di esposizione, tra cui un indicatore di "wrong way risk" pari a 1.2 in misura fissa.

Sistema di reporting

Il processo di reporting prevede un sistema di informativa periodica direzionale, con analisi aggregate e di dettaglio delle principali determinanti del rischio di controparte.

Vengono forniti, a titolo di esempio, dati andamentali del rischio e dell'esposizione, ripartiti per comparto (derivati OTC, operazioni SFT) e per legal entity.

Il sistema di reporting prevede altresì il monitoraggio giornaliero delle misure di utilizzo relative agli affidamenti per l'operatività in derivati OTC assistite da Credit Support Annex, unitamente all'evidenza di eventuali sconfinamenti.

Rischio di controparte - EAD e Valori ponderati (RWA)

Tipo Strumento	Valore EAD		Valori ponderati (RWA)	
	Metodo standardizzato	Metodo IRB	Metodo standardizzato	Metodo IRB
Operazioni SFT	2.888.508	229	586.147	8
Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	848.719	338.979	330.003	172.262
Compensazioni tra prodotti diversi	0	0	0	0
Totale al 31 dicembre 2020	3.737.227	339.208	916.150	172.270

La ripartizione tra Metodo Standardizzato e Metodo IRB è riferito alla modalità di stima dei parametri creditizi utilizzati ai fini del calcolo del rischio.

Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	18.758.867	10.680.235	2.100.000	0
a) Opzioni	0	206.002	0	0
b) Swap	18.758.867	7.974.158	2.100.000	0
c) Forward	0	2.500.075	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri	0	0	0	0
Totale	18.758.867	10.680.235	2.100.000	-

Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	31/12/2020			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		2.100.000	0	0
- fair value positivo		7.746	0	0
- fair value negativo		0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	18.758.867	7.531.392	3.148.843	0
- fair value positivo	122.738	16.551	50.705	0
- fair value negativo	318.539	298.761	91.117	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
4) Merci				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	36.507.566	29.788.462	13.716.474	937.200
a) Opzioni	0	13.418.203	2.466.080	86.200
b) Swap	36.507.566	16.370.259	9.432.029	0
c) Forward	0	0	57.000	0
d) Futures	0	0	1.761.365	851.000
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	10.636.861	1.627.201	1.001.981
a) Opzioni	0	10.636.861	1.256.943	964.593
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	370.258	37.388
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	36.605.277	1.164.478	0
a) Opzioni	0	199.349	269.441	0
b) Swap	0	0	15.138	0
c) Forward	0	36.405.928	875.202	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	4.697	0
4. Merci	0	38.027	9.623	0
5. Altri	0	0	0	0
Totale	36.507.566	77.068.627	16.517.776	1.939.181

Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	31/12/2020			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		1.961.385	441.931	11.313.159
- fair value positivo		0	6.576	257.583
- fair value negativo		0	56	27.710
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale		370.258	89.976	1.166.967
- fair value positivo		0	10.962	20.468
- fair value negativo		0	1.410	364.741
3) Valute e oro				
- valore nozionale		496.843	4.697	662.937
- fair value positivo		1.031	3	13.899
- fair value negativo		4.505	133	10.666
4) Merci				
- valore nozionale		247	0	9.376
- fair value positivo		0	0	1.544
- fair value negativo		0	0	1.789
5) Altri				
- valore nozionale		0	0	0
- fair value positivo		0	0	0
- fair value negativo		0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione		0	0	0
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	36.507.566	16.938.778	11.080.342	1.769.342
- fair value positivo	457.759	382.210	241.394	37.008
- fair value negativo	635.394	418.454	235.586	47
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	6.433.974	4.202.887	0
- fair value positivo	0	268.324	222.519	0
- fair value negativo	0	317.930	175.176	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	33.108.881	3.260.962	235.434
- fair value positivo	0	968.182	93.305	5.440
- fair value negativo	0	1.040.456	149.092	1.495
4) Merci				
- valore nozionale	0	7.606	30.054	367
- fair value positivo	0	3.150	7.746	6
- fair value negativo	0	2.992	7.184	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0

Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	31/12/2020			
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	55.181.933	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	372.717	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
3) Valute e oro				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
4) Mercati				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
5) Altri				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	0	0	0	0
- fair value netto positivo	0	0	0	0
- fair value netto negativo	0	0	0	0

Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione		Totale
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	
1. Acquisti di protezione			
a) Credit default products	47.000	0	47.000
b) Credit spread products	0	0	0
c) Total rate of return swap	0	0	0
d) Altri	0	0	0
Totale 31/12/2020	47.000	-	47.000
2. Vendite di protezione			
a) Credit default products	0	0	0
b) Credit spread products	0	0	0
c) Total rate of return swap	0	0	0
d) Altri	0	0	0
Totale 31/12/2020	-	-	-

Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	31/12/2020				Totale
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Contratti non rientranti in accordi di compensazione					
1) Acquisto protezione					
- valore nozionale		0	0	0	0
- fair value positivo		0	0	0	0
- fair value negativo		0	0	0	0
2) Vendita protezione					
- valore nozionale		0	0	0	0
- fair value positivo		0	0	0	0
- fair value negativo		0	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione					
1) Acquisto protezione					
- valore nozionale	40.000	2.000	5.000	0	47.000
- fair value positivo	152	0	159	0	311
- fair value negativo	1.056	49	0	0	1.105
2) Vendita protezione					
- valore nozionale	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0

Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di copertura		Totale
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	
1. Acquisti di protezione			
a) Credit default products	0	0	0
b) Credit spread products	0	0	0
c) Total rate of return swap	0	0	0
d) Altri	0	0	0
Totale 31/12/2020	-	-	-
2. Vendite di protezione			
a) Credit default products	0	0	0
b) Credit spread products	0	0	0
c) Total rate of return swap	0	0	0
d) Altri	0	0	0
Totale 31/12/2020	-	-	-

Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	31/12/2020				Totale
	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Contratti non rientranti in accordi di compensazione					
1) Acquisto protezione					
- valore nozionale		0	0	0	0
- fair value positivo		0	0	0	0
- fair value negativo		0	0	0	0
2) Vendita protezione					
- valore nozionale		0	0	0	0
- fair value positivo		0	0	0	0
- fair value negativo		0	0	0	0
Contratti rientranti in accordi di compensazione					
1) Acquisto protezione					
- valore nozionale	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0
2) Vendita protezione					
- valore nozionale	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodi applicati

	Nozionale	Costo di sostituzione / Valore di mercato corrente	Esposizione creditizia potenziale e futura	EPE effettiva	Moltiplicatore	EAD post CRM	RWA
Metodo del valore di mercato		650.507	566.861			1.002.577	497.263
Esposizione originaria	-					-	-
Metodo standardizzato						-	-
IMM (per derivati e operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT))				-		-	-
- Di cui operazioni di finanziamento tramite titoli				-		-	-
- Di cui DERIVATI e operazioni con regolamento A lungo termine				-		-	-
- Di cui da accordi di compensazione tra prodotti differenti				-		-	-
Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)						-	-
Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le operazioni di SFT)			-			2.478.500	577.950
VaR per le SFT							
Totale							1.075.213

I dati si riferiscono alle esposizioni a fini regolamentari, RWA e parametri utilizzati per il calcolo delle RWA riferiti alle esposizioni soggette alla disciplina del CCR (escluse quelle soggette al requisito di CVA o quelle compensate mediante una CCP).

EU CCR2 – Requisito di capitale per il rischio di CVA

		Valore dell'esposizione	RWA
1	Totale portafogli soggetti al metodo avanzato	0	0
2	componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		0
3	componente SVaR (incluso il moltiplicatore 3×)		0
4	Totale portafogli soggetti al metodo standardizzato	488.588	187.116
EU4	In base al metodo dell'esposizione originaria	0	0
5	Totale soggetto al requisito di capitale per il rischio di CVA	488.588	187.116

EU CCR3 – Metodo standardizzato – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizione	Fattore di ponderazione del rischio											Totale
	0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altre	
Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	5.983	0	0	5.983
Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	2.221	0	0	0	0	0	0	2.221
Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Banche multilaterali di sviluppo	0	0							0		0	
Organizzazioni internazionali	0	0							0		0	0
Enti	0	530.356	65.002	0	2.507.170	457.550	0	0	37.970	126	0	3.598.174
Imprese	0	0	0	0	0	11.116	0	0	84.979	8.133	0	104.227
Al dettaglio	0	0	0	0	0	0	0	293	0	0	0	293
Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre posizioni	0	0	0	0	0	0	0	0	26.124	205	0	26.329
Totale	0	530.356	65.002	0	2.509.391	468.666	0	293	155.057	8.464	0	3.737.227

EU CCR4 – Metodo IRB – Esposizioni al CCR per tipologia di portafoglio e scala di PD

Classe di esposizione	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Scadenza media (anni)	RWA	Densità di RWA
Imprese: PMI	0.00 to <0.15	4.458	0,07%	114	30,84%	3,77	711	15,96%
	0.15 to <0.25	17.510	0,18%	401	28,75%	4,12	4.205	24,01%
	0.25 to <0.50	18.732	0,31%	432	29,24%	4,05	6.056	32,33%
	0.50 to <0.75	25.855	0,55%	545	29,25%	4,09	10.795	41,75%
	0.75 to <2.50	60.359	1,54%	901	29,07%	4,26	34.925	57,86%
	2.50 to <10.00	24.428	5,68%	291	27,90%	4,30	18.630	76,27%
	10.00 to <100.00	4.793	28,68%	69	28,12%	4,31	5.138	107,20%
	100.00 (Default)	18.997	100,00%	29	36,13%	-	3.685	19,40%
	Pastdue	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%
	Utp	18.914	100,00%	22	35,96%	-	3.655	19,33%
	Sofferenze	82	100,00%	7	75,73%	-	30	35,91%
Subtotal	175.130	13,09%	2.782	29,71%	4,18	84.145	48,05%	
Imprese: Altre	0.00 to <0.15	33.114	0,08%	215	30,25%	3,38	7.380	22,29%
	0.15 to <0.25	10.189	0,20%	126	30,85%	3,13	3.655	35,87%
	0.25 to <0.50	27.849	0,42%	152	30,29%	3,40	14.673	52,69%
	0.50 to <0.75	876	0,52%	3	31,03%	4,53	607	69,31%
	0.75 to <2.50	32.083	1,33%	153	30,15%	3,60	25.929	80,82%

	Scala di PD	EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Scadenza media (anni)	RWA	Densità di RWA
	2.50 to <10.00	21.726	4,84%	32	27,96%	4,70	24.844	114,35%
	10.00 to <100.00	2.570	42,82%	10	28,03%	3,77	3.843	149,55%
	100.00 (Default)	1.283	100,00%	9	35,59%	-	204	15,90%
	Pastdue	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%
	Utp	1.283	100,00%	9	35,59%	-	204	15,90%
	Sofferenze	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%
	Subtotal	129.689	3,11%	700	29,91%	3,66	81.136	62,56%
Dettaglio: Altre non PMI	da 0,00 a <0,15	1	0,04%	1	24,84%	-	0	3,31%
	da 0,15 a <0,25	88	0,20%	3	14,15%	-	5	6,08%
	da 0,25 a <0,50	7	0,33%	3	19,16%	-	1	11,39%
	da 0,50 a <0,75	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%
	da 0,75 a <2,50	6	1,16%	2	18,47%	-	1	20,75%
	da 2,50 a <10,00	211	4,90%	2	2,77%	-	9	4,32%
	da 10,00 a <100,00	7	36,29%	1	18,36%	-	4	51,44%
	100,00 (default)	117	100,00%	4	27,22%	-	19	16,16%
	Pastdue	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%
	UTP	117	100,00%	4	27,22%	-	19	16,16%
	Sofferenze	-	-	-	0,00%	-	-	0,00%
	Subtotale	437	29,82%	16	12,41%	-	39	8,93%
Dettaglio: Altre PMI	da 0,00 a <0,15	1.281	0,06%	60	30,32%	-	51	4,01%
	da 0,15 a <0,25	6.019	0,19%	520	29,95%	-	568	9,44%
	da 0,25 a <0,50	5.362	0,36%	417	29,23%	-	749	13,96%
	da 0,50 a <0,75	5.464	0,59%	371	28,47%	-	990	18,12%
	da 0,75 a <2,50	10.363	1,45%	722	27,62%	-	2.669	25,75%
	da 2,50 a <10,00	3.284	4,88%	226	27,73%	-	1.085	33,05%
	da 10,00 a <100,00	1.303	25,24%	74	28,75%	-	672	51,53%
	100,00 (default)	873	100,00%	43	39,06%	-	165	18,94%
	Pastdue	38	100,00%	2	26,19%	-	11	27,61%
	UTP	824	100,00%	38	39,14%	-	151	18,31%
	Sofferenze	11	100,00%	3	76,39%	-	4	35,29%
	Subtotale	33.951	4,65%	2.433	28,87%	-	6.949	20,47%
Totale	339.208	8,45%	5.931	29,68%	3,95	172.269	50,79%	

EU CCR5-A – Impatto degli accordi di compensazione e delle garanzie reali detenute sul valore delle esposizioni

	Fair value (valore equo) lordo positivo o valore contabile netto	Benefici della compensazione	Esposizione creditizia corrente compensata	Garanzia reale detenuta	Esposizione creditizia netta
Derivati	2.874.314	2.551.591	322.723	276.233	71.191
SFT	0	0	0	0	0
Compensazione tra prodotti differenti	0	0	0	0	0
Totale	2.874.314	2.551.591	322.723	276.233	71.191

EU CCR5-B – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni al CCR

	Garanzia reale utilizzata in operazioni sui derivati				Garanzia reale utilizzata in SFT	
	Fair value (valore equo) della garanzia reale ricevuta		Fair value (valore equo) della garanzia reale fornita		Fair value (valore equo) della garanzia reale ricevuta	Fair value (valore equo) della garanzia reale fornita
	Segregata	Non segregata	Segregata	Non segregata		
Derivati	276.233	0	938.926	199.429	0	0
SFT	0	0	0	0	17.604.447	7.265.649
Totale	276.233	-	938.926	199.429	17.604.447	7.265.649

EU CCR6 – Esposizioni in derivati su crediti

	Derivati creditizi di copertura		Altri derivati su crediti
	Protezione comprata	Protezione venduta	
Nozionali			
Credit default swap single-name			47.000
Index credit default swap			0
Total return swap			0
Opzioni di credito			
Altri derivati su crediti			0
Totale nozionali			47.000
Fair value (valore equo)			1.416
Fair value (valore equo) positivo (attività)			311
Fair value (valore equo) negativo (passività)			1.105

EU CCR8 – Esposizioni verso CCP

	EAD post CRM	RWA
Esposizioni verso QCCP (totale)		31.005
Esposizioni da negoziazione con QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:	595.358	13.207
i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	163.264	4.565
ii) derivati negoziati in mercati	21.857	437
iii) SFT	410.238	8.205
iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0
Margine iniziale segregato	86.366	
Margine iniziale non segregato	112.681	4.507
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	368.196	13.290
Sistema alternativo di calcolo del requisito in materia di fondi propri		0
Esposizioni verso CCP non qualificate (totale)	-	-
Esposizioni da negoziazione con CCP non qualificate (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia); di cui:	0	0
i) derivati negoziati fuori borsa (OTC)	0	0
ii) derivati negoziati in mercati	0	0
iii) SFT	0	0
iv) accordi di compensazioni tra prodotti differenti approvati	0	0
Margine iniziale segregato	0	
Margine iniziale non segregato	0	0
Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	0	0
Contributi non finanziati al fondo di garanzia	0	0

Operazioni di Cartolarizzazione e Covered Bond

Sintesi obiettivi e metodi

Cartolarizzazioni tradizionali e Covered Bond

Attraverso la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione e Covered Bond il Gruppo ha perseguito i seguenti principali obiettivi: la diversificazione delle fonti di raccolta e la riduzione del costo di funding; in aggiunta, a partire dal 2018 il Gruppo ha utilizzato lo strumento della cartolarizzazione anche nell'ambito delle azioni di derisking realizzate attraverso la cessione in blocco di crediti classificati a sofferenza e ad Inadempienza probabile ad una società veicolo di cartolarizzazione, ai sensi della legge 130/99.

In tutte le operazioni di cartolarizzazione del Gruppo, ad eccezione delle operazioni di cartolarizzazione oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, la banca cedente ha mantenuto "la prima perdita" attraverso la sottoscrizione dei titoli junior. I titoli senior sono stati alternativamente collocati presso gli investitori istituzionali per tutte le operazioni realizzate prima del mese di dicembre 2007, o interamente detenute dalle Banche *Originator* per le altre operazioni realizzate a partire dalla crisi del 2008. Le operazioni di cartolarizzazione caratterizzate dalla integrale sottoscrizione dei titoli emessi dalle Società Veicolo, si definiscono come "auto-cartolarizzazioni" e i titoli senior vengono utilizzati per ottenere liquidità attraverso operazioni di rifinanziamento in BCE o mediante operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato.

Il Gruppo ha inoltre in essere tre programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") destinate ad investitori istituzionali o al riacquisto da parte dell'emittente per l'utilizzo in operazioni di finanziamento (*retained*): un programma strutturato dall'ex Banco Popolare ("BP OBG1") garantito dalla società veicolo BP Covered Bond S.r.l. e due programmi realizzati dall'ex BPM S.c.ar.l. ("BPM OBG1" e "BPM OBG2") garantiti rispettivamente dai veicoli BPM Covered Bond S.r.l. e BPM Covered Bond 2 S.r.l. In tutti i programmi sopra citati, Banco BPM agisce in qualità di banca emittente delle OBG, di banca cedente gli attivi (ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130) e di banca finanziatrice. I titoli emessi sono collocati presso investitori istituzionali o sottoscritti dal Banco BPM che li utilizza per operazioni di rifinanziamento con Banca Centrale Europea o con altre controparti istituzionali.

Il Gruppo Banco BPM ha in essere al 31 dicembre 2020 le seguenti operazioni di cartolarizzazione:

- BP Mortgages S.r.l. (marzo 2007): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Verona - SGSP S.p.A., ora Banco BPM;
- BP Mortgages S.r.l. (giugno 2007): cartolarizzazione di mutui residenziali performing originati dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. e dal Credito Bergamasco S.p.A. ora Banco BPM;
- BPL Mortgages S.r.l. Serie V (dicembre 2012-autocartolarizzazione): cartolarizzazione di

mutui residenziali performing originati dal Banco Popolare Soc. Coop. e dal Credito Bergamasco S.p.A. e da Banca Popolare di Milano S.p.A. ora Banco BPM;

- BPL Mortgages S.r.l. Serie VII (giugno 2014–autocartolarizzazione): cartolarizzazione di mutui ipotecari e fondiari e di mutui assistiti da altre garanzie reali e personali performing erogati a SME dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco S.p.A. e da Banca Popolare di Milano S.p.A., ora Banco BPM.

I crediti sottostanti tali operazioni non sono stati cancellati dal bilancio della banca cedente, ma continuano a figurare tra i “Crediti verso la clientela”.

Operazioni di cartolarizzazione oggetto di integrale cancellazione dal bilancio

Le operazioni di cartolarizzazione, oggetto di integrale cancellazione dal bilancio, sono rappresentate dalle operazioni “Red Sea SPV” (“Progetto Exodus”- giugno 2018), “Leviticus SPV” (“Progetto Ace” – febbraio 2019) “Titan SPV” (“Progetto Titan”) e “Tiberina SPV” (“Progetto Django”), realizzate nel mese di dicembre 2020, per le quali il Gruppo Banco BPM ha trasferito in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività cedute ai veicoli avendo ceduto al mercato il 95% della tranche junior e della tranche mezzanine.

Per quanto riguarda le operazioni aventi ad oggetto la cessione di un portafoglio crediti in sofferenza, Red Sea SPV S.r.l e Leviticus SPV S.r.l, i titoli senior sono assistiti dalla garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS) rilasciata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel mese di dicembre 2020 sono state finalizzate due nuove operazioni con finalità di derisking ed oggetto integrale cancellazione dei crediti dal bilancio:

Titan SPV S.r.l (“Progetto Titan”): trattasi di una cartolarizzazione multioriginator realizzata dal Banco BPM, Release e Alba Leasing che hanno ceduto un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo di circa 335 milioni alla società veicolo Titan SPV S.r.l. che ha finanziato l'acquisto del portafoglio mediante l'emissione di titoli senior, mezzanine e junior. Alla data di emissione i titoli sono stati sottoscritti pro quota dagli originators; successivamente Release ha ceduto alla Capogruppo la propria quota di titoli, mentre il 95% dei titoli mezzanine e junior sono stati venduti ad una controparte istituzionale. Al 31 dicembre 2020 Banco BPM detiene il 100% dei titoli senior ed il 5% dei titoli junior e mezzanine, ai fini del rispetto della *retention rule*. I titoli senior saranno assistiti dalla garanzia dello Stato ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS) attesa dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il primo trimestre 2021.

Tiberina SPV S.r.l (“Progetto Django”): trattasi di una cartolarizzazione realizzata tramite la cessione di un portafoglio crediti classificati ad Inadempienza probabile per un valore nominale lordo pari a circa 288 milioni alla società veicolo Tiberina SPV. L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione di titoli senior, mezzanine e junior; la tranche senior è stata interamente sottoscritta da Banco BPM, unitamente al 5% delle tranche mezzanine e della tranche junior, in conformità alla *retention rule* prevista dalla normativa regolamentare, mentre il 95% delle tranche Mezzanine e Junior sono state sottoscritte da Credito Fondiario.

Inoltre, nell'ultimo trimestre 2020 è stato avviato il progetto di cartolarizzazione ProFamily SPV con la cessione, in data 16 dicembre 2020, di un portafoglio di crediti al consumo in bonis erogato da ProFamily Spa alla società veicolo Profamily SPV per un debito residuo complessivo pari a circa 958,5 milioni. Nel corso del primo trimestre del 2021 la società veicolo emetterà alcune classi di titoli obbligazionari che verranno sottoscritte dalla società cedente.

I principali rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione, ad eccezione di quelle oggetto di integrale cancellazione, e le OBG possono essere sintetizzati in: (i) rischio tasso, legato alla eventuale presenza di tranche/serie a tasso fisso/tasso variabile a fronte di un portafoglio sottostante di mutui con diverse tipologie di tasso; (ii) rischio credito, riconducibile alla qualità dei crediti ceduti alla società veicolo e dunque alla loro performance; (iii) rischio controparte, consistente nella possibilità che il merito di credito delle controparti terze, coinvolte nelle operazioni (controparti swap, cash manager, account bank, etc.), possa peggiorare al punto da creare un problema di liquidità con un conseguente impatto negativo sul rating delle singole tranche/serie emesse; (iv) rischio reputazionale, consiste nella possibilità che un determinato evento influenzi negativamente la credibilità e l'immagine del Gruppo all'interno del mercato di riferimento (mancato rispetto dei test regolamentari previsti nei programmi OBG, ritardo nella diffusione della reportistica ad uso esterno); anche il mancato intervento da parte di Banco BPM a supporto delle operazioni qualora previsto può influenzare negativamente la credibilità del Gruppo sul mercato; (v) rischio liquidità, correlato alla performance del portafoglio a collaterale: un deterioramento del portafoglio cartolarizzato o ceduto nell'ambito di un programma di OBG può creare uno "shortfall" nella struttura finanziaria dell'operazione e di conseguenza l'impossibilità da parte del veicolo di rimborsare i titoli emessi ovvero di pagare gli interessi sui titoli in caso di default dell'emittente (per le OBG), ovvero causare il mancato superamento dei test normativi e contrattuali previsti nei programmi OGB.

Nell'ambito delle operazioni di auto-cartolarizzazione strutturate dal Gruppo, e per le serie di OBG riacquistate dall'Originator ed utilizzate in operazioni di politica monetaria presso la BCE, è individuabile un'ulteriore tipologia di rischio, legato sempre alla qualità del portafoglio sottostante. Un deterioramento dei crediti ceduti può determinare, infatti, una riduzione del prezzo della tranche senior da parte delle autorità di vigilanza in sede di operazioni di rifinanziamento, nonché la riduzione del rating dei titoli anche al di sotto della soglia minima di eleggibilità BCE, con conseguente impatto sul valore del portafoglio titoli stanziabili e disponibili e dunque sulla liquidità della banca.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate (ad eccezione di quelle relative alle operazioni di derisking), Banco BPM svolge i ruoli di "Originator" (banca cedente) e di "Servicer" (monitoraggio e gestione) dei portafogli ceduti e talvolta di "Subordinated Lender". Il ruolo di Originator prevede la cessione di portafogli di crediti alle Società Veicolo costituite nella forma di "società per la cartolarizzazione di crediti" ai sensi della legge 130/1999, che finanziano l'acquisto dei portafogli mediante l'emissione di titoli ABS.

Inoltre, Banco BPM svolge talune attività specifiche nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione tra cui il ruolo di "Administrative Servicer", ovvero di soggetto incaricato allo svolgimento - per conto della Società Veicolo - di attività di carattere contabile

amministrativo, e, di Interim Account Bank (Banca depositaria dei conti della Società Veicolo), con l'obbligo di trasferire i fondi accreditati sui conti correnti intestati alla Società Veicolo verso l'Account Bank.

Nelle operazioni di cartolarizzazione BPL Mortgages S.r.l. Serie V e BPL Mortgages VII e nell'ambito dei tre programmi OBG (BP OBG1 e BPM OBG1 e BPM OBG2), il Banco BPM svolge anche il ruolo di banca depositaria per la tenuta di alcuni conti intestati alle relative società veicolo.

Il Gruppo Banco BPM ha predisposto un set di verifiche periodiche per monitorare la variazione dei rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione ed i programmi OBG.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione vengono monitorati periodicamente (i) la performance del portafoglio in termini di livelli di default, delinquency e prepayment e (ii) i livelli di rating delle tranche senior e mezzanine.

Nell'ambito dei programmi OBG, oltre al monitoraggio periodico della performance del portafoglio in termini di livelli di default, delinquency e prepayment, vengono eseguiti i test normativi e quelli richiesti dalle agenzie di rating con una frequenza maggiore rispetto a quella prevista dalla documentazione contrattuale del Programma, in modo da poter intervenire tempestivamente a supporto dell'operazione evitando così il mancato superamento dei test e le relative conseguenze.

Per quanto riguarda i rischi inerenti le operazioni di cartolarizzazione e i programmi OBG, il Banco BPM ha adottato una serie di meccanismi utili alla loro mitigazione.

Nello specifico, per mitigare il rischio controparte nelle operazioni vengono coinvolte controparti con rating elevato e vengono inserite delle previsioni contrattuali in base alle quali, in caso di downgrading delle controparti stesse, debbano essere prestate alcune garanzie ovvero si possa procedere con la loro sostituzione.

Il rischio reputazionale viene invece mitigato mediante una efficace attività di relazione con il mercato e gli investitori istituzionali.

La selezione di un portafoglio crediti qualitativamente elevato, nonché l'attività di monitoraggio e gestione dei crediti ceduti, insieme al livello di *credit enhancement/overcollateralisation* riducono sensibilmente il rischio di liquidità.

Infine, per quanto riguarda il rischio tasso, il ricorso alla sottoscrizione di contratti derivati, se necessari, protegge la società veicolo da movimenti inattesi della curva dei tassi d'interesse, immunizzandola dal rischio tasso.

Il Gruppo Banco BPM applica per il calcolo degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle attività di cartolarizzazione i diversi approcci previsti dal Regolamento UE 2401/2017 che ha profondamente riorganizzato questo segmento di attività:

- Metodo IRB per le cartolarizzazioni SEC-IRBA
- Metodo standardizzato per le cartolarizzazioni SEC_SA
- Metodo basato su rating esterni per le cartolarizzazioni SEC-ERBA
- Metodo della valutazione interna (IAA) per le posizioni in programmi ABCP

- Ponderazione residuale al 1250%

Le priorità di applicazione dei metodi sono disciplinate dall'articolo 254 del Regolamento UE 2401/2017, sia per le cartolarizzazioni di tipo tradizionale sia per quelle di tipo sintetico.

I titoli emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione o di un programma OBG possono essere:

- (i) collocati sul mercato per il tramite di soggetti preventivamente all'uopo incaricati (c.d. *dealer/lead manager, book-runner, etc.*); ovvero
- (ii) sottoscritti interamente dall'originator degli attivi ceduti o dall'emittente nel caso delle OBG, che poi utilizzerà i titoli in operazioni di rifinanziamento con controparti di mercato o di politica monetaria con l'Eurosistema.

Cartolarizzazioni sintetiche

Nel corso del mese di dicembre 2020 Banco BPM ha concluso la seconda operazione di cartolarizzazione sintetica con il Fondo Europeo degli investimenti (FEI) su un portafoglio composto da mutui in bonis verso clientela corporate di circa 1,9 miliardi; al 31 dicembre 2020 il portafoglio cartolarizzato lordo ammonta a 1,8 miliardi e l'esposizione netta è pari a 1,7 miliardi. Nell'ambito di questo accordo FEI garantisce la tranche mezzanine del portafoglio crediti concessi da Banco BPM; l'operazione è contro garantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI).

A fronte della copertura del rischio sul portafoglio cartolarizzato, l'operazione prevede la messa a disposizione da parte di Banco BPM di circa 460 milioni di finanziamenti agevolati destinati a piccole e medie imprese e, per un massimo del 50% del portafoglio a imprese MidCaps (aziende con un organico fino a 2.999 dipendenti) attive in diversi settori (industria, agricoltura, turismo e servizi).

Il Gruppo ha inoltre in essere un'altra operazione di cartolarizzazione conclusa a giugno 2019 sempre con il Fondo Europeo degli investimenti (FEI) su un portafoglio composto da mutui in bonis verso clientela corporate per un valore iniziale di circa 1,7 miliardi di euro; al 31 dicembre 2020 il portafoglio cartolarizzato ammonta a 715,7 milioni e l'esposizione netta è pari a 682 milioni. Nell'ambito di questo accordo FEI garantisce la tranche mezzanine del portafoglio crediti concessi da Banco BPM; l'operazione è contro garantita dalla Banca Europea per gli investimenti (BEI).

Le operazioni di cartolarizzazione sintetica consentono la liberazione di capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante (Significant Risk Transfer), contribuendo in tal modo alla creazione di valore attraverso l'ottimizzazione dell'uso del capitale stesso.

Per la durata delle operazioni dovrà essere costantemente monitorato il Significant Risk Transfer (SRT) al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa vigente in merito all'effettivo trasferimento del rischio di credito. Le operazioni sono costantemente monitorate dalle Strutture preposte anche in merito alla convenienza economica che riveste per la Banca.

Sintesi delle politiche contabili

Nelle operazioni di cartolarizzazione, la cessione delle attività finanziarie ad una Società Veicolo, anche se pro soluto, comporta la cancellazione dal bilancio di tali attività (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici.

Per le cartolarizzazioni originate dal Gruppo, alla data di perfezionamento dell'operazione, non si è proceduto ad effettuare alcuna "derecognition" dal bilancio dei crediti, ancorché ceduti.

Il Gruppo ha mantenuto, infatti, il rischio di credito associato al portafoglio cartolarizzato ed i relativi benefici, per il tramite della sottoscrizione della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe.

Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti continuano a rimanere iscritti in bilancio, come "Attività cedute e non cancellate"; il corrispettivo incassato dalla cessione viene rilevato in contropartita di un debito verso la Società Veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Nel bilancio consolidato, il consolidamento della Società Veicolo e del relativo patrimonio della cartolarizzazione, qualora rispettati i requisiti del controllo previsti dal principio IFRS 10, ha come principale effetto che, nella situazione patrimoniale, figurano i titoli emessi dal veicolo e sottoscritti da entità non appartenenti al Gruppo.

Alla regola generale sopra descritta, fanno eccezione le operazioni di cartolarizzazione Red Sea SPV S.r.l ("Progetto Exodus"), Leviticus SPV S.r.l. ("Progetto Ace") e Titan SPV S.r.l. ("Progetto Titan"), e Tiberina SPV S.r.l ("Progetto Django"). oggetto di integrale cancellazione dal bilancio.

Si segnala che le cessioni perfezionate dal Gruppo non hanno comportato la rilevazione di alcun utile o perdita alla data stessa di cessione, in quanto il valore dei crediti ceduti è risultato pari al valore di libro.

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio di credito sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito, dall'Originator ad una controparte esterna, senza derecognition degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio dell'Originator.

Operazioni di cartolarizzazione del Gruppo Banco BPM	Agenzie di rating coinvolte
BP Mortgages S.r.l (marzo 2007)	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
BP Mortgages S.r.l (giugno 2007)	Fitch Ratings Ltd Moody's Investors Service Ltd Standard & Poor's Rating Services
BPL Mortgages S.r.l (dicembre 2012)	Moody's Investors Service Ltd DBRS Ltd

Operazioni di cartolarizzazione del Gruppo Banco BPM	Agenzie di rating coinvolte
BPL Mortgages S.r.l. (giugno 2014)	Moody's Investors Service Ltd DBRS Ltd
Red Sea (giugno 2018)	Moody's Investors Service Ltd Scope
Leviticus SPV (Febbraio 2019)	DBRS Ltd Scope
Titan SPV (Dicembre 2020)	DBRS Ltd Scope

Operazioni di Covered Bonds del Gruppo Banco BPM	Agenzie di rating coinvolte
BP Covered Bond S.r.l (gennaio 2010)	DBRS Ltd e Moody's Investors Service Ltd
BPM Covered Bond S.r.l (giugno 2008)	Moody's investors Service Ltd
BPM Covered Bond 2 S.r.l (agosto 2015)	Moody's Investors Service Ltd

Agenzie esterne di valutazione del merito di credito

Per quanto riguarda le agenzie esterne di rating coinvolte in ciascuna operazione di cartolarizzazione si veda la precedente tabella. Per quanto riguarda le denominazioni delle agenzie esterne di rating si veda la sezione "Rischio di Credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato e alle esposizioni creditizie specializzate".

Cambiamenti significativi intercorsi dall'ultimo periodo di riferimento

BPL Mortgages SME (giugno 2014): nel mese di ottobre 2020 Banco BPM ha provveduto al riacquisto delle posizioni classificate a sofferenza ed il relativo corrispettivo è stato regolato a favore della Società Veicolo nel mese di novembre 2020.

BPL Mortgages 5 (dicembre 2012): in data 24 febbraio 2020 l'agenzia di rating DRBS ha incrementato il rating dei Titoli Senior Classe A1, Classe A2 e Classe A3 dell'operazione da "A" ad "A (high)". Nel mese di ottobre 2020 Banco BPM ha provveduto al riacquisto delle posizioni classificate a sofferenza ed il relativo corrispettivo è stato regolato a favore della Società Veicolo nel mese di novembre 2020.

BP Mortgages (marzo 2007): in data 14 maggio 2020, l'agenzia Fitch ha diminuito, a seguito del downgrading del rating sovrano sull'Italia, il rating dei Titoli di Classe A2, Classe B e Classe C dell'operazione da "AA" ad "AA-".

BP Mortgages (giugno 2007): in data 14 maggio 2020, l'agenzia Fitch ha diminuito, a seguito del downgrading del rating sovrano sull'Italia, il rating dei Titoli di Classe A2, Classe B e Classe C dell'operazione da "AA" ad "AA-".

ProFamily SPV: in data 16 dicembre 2020 ProFamily Spa ha ceduto un portafoglio di crediti al consumo in bonis alla società veicolo Profamily SPV per un debito residuo complessivo pari a circa 958,5 milioni. Nel corso del primo trimestre del 2021 la società veicolo emetterà alcune classi di titoli obbligazionari che verranno sottoscritte dalla società cedente.

ITA 8: Nel mese di dicembre 2020, con la firma dei relativi contratti, si è provveduto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione realizzata tramite la Società Veicolo Italfinance Securitisation Vehicle S.r.l.. In particolare, in data 30 novembre 2020 Banco BPM ha riacquisito l'intero portafoglio residuo di leasing sottostante tale operazione e, in data 14 dicembre 2020 la Società Veicolo ha effettuato il rimborso dei fondi disponibili ancora in essere. Con la sottoscrizione del Termination Agreement, in data 11 dicembre 2020, sono stati chiusi tutti i contratti sottoscritti ed i rapporti in essere nel contesto dell'operazione.

ITA 11: nel mese di gennaio 2020, con la firma dei relativi contratti, si è provveduto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione realizzata tramite la Società Veicolo Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.. In particolare, in data 13 gennaio 2020 Banco BPM ha riacquisito l'intero portafoglio residuo di crediti leasing sottostante tale operazione. Alla data del 21 gennaio 2020 la Società Veicolo ha effettuato il rimborso anticipato dei titoli ancora in essere e, con la sottoscrizione del Termination Agreement del 20 gennaio 2020, sono stati chiusi tutti i contratti sottoscritti ed i rapporti in essere nel contesto dell'operazione.

BPM Covered Bond ("BPM OBG1"- Giugno 2008)

Nel mese di ottobre 2020, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha riacquisito dalla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. un portafoglio di mutui non performing (sofferenze) per un debito residuo complessivo pari a circa 13 milioni.

In data 9 gennaio 2020 è stata estinta parzialmente la Sesta Serie, detenuta interamente dal Banco BPM, per un valore nominale di 150 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2020 sono in essere cinque Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, interamente riacquistate dal Banco BPM e utilizzate per operazioni di rifinanziamento con la BCE o per operazioni di Repo con controparti di mercato, per un totale di 5.650 milioni.

BPM Covered Bond 2 ("BPM OBG2" Agosto 2015)

Nel mese di ottobre 2020, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha riacquisito dalla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. un portafoglio di mutui non performing (sofferenze) per un debito residuo complessivo pari a circa 6 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2020 sono in essere sei Serie pubbliche di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange per un totale di 4.250 milioni.

BP Covered Bond ("BP OBG 1" gennaio 2010)

Nel mese di ottobre 2020, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha riacquisitato dalla Società Veicolo BP Covered Bond S.r.l. un portafoglio di mutui non performing (sofferenze) per un debito residuo complessivo pari a circa 28 milioni.

In data 4 marzo 2020 sono state modificate le Final Terms della Serie 11 retained al fine di consentire l'esercizio della facoltà di estinzione anticipata, anche di parte del valore nominale, in qualsiasi momento e non esclusivamente in corrispondenza di una data di pagamento degli interessi; in pari data è stato effettuato il rimborso parziale anticipato per 350 milioni.

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività / Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	318.520	29.316
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	0	
1. Sofferenze	0	
2. Inadempienze probabili	0	
3. Esposizioni scadute	0	
4. Altre attività	0	
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	0	
1. Sofferenze	0	
2. Inadempienze probabili	0	
3. Esposizioni scadute	0	
4. Altre attività	0	
A.3 Non cancellate	318.520	29.316
1. Sofferenze	21.157	
2. Inadempienze probabili	11.136	
3. Esposizioni scadute	27.247	
4. Altre attività	258.980	29.316
B. Attività sottostanti di terzi:	0	
1. Sofferenze	0	
2. Inadempienze probabili	0	
3. Esposizioni scadute	0	
4. Altre attività	0	

Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

QUALITÀ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
Con attività sottostanti proprie	4.667.719	4.658.074	60.736	60.736	152.998	152.762
a) deteriorate	2.434.515	2.432.962	8.868	8.868	451	451
b) altre	2.233.204	2.225.112	51.868	51.868	152.547	152.311
Con attività sottostanti di terzi	9.081	9.054	6.898	6.898	28.307	28.307
a) deteriorate			1.371	1.371	28.307	28.307
b) altre	9.081	9.054	5.527	5.527		
Totale al 31 dicembre 2020		4.667.128		67.634		181.069

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "PROPRIE" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Titologia attività cartolarizzate / Esposizioni		ESPOSIZIONI PER CASSA					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di Valore
A.	Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	2.432.962	-1.553	8.868	0	451	0
A.1	Red Sea - crediti in sofferenza	1.130.538	-644	2.959			
A.2	Leviticus - crediti in sofferenza	1.178.462	-823	4.480			
A.3	Tiberina - crediti ad Inadempienza probabile	84.024	-55	1.355		451	
A.4	Titan - crediti in sofferenza	39.938	-31	74			
B.	Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C.	Non cancellate dal bilancio	2.225.112	-8.092	51.868	0	152.311	-263
C.1	BP Mortgages marzo 2007 - mutui ipotecari residenziali	9.339		22.512		46.556	
C.2	BP Mortgages giugno 2007 - mutui ipotecari residenziali	46.500		29.356		76.439	
C.3	Prestiti verso imprese (*)	2.169.273	-8.092			29.316	-263
TOTALE AL 31 dicembre 2020		4.658.074	-9.645	60.736	-	152.762	-263

(*) La sottovoce "Prestiti verso imprese" è relativa alle operazioni di cartolarizzazione sintetica. Alla data del 31 dicembre 2020 il valore della Retention trattenuta da Banco BPM è pari a 213,6 milioni.

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate ed alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "DI TERZI" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Codice ISIN / Titologia attività cartolarizzate / Esposizioni			ESPOSIZIONI PER CASSA					
			Senior		Mezzanine		Junior	
			Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore
IT0005022915	BNT PORT 14-42 TV	Mutui ipotecari FV		0			28.306	
IT0004323702	PHARMA FIN.SR3 TV 28	Altro FV	1.751	0				0
IT0004323728	PHARMA FIN.SRL TV 28	Altro FV		0	987			0
IT0004323744	PHARMA FIN.EUR TV 28	Altro FV		0	4.540			0
IT0005413072	FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*)	Altro	6.001	-10				0
IT0005318214	BERENICE 13-33 CL.B 6% (**)	Altro		0	974			
IT0005431918	POP NPLS 2020 class B	Crediti deteriorati			397			
IT0005431926	POP NPLS 2020 class J	Crediti deteriorati					1	
IT0005352676	Alba 10 SPV	Crediti lesing	1.302	-17				
TOTALE AL 31 dicembre 2020			9.054	-27	6.898	-	28.307	-

(*) Trattasi di tranche unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior

(**) Detenuta tramite l'investimento nello Schema Volontario del FITD.

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate ed alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

Importi delle esposizioni ponderati per il rischio di credito: posizioni verso la cartolarizzazione (quadro rivisto in materia di cartolarizzazione)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	FASCE DI PONDERAZIONE	TIPO ESPOSIZIONE	Importo	
			Proprie	Terzi
Posizioni verso Cartolarizzazioni non STS	Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	Senior	322.097	-
	Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	Mezzanine	4.308	-
	Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	Junior	156.938	-
	Metodo standardizzaro (SEC-SA)	Senior	66.023	28.644
	Metodo standardizzaro (SEC-SA)	Mezzanine	16.942	56.819
	Metodo standardizzaro (SEC-SA)	Junior	5.638	-
	Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	Senior	32.214	391
	Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	Mezzanine	-	-
	Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	Junior	-	-
	Altro (RW=1250%)	Senior	0	-
	Altro (RW=1250%)	Mezzanine	93.916	4.969
Altro (RW=1250%)	Junior	0	12	
Totale al 31 dicembre 2020			698.076	90.835

Requisito patrimoniale verso cartolarizzazioni (quadro rivisto in materia di cartolarizzazione)

CLASSE DI ESPOSIZIONE	FASCE DI PONDERAZIONE	TIPO ESPOSIZIONE	Importo	
			Proprie	Terzi
Posizioni verso Cartolarizzazioni non STS	Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	Senior	25.768	-
	Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	Mezzanine	345	-
	Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	Junior	12.555	-
	Metodo standardizzaro (SEC-SA)	Senior	5.282	2.292
	Metodo standardizzaro (SEC-SA)	Mezzanine	1.355	4.546
	Metodo standardizzaro (SEC-SA)	Junior	451	-
	Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	Senior	2.577	31
	Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	Mezzanine	-	-
	Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	Junior	-	-
	Altro (RW=1250%)	Senior	-	-
	Altro (RW=1250%)	Mezzanine	7.513	397
Altro (RW=1250%)	Junior	0	1	
Totale al 31 dicembre 2020			55.846	7.267

Distribuzione per tipologia di esposizione delle attività cartolarizzate (RWA come da nomenclatura Corep)

Titologia attività cartolarizzate / Esposizioni	31/12/2020	
	Cartolarizzazioni proprie	Cartolarizzazioni di terzi
Metodo standardizzaro (SEC-SA)	88.603	85.464
Prestiti alle PMI (trattati come società)	0	58.570
Altre esposizioni al dettaglio	88.603	26.893
Metodo basato sui rating esterni (SEC-ERBA)	32.214	391
Altre esposizioni al dettaglio	0	0
Leasing	32.214	391
Metodo basato sui rating interni (SEC-IRBA)	483.343	-
Prestiti alle PMI (trattati come società)	234.172	0
Altre esposizioni al dettaglio	249.171	-
Altro (RW=1250%)	93.916	4.981
Prestiti alle PMI (trattati come società)	0	4.981
Altre esposizioni al dettaglio	92.994	0
Leasing	923	0
TOTALE ESPOSIZIONI	698.076	90.835

Rischio di mercato – metodo IMA

Caratteristiche dei modelli interni e descrizione delle prove di stress applicate

Modello interno Banco BPM, Banca Akros

Il Gruppo Banco BPM, nel corso dei primi mesi del 2012, ha ottenuto la validazione del modello interno per i rischi di mercato, con efficacia a partire dal 30.06.2012. Il modello interno si affianca a misure di rischio gestionali che differiscono rispetto alle misure regolamentari in virtù dei fattori di rischio considerati e di alcuni elementi tecnici.

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020, l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Vengono di seguito riportate le principali caratteristiche del modello interno di VaR utilizzato al fine della valutazione dei rischi di mercato in ottica regolamentare e gestionale:

- Metodologia: simulazione storica
- Orizzonte temporale: 1 giorno (riparametrato a 10 giorni ai fini regolamentari)
- Profondità delle serie storica: 1 anno
- Livello di confidenza: 99%
- Fattore di decadimento: 0.99 ai fini gestionali e 1 ai fini regolamentari (ovvero equipesatura degli scenari storici di riferimento)
- Non linearità dei pay-out: gestita attraverso una valutazione del portafoglio in "full evaluation"

I fattori di rischio considerati dal modello VaR ai fini regolamentari sono:

- prezzi azionari;
- volatilità dei prezzi azionari;
- tassi di interesse;
- volatilità tassi di interesse;
- tassi di cambio;
- volatilità tassi di cambio
- rischio specifico.

La normativa regolamentare, prevede un requisito prudenziale aggiuntivo al VaR, calcolato utilizzando input di mercato relativi a periodi di stress finanziari (c.d. "VaR in condizioni di stress o Stressed VaR"). Il perimetro di applicazione del VaR in condizioni di stress include tutti i fattori di rischio compresi nel modello VaR ad uso regolamentare.

A seguito dell'estensione del modello interno al rischio specifico dei titoli di debito, la normativa prevede anche il calcolo dell'Incremental Risk Charge, che misura la componente di rischio migrazione di rating e default del portafoglio rispetto al valore corrente dei titoli. In particolare, il rischio in oggetto è misurato attraverso un modello che simula, mediante una simulazione Monte Carlo, il valore degli emittenti e se questi superano determinate soglie vi sarà una migrazione oppure un default. Il perimetro IRC ai fini regolamentari comprende le posizioni in titoli di debito presenti nel Trading Book e viene calcolato considerando un liquidity horizon di 1 anno ed un livello di confidenza del 99.9%.

Sono assoggettate alla misurazione del rischio di mercato tutte le posizioni del Trading Book di Banca Akros e di Banco BPM. Il Trading Book è identificato da tutte quelle posizioni presenti sui portafogli ai quali è stato assegnato l'attributo di portafoglio contenente operazioni con finalità di negoziazione. Tale attributo viene assegnato all'atto del censimento di un nuovo portafoglio sugli applicativi di Front Office da parte dell'operatore richiedente. A tal fine esiste un'apposita norma di processo "Apertura di nuovi portafogli nel position keeping" che definisce gli attori coinvolti e le attività che ognuno di essi deve svolgere perché il portafoglio sia censito. Tale processo garantisce, allo stesso tempo, una precisa distinzione tra i portafogli del Trading Book e quelli del Banking Book.

Ai fini di stima del requisito patrimoniale tramite modello interno, il requisito patrimoniale viene pertanto calcolato come di seguito indicato:

$$C_t = \max[\text{VaR}_{t-1}; \beta_c \overline{\text{VaR}}] + \max[\text{sVaR}_t; \beta_s \overline{\text{sVaR}}] + [\text{ST par.ill.}]$$

- C_t : è il requisito patrimoniale al giorno t;
- VaR_{t-1} : è il valore a rischio calcolato secondo il modello interno per il portafoglio detenuto al giorno t-1, mentre $\overline{\text{VaR}}$ rappresenta la media delle misure di VaR calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- sVaR_t : è l'ultimo valore disponibile per il "VaR in condizioni di stress" mentre $\overline{\text{sVaR}}$ rappresenta la media delle misure di "VaR in condizioni di stress" calcolate negli ultimi 60 giorni lavorativi;
- β_c e β_s : rappresentano rispettivamente i fattori moltiplicativi per il VaR e quello per il "VaR in condizioni di stress";
- **ST par.ill** : è la componente del requisito patrimoniale stimata a fronte dei parametri illiquidi e condotta con metodologia stress test. I parametri in oggetto sono rappresentati da dividendi e correlazioni.

All'assorbimento patrimoniale per il portafoglio di negoziazione di vigilanza, avendo ottenuto la validazione del rischio specifico dei titoli di debito, va aggiunta la componente di IRC, calcolata come di seguito:

$$C_{IRC} = \max[\text{IRC}_{t-1}; \overline{\text{IRC}}]$$

dove IRC_{t-1} rappresenta il valore di IRC più recente e \overline{IRC} rappresenta il valore medio dell'IRC calcolato nelle precedenti 12 settimane.

I fattori moltiplicativi previsti per Banco BPM e Banca Akros risultano pari a 3.75 sia per il VaR che per il "VaR in condizioni di stress" (nel beta sono inclusi gli add-on relativi al processo di backtesting, come da specifica sezione).

È inoltre previsto un fattore aggiuntivo del 10% che viene applicato alla misura di IRC nel calcolo del requisito patrimoniale sia di Banco Bpm, sia di Banca Akros.

Stress test in ambito rischio di Mercato

Gli Stress Test sono delle analisi effettuate su un portafoglio volto ad individuare quegli scenari – intesi come variazioni di un insieme di fattori di rischio – al realizzarsi dei quali si incorrerebbe in una perdita significativa.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare tale risultato negativo e, conseguentemente, permettono di porre in essere strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo stress test è obbligatorio ai fini della validazione dei Modelli Interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio di mercato, poiché fornisce indicazioni alle banche circa il livello di capitale necessario per affrontare eventuali perdite derivanti da duraturi deterioramenti delle condizioni economico-finanziarie.

È, inoltre, uno strumento di supporto ad altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in quanto:

- fornisce una visione prospettica dei rischi e dei relativi impatti economici;
- supera i limiti derivanti da modelli di gestione dei rischi basati su dati storici (modello HVaR con rilevazione delle ultime 250 osservazioni);
- supporta la comunicazione interna ed esterna;
- fornisce dati di input per i processi di pianificazione di capitale e liquidità;
- fornisce indicazioni circa il livello di "tolleranza" ai rischi di una banca;
- garantisce lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress.

Per il Gruppo Banco BPM, vengono eseguite regolarmente delle prove di stress sull'intero portafoglio di negoziazione. Al fine di determinare il valore del portafoglio negli scenari di stress è stato prescelto l'approccio della *full revaluation*, per cogliere in pieno tutti quegli elementi di non linearità nei payoff degli strumenti presenti.

Vengono applicate due tipologie di scenario: scenari storici (in cui le variazioni di ogni singolo parametro di rischio sono comunque coerenti con le peggiori osservazioni storiche) e scenari ipotetici in cui le variazioni dei parametri di rischio vengono definite tramite valutazione esperta.

Ai fini della rappresentazione del rischio complessivo collegato ad un portafoglio di negoziazione riveste particolare rilevanza la connessione tra rischio di mercato e rischio di

liquidità, in particolare in termini di market liquidity risk, ossia il rischio che una banca – a causa di un'improvvisa carenza di liquidità dei mercati – non sia in grado di chiudere tempestivamente alcune posizioni (ad un prezzo prossimo a quello teorico). L'orizzonte temporale in cui si ritiene possano essere tempestivamente liquidate le posizioni di rischio di un portafoglio di negoziazione, è considerato pari 10 giorni lavorativi. Tale orizzonte è coerente sia con le indicazioni di vigilanza, con le opinioni dei trader e con le evidenze quantitative storiche.

Pertanto, nella valutazione degli Stress Test si procede ove possibile all'individuazione di scenari sui parametri basati su intervalli temporali decadali oppure, in presenza di dati relativi ad oscillazioni giornaliere dei parametri, a riparametrare il dato di VaR su un orizzonte temporale di 10 giorni.

Backtesting

Il tema centrale del processo di backtesting è il confronto dei valori delle perdite attese (VaR) e delle perdite effettive o teoriche dei portafogli.

Una volta ottenute due grandezze confrontabili è possibile analizzare statisticamente la numerosità delle eccezioni, ovvero quei casi in cui la grandezza di VaR stimata dal modello sia risultata meno grave della perdita effettiva registrata.

La normativa di vigilanza prudenziale, prevede che la variazione di valore del portafoglio o della singola posizione debba essere il più possibile significativa per il confronto con il VaR (porre a confronto il VaR calcolato su di un portafoglio direttamente con il risultato di *Profit and Loss* gestionale dello stesso non solo è scarsamente significativo, ma può portare a delle conclusioni erronee).

La misura più indicata è data dalla variazione effettiva netta, ovvero quella ottenuta escludendo dai risultati gestionali le commissioni e il contributo relativo ai ratei di interesse.

In aggiunta le prove retrospettive sono condotte anche in base alla variazione ipotetica di portafoglio, ottenuta rivalutando le quantità presenti in portafoglio al giorno $t-1$ con i prezzi del giorno t (data di test).

Giornalmente il risultato di VaR viene posto a confronto con il risultato di P&L, sia Effettivo che Teorico come descritto in precedenza, dando evidenza di come la relazione tra le due grandezze si è evoluta su base storica, ovvero nell'arco delle ultime 250 osservazioni.

Il Gruppo ha scelto di sottoporre ai test retrospettivi non solo il portafoglio delle banche nel suo complesso, ma di confrontare anche a livello di sottoaggregati di portafoglio il risultato di P&L di backtesting e il risultato di VaR.

La ragione di tale scelta sta nella volontà di verificare e monitorare le performance e l'attendibilità dei risultati del modello VaR sui diversi livelli dell'organigramma aziendale, laddove il risultato sia meno influenzato da effetti di compensazione.

Inoltre, tale scelta è coerente, da un punto di vista gestionale, con l'attribuzione di limiti di VaR sui diversi livelli.

Da un punto di vista operativo tale scelta permette di verificare quanto il modello in uso sia valido sui differenti portafogli, evidenziando quegli ambiti in cui una modellizzazione delle variazioni di P&L sulla base della simulazione storica è più efficiente e dove meno.

Inoltre, qualora si dovessero verificare delle eccezioni è possibile individuare esattamente le singole componenti che hanno prodotto l'evento e, quindi, intervenire di conseguenza.

Perimetro di autorizzazione all'uso del metodo dei modelli interni rilasciata dalla Banca d'Italia

Allo stato attuale i profili di rischio inclusi nel modello interno sono: rischio generico e specifico per titoli di debito, di capitale e quote di O.I.C.R., rischio di cambio del trading book.

In questo stadio del processo di validazione viene inoltre adottata la metodologia interna per la quantificazione del rischio derivante dalla variazione del prezzo di strumenti con payoff non lineare (rischio opzioni).

Lo schema seguente illustra graficamente i profili di rischio che vengono misurati tramite modelli proprietari alla data di riferimento:

	Rischio di posizione						Opzioni	Rischio merci	Rischio di regolamento	Rischio di concentrazione	Rischio cambio
	Equity		Tasso		OICR						
	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.	Gen.	Spec.					
Banco BPM											
Banca Akros											

Legenda

	Segnalazione standard
	Segnalazione modello interno

A seguito della richiesta presentata nel corso del 2019 dal gruppo Banco BPM, con il documento di Internal Model Decision del 16 novembre 2020 l'Autorità di Vigilanza ha concesso l'autorizzazione all'estensione del modello interno Rischio Mercato al rischio specifico dei titoli di debito del trading book.

Pertanto a partire dalla reporting date del 31 dicembre 2020 il gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura è calcolata sulla base delle metriche di VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC (Incremental Risk Charge).

Fair value policy

Per assicurare una maggiore chiarezza, trasparenza e comparabilità dei dati relativi alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari, a beneficio non solo degli azionisti (*shareholders*) ma di tutti i portatori di interesse nei confronti della banca (*stakeholders*), il Gruppo Banco BPM si è dotato di un regolamento e di una policy interna che disciplinano in modo trasparente ed esauriente l'approccio metodologico ed il modello operativo adottato dalla Banca per la valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value, in coerenza con le normative vigenti (principi contabili, disciplina di bilancio).

La *fair value policy* si applica a tutte le valutazioni di bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa) degli strumenti finanziari rappresentati da titoli di debito, titoli di capitale e strumenti derivati ed ha come oggetto le posizioni dei portafogli di

proprietà delle Banche del Gruppo, con esclusione dei portafogli di negoziazione conto terzi.

La valorizzazione degli strumenti finanziari al fair value può avvenire:

- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to market*');
- attraverso l'utilizzo di prezzi o valori di mercato di strumenti o transazioni similari che rispondano a determinati requisiti (c.d. '*mark to matrix*');
- attraverso l'utilizzo di tecniche e modelli di valutazione basati su parametri di mercato (c.d. '*mark to model*'), siano essi tutti osservabili o in parte derivanti da ipotesi ed assunzioni.

La migliore evidenza del fair value di uno strumento finanziario è un prezzo quotato in un mercato attivo.

Se il mercato non è attivo, e pertanto il prezzo quotato non rappresenta correttamente il fair value dello strumento, la Banca determina il fair value adottando una tecnica di valutazione.

L'obiettivo della tecnica di valutazione è stabilire a quale prezzo sarebbe avvenuta la transazione alla data di valutazione in normali condizioni di business.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti similari opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come similare (c.d. '*comparable approach*' o '*mark to matrix*');
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato.

Con riferimento a quest'ultima tipologia (modelli di valutazione), la Banca fa il massimo utilizzo di parametri di mercato osservabili riducendo, per quanto possibile, input frutto di assunzioni e/o stime interne.

Nell'effettuare le proprie valutazioni con un modello di *pricing*, la Banca tiene conto di tutti i fattori rilevanti ai fini della determinazione di un prezzo che possa essere considerato rappresentativo di una ipotetica transazione di mercato.

Periodicamente, la Banca effettua inoltre una calibrazione delle tecniche di valutazione per testare, su base continuativa, la loro validità con riferimento alle effettive transazioni di mercato o ad ogni altro valore osservabile e rappresentativo del fair value.

Una misurazione al fair value prevede inoltre l'applicazione dei c.d. '*valuation adjustments*' per tener conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, includono:

- *model adjustments*: per considerare le debolezze dei modelli evidenziate durante le fasi di calibrazione;

- *liquidity adjustments*: se il modello stima un *mid-price*, deve essere aggiustato per tener conto del *bid/ask spread*;
- *credit risk adjustments*: se il modello non tiene conto del rischio di controparte o del proprio rischio, questo deve essere conseguentemente aggiustato;
- *other risk adjustments*: se il modello non tiene conto di un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione o di hedging dello strumento), questo deve essere adeguatamente corretto.

Tali correzioni sono consentite solo nella misura in cui aiutino ad ottenere una stima migliore. Conseguentemente, i *valuation adjustments* non vengono adottati se allontanano la valutazione dal fair value, ad esempio per mere finalità prudenziali.

La *Fair Value Policy*, è costituita da due documenti principali: un primo documento che descrive le modalità e la fonte di valutazione delle "Securities", un secondo documento il cui perimetro di applicazione sono i "Derivatives".

Il primo documento, relativo alle "Securities", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari non derivati.

In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative;
- le tipologie di controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei prezzi.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, il documento descrive:

- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*;
- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i controlli operativi sulla disponibilità e sulla qualità dei *market data*.

Il secondo documento, relativo ai "Derivatives", ha l'obiettivo di definire e formalizzare le scelte operative della Banca per la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati. In particolare, nell'ambito della *Mark to Market Policy*, il documento definisce:

- le modalità di scelta dei mercati da cui i prezzi sono reperiti;
- le configurazioni di prezzo adottate;
- le fonti informative.

Per quanto previsto dalla *Mark to Model Policy*, nella quale rientrano gli strumenti derivati OTC, il documento descrive:

- i parametri di mercato da utilizzare nell'ambito delle valutazioni tecniche;
- i criteri per reperire parametri di mercato tramite *comparable approach*.

Fair Value Policy – Profili di Conformità alle norme

La conformità alle norme della *Fair Value Policy* – validata dalla funzione di Validazione Interna in sede di application per la validazione del modello interno per i rischi di mercato – è assicurata nel continuo dai presidi organizzativi posti per il suo processo di manutenzione e modifica.

In particolare, le proposte di modifica agli allegati tecnici del medesimo documento sono sottoposte all'esame del Comitato Rischi di Capogruppo su proposta/istruttoria della Funzione Rischi, che considera anche i profili di prudenza e affidabilità (previsti dalla normativa regolamentare) delle metodologie di valutazione proposte.

Modelli di pricing

Gli strumenti derivati OTC vengono gestiti su uno specifico applicativo di *position keeping* (nella fattispecie l'applicativo *Risque* della società *Finastra*) che consente il calcolo del fair value, la gestione delle posizioni e del rischio (calcolo delle greche di rischio, calcolo del VaR, gestione dei flussi di cassa, conto economico gestionale e contabile) e la predisposizione di tutte le alimentazioni ai sistemi di sintesi (contabilità, segnalazioni e fido utilizzato).

Il calcolo del fair value avviene attraverso l'associazione a ciascun prodotto di un modello di pricing che considera le caratteristiche del prodotto e in particolare la dinamica delle variabili di mercato sottostanti.

Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione "di *default*" del sistema *Risque*, i modelli di *pricing* sono integrati con modelli di valutazione predisposti dalla Funzione *Financial Engineering* di Banca Akros.

In entrambi i casi i modelli sono validati e periodicamente rivisti dalla Funzione Rischi di Mercato, che ha il compito di certificare la correttezza dei modelli di *pricing* delle posizioni gestite all'interno del sistema di *position keeping Risque*.

Validazione Modelli

L'attività di validazione nasce dall'esigenza di utilizzare un nuovo modello di *pricing* ed è dettata da due tipi diversi di necessità:

- rendere più aderenti al mercato i modelli di *pricing* di prodotti già esistenti;
- valutare nuovi *payout* da parte dei *Trader*.

Tale attività si articola nei seguenti punti:

- analisi teorica del modello
- test su *payout* deterministico
- stress test del *payout*
- stress test dei parametri
- *repricing*
- consistenza delle greche

- test di confronto con i prezzi delle controparti
- stesura della scheda di Validazione Prodotto/Modello.

Se tutti i test svolti danno esito positivo, la scheda di Validazione è presentata al Comitato Innovazione Prodotti.

Revisione dei Modelli

Lo scopo della revisione dei modelli è finalizzato a verificare che i modelli già validati siano ancora rispondenti alle mutate condizioni del mercato, attraverso la replica dei test previsti per la validazione e l'aggiunta di alcuni test di consistenza:

- test di replica del prezzo tramite le greche;
- confronto nel continuo con il mercato.

EU MR2-A - Rischio di mercato in base all'IMA

		31/12/2020	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2019
		BANCO BPM		BANCO BPM	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	609.103	48.728	253.669	20.294
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	187.034	14.963	37.492	2.999
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	609.103	48.728	253.669	20.294
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	685.718	54.857	650.313	52.025
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	190.623	15.250	87.250	6.980
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	685.718	54.857	650.313	52.025
3	IRC (il maggiore tra i valori a e b)	234.048	18.724		
a)	Valore IRC più recente (rischi incrementali di default o di migrazione calcolati ai sensi degli articoli 370 e 371 del CRR)	234.048	18.724		
b)	Media del numero IRC relativo alle precedenti dodici settimane	229.793	18.383		
6	Totale	1.528.869	122.310	903.982	72.319

		31/12/2020	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2019
		BANCA AKROS		BANCA AKROS	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	472.780	37.822	218.985	17.519
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	156.968	12.557	89.532	7.163
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	472.780	37.822	218.985	17.519
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	630.711	50.457	659.283	52.743
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	187.472	14.998	99.558	7.965
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	630.711	50.457	659.283	52.743
3	IRC (il maggiore tra i valori a e b)	819.875	65.590		
a)	Valore IRC più recente (rischi incrementali di default o di migrazione calcolati ai sensi degli articoli 370 e 371 del CRR)	607.008	48.561		
b)	Media del numero IRC relativo alle precedenti dodici settimane	819.875	65.590		
6	Totale	1.923.367	153.869	878.269	70.262

		31/12/2020	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2019
		TOTALE		TOTALE	
		RWAs	Capital requirements	RWAs	Capital requirements
1	VaR (il maggiore tra i valori a e b)	1.081.884	86.551	472.655	37.812
a)	VaR giorno precedente (articolo 365, paragrafo 1, del CRR (VaRt-1))	344.003	27.520	127.024	10.162
b)	Media dei VaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 1, del CRR) per i precedenti 60 giorni lavorativi (VaRavg) x fattore di moltiplicazione (mc), ai sensi dell'articolo 366 del CRR	1.081.884	86.551	472.655	37.812
2	SVaR (il maggiore tra i valori a e b)	1.316.429	105.314	1.309.596	104.768
a)	Ultimo SVaR (articolo 365, paragrafo 2, del CRR (SVaRt-1))	378.095	30.248	186.808	14.945
b)	Media degli SVaR giornalieri (articolo 365, paragrafo 2, del CRR) dei precedenti 60 giorni lavorativi (SVaRavg) x fattore di moltiplicazione (ms) (articolo 366 del CRR)	1.316.429	105.314	1.309.596	104.768
3	IRC (il maggiore tra i valori a e b)	1.049.668	83.973		
a)	Valore IRC più recente (rischi incrementali di default o di migrazione calcolati ai sensi degli articoli 370 e 371 del CRR)	841.056	67.284		
b)	Media del numero IRC relativo alle precedenti dodici settimane	1.049.668	83.973		
6	Totale	3.447.980	275.838	1.782.251	142.580

EU MR3 - Valori IMA per i portafogli di negoziazione

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
valori in milioni di €	BANCO BPM	BANCO BPM	BANCA AKROS	BANCA AKROS
VaR (10 giorni, 99 %)				
Valore massimo	20.218	9.230	23.001	10.098
Valore medio	11.907	3.370	9.298	4.857
Valore minimo	3.384	572	2.888	1.948
Valore di fine periodo	14.933	2.996	12.653	6.912
SVaR (10 giorni, 99 %)				
Valore massimo	28.427	45.131	37.270	28.487
Valore medio	16.492	13.021	20.410	11.160
Valore minimo	9.532	4.164	8.964	5.935
Valore di fine periodo	15.220	6.995	15.204	7.994
IRC (99 %)				
Valore massimo	52.568		92.695	
Valore medio	26.572		67.557	
Valore minimo	16.173		39.877	
Valore di fine periodo	17.063		44.479	

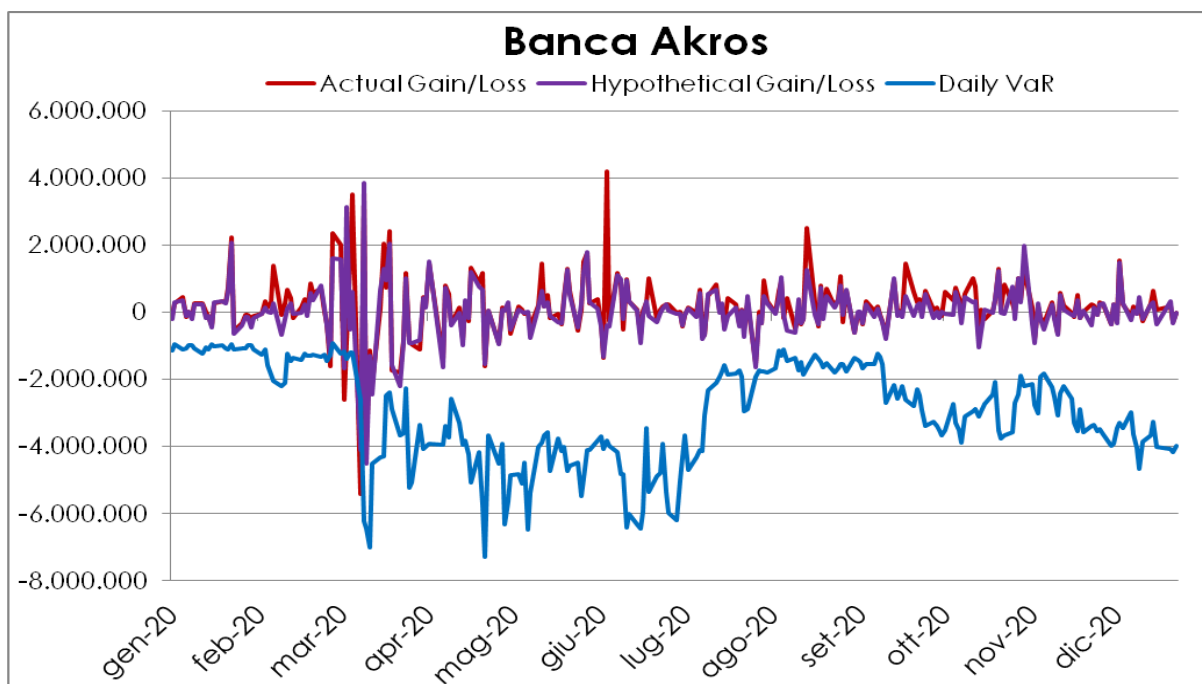
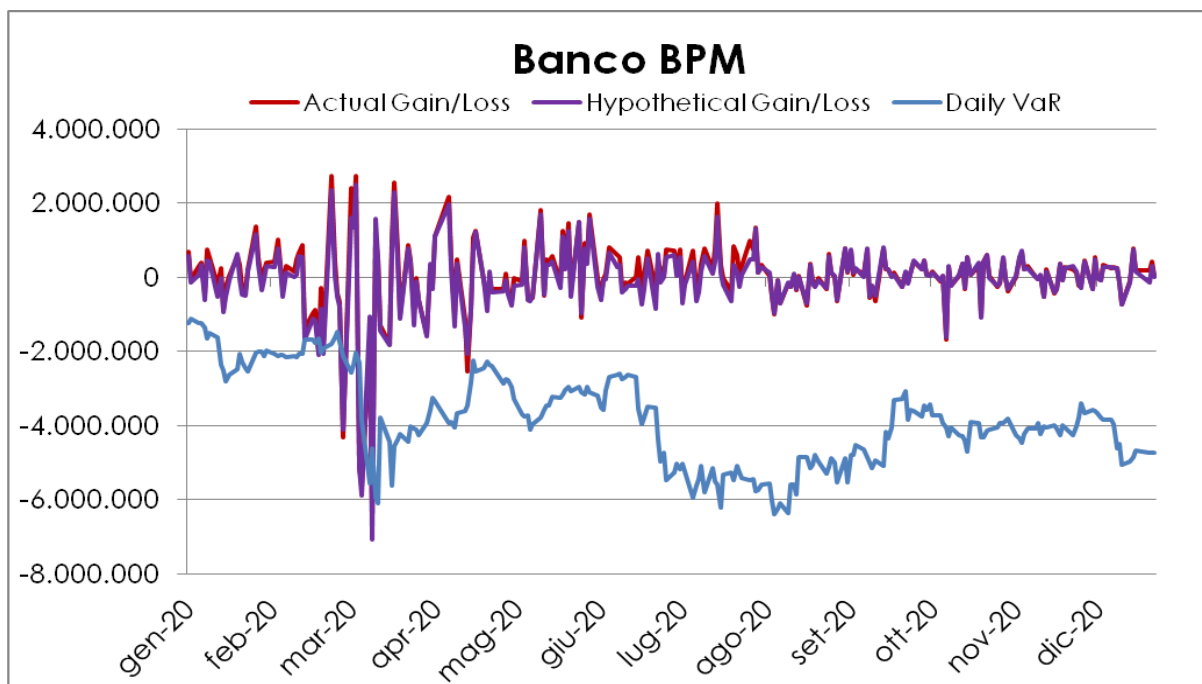
EU MR4 – Confronto tra stime del VaR e utili/perdite

Viene di seguito riportato il “backtesting” delle stime VaR, cioè il confronto della perdita attesa stimata ex-ante tramite VaR con i corrispondenti dati consuntivi di profitti e perdite relativamente all’andamento del portafoglio di negoziazione di vigilanza del Banco BPM, e di Banca Akros nel periodo gennaio 2020 – dicembre 2020.

Le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite sono depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e gli interessi maturati.

Il P&L di backtesting effettivo include la componente di rischio specifico a partire dal 20 Novembre 2018, secondo indicazioni di BCE.

Si segnala che nel periodo in esame, per quanto concerne Banca Akros, il numero di eccezioni (perdite superiori alla stima di VaR) risulta coerente con il livello di confidenza utilizzato (la stima al 99% implica che nell’1% dei casi residui si verifichi un’eccezione: su 250 giorni lavorativi questo risultato è atteso quindi in 2-3 giornate lavorative).



Alla data del 31.12.2020 si registrano i seguenti sforamenti:

Banco BPM:

- Test Retrospettivi Effettivi: n. 5
- Test Retrospettivi Ipotetici: n. 6

Banca AKROS:

- Test Retrospettivi Effettivi: n. 3
- Test Retrospettivi Ipotetici: n. 3

Essendo il numero di scostamenti il maggiore tra quelli ottenuti utilizzando test retrospettivi basati su variazioni effettive di portafoglio e quelli basati su variazioni ipotetiche di portafoglio, risultano n.6 sforamenti per Banco BPM e 3 per Banca Akros.

Tuttavia, a seguito della Internal Model Decision dell'Autorità di Vigilanza del 16 novembre 2020, relativo all'estensione del modello interno Rischio Mercato al calcolo del rischio specifico del Trading Book e all'ulteriore Internal Model Decision del 17 dicembre 2020, che ha escluso alcuni sconfini di marzo, legati allo scoppio della pandemia Covid-19, il numero di sconfini che determinano l'eventuale add-on nei coefficienti moltiplicativi di VaR e StressedVaR, usati per il calcolo del requisito di capitale, è stato ridotto a 2 per entrambe le entities.

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Effettivo del portafoglio di Trading di Banco BPM sono da attribuire principalmente all'allargamento dello spread di credito sulle emissioni finanziarie a fronte di una posizione corta sensitivity.

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Ipotetico del portafoglio di Trading Banco BPM sono da attribuire principalmente all'aumento dei tassi d'interesse sulla curva EUR a medio e lungo termine, a fronte di una posizione corta sensitivity.

Le eccezioni sul P&L di Backtesting Effettivo e Ipotetico del portafoglio di Trading di Banca Akros sono da attribuire principalmente a forti rialzi dello spread di credito sulle emissioni finanziarie, a fronte di una posizione corta sensitivity, e importanti shock nel comparto azionario, sia con riferimento ai prezzi che alle volatilità.

Esposizioni in Strumenti di Capitale

Informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario diverso da quello di negoziazione

Con riferimento agli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione, la loro classificazione contabile è in funzione della natura e della finalità di detenzione dell'investimento. In particolare, l'investimento può fare riferimento a:

- partecipazioni azionarie direttamente detenute in:
 - imprese bancarie, finanziarie, assicurative;
 - imprese strumentali e immobiliari;
 - altre imprese non finanziarie;
- partecipazioni azionarie indirettamente detenute attraverso organismi interposti.

Nel seguito si illustrano le finalità di detenzione degli strumenti di capitale in esame, classificati nelle voci di bilancio "Partecipazioni" ed "Attività finanziarie valutate al fair value", nonché i relativi criteri di iscrizione e valutazione.

A) Finalità di detenzione degli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione e relative categorie contabili

Gli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione possono essere classificati nei portafogli contabili delle "Partecipazioni", delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in funzione della finalità e della natura dell'investimento, come di seguito meglio illustrato.

A1) Partecipazioni

La voce include le interessenze in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, detenute con finalità strategiche, istituzionali o strumentali all'attività operativa del Gruppo ed allo sviluppo dell'attività commerciale e di investimento finanziario.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che

condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banco BPM ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

A2) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value

Rientrano nella categoria delle attività finanziarie in oggetto, le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni (dirette) di controllo, collegamento e controllo congiunto e non detenute per la negoziazione, per le quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarle tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Oltre agli investimenti diretti nel capitale di società, il Gruppo Banco BPM detiene investimenti in fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili, aventi come obiettivo l'investimento in strumenti di capitale e assimilabili, tramite organismi interposti. Trattasi di investimenti durevoli, detenuti con lo scopo di partecipare indirettamente al capitale di impresa, al fine di realizzare un ritorno economico nel medio-lungo termine. Detti investimenti sono classificati nell'ambito del portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, in quanto non possiedono i requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 9, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per essere classificati in altri portafogli contabili.

A3) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Nella categoria delle attività finanziarie in oggetto rientrano i titoli di capitale non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

B) Criteri di iscrizione e di valutazione degli strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione

Il valore contabile degli strumenti di capitale viene determinato in fase di acquisizione (data di regolamento) e aggiornato periodicamente, in corrispondenza delle date di rendicontazioni pubbliche, in coerenza con i principi contabili internazionali IAS/IFRS di riferimento e con le normative interne in materia.

Criteri di iscrizione iniziale

Le interessenze azionarie classificate nel portafoglio contabile delle "Partecipazioni" sono inizialmente iscritte al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

Le interessenze azionarie (dirette ed indirette) classificate nei portafogli contabili delle attività finanziarie valutate al fair value sono iscritte, al momento della rilevazione iniziale, in base al fair value, che normalmente corrisponde al prezzo della transazione. Per gli strumenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva il valore di iscrizione (fair value) è rettificato per tenere conto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dell'attività finanziaria. Diversamente, per gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto nel conto economico i costi ed i proventi di transazione sono contabilizzati nel conto economico al momento della rilevazione iniziale dell'attività.

Criteri di valutazione

Per le interessenze azionarie classificate nel portafoglio contabile delle "Partecipazioni" il valore contabile è oggetto di periodica valutazione in base al metodo del patrimonio netto, al fine di riflettere la quota dei risultati della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto si procede alla stima del valore recuperabile, nel caso in cui dovessero emergere obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment*) tali da compromettere la recuperabilità del valore di carico dell'investimento partecipativo.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore qualora il valore contabile, inclusivo dell'avviamento, risulti inferiore rispetto al valore recuperabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato.

Le interessenze azionarie classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value, dopo la rilevazione iniziale, sono oggetto di valorizzazione in base al fair value, rilevato in contropartita del conto economico o della redditività complessiva, in funzione del portafoglio contabile di classificazione.

In particolare, per le interessenze classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla misurazione del fair value sono rilevate nel conto economico, così come gli utili e le perdite realizzate derivanti dalla dismissione dell'investimento. Le attività in essere non sono assoggettate ad alcun test di *impairment*, in quanto eventuali perdite di valore sono già rilevate attraverso la misurazione dello strumento in base al criterio del fair value.

Con riferimento alle interessenze classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", gli effetti valutativi conseguenti alla misurazione al fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("Riserva da valutazione"). Detta riserva non sarà mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzata attraverso la cessione dell'attività; in tal caso si renderà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio

netto ("Riserve"). L'unica componente accreditata nel conto economico è rappresentata dai dividendi incassati.

Da ultimo si deve rilevare che nessuna svalutazione di conto economico è prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment.

Gerarchia del fair value

Per gli strumenti finanziari valutati al fair value, la misurazione del fair value avviene secondo quanto definito dal principio contabile internazionale IFRS 13, sulla base di una specifica gerarchia basata su tre livelli, che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili sul mercato (livello 3) in quanto frutto di stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Il fair value è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività in una regolare operazione di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Sottostante alla misurazione del fair value vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale, ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value non è quindi l'importo che l'entità riceverebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.

Ciò premesso, di seguito si fornisce evidenza della triplice gerarchia di fair value, sulla base della fonte e della qualità degli input utilizzati:

- Livello 1: gli input sono rappresentati dai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche. Un mercato si considera attivo quando i prezzi di quotazione esprimono effettivi e regolari operazioni di mercato e risultano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati;
- Livello 2: gli input sono rappresentati:
 - dai prezzi quotati in mercati attivi per attività e passività similari;
 - dai prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o similari;
 - da parametri osservabili sul mercato o corroborati da dati di mercato ed utilizzati nella tecnica di valutazione;
- Livello 3: gli input utilizzati non sono osservabili sul mercato.

In linea con i requisiti normativi sopra illustrati, ai fini della misurazione del fair value degli strumenti finanziari il Gruppo si è dotato di una "Fair value policy", che declina la gerarchia delle fonti informative, le tecniche di valutazione e relativi parametri di input.

In particolare, per i titoli di capitale quotati su mercati considerati attivi la misurazione del fair value è basata sulle quotazioni di mercato (livello 1). Diversamente, per i titoli di capitale non quotati su mercati attivi la misurazione del fair value viene effettuata facendo ricorso alla tecnica dei multipli di mercato, sulla base di un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione, piuttosto che facendo riferimento alle

effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di valutazione (livello 2). Da ultimo, per i titoli illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di regola valutati in base a modelli patrimoniali, viene assegnato un livello 3 nella gerarchia di fair value.

La valutazione degli investimenti in quote di fondi di private equity e in veicoli di investimento assimilabili avviene sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso. Tenuto conto della natura di tali strumenti e delle condizioni di liquidità degli stessi, il relativo fair value è classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia del fair value.

Esposizioni in strumenti di capitale - tipologia e importi

PORTAFOGLIO REGOLAMENTARE	31/12/2020		31/12/2019	
	IMPORTO PONDERATO		IMPORTO PONDERATO	
	METODO STANDARD	METODO IRB	METODO STANDARD	METODO IRB
Esposizioni negoziate sul mercato	314.933	0	768.436	0
Esposizioni in strumenti di private equity	-	0	0	0
Altre Esposizioni	3.064.150	0	5.034.367	0
Totale Esposizioni	3.379.084	0	5.802.803	0

Tra le esposizioni in strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione non sono presenti posizioni rappresentate da Exchanged Traded Funds.

Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in strumenti di capitale

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI/VALORI	31/12/2020								
	Valori di Bilancio		FAIR VALUE		Valore di Mercato	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plus/Minusvalenze non realizzate e iscritte in SP	
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Utili	Perdite	Plus (+)	Minus (-)
A. Partecipazioni (*)	0	1.721.763	0	X	0	137.633		X	X
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.166	301.446	24.166	301.446	24.166	X	X	24.906	-17.910
C. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	617.588	759.187	617.588	759.187	617.588	178.189	-50.045	X	X

(*) il fair value si riferisce alle sole Partecipazioni quotate (livello 1)

Rischio Operativo

Metodo adottato per il calcolo dei requisiti patrimoniali

Ai fini della determinazione del capitale a fronte del rischio operativo, il Gruppo Banco BPM, come concordato con la BCE, a far data dalla Segnalazione di Dicembre 2020 ha adottato il metodo standardizzato (TSA) per l'intero Gruppo di Vigilanza.

Il metodo Standard (TSA) si caratterizza per la determinazione del requisito patrimoniale mediante l'applicazione di coefficienti differenziati per linea di *business* (che variano tra il 12% e il 18%) alla media dell'indicatore rilevante definito dalla CRR 2013/575 degli ultimi tre esercizi suddiviso per business line.

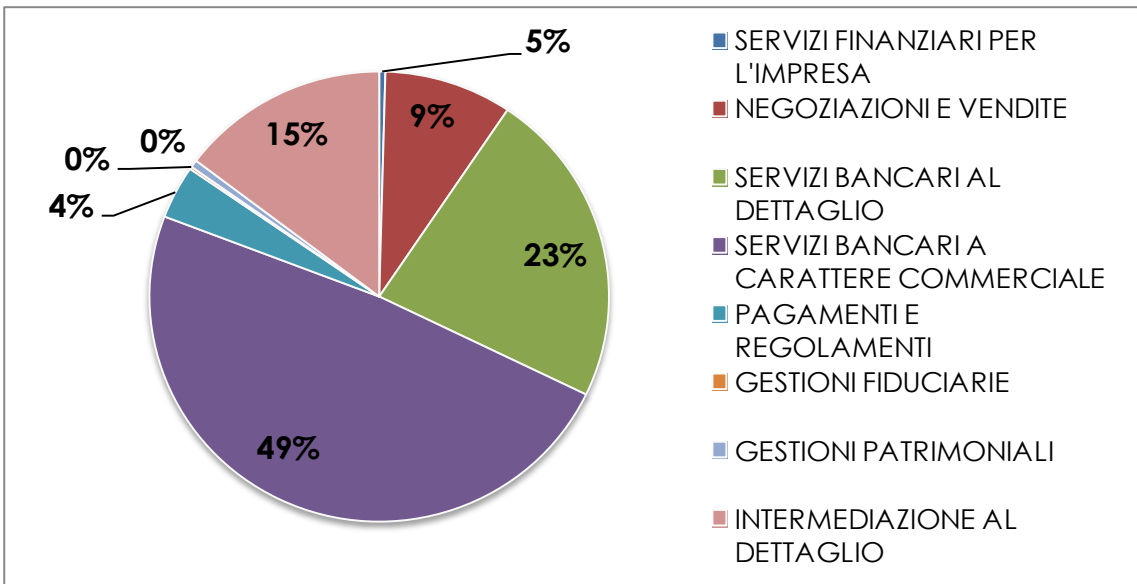
Di seguito si presenta un'analisi dettagliata del requisito patrimoniale, articolato per le Business line regolamentari al 31 dicembre 2020.

EU OR1 – Requisiti e importi ponderati per il rischio operativo

Banking activities		a	b	c	d	e
		Relevant indicator			Own funds requirements	Risk weighted exposure amount
		Year-3	Year-2	Last year		
1	Banking activities subject to basic indicator approach (BIA)					
2	Banking activities subject to standardised (TSA) / alternative standardised (ASA) approaches				548.086.083	6.851.076.038
3	<u>Subject to TSA:</u>	4.262.036.227	3.749.898.997	3.747.821.996		
4	<u>Subject to ASA:</u>					
5	Banking activities subject to advanced measurement approaches AMA					

Ripartizione del requisito patrimoniale per business line

EVENT TYPE	Req (mln euro)	Incidenza su totale
SERVIZI FINANZIARI PER L'IMPRESA	2,4	0,4%
NEGOZIAZIONI E VENDITE	49,3	9,0%
SERVIZI BANCARI AL DETTAGLIO	124,6	22,7%
SERVIZI BANCARI A CARATTERE COMMERCIALE	266,5	48,6%
PAGAMENTI E REGOLAMENTI	20,9	3,8%
GESTIONI FIDUCIARIE	1,0	0,2%
GESTIONI PATRIMONIALI	2,9	0,5%
INTERMEDIAZIONE AL DETTAGLIO	80,5	14,7%
TOTALE	548,1	100%



Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Natura del rischio, ipotesi di fondo e frequenza della sua misurazione

Il rischio di tasso di interesse sostenuto dal Gruppo Banco BPM relativamente al proprio portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista; costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

Anche per il rischio di tasso del portafoglio bancario, il Gruppo ha individuato la soglia di tolleranza al rischio e si è dotato di un sistema di limiti prudenziali approvato dai competenti Organi aziendali, al fine di contenere entro limiti definiti l'impatto sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio di eventuali scenari di repentino rialzo o ribasso dei tassi d'interesse di mercato nonché, con riferimento al patrimonio, di condizioni di volatilità dei mercati.

La struttura organizzativa preposta alla misurazione e controllo del rischio è rappresentata dalla struttura Rischio di Tasso appartenente a Risk Models della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e delle principali società finanziarie controllate.

La struttura deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse è, invece, rappresentata dall'ALM della Finanza della Capogruppo, che svolge l'attività anche su delega delle banche e società finanziarie controllate; essa opera in ottica di massimizzazione della contribuzione economica riveniente dall'attività commerciale delle banche, nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti. Sempre al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso generata dagli attivi, il Gruppo ha effettuato coperture di fair value di portafogli di mutui omogenei e delle poste a vista Core tramite il ricorso a swap. Per la valutazione del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario ed il conseguente assorbimento patrimoniale il Gruppo adotta una metodologia VaR – Value at Risk del tipo varianza-covarianza su un orizzonte di riferimento di 12 mesi e con un intervallo di confidenza fino al 99,9%.

Le poste del portafoglio bancario, considerate a livello consolidato, sono ricondotte (c.d. operazione di mapping) a una serie di fattori di rischio rappresentati dai singoli nodi della struttura a termine dei tassi di interesse relativa sia all'area Euro, sia alle altre valute estere. Sulla base della matrice di volatilità e correlazione tra i singoli nodi, è stimata la massima perdita probabile di valore del portafoglio bancario.

Il portafoglio bancario contempla tra l'altro le poste a vista e a revoca che sono oggetto di modellizzazione comportamentale statistica di tipo *replicating portfolio* (con parametrizzazione *mean life*) attraverso cui sono rappresentate in termini finanziari come equivalenti a due portafogli di depositi a scadenza, uno a tasso fisso e l'altro a tasso variabile. In particolare, al fine di cogliere le tipiche caratteristiche di persistenza temporale dei volumi e la parziale o non-immediata reattività dei tassi di tali poste alla variazione delle condizioni di mercato, sono stati sviluppati due sotto-modelli: il primo di analisi dei volumi, che consente di rappresentare la componente stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza (quest'ultima anch'essa stimata dal modello), e il secondo di analisi dei tassi, che consente sia di identificare la componente reattiva a movimenti dei parametri di mercato (tipicamente i tassi euribor) sia di misurare l'aggiustamento all'equilibrio (effetto vischiosità).

Attraverso un ulteriore modello statistico comportamentale, si tiene conto anche del rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui (c.d. "prepayment") misurato con un approccio di tipo "*survival analysis*", in base al quale, si stima per ciascun mutuo una probabilità di *prepayment* che, applicata al profilo di ammortamento contrattuale, permette di ottenere un profilo di ammortamento comportamentale corretto appunto per la probabilità di estinzione del mutuo.

Con riferimento, inoltre, ai prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo sul mercato istituzionale e caratterizzati dalla presenza di clausole di rimborso anticipato (esercitabili esclusivamente dal soggetto emittente), la scadenza finanziaria utilizzata per la stima del rischio di tasso è definita ipotizzando che la clausola sia sempre esercitata (e non, invece, ipotizzando che il prestito sia rimborsato alla naturale scadenza). L'attività di monitoraggio e controllo è condotta su base mensile verificando anche il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse o di patrimonio.

Il rischio di tasso del banking book del Gruppo, monitorato attraverso gli indicatori di sensitivity, evidenzia i livelli riportati nella tabella sottostante.

Variazione del margine e del valore economico nell'ipotesi di shock dei tassi

(dati in €/000)	Margine finanziario		Valore economico	
	+40bps	-40bps	+200bps	-200bps
Euro	101.130	-118.675	529.672	163.596
Altre Valute	-4.098	2.944	-92.666	42.640
Totale al 31 dicembre 2020	97.032	-115.731	437.006	206.235

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di Asset & Liability Management (ALM) allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sul margine finanziario atteso e sul valore economico del patrimonio, relativamente al portafoglio bancario ed al portafoglio di negoziazione.

Per quanto concerne il margine finanziario atteso, il sistema ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale di dodici mesi (annuale) nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi variabile in relazione al livello degli stessi (attualmente, in relazione al basso livello raggiunto dai tassi di mercato a breve termine, +/- 40 punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela). Le stime sono condotte in ottica di analisi statica, ipotizzando cioè l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, spread, duration).

Relativamente al valore economico del patrimonio, il sistema ALM applica ipotesi di variazione della curva dei tassi, con uno shock di +/- 200 punti base, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore economico del patrimonio.

A fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dalla persistenza di tassi negativi sulle scadenze a breve-medio termine, nelle analisi di sensitivity del rischio di tasso di interesse viene applicato il floor sulla discesa dei tassi previsto dalle Guidelines EBA.

Come già richiamato in precedenza, per finalità gestionali di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stimata anche una misura di VaR con approccio varianza/covarianza, orizzonte temporale 12 mesi e livello di confidenza 99,9%.

Liquidità – Liquidity Coverage Ratio

Il Gruppo Banco BPM, come più ampiamente illustrato nella sezione relativa agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio, monitora e valuta l'adeguatezza dell'esposizione al rischio di liquidità e di funding in ottica attuale, prospettica e sotto l'ipotesi di scenari di stress per mezzo di metriche sia regolamentari (prospettiva regolamentare di primo pilastro) sia interne (prospettiva interna) definite sulla base delle specificità del Gruppo Banco BPM e complementari alle metriche regolamentari. Tali metriche interne includono, ad esempio, il periodo di sopravvivenza (*survival period*), i gap ratio strutturali e altri indicatori volti a catturare ulteriori aspetti del rischio di liquidità quali ad esempio il grado di concentrazione della raccolta, presidiato da specifici limiti di rischio.

L'adeguatezza del profilo di rischio è valutata e monitorata nel continuo rispetto alla propensione al rischio di liquidità declinata dal Gruppo in obiettivi e i limiti di rischio nell'ambito del Risk Appetite Framework.

Nel corso del 2020 il profilo di liquidità del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato sia a breve sia a lungo termine, rispettando i limiti di rischio previsti sia internamente sia, laddove presenti, a livello regolamentare (LCR, NSFR). In particolare per quanto riguarda le metriche regolamentari LCR e NSFR, entrambi gli indicatori hanno mantenuto livelli ampiamente superiori ai minimi normativi.

Il Liquidity Coverage Ratio - LCR è l'indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della banca assicurando che essa disponga di riserve liquide di alta qualità sufficienti a coprire i deflussi di cassa per un periodo di un mese al verificarsi di uno scenario di stress severo.

L'indicatore è monitorato internamente con frequenza giornaliera ed è altresì oggetto di rendicontazione mensile alle Autorità di Vigilanza per mezzo delle segnalazioni di vigilanza.

In coerenza con gli obblighi di pubblicazione delle informazioni sul LCR, si riporta di seguito evidenza del valore medio degli ultimi 12 mesi dell'indicatore LCR e dei principali aggregati che lo costituiscono.

Gruppo Banco BPM	Valore totale ponderato
<i>Euro milioni</i>	(media)
Dati al 31 dicembre 2020	31-dic-2020
Numero di osservazioni utilizzate per il calcolo del dato medio	12
TOTALE DELLE ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ	31.454
TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	21.988
TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	4.491
TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	17.497
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (%)	179%

Dalle evidenze riportate si osserva come il livello medio del LCR nel 2020 è risultato pari a 180%, ampiamente superiore al requisito minimo regolamentare, con un livello medio di attività liquide e disponibili di elevata qualità pari a 31,4 miliardi di Euro per il 99% costituiti dalla tipologia più liquida (Livello 1) di attività ammissibili al numeratore del LCR secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014. Più in dettaglio, infatti, le regole di calcolo dell'indicatore LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "livello 1", "livello 2A" e "livello 2B". A tali categorie sono applicati haircut crescenti oltre che limiti in termini di composizione. Oltre a tali attività liquide disponibili (HQLA), il Gruppo dispone di ulteriori attività libere marketable cui vengono applicati specifici haircut per tenere conto della liquidabilità. I deflussi netti di cassa sono calcolati applicando i fattori di deflusso e afflusso normativi alle passività e attività a vista o a scadenza nei 30 giorni così da rappresentare uno stress test standardizzato e caratterizzato sia da aspetti di natura sistemica sia idiosincratICA. Si riporta di seguito un'evidenza di dettaglio del valore medio degli aggregati sottostanti alla determinazione dei deflussi di cassa netti. Per ogni approfondimento si rimanda alla normativa vigente in materia di calcolo dell'indicatore LCR ovvero al Regolamento Delegato (UE) 2015/61 della Commissione del 10 ottobre 2014 e successivi aggiornamenti.

EU LIQ1 – tabella informativa sul Liquidity Coverage Ratio (LCR)

Gruppo Banco BPM		Valore totale non ponderato (media)				Valore totale ponderato (media)			
Euro milioni									
Data di fine trimestre di riferimento		31-mar-20	30-giu-20	30-set-20	31-dic-20	31-mar-20	30-giu-20	30-set-20	31-dic-20
Numero di osservazioni utilizzate per il calcolo del dato medio		12	12	12	12	12	12	12	12
Attività liquide di elevata qualità									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					24.833	26.308	28.910	31.454
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Retail deposits and deposits from small business customers, of which:	63.151	64.439	65.824	67.644	4.426	4.488	4.563	4.673
3	Depositi stabili	45.072	45.983	46.958	48.325	2.254	2.299	2.348	2.416
4	Depositi meno stabili	18.026	18.189	18.395	18.714	2.119	2.138	2.163	2.207
5	Provvista all'ingrosso non garantita, di cui:	23.957	25.079	26.103	27.498	12.099	12.723	13.195	13.668
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi all'interno di reti di banche cooperative	1.541	602	0	642	375	146	0	152
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	22.392	24.372	25.996	26.562	11.700	12.471	13.087	13.221
8	Titoli di debito non garantiti	24	106	107	295	24	106	107	295
9	Provvista all'ingrosso garantita					560	484	420	416
10	Requisiti aggiuntivi, di cui:	11.749	10.150	8.655	7.146	2.690	2.222	1.888	1.588
11	Deflussi per operazioni in derivati e altri obblighi in materia di costituzione di garanzie	1.474	1.146	971	801	1.474	1.146	971	801
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	5	5	4	5	5	5	4	5
13	Linee di credito e di liquidità	10.271	9.000	7.680	6.340	1211	1072	912	783
14	Altri obblighi contrattuali di finanziamento	158	331	530	749	158	149	94	99
15	Altri obblighi eventuali di finanziamento	39.447	39.036	39.747	40.141	817	1.196	1.531	1.543
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					20.750	21.263	21.689	21.988

AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. operazioni PcT attive)	5.866	5.389	4.957	4.601	140	157	149	133
18	Afflussi provenienti da esposizioni pienamente in bonis	1.934	1.860	1.833	1.727	1.289	1.227	1.231	1.165
19	Altri afflussi di cassa	17.797	17.260	16.367	15.447	3751	3.614	3.436	3.193
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	25.597	24.508	23.158	21.775	5.180	4.997	4.816	4.491
EU-20a	Fully exempt inflows	0	0	0	0	0	0	0	0
EU-20b	Inflows Subject to 90% Cap	0	0	0	0	0	0	0	0
EU-20c	Inflows Subject to 75% Cap	25.597	24.508	23.158	21.775	5.180	4.997	4.816	4.491
						Valore corretto totale			
21	TOTALE DELLE ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					24.833	26.308	28.910	31.454
	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					20.750	21.263	21.689	21.988
	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA					5.180	4.997	4.816	4.491
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					15.570	16.266	16.873	17.497
23	LIQUIDITY COVERAGE RATIO (%)					159,5%	161,5%	170,5%	178,5%

EU LIQ1 – informazioni di natura qualitativa

Nel Gruppo Banco BPM, come illustrato nella sezione relativa agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio, la gestione della liquidità è accentrata presso la Capogruppo che svolge anche il ruolo di prestatrice di ultima istanza per le controllate. A tale proposito si evidenzia che, con specifico riferimento al LCR, la Banca Centrale Europea ha esonerato il Gruppo dal rispetto individuale a livello di singola legal entity del requisito LCR e dai relativi obblighi di segnalazione.

Il framework di identificazione e misurazione del rischio di liquidità prevede ulteriori presidi complementari agli obblighi normativi. Fra questi si evidenziano:

- un monitoraggio periodico volto a verificare la rilevanza delle esposizioni in valute differenti dal Euro. Al 31 dicembre 2020 non si registrano esposizioni rilevanti¹⁶ in valute differenti dal Euro;
- un monitoraggio mensile del rischio di eccessiva concentrazione delle fonti di raccolta. Specifiche soglie di rischio sono posti sull'importo di raccolta *unsecured* a vista per singolo datore di fondi, sul totale delle prime dieci controparti e sulla posizione di raccolta sul mercato interbancario di breve termine;
- stress test periodici svolti sul profilo di liquidità infra-giornaliera, sul profilo di liquidità di breve termine oltre che sul profilo di funding di medio-lungo termine. In tale ambito gli scenari di stress e le analisi di sensitivity sono definiti sulla base delle risultanze del processo interno di identificazione dei fattori di rischio. Le analisi svolte includono, ad esempio, i rischi derivanti dall'operatività in derivati, da potenziali *collateral call* e dal potenziale fabbisogno inatteso derivante dall'operatività della clientela del gruppo. Tali analisi sono svolte facendo leva sia su evidenze storiche sia su modelli sviluppati internamente e periodicamente aggiornati.

¹⁶ La rilevanza è verificata in presenza di passività per singola valuta superiori al 5% del totale delle passività.

Attività vincolate

Principali tipologie di attività vincolate

Le principali tipologie di attività vincolate sono:

- crediti ipotecari e fondiari residenziali e crediti ipotecari commerciali originati dal Banco BPM utilizzati come collaterale nell'ambito dei Programmi OBG del Gruppo;
- crediti ipotecari e fondiari residenziali originati dal Banco BPM ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione "RMBS" e "SME" e crediti al consumo erogati da ProFamily S.p.a. ceduti nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione;
- crediti ipotecari e chirografari commerciali e residenziali utilizzati per il rifinanziamento in Banca Centrale (ABACO);
- titoli utilizzati per operazioni di finanziamento di breve termine con Cassa Compensazione e Garanzia e altre controparti di mercato.

Le principali tipologie di attività vincolate sono costituite da crediti e da titoli di debito iscritti in Bilancio. I titoli di debito, principalmente titoli di Stato italiani, sono utilizzati come garanzia per raccogliere fondi nel breve termine per mezzo di operazioni di pronti contro termine. I crediti sono invece utilizzati come garanzia o come sottostante di forme di finanziamento a più lungo termine quali, rispettivamente, l'emissione di OBG e le operazioni di cartolarizzazione. Una restante parte dei crediti impegnati è utilizzata come garanzia delle operazioni di finanziamento in essere con la Banca Centrale.

Le attività non vincolate sono costituite principalmente da crediti e titoli di debito. Entrambe le tipologie di attività sono potenzialmente utilizzabili come garanzia nell'ambito delle principali operazioni sopra elencate.

L'utilizzo di garanzie nell'ambito delle operazioni di finanziamento richiede che il valore degli attivi impegnati a garanzia sia superiore all'importo dei fondi raccolti.

In particolare, nell'ambito dei Programmi di emissione di OBG è previsto che una porzione di portafoglio addizionale venga mantenuta a garanzia delle OBG emesse al fine di garantire un determinato livello di *over-collateralisation*. Il portafoglio crediti sottostante i Programmi OBG viene ponderato, in modo da tener conto tra l'altro anche dell'eventuale svalutazione/rivalutazione del bene a garanzia dei mutui ceduti e della performance degli stessi mutui considerando anche le eventuali riserve di cassa presenti sulla Società Veicolo e le riserve di mutui richieste dalle agenzie di rating a copertura dei rischi di *set off*¹⁷, *commingling*¹⁸ e *negative carry*. Confrontando il valore del portafoglio e delle riserve con

¹⁷ Il rischio per cui la SPV non riceva in tutto o in parte gli incassi derivanti dal rimborso dei mutui per effetto della compensazione dei crediti vantati dai debitori ceduti nei confronti della relativa Banca Cedente.

¹⁸ Il rischio per cui la Società Veicolo non riceva in tutto o in parte le rate di rimborso dei mutui già incassate dalla Banca Cedente che svolge il ruolo di servicer, ma non ancora trasferite alla Società Veicolo, per effetto dell'eventuale assoggettamento del servicer a procedure fallimentari.

l'ammontare delle OBG in essere si ottiene il “*credit support*” del Programma, che fornisce un'indicazione del livello di *over-collateralisation* effettivo.

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazioni le agenzie di rating richiedono invece un “*credit enhancement*” costituito dai titoli junior e dalle riserve di cassa concordate in fase di strutturazione delle diverse operazioni.

Inoltre, anche per i crediti e titoli utilizzati a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca Centrale, con la Cassa di Compensazione e Garanzia e con altre controparti di mercato, vengono applicati scarti di garanzia (*haircut*) al valore dei crediti e dei titoli impegnati.

Informativa quantitativa sulle attività impegnate/non impegnate

Vengono di seguito riportate le evidenze quantitative relative alle attività impegnate e non impegnate, sulla base dello schema diffuso dalla Banca Centrale Europea in coerenza con le disposizioni di cui alla Parte Otto Titolo II del Regolamento (UE) 575/2013 (Criteri tecnici in materia di trasparenza e di informativa).

Si precisa che a partire dall'informativa al 31 dicembre 2018 i valori esposti sono calcolati sulla base della mediana dei dati trimestrali oggetto di segnalazione.

Template A - Attività vincolate e non vincolate - Valori Mediani

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value delle attività non vincolate		
	010	di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili 030	040	di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili 050	060	di cui EHQLA e HQLA 080	090	di cui EHQLA e HQLA 100	
010	Attività dell'ente segnalante	56.706.305	38.778.547		124.778.148	19.189.660			
030	Strumenti di equity	243.508			1.545.746				
040	Titoli di debito	19.678.482	15.506.261	19.835.684	15.644.953	19.394.926	15.941.712	19.983.052	16.466.829
050	di cui: obbligazioni garantite	157.058	157.058	221.243	221.243	127.724	122.232	298.687	293.195
060	di cui: titoli garantiti da attività	1.740.248		1.740.248		357.116	2.167	357.116	2.167
070	di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	16.978.114	14.511.873	17.028.153	14.538.424	15.027.854	14.749.035	15.364.452	15.113.416
080	di cui: emessi da società finanziarie	2.623.240	1.143.999	2.619.185	1.148.331	4.090.309	1.228.642	4.082.202	1.226.840
090	di cui: emessi da società non finanziarie	201.640	80.037	293.388	151.196	439.543	160.293	609.801	358.685
120	Altre attività	37.351.296	23.771.015			101.399.305	2.640.816		
121	di cui: Finanziamenti a vista	0				12.065.080			
121	di cui: Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista	37.351.296	23.771.015			74.761.191	2.571.395		
121	di cui: Altro	0	0			16.328.457	73.294		

Template B - Garanzie ricevute - Valori Mediani

		Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		010	030	040	di cui EHQLA e HQLA 060
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante	2.702.300	2.222.659	7.108.186	7.038.804
140	Finanziamenti a vista				
150	Strumenti di equity	247.832		8.132	
160	Titoli di debito	2.465.859	2.222.659	7.068.281	7.038.804
170	<i>di cui: obbligazioni garantite</i>	373.765	373.765		
180	<i>di cui: titoli garantiti da attività</i>			48.315	21.187
190	<i>di cui: emessi da amministrazioni pubbliche</i>	1.844.932	1.789.627	7.023.111	7.023.110
200	<i>di cui: emessi da società finanziarie</i>	547.616	414.916	48.315	21.187
210	<i>di cui: emessi da società non finanziarie</i>	587			
220	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista				
230	Altre garanzie ricevute				
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività				
241	Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia			2.572.960	
250	TOTALE DI ATTIVITA', GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	59.106.450	40.460.531		

Template C-Fonti di gravame - Valori medi

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	46.954.047	56.425.703
020	Derivati	1.190.218	1.476.118
030	<i>di cui: Over-the-Counter</i>	868.358	1.181.538
040	Depositi	39.225.630	44.898.070
050	Contratti di vendita con patto di riacquisto	14.067.992	15.465.404
060	<i>di cui: Banche centrali</i>		
070	Depositi assistiti da garanzia reale esclusi i contratti di vendita con patto di riacquisto	27.610.879	31.403.310
080	<i>di cui: Banche centrali</i>	25.957.405	30.037.289
090	Titoli di debito di propria emissione	6.548.520	9.726.386
100	<i>di cui: obbligazioni garantite di propria emissione</i>	6.548.520	9.726.386
110	<i>di cui: titoli garantiti da attività di propria emissione</i>		

Al fine di consentire la comparazione con l'esercizio precedente vengono comunque inserite anche quest'anno le tabelle che riportano i valori puntuali segnalati al 31 Dicembre 2020. (Template A-Assets – Valori Puntuali).

Template A - Attività vincolate e non vincolate - Valori Puntuali

		Valore contabile delle attività vincolate		Fair value delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value delle attività non vincolate	
		<i>di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili</i>		<i>di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili</i>		<i>di cui EHQLA e HQLA</i>		<i>di cui EHQLA e HQLA</i>	
		010	030	040	050	060	080	090	100
010	Attività dell'ente segnalante	55.648.037	37.998.762			127.978.485	16.882.716		
030	Strumenti di equity	276.805				2.125.615			
040	Titoli di debito	18.924.344	14.735.761	19.097.316	14.905.721	17.251.859	13.914.887	17.954.183	14.589.503
050	<i>di cui: obbligazioni garantite</i>	223.229	223.229	224.511	224.511	81.214	81.214	81.584	81.584
060	<i>di cui: titoli garantiti da attività</i>	1.598.690		1.598.704		497.313	1.302	497.313	1.302
070	<i>di cui: emessi da amministrazioni pubbliche</i>	15.734.078	13.321.590	15.892.678	13.479.890	13.327.048	13.112.546	14.002.523	13.785.630
080	<i>di cui: emessi da società finanziarie</i>	3.060.712	1.284.761	3.072.992	1.294.329	3.380.903	577.602	3.403.122	578.726
090	<i>di cui: emessi da società non finanziarie</i>	129.554	129.410	131.646	131.502	543.908	224.739	548.538	225.147
120	Altre attività	36.446.888	23.263.001			108.601.011	2.967.829		
121	<i>di cui: Finanziamenti a vista</i>					16.152.037			
121	<i>di cui: Finanziamenti diversi da finanziamenti a vista</i>	36.446.888	23.263.001			75.774.078	2.898.369		
121	<i>di cui: Altro</i>					16.674.896	69.460		

Template B - Garanzie ricevute - Valori Puntuali

		Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Fair value delle garanzie ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
		010	di cui attività aventi una liquidità e una qualità creditizia elevatissima (EHQLA) ed elevata (HQLA) nozionalmente ammissibili 030	040	di cui EHQLA e HQLA 060
130	Garanzie ricevute dall'ente segnalante	2.026.288	1.763.967	7.275.532	7.216.579
140	Finanziamenti a vista				
150	Strumenti di equity	262.321			
160	Titoli di debito	1.763.967	1.763.967	7.275.532	7.216.579
170	<i>di cui: obbligazioni garantite</i>	250.017	250.017		
180	<i>di cui: titoli garantiti da attività</i>			72.298	13.346
190	<i>di cui: emessi da amministrazioni pubbliche</i>	1.248.950	1.248.950	7.203.234	7.203.233
200	<i>di cui: emessi da società finanziarie</i>	515.017	515.017	72.298	13.346
210	<i>di cui: emessi da società non finanziarie</i>				
220	Crediti e anticipi esclusi i finanziamenti a vista				
230	Altre garanzie ricevute				
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività				
241	Obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività di propria emissione non ancora costituiti in garanzia			2.627.899	
250	TOTALE DI ATTIVITA', GARANZIE REALI RICEVUTE E TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	57.674.325	39.762.729		

Template C - Fonti di gravame - Valori Puntuali

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie ricevute e titoli di debito di propria emissione, diversi da obbligazioni garantite e titoli garantiti da attività, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	46.404.199	54.368.267
020	Derivati	1.184.567	1.465.282
030	<i>di cui: Over-the-Counter</i>	961.252	1.200.346
040	Depositi	38.672.811	43.998.332
050	Contratti di vendita con patto di riacquisto	9.924.138	11.627.027
060	<i>di cui: Banche centrali</i>		
070	Depositi assistiti da garanzia reale esclusi i contratti di vendita con patto di riacquisto	28.748.673	32.371.305
080	<i>di cui: Banche centrali</i>	27.355.979	31.071.603
090	Titoli di debito di propria emissione	6.546.821	8.904.653
100	<i>di cui: obbligazioni garantite di propria emissione</i>	6.546.821	8.904.653
110	<i>di cui: titoli garantiti da attività di propria emissione</i>		

Andamentale "Encumbrance ratio"

Si riporta di seguito l'evoluzione riferita al corrente anno del calcolo dell'indicatore Asset Encumbrance Ratio.

Anche quest'anno, al fine di consentire la comparazione con l'esercizio precedente, vengono esposti due prospetti.

Il primo esprime il rapporto delle attività vincolate con il totale delle attività; mentre nel secondo il calcolo è comprensivo delle garanzie ricevute.

Encumbrance ratio (senza garanzie)	31/03/2020	30/06/2020	30/09/2020	31/12/2020
Attività vincolate	54.102.964	57.764.572	59.132.167	55.648.037
Totale attività	169.279.138	179.342.382	186.589.016	183.626.522
Encumbrance Ratio	32,0%	32,2%	31,7%	30,3%

Encumbrance ratio	31/03/2020	30/06/2020	30/09/2020	31/12/2020
Attività vincolate	54.102.964	57.764.572	59.132.167	55.648.037
Garanzie vincolate	3.987.836	2.357.527	3.047.073	2.026.288
Attività e garanzie vincolate	58.090.800	60.122.099	62.179.240	57.674.325
Totale attività e garanzie	179.597.397	189.799.586	196.576.928	192.928.342
Encumbrance Ratio	32,3%	31,7%	31,6%	29,9%

Nel corso del 2020 si rileva nei trimestri una crescita costante e significativa delle attività non impegnate. La variazione più rilevante si è verificata nel corso del secondo trimestre, in cui si è evidenziato anche un aumento significativo delle attività stanziabili derivante da operazioni di raccolta da BCE (Finanziamenti TLTRO III).

Leva Finanziaria

Definizione e quadro normativo

La Circolare 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", alla Parte Seconda, capitolo 12, richiede alle Banche di calcolare l'indice di leva finanziaria come disciplinato nella Parte Sette del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento.

La misurazione, e il controllo nel continuo, di tale indicatore è finalizzata a perseguire i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulazione di leva finanziaria e dunque attenuare i bruschi processi di *deleveraging* verificatisi nel corso della crisi;
- limitare i possibili errori di misurazione connessi all'attuale sistema di calcolo degli attivi ponderati.

In quest'ottica infatti si inserisce la definizione del rischio di leva finanziaria eccessiva contenuta nella citata Circolare, derivato dalle definizioni dell'art. 4(93) e 4(94) del Regolamento CRR:

"è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività."

Il coefficiente/indice di leva finanziaria (*leverage ratio*) è calcolato come la misura di capitale di classe 1 dell'intermediario (numeratore) diviso per la misura dell'esposizione complessiva della banca (denominatore) ed è espresso in percentuale.

$$\text{Leverage Ratio} = \frac{\text{Capitale di classe 1}}{\text{Misura dell'esposizione complessiva}}$$

Alla funzione Segnalazioni di Vigilanza spetta il compito di calcolare trimestralmente, su base consolidata e individuale, l'indice di leva finanziaria alla data di riferimento. L'indicatore viene calcolato anche in ottica prospettica al fine di effettuare proiezioni di breve o di medio-lungo termine. L'indicatore, calcolato a livello consolidato, viene inoltre sottoposto a prove di stress, attraverso l'applicazione di scenari avversi tramite specifiche procedure informatiche utilizzate a fini gestionali, che vanno ad impattare sulle grandezze della banca, sia in termini di numeratore che di denominatore del *ratio*.

I valori dell'indice di leva finanziaria vengono trasmessi alla funzione Rischi ai fini di verificare i livelli attuali, prospettici e stressati dell'indicatore. La verifica è effettuata al fine di

verificare la coerenza del leverage ratio con le rispettive soglie del framework di risk appetite¹⁹.

Si evidenzia, inoltre, come il Gruppo si sia dotato di una specifica normativa interna finalizzata a definire i presidi idonei a garantire un adeguato monitoraggio della leva finanziaria e a formalizzare eventuali opportune azioni di mitigazione volte al suo contenimento.

Attualmente il Gruppo calcola l'indice di leva finanziaria sulla base delle modalità definite dall'Allegato XI al Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 del 16 aprile 2014 che a far tempo dalla segnalazione riferita al 30 settembre 2016, recepisce le seguenti modifiche normative:

1) Regolamento Delegato (UE) 2015/62 della Commissione del 10 ottobre 2014 che modifica gli elementi di calcolo della leva finanziaria integrando l'art. 429 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

2) Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/428 della Commissione del 23 marzo 2016, recante modifica del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014, che aggiorna le norme tecniche riguardanti le segnalazioni del coefficiente di leva finanziaria.

3) Regolamento (EU) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19, tra cui l'esclusione delle esposizioni verso Banche Centrali dalla misura dell'esposizione complessiva per il calcolo dell'indicatore di leva finanziaria.

L'indice di leva finanziaria si attesta a dicembre 2020 al 5,65% assumendo a riferimento il capitale di classe 1 calcolato tenendo conto delle disposizioni transitorie e non considerando al denominatore alcune esposizioni verso banche centrali. Escludendo gli impatti derivanti dall'esclusione temporanea dal denominatore delle esposizioni verso banche centrali l'indice è pari al 5,26%.

L'indice calcolato assumendo a riferimento il capitale di classe 1 determinato applicando la normativa a regime e non considerando al denominatore alcune esposizioni verso banche centrali è pari al 5,14%. Considerando anche le esposizioni verso le banche centrali l'indice è pari al 4,8%.

L'informativa quantitativa al 31 dicembre 2020 viene di seguito esposta secondo gli schemi previsti dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione, del 15 febbraio 2016.

¹⁹ L'indice di leva finanziaria è contenuto tra gli indicatori "Strategici" del Framework RAF di Gruppo e pertanto se ne verifica il rispetto di tutte le soglie definite.

Tavola LRSum: Riconciliazione tra l'attivo contabile e l'esposizione ai fini del calcolo dell'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		31/12/2020	31/12/2019
Nome del soggetto		Banco BPM	
Livello di applicazione		consolidato	
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria			
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	183.685.182	167.038.201
2	Rettifica per i soggetti consolidati ai fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	-58.660	-64.040
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	748.109	847.597
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	2.072.973	2.321.896
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio	15.173.500	18.504.100
UE-6B	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	-13.339.274	0
7	Altre rettifiche	-4.535.270	-5.020.793
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	183.746.561	183.626.961

Tavola LRCom: Informativa sull'indice di Leva Finanziaria

Data di riferimento		31/12/2020	31/12/2019
Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	175.474.568	156.831.050
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-1.860.860	-1.831.701
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	173.613.708	154.999.349
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	378.714	328.496
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	748.109	847.597
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0	0
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0	0
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-1.169.180	-907.632
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0	0
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0	0
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	-42.357	268.461
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	6.268.010	7.533.155
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0	0
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2.072.973	2.321.896
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429 ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	0	0
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0	0
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0	0
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	8.340.984	9.855.051
Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	59.085.824	61.388.792
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-43.912.324	-42.884.692
19	Totale Altre Esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	15.173.500	18.504.100
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14 del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
UE-19a	Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	0	0
UE-19b	Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio)	-13.339.274	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di classe 1	10.375.191	9.928.557
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	183.746.561	183.626.961
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	5,65%	5,41%
22-a	Coefficiente di leva finanziaria (escludendo gli impatti dell'applicazione delle esclusioni temporanee verso banche centrali)	5,26%	
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	"disposizioni transitorie"	"disposizioni transitorie"
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	0	0

Le corrispondenti evidenze di riga 22 considerando l'utile di periodo risulterebbero pari a 5,66%.

Tavola LRSpl: Suddivisione dell'esposizione

Data di riferimento		31/12/2020	31/12/2019
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)			
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	160.966.114	155.923.420
UE-2	- esposizioni nel portafoglio di negoziazione	2.793.735	2.974.350
UE-3	- esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	158.172.379	152.949.070
UE-4	- obbligazioni garantite	304.445	189.248
UE-5	- esposizioni trattate come emittenti sovrani	37.568.384	38.312.967
UE-6	- esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	648.308	768.588
UE-7	- enti	10.171.526	9.098.215
UE-8	- garantite da ipoteche su beni immobili	36.673.636	36.729.549
UE-9	- esposizioni al dettaglio	16.296.751	15.085.254
UE-10	- imprese	37.524.028	33.092.286
UE-11	- esposizioni in stato di default	4.342.899	5.630.622
UE-12	- altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse dai crediti)	14.642.402	14.042.342

Variazioni intervenute durante il corrente esercizio nell'aggregato delle esposizioni considerate ai fini del computo dell'indice di leva finanziaria

Al 31 dicembre 2020 le esposizioni considerate nel calcolo del denominatore dell'indice di leva finanziaria evidenziano, a parità di regole, un incremento di 13,5 miliardi (+7,3%) rispetto al 31 dicembre 2019. L'andamento è imputabile alla crescita per 18,6 miliardi (+11,7%) delle esposizioni in bilancio e alla riduzione per 3,3 miliardi (-18%) delle esposizioni fuori bilancio.

Come già evidenziato, alla luce della pandemia di COVID-19, la Banca Centrale Europea con la decisione del 16 settembre 2020 (BCE/2020/44) ha disposto l'esclusione temporanea di alcune esposizioni verso le banche centrali dal calcolo delle esposizioni da considerare nel computo dell'indice di leva finanziaria. Per effetto di tale esclusione, la crescita delle esposizioni considerate nel calcolo del denominatore dell'indice di leva finanziaria si riduce a 0,1 miliardi (+0,07%).

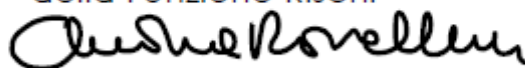
Sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione

Per quanto riguarda l'informativa richiesta dall'articolo 450 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) in merito alla politica e prassi di remunerazione del Gruppo relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, si rimanda al documento *“Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del personale del Gruppo bancario Banco BPM - 2021”*, pubblicato nella sezione Corporate Governance del sito internet di Gruppo al seguente indirizzo: www.gruppo.bancobpm.it/corporate-governance/politiche-di-remunerazione/

Dichiarazione Responsabile della Funzione Rischi

Il sottoscritto Andrea Rovellini, in qualità di Responsabile della funzione di gestione rischi (Risk Manager) della Capogruppo Banco BPM spa, attesta che il Documento annuale di Informativa al pubblico (Pillar 3) al 31/12/2020 è stato predisposto in coerenza con la normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e Regolamento CRR UE n. 575/2013), tenuto conto del business model e dell'assetto organizzativo della Banca, anche con riferimento agli altri gruppi bancari nazionali e internazionali aventi dimensioni e complessità comparabili. Segnala altresì come il complessivo Documento sia stato redatto in coerenza con il Modello di Informativa al Pubblico definito dal Gruppo per l'esercizio 2021.

Milano, 9 marzo 2021

Il Responsabile
della Funzione Rischi


Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A. attesta, in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'art. 154-bis del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 9 marzo 2021



Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Gianpietro Val

Dichiarazione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del Banco BPM, con delibera del 9 marzo 2021, dichiara ai sensi dell'articolo 435, comma 1, lettera e) del Regolamento dell'Unione Europea n. 575/2013 (CRR) che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto e descritti nel documento "Terzo Pilastro di Basilea 3 - Informativa da parte degli enti al 31 dicembre 2020" sono in linea con il profilo e la strategia del Gruppo Banco BPM.

Milano, 9 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione del
Banco BPM